Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 151 Fondazione 1881

CHIUSA LA TORNATA ELETTORALE SI APRE IL CONFRONTO FRA I PARTITI

Regione: sorprese come alle politiche

La Dc denuncia la perdita di tre seggi con una flessione del 5,4 per cento - Stazionaria la Lista per Trieste che conserva i 4 posti (uno in extremis) al Consiglio regionale - Tenuta del Pci che conserva i 14 consiglieri Risalite del Psi, del Pri e del Msi e riconferme per Psdi e Pli - Due seggi al MF e uno a Dp e all'Unione slovena

Disegnata la nuova «mappa» del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Al rinnovo del Consiglio regionale hanno contribuito le stesse fluttuazioni elettorali, sia pure più temperate, che hanno caratterizzato la consultazione politica nazionale.

E siccome il Friuli-Venezia Giulia non è un'«isola» — a differenza di Trieste, dove l'attenuarsi del fenomeno della protesta ha fatto rifluire voti ai partiti tradizionali segnando per esempio una ripresa della Dc che non ha riscontri altrove — ecco che il risultato più macroscopico è dato proprio dalla perdita secca di 3 seggi da parte del partito di maggioranza relativa, il quale ha subito una flessione complessiva pari al 5,4 per cento nonostante il ricupero della Dc a Trieste e la sostanziale stazionarietà nella sua roccaforte udinese.

Perfetta, invece, la tenuta del Pci, che mentre la Dc passa da 26 a 23 seggi, conserva i suoi precedenti 14, con una percentuale praticamente inalterata rispetto alle precedenti «regionali»; ma tale risultato equivale in pratica a una flessione, se è vero che il Pci aveva stavolta inglobato nelle proprie liste quel Pdup che nella precedente legislatura aveva un consigliere, nonché aree indipendenti diverse, come quella radicale.

Apparentemente stazionaria anche la Lista per Trieste, in quanto ha conservato i propri quattro seggi, ma in realtà ne ha conseguito il quarto in extremis, con i resti, e la sua percentuale è diminuita dal 6,5, registrata cinque anni fa allorché si era presentata solo a Trieste, al 5,7 dopo la sua partecipazione su scala regionale.

Fra le variazioni di maggiore rilievo la risalita del Psi, del Pri e del Msi. I socialisti hanno conseguito due seggi in più, grazie a un aumento di quasi tre punti in percentuale; e anche i repubblicani hanno sortito lo stesso risultato, passando da uno a tre seggi, quasi raddoppiando i propri suffragi. A sua volta il Msi ha conquistato un seggio in più, ricuperando quel terzo consigliere che esso contava due legislature fa. Ma in genere il fronte laico-socialista ha registrato un successo, anche laddove il miglioramento dei suffragi non è stato sufficiente a fargli acquisire più seggi. È il caso del Psdi, che è aumentato dello 0,7 per cento conservando i suoi tre seggi, e del Pli che ha mantenuto un seggio pur incrementando dell'1 per cento i suoi suffragi.

Resta da dire del Movimento Friuli, di Democrazia proletaria e dell'Unione slovena, che hanno conservato lo stesso numero di seggi che detenevano nella cessata legislatura: due il Mf (che fino all'ultimo voto sperava di soffiare un seggio al Pri) e uno ciascuno gli altri due partiti. Sia Dp che l'Us hanno positivamente ritoccato le proprie percentuali, ma ugualmente gli sloveni sono riusciti a ottenere il proprio seggio per il rotto della cuffia, l'ultimo — cioè il sessantaduesimo — a venir giudicato con i resti.

Tra le liste minori, le cui ambizioni erano certamente sproporzionate ai risultati conseguiti, in testa il movimento dei «verdi» che in tutta la regione ha racimolato poco più di 8 mila voti, pari allo 0,9 per cento, e perciò precede — nella classifica delle «maglie nere» — il Partito dei pensionati che con lo stesso 0,5 per cento supera il movimento indipendentista triestino per una differenza di 198 voti; infine una Lega comunista rivoluzionaria relegata all'ultimo posto con un totale di 631 voti, pari allo 0,1 per cento.

Ed ora uno sguardo alle fluttuazioni dei maggiori partiti tra l'una e l'altra circoscrizione. Addirittura dell'8 per cento la «caduta» della Dc a Pordenone, dove sono però diminuiti anche i comunisti.

Costante dappertutto, però, l'incremento dei socialisti con una media di poco inferiore al 2 per cento. Stazionario, ma con qualche tendenza negativa, il Pci che peraltro ha registrato lo scambio di un seggio fra Trieste e Udine.

Giorgio Pison

Le percentuali dei votanti alle regionali

ROMA — Ecco le percentuali dei votanti per le elezioni regionali riferite alla chiusura delle operazioni di votazione:
Valle d'Aosta 89,5% (89,5)
Friuli-V. G. 75,4% (90,65)
In parentesi la percentuale nelle precedenti elezioni regionali.

PER LE REGIONALI 1983 SI È VOTATO COSÌ

PARTITI		TOTALE VOTI	%	TOT. SEGGI	TRIESTE			GORIZIA			UDINE			TOLMEZZO			PORDENONE		
					Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
DC	1983	290.654	34,2	23	44.381	22,0	3	33.645	33,0	3	119.053	39,5	9	21.315	36,0	2	72.260	39,2	6
	1978	332.627	39,6	26	56.246	26,5	4	40.431	39,4	3	134.207	46,2	10	22.589	38,3	2	79.154	45,2	7
PSI	1983	96.078	11,3	7	13.526	6,7	1	10.613	10,4	—	38.097	12,6	3	8.618	14,5	1	25.224	13,7	2
	1978	79.843	9,5	5	10.119	4,8	1	8.423	8,2	—	31,796	10,9	2	8.114	13,8	1	21.391	12,2	1
PSDI	1983	48.311	5,7	3	5.512	2,7	—	6.613	6,5	—	19.013	6,3	1	5.586	9,4	1	11.587	6,3	1
	1978	41.945	5,0	3	4.684	2,2	—	4.430	4,3	—	16.015	5,5	1	4.810	8,2	1	12.006	6,9	1
PRI	1983	39.810	4,7	3	8.581	4,3	1	5.534	5,4	—	14.845	4,9	1	1.373	2,3	—	9.477	5,2	1
	1978	19.472	2,3	1	5.537	2,6	—	3.118	3,0	—	6.257	2,2	1	716	1,2	—	3.844	2,2	—
PLI	1983	18.353	2,2	1	3.739	1,9	—	1.960	1,9	—	8.079	2,7	1	700	1,2	—	3.875	2,1	—
	1978	10.549	1,3	1	3.148	1,5	—	1.235	1,2	—	3.599	1,2	1	404	0,7	—	2.163	1,2	—
PCI	1983	184.480	21,7	14	45.961	22,8	3	29.727	29,2	2	58.484	19,4	5	10.284	17,4	1	40.024	21,7	3
	1978	182.733	21,8	14	46.502	21,8	4	30.665	29,9	2	56.556	19,4	4	10.288	17,4	1	38.722	22,1	3
LpT	1983	48.500	5,7	4	45.364	22,5	4	1.792	1,8	—	814	0,3	—	89	0,2	—	441	0,2	—
(Solo a Trieste)	1978	54.673	6,5	4	54.673	25,8	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MSI-DN	1983	46.311	5,5	3	16.326	8,1	1	4.856	4,8	—	14.300	4,7	1	3.106	5,2	—	7.723	4,2	1
	1978	35.126	4,2	2	13.881	6,5	1	4.278	4,2	—	9.762	3,4	1	1.887	3,2	—	5.318	3,0	—
PNP	1983	5923	0,7	—	4.014	2,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1978	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
LCR	1983	631	0,1	—	172	0,1	—	144	0,1	—	—	—	—	—	—	—	315	0,2	—
	1978	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DP	1983	12.893	1,5	1	2.322	1,1	—	1.255	1,2	—	5.538	1,8	1	1.159	2,0	—	2.619	1,4	—
	1978	11.138	1,3	1	2.581	1,2	—	1.104	1,1	—	3.835	1,3	1	960	1,6	—	2.658	1,5	—
US	1983	10.465	1,2	1	6.715	3,3	1	2.776	2,7	—	602	0,2	—	166	0,3	—	206	0,1	—
	1978	9.473	1,1	1	5.885	2,8	1	2.954	2,9	—	365	0,1	—	154	0,3	—	115	0,1	—
MIT	1983	3.816	0,5	—	3.816	1,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
(Solo a Trieste)	1978	4.053	0,5	—	4.053	1,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MF	1983	36.819	4,3	2	490	0,2	—	1.649	1,6	—	20.672	6,9	1	6.414	10,8	1	7.594	4,1	—
	1978	38.172	4,6	2	699	0,3	—	2.075	2,0	—	21.432	7,4	1	7.711	13,1	1	6.255	3,6	—
MV	1983	6.117	0,7	—	903	0,4	—	1.408	1,4	—	2.249	0,7	—	436	0,7	—	1.121	0,6	—
	1978	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PDUP	1983	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1978	11.236	1,3	1	2.207	1,0	—	—	—	—	5.396	1,9	1	1.103	1,9	—	2.530	1,5	—

LE CONSEGUENZE DELLA SVOLTA POLITICA IN UN INCONTRO DI PERTINI CON FANFANI

Più ristretto lo spazio di manovra per formare il governo Si profila un pentapartito con più peso laico-socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il messaggio chiaro degli elettori, la loro denuncia contro i mali insopportabili della partitocrazia, ha colto il bersaglio: c'è molta cautela nei quartieri generali dei partiti. Il salasso democristiano consente di mantenere sotto silenzio ancora per qualche ora guai e problemi che riguardano un po' tutti, paradossalmente anche quelle forze, repubblicani in primo luogo, che hanno tratto maggior vantaggio dal voto.*

Il vero dato, con il quale ognuno dovrà fare i conti, è che ora tutto è più difficile: sono diminuiti i margini del pentapartito, unica proposta politica realisticamente praticabile, ma sono diminuiti anche i margini dei partiti che in Parlamento rappresentano il cosiddetto arco costituzionale.

È un problema che sicuramente è stato al centro dell'incontro avvenuto ieri tra Fanfani e Pertini. Il presidente del Consiglio è salito al Quirinale per concordare gli adempimenti che lo riguardano (si dimetterà non appena sarà avvenuta la proclamazione del nuovo Parlamento). Ma è chiaro che i due uomini politici hanno analizzato l'andamento del voto senza nascondersi i problemi che esso pone.

Le cifre dicono che l'unica maggioranza possibile è quella del pentapartito, ma a una condizione precisa: che sia superato lo spirito di litigiosità e di concorrenzialità che ha minato la stabilità della passata legislatura e ha provocato le elezioni anticipate. Insomma ci vorrebbe un patto di ferro, concordato sulla base di un programma preciso, in grado di sostenere un governo di legislatura.

In questo senso il messaggio che il Capo dello Stato lascia trapelare è chiaro: Pertini non ha nessuna intenzione di sciogliere per la terza volta il Parlamento e se dovesse fallire il pentapartito sarà possibile qualsiasi altro sbocco, anche quello più imprevedibile. Il che vuol dire che l'eventuale disaccordo tra i cinque partiti rimetterebbe automaticamente in gioco il Pci. Proprio perché la situazione è così chiara e drammatica, la prudenza regna sul mondo politico.

Sarà un lavoro lungo quello che nelle prossime settimane dovrà assicurare la governabilità a un Paese che non accetta più un vecchio modo di governare, e passerà attraverso il riequilibrio dei rapporti tra i partiti e all'interno di essi.

I risultati elettorali chiedono una verifica interna soprattutto alla Dc. De Mita, la cui prima reazione istintiva era stata quella di dimettersi, ha convocato per questa mattina l'ufficio politico del partito e per la prossima settimana la direzione. Accanto alle possibili dimissioni era stata ventilata la possibilità di un congresso straordinario per ridiscutere la linea e la leadership del partito.

Ma proprio De Mita ieri, conversando con i giornalisti convocati a Piazza del Gesù, ha detto di non poter escluderlo, ma di non ritenere che ci siano le condizioni per un congresso straordinario «un'assise straordinaria — ha detto si farà se sorgono drammi. Ma ora non ci sono drammi».

Del resto l'ampiezza della sconfitta democratica offre scarsi margini a rivalse personali contro il segretario. Con i giornalisti De Mita ha ribadito che l'unica strada praticabile ora è quella del pentapartito. «Il solo vantaggio della sconfitta dc — ha aggiunto — è che non abbiamo più il dovere di fare tutto da soli. Tutti ora si debbono dare carico della governabilità».

Quanto ai risultati del Pci, De Mita ha detto che non si aspettava certo un crollo ma «che la conservazione dei voti, anzi la leggera flessione, non può certo essere considerata un successo per una linea politica, quella dell'alternativa, che non esiste». E un governo senza la Dc? gli è stato chiesto. «Che lo facciano — ha risposto — la partita è tutta aperta, tutta da giocare. Sulla base di questi voti e non certamente in vista di prossime elezioni».

Nessun spirito di rivincita, dunque. Sul piano interno per il momento non ci sono state «aggressioni» personali contro il segretario.

Nessun dubbio, invece, sulla proposta di governo. Nell'ambito del pentapartito, però, il peso dei laici è aumentato e questo dato non potrà non contare nella composizione del governo e nelle trattative per la definizione del programma. Sullo sfondo, poi, rimane ben presente il problema della presidenza del Consiglio. A livello politico ieri sono state avanzate le prime due timide proposte.

I socialdemocratici propongono un incontro dei quattro partiti laici e socialisti prima di andare ad una trattativa con la Dc. C'è la necessità di trovare una strategia comune soprattutto per quanto riguarda il tema delle riforme istituzionali, resta ancora più urgente dall'esito delle votazioni.

Su questo tasto batte anche Craxi che nel corso di una breve conferenza stampa ha criticato la campagna elettorale condotta da De Mita, ha fatto capire che al posto suo si sarebbe già dimesso, ed ha attaccato anche Berlinguer «se il Pci espone la bandiera per aver perso mezzo milione di voti vuol dire che temeva un calo ancora più vostoso. Felici loro...». Il segretario del Psi si è dichiarato soddisfatto per i risultati ottenuti dal suo partito e non ha nascosto la sua preoccupazione per una situazione che è diventata più difficile. Nei prossimi giorni Craxi — che pure ha qualche problema interno perché molti dei suoi «fedelissimi» non sono stati rieletti — metterà a punto i contorni di una proposta politica articolata

Nel timore che essa comprenda anche la richiesta di palazzo Chigi, Spadolini ha convocato ieri sera una conferenza stampa per sottolineare i risultati positivi ottenuti dal Pri, ma anche per invitare la Dc ad assumere una «iniziativa politica per riunire i cinque partiti ancora prima dell'apertura della crisi di governo». Insomma, il segretario repubblicano cerca una valida sponda in De Mita per contrastare la presumibile offensiva socialista nella speranza di poter ritornare alla presidenza del consiglio.

Lo lascia intendere un editoriale della «Voce repubblicana» che mette in risalto il successo personale di Spadolini ottenuto anche in un collegio senatoriale dove era in diretta concorrenza con Craxi, che è stato «umiliato» a livello di preferenze. Le ragioni dello straordinario successo, scrive il giornale repubblicano, comprendono al primo posto «il cosiddetto effetto Spadolini, che significa desiderio di buon governo». L'allusione non potrebbe essere più esplicita.

Zanone, invece, continua a tenere il suo partito fuori da questi giochi. Ha convocato per la prossima settimana la direzione ed ha già fatto sapere che da quella sede lancerà ufficialmente l'invito agli altri quattro partiti affinché si mettano «attorno ad un tavolo per la formazione di un governo efficiente con un programma serio e di rigore»

Tommaso Genisio

DOPO LO SCANDALO

A Rimini un voto che non cambia

RIMINI — Dopo lo scandalo che ha coinvolto l'intera giunta socialcomunista il voto dato dagli elettori non ha sostanzialmente modificato nulla. Il Pci ha fatto registrare un leggero calo in percentuale che lo colloca ancora come principale forza politica della città. Notevole il guadagno del Pri che passa dal 4,05% della Camera del '79 al 6,17% (quarta forza locale). Di un solo 1% e poco più l'aumento del Psi così come il Pli. Il Msi dal 3,61% passa al 5,14 mentre calano i radicali ed altre liste minori, guadagnando invece Democrazia proletaria. La Dc che attendeva l'esito del voto in considerazione della grave crisi politica della città ha subito un calo dell'oltre il 4%.

NELLE PAGINE INTERNE

Reazioni in Borsa: calo dell'8 per cento

I contraccolpi del risultato elettorale si sono fatti sentire pesantemente sul mercato borsistico (a Milano il listino ha subito un vero tracollo segnando un calo dell'8% circa) colto di sorpresa dal forte calo di voti subito dalla Dc. Gli operatori nei giorni scorsi, fidando su una tenuta del partito di maggioranza relativa, avevano dato avvio ad aperture speculative che ieri hanno dovuto precipitosamente chiudere.

Comunque tale reazione viene giudicata eccessiva: si attende nei prossimi giorni un rientro graduale nella normalità. Nessun impatto, invece, del voto sul mercato valutario: lalira ha mantenuto sostanzialmente le proprie posizioni. *A pagina 13*

Rizzoli in arresto: esportazione di valuta

Con l'accusa di costituzione di capitali all'estero, ieri mattina la guardia di finanza ha arrestato per la seconda volta Angelo Rizzoli, ex presidente e ora azionista di minoranza del Gruppo Rizzoli. Il provvedimento nei confronti di Angelo Rizzoli si riferisce a una somma di 20 o 25 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire), che nel 1981 sarebbe finita all'estero. Una parte in contanti, l'altra in azioni del gruppo vendute alla società panamense «Bellatrix» che avrebbe, a detta dei giudici, fatto da depositaria degli effetti. Questi sarebbero stati pagati con denaro preso dalle casse del Banco Ambrosiano. *A pagina 16*

7 MILIONI DI ASTENSIONI, SCHEDE BIANCHE O NULLE

È il partito del non-voto la «terza forza» in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il voto di protesta contro i partiti ha raggiunto in questa tornata elettorale la cifra di 7 milioni. Il terzo partito italiano è dunque quello del non-voto, e anche se i dati reali hanno contraddetto le pessimistiche previsioni della vigilia sulla disaffezione al voto, è pensabile che nella riflessione dei partiti sul dopo voto entrerà anche questo elemento.

Anche se l'Italia resta il paese dove si vota di più, rispetto alle politiche del 1979 i non votanti al Senato sono stati un 2 per cento in più; nella precedente consultazione aveva votato il 90,7, il 26 e 27 giugno si sono recati a votare l'88,7 per cento degli aventi diritto. Alla Camera gli astensionisti sono stati l'1,6 in più del '79, con l'89 per cento rispetto al 90,6.

Ma anche tra chi è andato a votare c'è stato un aumento di quanti non hanno fatto alcun segno nella scheda, oppure l'hanno annullata, sia per errore che per libera scelta. Alla Camera dei deputati i voti non validi (schede bianche e nulle) sono stati il 5,6 per cento, con un aumento dell'1,5 rispetto alla precedente consultazione politica. Al Senato il fenomeno è stato in percentuale più marcato; i voti non validi sono stati il 6,7 per cento, con un incremento rispetto al '79 dell'1,7 per cento.

ELEZIONI	VOTANTI	SCHEDE BIANCHE	VOTI NON VALIDI (*)
1948	26.854.203	164.392 (0,6)	585.174 (2,2)
1953	28.409.140	436.534 (1,5)	1.317.583 (4,6)
1958	30.434.681	473.682 (1,6)	875.512 (2,9)
1963	31.766.009	571.961 (1,8)	1.014.272 (3,2)
1968	33.001.644	640.202 (1,9)	1.203.160 (3,6)
1972	34.525.687	600.782 (1,7)	1.122.079 (3,2)
1972	37.755.090	596.541 (1,6)	1.045.512 (2,8)
1979	38.242.918	836.669 (2,2)	1.571.202 (4,1)
1983	39.101.076	913.626 (2,3)	2.216.086 (5,6)

(*) I voti non validi comprendono anche le schede bianche

In generale, però, a far crescere il dato dei voti non validi contribuisce il numero delle schede annullate, mentre il voto bianco è rimasto quasi invariato, con aumenti minimi. Senza dubbio l'annullamento della scheda costituisce una manifestazione di protesta che, del resto, era stata sollecitata anche da un partito presente alle elezioni, quello radicale, che aveva esplicitamente chiesto o il voto al Pr o un voto di proposta che avrebbe però comportato naturalmente l'annullamento della scheda. E i radicali, in comunicato, mettono in risalto i dati dell'astensionismo o del voto nullo per dimostrare che, nelle analisi del voto occorre tenere conto, modificando così le percentuali dei partiti.

Per il Pr, su cento cittadini aventi diritto al voto solo 27 hanno dato il consenso alla Dc, 25 al Pci e un 19 per cento non si è espresso. Ma se i radicali cercano di appropriarsi politicamente del voto nullo, in realtà la situazione appare più complessa. Nelle schede annullate sembra che quelle conteneti proposte (i radicali chiedavano di scrivere: vogliamo la casa, aumentiamo le pensioni ecc.) siano una grande minoranza; a parte gli errori palesi, la maggioranza delle schede contiene ingiurie.

Senza dubbio, anche queste sono manifestazioni di protesta contro il sistema politico, che però è difficile pensare siano state influenzate dall'invito radicale.

Giuseppe Sanzotta

In II pagina altri servizi sui risultati del voto politico e sui commenti dall'estero

I risultati alle provinciali

Questo il voto emerso complessivamente dalle elezioni provinciali svoltesi domenica e lunedì in tutta Italia.
Dc 244.090; 27,0; 31 seggi.
Pci 358.923; 39,7; 45.
Psi 102.538; 11,4; 12.
Msi-Dn 49.078; 5,4; 6.
Psdi 37.619; 4,2; 4.
Pri 67.091; 7,4; 8.
Pli 25.315; 2,8; 1.
Dem. Prol. 9.455; 1,0; —.
Lista per Trieste 2.101; 0,2;
Part. naz. pens. 2.238; 0,3;
Altre liste 5.211; 0,6; 1.

E anche per i nomi c'è un piccolo terremoto

Non si preannunciano grossi mutamenti ai vertici istituzionali delle Camere

Nilde Jotti e Vittorino Colombo probabilmente ancora alle presidenze di Montecitorio e Palazzo Madama

ROMA — Nilde Jotti, grazie alla sconfitta della Dc e alla tenuta del suo partito, sarà con ogni probabilità rieletta presidente della Camera. La prima riunione delle nuove assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama è fissata per il 12 luglio è c'è quindi il tempo per ridisegnare la «pianta» dei «vertici istituzionali» alla luce dei risultati del 26-27 giugno, ma la previsione è per un sostanziale «statu quo».

Pure al Senato dovrebbe così restare presidente un democristiano; forse ancora Vittorino Colombo, però proprio il ridimensionamento dello «scudo crociato» rende più appetita ai «superstiti eccellenti» la seconda poltrona della Repubblica. A meno che la Dc non decida di irrigidirsi, per avviare subito con la riconquista di Montecitorio la fase della rivincita: ma è improbabile l'atteggiamento in sé e ancor più la voglia di socialisti e partiti laici di seguirla su una simile strada.

Giovanni Spadolini poi, che un pensierino a Palazzo Madama nei mesi scorsi l'aveva fatto, adesso è troppo lanciato per altre meno riposanti méte... A dirigere le due assemblee prima delle votazioni per le presidenze saranno rispettivamente Oscar Luigi Scalfaro (il più anziano, come numero di legislature, dei vicepresidenti uscenti e che sarebbe gradito ad un vasto schieramento, compreso Sandro Pertini, per la carica maggiore) e Camilla Ravera, senatrice a vita e decana (l'età non si dice!).

Il problema più spinoso, politico e di funzionamento insieme, in questo momento appare comunque quello della formazione dei gruppi parlamentari alla Camera. Per fare «gruppo», infatti, bisogna essere almeno in 20; però per consentire anche a pattuglie esigue come quelle del Pli e del Pri, nelle passate legislature, di raggiungere questo traguardo di prestigio, ci sono state deroghe. Soprattutto i radicali ne hanno tratto profitto in termini di «presenza» alla conferenza dei capigruppo (che fissa il calendario dei lavori) e come richieste-blitz di votazione a scrutinio segreto.

Adesso si vuole (Pci in testa) porre un freno, ma come pensare di metter fianco a fianco, nel cosiddetto gruppo misto, i demoproletari di Capanna, i radicali di Pannella, i seguaci di Magri (che vogliono essere indipendenti dal Pci che li ha fatti eleggere), addirittura i liberali di Zanone? E per un pelo non c'erano pure il rappresentante della Lista di Trieste e dei pensionati a formare una variopinta, politicamente parlando, armata Brancaleone magari diretta da Aldo Bozzi con Toni Negri come «vice».

Quale la soluzione? Permettere ancora ai minigruppi di esistere in autonomia — anche di stanze, di telefoni, e soprattutto di iniziative parlamentari — però limitare i poteri dei loro presidenti. Insomma, niente diritto di voto per il programma dei lavori d'aula, niente facoltà di chiedere il voto segreto se non si è almeno in 30, il che non è un quorum facile per questi piccoli gruppi, spesso in ferocia polemica tra loro.

L'altra questione che si presenta ai vertici è quella delle presidenze delle commissioni permanenti o speciali. C'è il solito dilemma: vanno suddivise nell'arco istituzionale (quindi anche il Pci) oppure sono riserva di caccia per le maggioranze di governo? Probabile che venga confermata l'esclusione del Pci e degli altri partiti d'opposizione.

Prima si dovrebbe spartire le poltrone delle commissioni tra la virtuale maggioranza pentapartita, poi procedere ai necessari aggiustamenti a governo fatto. Rispetto alla ottava legislatura ci saranno più «incarichi» parlamentari per i partiti che hanno avuto più voti, ma in questo caso i democristiani appaiono proprio intenzionati a far applicare rigidamente le proporzioni, senza benevoli arrotondamenti per i piccoli alleati cresciuti a loro spese.

Gian Paolo Vitale

Definitivi Camera 1983

PARTITI	CAMERA 1983			CAMERA 1979			DIFFERENZE	
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	%	SEGGI
DC	12.145.800	32,9	225	14.007.594	38,3	262	– 5,4	–37
PSI	4.222.487	11,4	73	3.586.256	9,8	62	+ 1,6	+11
PSDI	1.507.431	4,1	23	1.403.873	3,8	20	+ 0,3	+ 3
PRI	1.872.536	5,1	29	1.106.766	3,0	16	+ 2,1	+13
PLI	1.065.833	2,9	16	708.022	1,9	9	+ 1,0	+ 7
PCI	11.028.158	29,9	198	11.107.883	30,4	201	– 0,5	– 3
MSI-DN	2.511.722	6,8	42	1.924.251	5,3	30	+ 1,5	+12
PR	809.672	2,2	11	1.259.362	3,5	18	– 1,3	– 7
SUDTIROLESI	184.892	0,5	3	206.264	0,6	4	– 0,1	– 1
PNP	502.841	1,4	—	—	—	—	+ 1,4	—
DP (Nel 1979 presente come Nuova Sin. Un.)	541.493	1,5	7	293.443	0,9	—	+ 0,7	+ 7
LpT	91.985	0,2	—	65.142	0,2	1	—	– 1
ALTRI (Compreso PDUP)	405.439	1,1	3	635.431	1,8	7	– 0,7	– 4

LA CORTE D'ASSISE DI ROMA DOVRÀ ORDINARNE LA SCARCERAZIONE

L'elezione di Toni Negri rischia di bloccare il processo «7 aprile»

ROMA — Con l'elezione di Toni Negri alla Camera dei deputati nelle file del Partito radicale, il processo del «7 aprile» in corso di svolgimento dal 24 febbraio di quest'anno, rischia con ogni probabilità di bloccarsi ed essere rinviato. All'atto della proclamazione degli eletti, che avverrà l'11 luglio prossimo, la corte d'assise presieduta dal dott. Severino Santiapichi dovrà infatti emettere un'ordinanza di scarcerazione per il principale imputato di questo processo che a sua volta acquisirà contestualmente lo «status» di parlamentare e godrà della relativa immunità.

Negri, alla ripresa del dibattimento fissato per il 1.o luglio, potrà consentire, come peraltro già annunciato, la prosecuzione in sua assenza.

Ma a questo punto sarà la corte d'assise a decidere se stralciare la sua posizione (ipotesi molto improbabile data la rilevanza che essa riveste nell'economia processuale), rinviare a nuovo ruolo (come vorrebbero i suoi difensori, ma in questo caso occorrerà attendere alcuni mesi per la rinnovazione delle notifiche a tutti gli imputati ed alle parti lese) o infine rinviare il procedimento a data fissa, presumibilmente un paio di mesi, nella speranza che la nuova giunta per le autorizzazioni a procedere si sia nel frattempo pronunciata. È a quest'organo infatti che il p.m. Antonio Marini si rivolgerà a partire da quella data

Il fascicolo con le richieste del rappresentante della pubblica accusa verrà dapprima inoltrato alla procura generale presso la corte d'appello e quindi al ministero di Grazia e giustizia, da dove verrà trasmesso alla nuova giunta per le autorizzazioni a procedere.

La stessa trafila dovrebbero seguire le analoghe richieste formulate dagli uffici giudiziari di altre tre città e cioè di Milano, dove Negri è coinvolto nel processo per la rivista «Rosso», di Perugia dove la locale procura ha spiccato qualche settimana fa un'ordine di cattura a suo carico per concorso in tentativo di evasione risalente a qualche anno addietro, e di Padova.

Qualunque sarà la decisione della corte d'assise romana, c'è da dire peraltro che, almeno fino all'agosto dell'84, non si porrà il problema della decorrenza dei termini della carcerazione preventiva oltre che per Negri anche per gli altri principali imputati; questi ultimi anzi, in caso di rinvio a nuovo ruolo, saranno costretti a scontare diversi mesi di carcere senza che il processo del 7 aprile si celebri.

Non eletto indipendentista sardo detenuto

ROMA — Non è stato eletto nelle liste di Dp, in Sardegna, il prof. Bainzu Piliu, indipendentista, in carcere dal 3 dicembre perché coinvolto nel presunto complotto separatista. Ha però ottenuto più voti dei capilista Casula e Pisu: quasi 5 mila.

Il Movimento sardista e anticolonialista, il fronte per l'indipendenza della Sardegna e un periodico sardo («Sa repubblica sarda») hanno rivolto un appello a Democrazia proletaria affinché, col meccanismo delle rinunce, faccia scattare in Sardegna il quoziente a favore di Piliu, che potrebbe così essere immediatamente scarcerato.

I RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI ELETTORALI COMMENTATI DALLA STAMPA ESTERA

Francia: «Don Camillo e Peppone alla pari» Usa: «Dc colpita ma non k.o. dopo il voto»

ROMA — I risultati elettorali italiani sono stati uno «choc» per la stampa estera che aveva seguito questa consultazione con scarso interesse soprattutto perché convinta che «non sarebbe cambiato nulla o ben poco».

Tranquilli gli americani per la «tenuta» dei partiti della coalizione e per la prevista flessione del Pci; tranquilli gli europei per la conservazione degli antichi equilibri. Invece, il crollo della Dc ha sorpreso tutti ben più dell'avanzata dei missini e di quella scontata del Pri.

FRANCIA — Il Presidente Mitterrand in un'intervista radiofonica: «Tutti annunciavano una buona tenuta della Dc che invece ha perso sei punti, il che è notevole: ciò che è interessante è che tra i pronostici e la realtà vi sono larghe differenze».

I titoli dei giornali: «Italia: Don Camillo e Peppone alla pari (Liberation); «Disfatta storica della Dc» (Le Matin); «Vittoria degli estremi» (Le Figaro). Tutte le combinazioni governative sono ormai possibili scrive «Liberation» e l'organo del partito comunista francese «L'Humanité» prevede «una fase di ancora maggiore instabilità».

«Le Matin»: il Presidente Pertini farà ancora più fatica a dare al paese un governo di coalizione in grado di durare più di qualche mese. Per «Le Monde» si è trattato di un voto di protesta che ha assunto forme diverse.

GRAN BRETAGNA — Un quadro drammatico: «Sfida comunista in Italia» (Daily Telegraph), «Comunisti e democristiani allo stesso livello» (Guardian) «Avanzata dei rossi nelle elezioni italiane» (Daily Mail). Il «Guardian» parla di vittoria «morale» più che numerica del Pci e il «Daily Telegraph» incalza: «Il Pci ha lanciato la più forte sfida alla Dc». Laconico e impreciso il prestigioso «Times»: sconfitta del partito al governo.

GERMANIA OCCIDENTALE — Il «General Anzeiger», il quotidiano vicino al ministero degli esteri: «L'Italia ha una speranza in meno: quella di una stabile coalizione di governo che finalmente resista una intera legislatura». Stesso concetto dello «Stuttgarter Zeitung» di Stoccarda: «L'Italia diventa ancora più difficile da governare» e il «Neue Ruhr Zeitung» aggiunge: «In futuro potrebbe essere ancora più difficile formare un governo a Roma».

Per il quotidiano liberale di Monaco «Süddeutsche Zeitung», la sconfitta della Dc è stata causata anche dalla fine del timore di una affermazione del Pci che era stato fino a oggi una delle spinte per gli elettori democristiani.

«Un disastro» («Frankfurther Allgemeine Zeitung»); «Un segnale d'allarme anche per l'Europa» («Die Welt») prospettive? «Craxi può prendere il posto di Presidente del Consiglio» («Süddeutsche Zeitung) e il quotidiano popolare di Monaco titola: «Presto a Roma governerà un socialista?».

Afferma la «Frankfurter Allgemaine Zeitung»: «L'Italia non sta a sinistra neanche dopo queste elezioni e non può essere governata da sinistra. I comunisti dovranno ancora attendere per diventare il partito più forte anche se ora l'obiettivo non è più inaccessibile.

UNIONE SOVIETICA — Unici commenti quelli della Tass: «Il principale risultato è la grave sconfitta della Dc per essersi dimostrata incapace di risolvere gli acuti problemi sociali ed economici del paese». Sul Pci laconicamente scrive: «Nel complesso ha mantenuto le sue posizioni e si è confermato il secondo partito italiano». Sul voto bianco e sugli astensionisti: «Sono stanchi degli innumerevoli intrighi politici dei partiti borghesi che trascurano gli interessi delle masse popolari».

JUGOSLAVIA — «Il principale risultato elettorale è la disfatta democristiana» (Tanjug). Analoghi titoli e valutazioni sul «Borba» e sul «Vjesnik».

STATI UNITI — Titoli «colorati» sui giornali popolari: «Il voto italiano colpisce ma non mette k.o. il campione» (Daily News) dove il «campione» resta ancora la Dc. Molti giornali minimizzano la sconfitta democristiana: «I democristiani italiani vincono con un piccolo margine» titola addirittura il «Wall Street Journall».

Il «New York Times» parla di «Grosso arretramento della Dc» mentre per il «Progresso italo-americano» in Italia ha vinto la democrazia e «l'arma del voto ha funzionato». Per la maggioranza della stampa Usa, si apre ora un periodo di «instabilità e confusione» e il «New York Post» titola: «I rossi vincono ma il destino della coalizione è confuso».

Craxi potrebbe diventare il prossimo presidente del Consiglio «più per l'ampiezza dell'arretramento Dc che per gli avanzamenti del Psi».

Previsioni: «Ci sarà un'altra coalizione dello stesso tipo di quelle che hanno governato l'Italia negli ultimi 40 anni» («Washington Post») e la sconfitta dc è una «sconfitta personale» di De Mita.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

TRA I PIÙ NOTI NON ELETTI DONAT CATTIN, GUI E D'AREZZO (DC) E LOMBARDI (PSI)

Molti gli esclusi illustri, e si affacciano volti nuovi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È la Democrazia cristiana, il partito che detiene i due record più vistosi riguardo ai candidati. Si tratta del caso di Emilio Colombo, ministro degli esteri, che è stato il candidato più votato d'Italia, e il sen. Donat Cattin, il più famoso bocciato.

Colombo ha raccolto nella circoscrizione di Potenza-Matera in Basilicata 105.210 voti, mentre Donat Cattin, ex vice presidente del partito, non ha neanche ottenuto i voti per essere rieletto nel collegio di Pinerolo in Piemonte.

Ma, a parte questi due casi clamorosi, ci sono molte altre scelte che sarebbe stato difficile prevedere solo pochi giorni fa. Il partito socialista ha collezionato ad esempio parecchi risultati a sorpresa.

Per cominciare dal partito di maggioranza relativa, vediamo gli esclusi della Democrazia cristiana. Alla Camera non sono stati rieletti Giuseppe Costamagna, il detentore del record delle interrogazioni presentate al governo, Ines Boffardi, Francesco Cattanei, in passato presidente della commissione antimafia e sottosegretario agli esteri, mentre l'ex arbitro Concetto Lo Bello, in un primo momento escluso, è poi rientrato con la distribuzione dei resti.

Gli esclusi più noti al Senato sono invece, oltre a Donat Cattin, Luigi Gui, e Bernardo D'Arezzo, più volte ministro nelle passate legislature. Tra i nomi nuovi, Guido Carli, eletto senatore nel collegio di Milano, Dino Viola, il presidente della Roma, e Piero Scoppola, intellettuale cattolico, uno degli esterni della Dc chiamato da De Mita a partecipare direttamente alla campagna elettorale.

Per i comunisti, alcune novità di rilievo riguardano i parlamentari di fresca elezione. Giulio Carlo Argan, studioso di storia dell'arte ed ex sindaco della capitale, siederà al Senato, l'ex direttore di «Rinascita», Alfredo Reichlin, alla Camera. Sono state elette alla Camera anche due donne molto note: sono la scrittrice Natalia Ginzburg, votata a Torino e Franca Ongaro Basaglia a Venezia.

Molti gli esclusi a sorpresa tra i socialisti. Prima di tutto tre bocciati come senatori: sono Craxi, Lombardi e Formica. Mentre però Craxi e Formica sono stati votati per la Camera, Lombardi, anziano leader dell'opposizione interna, deve tornarsene a casa.

La stessa sua sorte è toccata alla senatrice Margherita Boniver, al capogruppo del Senato Alberto Cippellini, al presidente della giunta piemontese Enrietti, a Teatro, ex presidente della Regione Liguria, arrestato nei giorni scorsi, e Maria Magnani Noya, ex sottosegretario alla giustizia, a Falco Accame, il deputato socialista che ha rivolto al governo il maggior numero di interrogazioni soprattutto in questioni militari, e a Fabrizio Cicchitto.

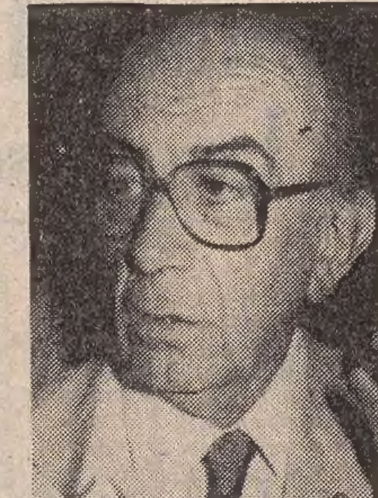
Si sono presentati per la prima volta ma non ce l'hanno fatta: Enzo Mattina, segretario confederale della Uil, Mario Soldati, scrittore, Gianni Brera, l'architetto Bruno Zevi, la discendente di Garibaldi, Anita, il chirurgo Gaetano Azzolina.

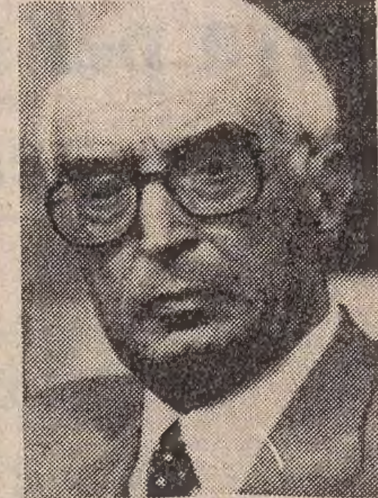
Ce l'hanno fatta invece Ugo Intini, direttore dell'«Avanti», Giuliano Amato, costituzionalista, Agostino Marianetti, ex segretario generale aggiunto della Cgil, e Gino Giugni, lo studioso ferito qualche mese fa.

Fra i repubblicani, i più grossi successi sono stati quelli di Susanna Agnelli, che a Torino ha battuto il capolista Giorgio La Malfa, e di Spadolini, che a Milano ha superato le preferenze di Berlinguer. È stato eletto alla Camera lo scrittore Arbasino.

Tra i socialdemocratici ha raccolto i voti necessari Salvatore Genova, il funzionario dei Nocs che fu arrestato per presunti maltrattamenti all'indomani della liberazione di Dozier.

M. Regina Perissinotto


Carlo Donat Cattin


Luigi Gui


Dino Viola

Commissione Moro: relazione approvata

ROMA — La commissione Moro, dopo circa tre anni, ha concluso i suoi lavori approvando a maggioranza (Dc e Pci) la relazione conclusiva sulla prima parte dell'inchiesta relativa alla strage di via Fani, e al rapimento e all'assassinio del leader dc. La relazione di maggioranza, contro cui hanno votato i socialisti, che ne presenteranno una propria, sarà presentata al Parlamento entro il 30 giugno.

A favore della relazione hanno votato anche l'indipendente di sinistra on. Stefano Rodotà e l'on. Eliseo Milani, del Pdup; si è astenuto Raniero La Valle, senatore della sinistra indipendente. Milani, Rodotà e Pecchioli, in nome del Pci, pur votando a favore, hanno espresso riserve su alcuni punti della relazione.

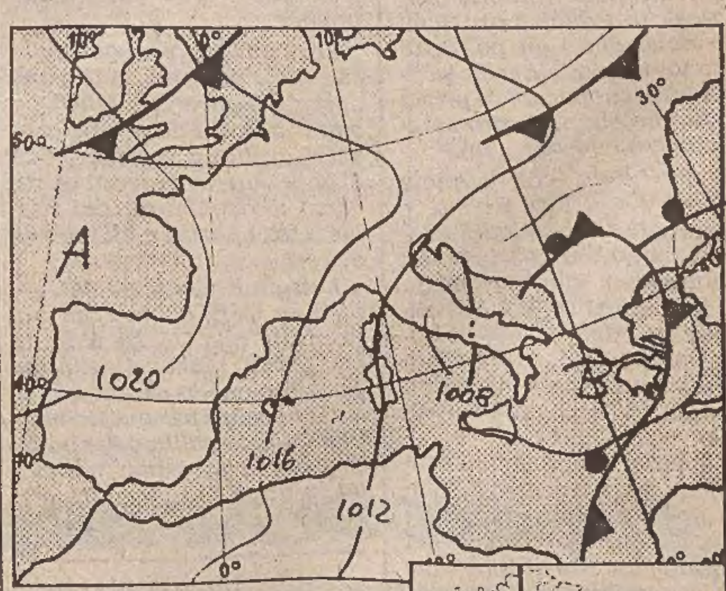
Il sen. Pecchioli ha poi annunciato che il Pci proporrà, nel nuovo Parlamento, che la commissione d'inchiesta sia ricostituita per svolgere la seconda parte dell'indagine (sul terrorismo in generale) prevista dalla legge istitutiva della commissione Moro.

Il senatore dc Luciano Forni, che con il senatore comunista Corallo aveva elaborato la stesura definitiva del capitolo più controverso della relazione, relativo all'atteggiamento delle forze politiche durante la vicenda Moro, si è dichiarato soddisfatto per la conclusione dei lavori e ha auspicato che la commissione possa essere ricostituita «anche se — ha detto — c'è da dubitare che ciò avverrà».

Il voto definitivo per la Camera al Nord, Centro, Sud e isole

PARTITI	NORD 1983 VOTI	NORD 1983 %	NORD 1979 %	CENTRO 1983 VOTI	CENTRO 1983 %	CENTRO 1979 %	SUD 1983 VOTI	SUD 1983 %	SUD 1979 %	ISOLE 1983 VOTI	ISOLE 1983 %	ISOLE 1979 %
DC	5.525.462	31,5	37,1	2.158.326	29,0	34,0	3.074.902	37,8	43,2	1.387.110	36,3	42,3
PSI	1.890.470	10,8	10,0	781.486	10,5	9,1	1.074.423	13,2	10,0	476.103	12,5	9,8
PSDI	693.665	4,0	4,2	240.991	3,2	2,9	401.800	4,9	3,7	170.975	4,5	4,3
PRI	1.124.303	6,4	3,3	332.640	4,5	3,1	248.615	3,1	2,1	166.978	4,4	3,4
PLI	657.039	3,7	2,6	146.435	2,0	1,4	157.910	1,9	1,2	104.449	2,7	1,7
PCI	5.268.203	30,1	30,4	2.797.704	37,6	37,8	2.067.654	25,5	26,4	894.597	23,4	23,7
MSI-DN	838.530	4,8	3,4	524.116	7,0	5,6	798.732	9,8	8,1	350.344	9,2	7,6
PR	467.942	2,7	3,9	184.613	2,5	3,6	105.005	1,3	2,5	52.112	1,4	3,1
SUDTIROLESI	184.892	1,1	1,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PNP	221.482	1,3	—	123.214	1,7	—	104.451	1,3	—	53.694	1,4	—
DP (Nel 1979 presente come Nuova Sin. Un.)	321.270	1,8	0,9	93.723	1,3	0,8	79.151	1,0	0,6	47.349	1,2	0,8
LpT	71.636	0,4	0,4	5.642	0,1	—	5.624	0,1	—	9.033	0,2	—
ALTRI	250.250	1,3	2,5	45.474	0,6	2,7	4.813	0,1	2,2	104.897	2,8	2,8

Il tempo che farà



Situazione: La perturbazione sull'Italia si muove lentamente verso Levante. Al suo seguito aria ancora instabile.

Tempo previsto: Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi temporalesche nel pomeriggio. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile a tratti intensa con brevi piogge e temporali più probabili sul versante adriatico e al Sud della penisola. Tendenza a miglioramento sulle regioni meridionali tirreniche e sulla Sicilia.

Temperatura: Stazionaria.

Venti: moderati settentrionali con rinforzi al Sud.

Mari: Mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19 22, Bolzano 17 20, Verona 17 25, Venezia 17 24, Milano 17 27, Torino 16 17, Cuneo 14 23, Genova 19 23, Bologna 17 25, Firenze 12 25, Pisa 18 23, Ancona Falconara 18 23, Perugia 14 23, Pescara 20 23, L'Aquila 14 20, Roma Urbe 19 26, Roma Fiumicino 19 26, Campobasso 15 22, Bari 22 30, Napoli 19 28, Potenza 18 26, S. Maria di Leuca 21 24, Reggio Calabria 21 27, Messina 21 27, Palermo 23 27, Catania 16 28, Alghero 21 24, Cagliari 21 29.

NELLA TRADUZIONE DI FRUTTERO & LUCENTINI

Un cattivo volte due uguale Jekyll e Hyde

«Lo strano caso del Dr. Jekyll e del Sig. Hyde» fu scritto da Robert Louis Stevenson a Bornemouth, una stazione balneare sulla Manica, nel 1885, nei momenti di pausa concessi da dolorosissime emorragie polmonari, e venne pubblicato nel gennaio dell'anno successivo. Così a partire dal 1886 questo racconto, che segna il culmine della fascinosa indagine stevensoniana sulla scisscione della personalità, è diventato un simbolo della doppiezza vittoriana, una doppiezza ancora più perturbante di quanto i primi critici non avessero supposto, poiché come ha notato in seguito Chesterton, ci obbliga a riconoscere non tanto che sotto la pelle dell'uomo ci sono due anime, quanto che due uomini sono la stessa persona.

La psicoanalisi si è incaricata in seguito di dimostrare l'esattezza dell'intuizione di Stevenson, e questo libro ha finito per diventare un classico della letteratura contemporanea, un testo che non implica soltanto l'idea dello smembramento, dell'indagine intestina, della lacerazione della personalità moderna, ma allude a una ben più misteriosa mistificazione, a un ignobile travestimento che marchia a fuoco il superficiale ottimismo di un secolo che si ostinava a credere nelle «magnifiche sorti e progressive».

Per quanto scandalose, queste verità sono accettate abbastanza tranquillamente e fanno ormai del patrimonio culturale di ogni individuo. Eppure le spiegazioni sino a oggi proposte, per quanto animate da una salda logica interna, non convincono in pieno, poiché rileggendo il racconto di Stevenson nella traduzione offerta da Carlo Fruttero e Franco Lucentini nella collana «Scrittori tradotti da scrittori» della Einaudi (pagg. 129, lire 6.500) emergono altri elementi sui quali forse vale la pena di riflettere se ci si vuole avvicinare al vero significato della storia.

Conviene procedere con ordine. Il primo problema da affrontare è quello del protagonista, che non è, come per quasi cento anni è stato erroneamente ritenuto, Jekyll/Hyde, bensì Utterson, il tranquillo legale, testimone della drammatica metamorfosi e depositario di alcune lettere che contengono la spiegazione del mistero.

Secondo Fruttero e Lucentini, «l'unico a rilevare esplicitamente che solo in contrasto col vittoriano Utterson la figura di Jekyll acquista il suo rilievo faustiano, è stato finora Oreste del Buono, nella seconda prefazione alla sua traduzione». Ma i due curatori della nuova edizione del racconto non spiegano con sufficiente chiarezza i motivi della loro scelta. In realtà Utterson è il vero protagonista del libro proprio perché assicura, insieme a Richard Enfield, «ben noto uomo di mondo», e al dottor Lanyon, «celebrità della medicina», quella stabilità che l'intrepido sperimentatore deve necessariamente violare perché ci sia trasgressione e scandalo.

In altre parole: Jekyll ha già accettato e sperimentato sulla sua pelle, anche se per una serie di circostanze casuali, la doppiezza umana, e può quindi essere relegato sullo sfondo senza alcun timore da parte di Stevenson, mentre è necessario che al centro della scena troneggino individui che rifiutano di credere all'esistenza di una frattura all'interno delle coscienze.

E allora non è certo un caso se almeno due terzi del libro sono occupati dall'indagine di Utterson, un'indagine che è nello stesso tempo poliziesca e autoanalitica, perché è indirizzata sia verso l'esterno sia verso l'interno. Le due lettere che concludono il racconto sembrano essere state scritte da Stevenson per soddisfare la curiosità del lettore più frettoloso, al solo fine di spiegare quei misteri che già dovrebbero essere chiari.

E allora non sarà neppure inutile sottolineare, come ha fatto Vladimir Nabokov in un saggio incluso nelle sue «Lezioni di letteratura» (Garzanti, 1982), che Jekyll non è buono come alcuni critici si ostinano a ritenere, ma è invece una creatura composita, un miscuglio di bene e di male. Rileggendo il racconto, è facile accorgersi di come Jekyll non si trasformi in Hyde, ma proietti verso l'esterno un concentrato di pura malvagità che diventa Hyde, un essere più piccolo di lui. Hyde, insomma è un essere più piccolo di Jekyll (che è invece grande e grosso) proprio per indicare la maggior quantità di bene che lo scienziato, nonostante tutto, possiede.

Ne consegue, scrive Nabokov, che la trasformazione di Jekyll comporta, più che una metamorfosi completa, una concentrazione del male che era già in lui. Jekyll non è puro bene, e Hyde, contrariamente a ciò che Jekyll afferma, non è puro male. Come parti dell'inaccettabile Hyde risiedono nell'inaccettabile Jekyll, così su Hyde aleggia un'aureola di Jekyll, inorridito dall'iniquità della parte peggiore di sé.

Altro problema, finora dimenticato dai lettori del capolavoro di Stevenson, è la sua completa e totale mascolinità. «C'è un vuoto piuttosto caratteristico — ha affermato Stephen Gwyn, l'unico critico a essersi soffermato su questa peculiarità —. Il racconto, così come si sviluppa, potrebbe quasi riguardare una comunità di monaci. Utterson è scapolo, e così lo stesso Jekyll, e così, a giudicare dalle indicazioni, è Enfield, l'uomo più giovane che fa a Utterson il primo resoconto delle brutalità di Hyde. E lo è anche, del resto, il maggiordomo Poole, la cui presenza non è trascurabile. Con l'eccezione di due o tre vaghe cameriere, una megera convenzionale e una anonima ragazza che corre in cerca di un medico, il gentil sesso non ha parte nell'azione».

Escludendo senza troppe difficoltà le conclusioni alle quali giunge Gwyn — nascoste pratiche omosessuali — si può invece avanzare l'ipotesi di un'inconscia allegoria dedicata alle strutture del potere vittoriano, strutture che, come è facile comprendere, erano interamente gestite da uomini. In fin dei conti i personaggi che si aggirano tra le pagine del racconto sono esponenti di quella ricca borghesia che godeva la fiducia della regina Vittoria e sulla quale si fondeva l'apparato militare e politico dell'impero.

L'ultima ipotesi interpretativa è legata ancora una volta al tema del doppio. «Lo strano caso» è infatti quasi contemporaneo al «Ritratto di Dorian Gray» di Oscar Wilde (1891), mentre segue di qualche decennio «Il ritratto» di Gogol (1842), due racconti dallo sviluppo quasi identico, entrambi dedicati alla figura dell'artista moderno che, vittima del suo stesso dono e di una feroce sete di potenza, inizia ad avere paura di sé e a presentire qualcosa di satanico nel fondamento stesso della propria attività creatrice.

Ebbene, il racconto di Stevenson potrebbe ricalcare, anche se in maniera certo sotterranea, lo stesso schema, segreta riflessione sui motivi più profondi dell'operare artistico, di una ricerca che finisce per ubriacare il temerario che le ha consacrato l'esistenza, trasformandosi in strumento di morte e in grimaldello per penetrare in un universo sotterraneo colmo di orrore e morte.

Conviene fermarsi qui. Andare oltre potrebbe forse risultare pericoloso. In ogni caso questa ipotesi di lettura non è stata inutile, ha finito per rivelare percorsi che sino a oggi erano stati taciuti o celati. Anche i classici, per quanto già pazientemente chiosati, possono continuare a comunicare a distanza di secoli nuove sensazioni. Ma è proprio per questo che continuiamo ad acquistarli, ad esaminarli.

Roberto Francesconi

LO SCONTRO FRA GENERAZIONI, DALL'ANTICHITÀ FINO AL MEDIOEVO

Figli, Edipi in parcheggio

In un volume (frutto dell'attività culturale dell'Università di Trieste) una vasta panoramica sull'antica, inesaurita contesa tra giovani e anziani per la riproduzione dell'ordine sociale

Nel 1968 è parso a molti che l'Edipo freudiano uscisse dal chiuso della famiglia e scaricasse sul corpo della società la sua carica conflittuale nei confronti della figura del padre. Sui vari modi con cui il mondo degli adulti ha reagito a quello che troppo semplicemente è stato definito un fenomeno di ribellismo giovanile, non è qui il caso di insistere, perché è storia di ieri, e in parte di oggi; piuttosto, preme ricordare come sia nata tutta la cultura (ma dapprima si preferì parlare di contro cultura) che ha posto con forza la centralità della questione giovanile.

All'interno di tale cultura, mentre a psicologi e a sociologi si è affidato il compito di ricercare le cause dei comportamenti individuali e gli effetti del loro moltiplicarsi sul piano collettivo, e mentre — dovremmo aggiungere — il mondo del lavoro si è dovuto misurare col problema della disoccupazione giovanile, l'incontro tra storici e antropologi ha cercato di tradurre la nozione di «gap» generazionale in termini di categorie storiografiche, per valutare l'incidenza dei comportamenti giovanili sulla vicenda delle società umane.

La cosa era nell'aria, se ci ricordiamo che il bel libro di Philippe Ariès, «Padri e figli nell'Europa medievale e moderna», tradotto in Italia per i tipi dell'editore Laterza appunto nel 1968, comparve a Parigi agli inizi degli anni Sessanta; sta di fatto, però, che la ventata della contestazione giovanile ha acuito gli interessi in questo ambito di ricerca, promuovendo studi sempre più numerosi sui luoghi e sulle forme di socializzazione delle più giovani classi d'età: per tutti piace citare almeno il numero speciale delle «Annales» del 1972 su «Famille e société» e la sintesi tentata da John R. Gillis sui riflessi sociali degli atteggiamenti giovanili dall'Ancien Régime ai nostri giorni («I giovani e la storia», tradotto in Italia nel 1981).

In realtà, svolgendo a ritroso il filo della cultura occidentale è agevole constatare che l'ingresso di Edipo in società è stato precocissimo. Ancor prima della tragedia di Sofocle, che è soprattutto — con buona pace della rilettura freudiana — tragedia del potere, ci è attestato dall'antico mito esiodeo sulla nascita e la successione degli dei primordiali. Narra infatti la «Teogonia» di Esiodo come una micidiale concorrenza per la sovranità dell'universo abbia diviso padri e figli fin dalle prime generazioni divine.

«Quanti nacquero da Gea (la Terra) e da Urano (il Cielo), figli tremendi, fin dal primo giorno vennero in odio al loro genitore. Appena nati, non li lasciava venire alla luce, ma li celava tutti nei recessi della Terra...»: spetterà all'ultimo nato, Crono, mutilare il padre e sostituirlo nella signoria del cosmo. Lo sostituisce anche nell'atteggiamento repressivo nei confronti dei figli, con ferocia certo non inferiore: «I propri figli, il grande Crono se li ingoiava, non appena uscivano dal grembo della madre, perché non voleva che nessun altro della prole gloriosa del Cielo ottennesse tra gli immortali dignità regale».

Questa volta sarà Zeus, sfuggito per l'inganno della madre a questo strettissimo controllo delle nascite, a detronizzare il padre, a liberare i fratelli e a mettere in atto dispositivi idonei a garantirgli di non dover soccombere per mano di un figlio più forte, regnando finalmente su di un Olimpo pacificato e libero da conflitti generazionali.

Questo in cielo; ma sulla terra l'antica contesa tra le diverse classi di età per il controllo dei beni e la gestione del potere non è mai stata neutralizzata in modo definitivo e si è puntualmente riprodotta, in forme via via differenziate, nell'organizzazione delle società storiche. La latente "inimicizia" tra mondo degli adulti e gruppi giovanili si è continuamente riflessa nella storia delle istituzioni e dei processi di integrazione, nei documenti religiosi, letterari e giuridici, depositandosi inoltre nella storia della mentalità come sedimento tenace di reciproci sospetti: da parte degli adulti per la potenziale pericolosità rappresentata dai giovani nei confronti dell'ordine costituito, da parte dei giovani per la rigidità dei meccanismi selettivi (e repressivi) attuati dagli adulti per garantire un ricambio sociale non troppo disomogeneo.

A rischio di generalizzare, potremmo dire di trovarci di fronte ad una costante antropologica che presiede tanto alle arcaiche prove ritualizzate di iniziazione quanto al tirocinio previsto dagli apparati militari e politici o, più semplicemente, scolastici (i «riti di passaggio» delle società cosiddette evolute): un aspetto dunque, che coinvolge forme di socializzazione diverse e che si apre ad analisi di diverso taglio metodologico, come ora si può agevolmente ricavare dalla raccolta di saggi che Ezio Pellizer e Nevio Zorzetti hanno curato per l'editore Laterza («La paura dei padri nella società antica e medievale», pagg. XVI+ 241, lire 18.000).

Il volume è frutto — piace ricordarlo — dell'attività culturale promossa dall'ateneo triestino: raccoglie infatti otto contributi presentati in un incontro di studio italo/francese tenutosi a Trieste nel 1981 e organizzato entro gli accordi di collaborazione che intercorrono tra la facoltà di lettere e filosofia di Trieste (a cui appartengono entrambi i curatori) e l'École Française di Roma; a tali contributi si è aggiunto un denso articolo di Jacques Rossiaud già comparso nel 1976 sulle «Annales», e reso ora accessibile al lettore italiano.

Dislocati secondo le specifiche competenze degli autori su di un arco di tempo assai vasto e differenziato, che muove dalla civiltà greca e giunge fino al medioevo occidentale attraverso la società romana repubblicana e imperiale, gli interventi sono legati da un solido filo rosso, in quanto storici e filologi, antichisti e medievisti, hanno accettato di misurarsi con un tema comune: la riproduzione dell'ordine sociale nell'avvicendarsi delle generazioni; un tema, per dirlo con le parole dell'introduzione, «in cui il rapporto tra modello statico e funzionamento dinamico della cultura si pone di per sè in maniera fortemente problematica fin nel senso comune e nella quotidianità».

Ha insegnato il Platone delle «Leggi» che «il fanciullo è il più difficile da trattare tra tutti i cuccioli di animale: infatti, nella misura in cui la sua fonte di pensiero non è sottoposta a disciplina, è fra gli animaletti il più insidioso, astuto e ribelle». Dal canto suo, il pensiero sociologico moderno insegna che la «gioventù» è una fase della vita umana che si caratterizza come condizione sociale della semidipendenza, tesa a conquistare la propria autonomia con o senza il beneplacito delle classi superiori di età (e di potere).

Entro i larghi confini di queste due formulazioni generali, che pongono il problema del raccordo tra sfera privata della famiglia e istanze pubbliche della collettività mediante la progressiva dilazione dei momenti pedagogici e normativi, è possibile delineare l'atlante storico dei percorsi di socializzazione lungo cui si è cercato di scandire la «sintassi» della crescita interna delle società.

Di questi percorsi il volume laterziano offre un'interessante campionatura. Per quanto concerne il mondo greco, si prendono in esame le forme di integrazione graduale dei giovani nel corpo sociale previste dal pensiero giuridico o proposte dal modello platonico di città ideale, mentre l'analisi di una serie di racconti mitologici, centrati su inquieti personaggi giovanili, mostra che l'accettazione o il rifiuto delle norme in materia di sessualità e di matrimonio si configurano come itinerari di integrazione o di esclusione (rispetto alla società «ordinata» dagli adulti). Passando dalla Grecia a Roma, si segue il progressivo appannarsi delle strutture gentilizie in età medio e tardo/repubblicana, per osservare poi come la lotta politica che porta alla formazione del principato sia anche scontro tra i «patres» per eccellenza (il Senato) e gruppi di potere costituitisi al di fuori delle istituzioni, e riproduca la dinamica dei conflitti generazionali: conflitti che lasciano una traccia profonda, in età imperiale, sulle norme elaborate dall'attività giuridica e sui materiali che servono per le esercitazioni nelle scuole di retorica.

Veniamo infine al medioevo occidentale. Qui, dopo aver messo in luce le interferenze tra classi di età e innovazioni culturali registrate dagli apparati scolastici del XII e del XIII secolo, si prende spunto dall'esame di un nucleo di leggende feudali per ricordare come l'istituzione della «cavalleria» abbia avuto la funzione di allentare la pressione dei «giovani» sulla classe dei detentori di ricchezze e potere. Dall'aggressività sociale all'aggressività sessuale e ai modi di neutralizzarla: questo, in sintesi, il succo dell'ultimo saggio, che studia il fenomeno della prostituzione nella società francese del XV secolo e ne sottolinea la funzione mediatrice, in quanto «istituzione di pacificazione fra i gruppi di età e i gruppi sociali».

Al termine di questo breve compendio del volume, restano almeno due osservazioni da fare. La prima riguarda l'impegno con cui gli autori hanno onorato il tema proposto dall'incontro di studio triestino, e si vuole tradurre nel doveroso riconoscimento di una proposta di rilettura dei testi antichi che è insieme stimolante e calibrata secondo le esigenze di aggiornamento delle moderne scienze umane: il che significa, anche, guardare con occhi giovani a vecchi problemi e a testi tradizionali per muovere verso una più ampia comprensione dei fatti storici e culturali.

La seconda osservazione è di ordine generale e persino scontata nella sua ovvietà. Non si può infatti fare a meno di constatare che, nonostante il moltiplicarsi delle prove iniziatiche e il dilatarsi dei tempi di integrazione, la paura dei padri e i modelli gerarchici che ne derivano non impediscono l'inevitabile ricambio delle generazioni. Insomma, per quanto depositato in avventure cavalleresche o amorose, per quanto parcheggiato in prolungate carriere scolastiche, Edipo finisce sempre per prendere il posto del proprio genitore.

Il problema, allora, è quello di sempre: evitare che si faccia ricorso alla sbrigativa ricetta di Cecco Angiolieri («S'i' fosse morte, andarei a mi' padre...») e garantire la convivenza e i diritti di tutte le classi di età, magari in attesa che qualcuno riscriva, aggiornandolo ai tempi di rapida trasformazione della nostra società, un nuovo «De senectute», un nuovo elogio della vecchiaia.

Gian Franco Gianotti

Nell'illustrazione, Crono divora i suoi figli, in un'opera di Goya.

KIERKEGAARD

Il filosofo e i discorsi edificanti

Avvicinando la ponderosa raccolta dei «Discorsi edificanti di Kierkegaard» («Gli atti dell'amore», ed. Rusconi, pagg. 660, lire 40 mila, a cura di Cornelio Fabro) ci siamo chiesti come mai il pensiero del grande filosofo danese sia rimasto pressoché trascurato dal recente dibattito sulla crisi della razionalità classica, quale è stata formulata dal cosiddetto «pensiero negativo» o da quella che Nietzsche chiamava «la scuola del sospetto».

Probabilmente la trascuratezza è dovuta a una lettura dialettica, e quindi conciliante, della dottrina dei tre stadi dell'esistenza che Kierkegaard comincia a delineare in «Aut-Aut». Si tende cioè a interpretare come uno sviluppo orientato e progressivo l'alternativa tra lo stadio estetico, quella forma di vita che si attua nell'attimo seducente e irripetibile, lo stadio etico, che realizza la continuità del proprio io nel matrimonio e il legame con gli altri nella società civile, e lo stadio religioso in cui l'individuo sceglie la solitudine paradossale del rapporto con Dio.

Ma i tre stadi di Kierkegaard non obbediscono certo alla «legge dei tre stadi» della filosofia della storia di Comte. Tra uno stadio e l'altro non vi è mediazione, la vita religiosa non risolve in una sintesi superiore le inadeguatezze dell'estetica e dell'etica. Si tratta di alternative inconciliabili per le quali l'uomo prova egualmente l'inquietudine di chi brancola incerto tra possibilità discordi, esperisce nella decisione del progetto esistenziale «l'angosciante possibilità di potere».

Nel «Concetto dell'angoscia», testo inaugurale per ogni riflessione sulla costitutiva finitezza del nostro essere nel mondo, leggiamo parole di ineguagliata verità: «Nell'angoscia è l'infinità autonoma della possibilità, che non tenta come una scelta, ma affascina e angoscia col suo dolce affanno». A Kierkegaard dobbiamo la prima grande diagnosi di quella condizione di precarietà e caducità, su cui tanta parte della riflessione odierna indugia inappagata.

La lettura di questi «Discorsi edificanti» consente forse di individuare un altro motivo di inattualità del pensiero kierkegaardiano. Nella seconda serie di questi discorsi, Kierkegaard distingue tra «costruire» e «edificare». Chiunque edifica costruisce, ma non chiunque costruisce anche edifica. Infatti edificare significa erigere qualcosa in altezza partendo dalle fondamenta. Ma se all'altezza non corrisponde la profondità, noi diciamo che si è edificato male. Edificare senza fondamenta è impossibile, è come costruire in aria. Perciò il proverbio dice esattamente: «costruire castelli in aria» ma non dice: «edificare castelli in aria».

Kierkegaard poi sostiene che edificare è una proprietà esclusiva dell'amore: «l'amore è il fondamento, l'amore è l'edificio, l'amore edifica». L'innamorato presuppone che l'amore risieda già nelle fondamenta dell'essere amato e su questo presupposto edifica l'amore in se stesso. Solo colui che non ama pensa di dover edificare costringendo l'altro: quando si crede di dover demolire per edificare, si dimentica che nessun uomo è in grado di porre il fondamento dell'amore in un altro uomo. «L'amore è pazienza» — dice San Paolo: la pazienza è proprio la tenacia nel presupporre che l'amore stia a fondamento di tutti gli uomini, deposto direttamente da Dio.

La grandezza di Kierkegaard risiede nella compresenza di un pathos religioso del fondamento accanto alla scabra consapevolezza del nostro procedere invischiati tra possibilità egualmente infondate.

Ora, i teorici delle nuove forme di razionalità o del «sapere senza fondamenti» hanno formulato, per così dire, una «critica della ragion edificante» (proprio nel senso kierkegaardiano del fondamento) in nome della ragion costruttiva, quella cioè che decreta convenzionalmente il proprio statuto. Se questo è lo stadio attuale della teoria, Kierkegaard probabilmente, dopo la parentesi esistenzialista, come tutti gli uomini postumi non verrà raggiunto neppure dalla nostra epoca.

Marco Vozza

Taccuino

La grafica s'impara a Venezia

VENEZIA — La Scuola internazionale di grafica di Venezia (in Santa Croce 2213) giunge quest'anno al suo tredicesimo anno di vita. Si rinnova così un appuntamento che conduce a Venezia artisti provenienti da ogni parte d'Europa per frequentarvi i corsi estivi che saranno tenuti nei mesi di luglio e di agosto.

Il programma prevede quest'anno, dal 1.o al 13 luglio, un corso di serigrafia, diretto da Daniel Burgin, insegnante all'Accademia di Belle arti di Mulhouse. Nello stesso periodo si svolgerà per la prima volta un corso di xilografia che sarà tenuto da Franco Vecchiet e Roberto Mazzetto.

Il programma, dal 15 al 29 **luglio**, sarà completato da **uno stage** di tecniche dell'in**cisione** condotto da Nicola **Sene, Matilde** Dolcetti e Ro**berto Mazzetto**.

Intenso appare anche il pro**gramma** di agosto che preve**de** dal 3 al 19, un corso di litografia tenuto da Robert Simon, insegnante all'Accademia di Belle arti di Mulhouse. Nello stesso periodo Riccardo Licata, docente all'Accademia di Belle arti di Parigi, terrà il corso dedicato alle tecniche sperimentali di incisione.

Felice Casorati Alcuni capolavori

ROMA — Misteriosamente, senza che nessun gallerista o critico sappia indicarne la ragione, è tornata di moda la pittura italiana dei primi decenni del Novecento. L'ultima mostra in ordine di tempo dedicata a questo periodo è quella che la Galleria Sotis ha consacrato al genio di Felice Casorati, di cui vengono ripresentati (fino al 5 luglio) alcuni capolavori come, ad esempio, «Uova su un tappeto verde» del 1914 e «Tiro al bersaglio» del 1918, oltre a una serie di disegni a matita estremamente utili per comprendere la genesi delle opere della maturità.

VERSO LE MOSTRE CELEBRATIVE DEL 1984

Il Pordenone ritrovato

Accorti restauri hanno restituito all'originaria bellezza gli affreschi delle chiese di Villanova e di Rorai Grande

PORDENONE — L'evoluzione del giudizio storico/critico sul Manierismo e la «riabilitazione» che a tutti i livelli ne è stata fatta in tempi recenti portano inevitabilmente a circondare di nuovo interesse alcune figure che di questo movimento artistico furono protagoniste. Così, le prossime celebrazioni del centenario di Antonio De Sacchis, il Pordenone, si trovano a costituire un punto di riferimento di estrema importanza, non solo per la città natale, ma per tutta la cultura.

Lo testimonia la serie di iniziative che si stanno conducendo per preparare le mostre celebrative dell'84 e, soprattutto, l'accurata attenzione che viene dedicata a tutto ciò che è del Pordenone e che, in qualche modo, potrà servire a illustrarne la figura e l'opera.

A Pordenone e, in genere, nel Friuli occidentale, al centro dell'interesse degli studiosi non possono non essere gli affreschi, sia per la quantità e qualità della produzione, sia per l'oggettiva necessità di studiare «in loco» i materiali esistenti. In questa logica si sono mosse la Soprintendenza ai monumenti, diretta dal comm. Ezio Belluno, che ha accelerato i tempi di recupero di molte opere, e l'amministrazione comunale, che si è industriata di assicurarsi il maggior numero possibile di «pezzi» dell'illustre concittadino cinquecentesco.

Ultimi risultati dei lavori svolti dalla Sovrintendenza sono i restauri degli affreschi delle chiese di Villanova e di Rorai Grande, due quartieri periferici dove le chiese parrocchiali conservano, in ambienti quattrocenteschi, opere non marginali del De Sacchis.

Documentati e studiati già da tempo, entrambi gli affreschi risultavano deteriorati per incuria o per cattivi restauri precedenti; e un paziente lavoro diretto dal restauratore del museo civico di Pordenone, Giancarlo Magri, ne ha riproposto l'originaria bellezza.

L'opera di Rorai Grande, datata al 1516, interessa la volta a crociera, e presenta quattro medaglioni con scene di vita della Vergine, circondati da ovali minori con dottori della Chiesa ed evangelisti. Quanto alla chiesa di Villanova, presumibilmente era completamente affrescata, in origine; oggi restano le vele della volta con dottori della Chiesa e medaglioni con profeti, i laterali d'altare con una Flagellazione e il Cristo davanti a Pilato, oltre a vari angeli musicanti.

Le due opere risultano realizzate in tempi brevissimi (l'esame stratigrafico indica dieci/dodici giorni di lavoro) ma non per questo meno efficaci, specialmente per i valori cromatici che indicano un sicuro rapporto del Pordenone con gli ambienti veneziani.

Su un altro versante si colloca l'affresco di Blessano (Udine) acquistato dal museo di Pordenone. Realizzato per la parete esterna di un edificio di proprietà di una confraternita, presenta al centro una «Fuga in Egitto» molto significativa per l'impostazione del tema nell'età del Pordenone e in quelle successive. L'intero primo piano è occupato da una folla di piccole figure, presumibilmente personaggi della confraternita.

Lo stato di conservazione è pessimo, a causa dell'abbandono in cui è rimasta l'opera nonostante il riconoscimento avvenuto già da tempo. Ma un accorto lavoro di restauro può recuperare per larghissima parte la bellezza originaria. Con queste opere si fa decisamente pregevole quell'«itinerario del Pordenone» che si avvia a divenire un momento estremamente significativo delle celebrazioni dell'artista, sia sul piano dell'interesse turistico/culturale sia su quello, più spiccatamente scientifico, dell'indagine sul Manierismo.

Enzo Di Grazia

Sopra, un San Girolamo penitente, dalla chiesa di Rorai Grande, e un San Girolamo in cattedra, dalla chiesa di Villanova.

La rassegna dei libri

Amore nel Sol Levante

Ogai Mori: «Vita Sexualis, o l'iniziazione amorosa del professor Kanai Schizuka» - Feltrinelli editore, pagg. 135, lire 9.500.

Non che se ne sappia molto, nonostante la massiccia invasione degli ultimi mesi, ma in ogni caso la tendenza dominante del romanzo giapponese contemporaneo sembra essere una disperata ricerca della verità filtrata attraverso laceranti esperienze personali. A questo destino non si sono sottratti Mishima o Tanizaki, forse i due narratori da noi più conosciuti, maestri di una oscura chiarezza che spesso si è rifatta ai principi dello Zen, e neppure Ogai Mori, di cui la rinnovata Feltrinelli propone «Vita Sexualis, o l'iniziazione amorosa del professor Kanai Shizuka», un libro che quando apparve nel 1909 fece scandalo, consentendo a Ogai, alto funzionario dei servizi medici dell'esercito, di guadagnare un severo biasimo ufficiale.

La trama di «Vita Sexualis» è semplice, quasi esile, tutta incentrata sul racconto dell'educazione sentimentale di un uomo maturo, il professor Kanai Shizuka, che — proprio quando i sensi iniziano la fase discendente — decide di rievocare i pensieri notturni e i turbamenti carnali dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il racconto procede, semplice e lineare, senza troppe scosse, tutto appare scontato, già visto, già sentito, già letto, eppure, nonostante queste perplessità che provengono da profondi recessi di una razionale coscienza occidentale, «Vita Sexualis» risulta al termine della lettura un libro inquietante, o forse persino perturbante.

La ragione sta con ogni probabilità nell'estremo pragmatismo della riflessione di Ogai Mori, che affronta questo problema da un angolo prospettico che un europeo non esiterebbe a definire calvinista per la rigidità dell'espansione, e che in parte, ma solo in parte, deriva dal desiderio dell'autore di fare il verso al naturalismo giapponese, parodiandone l'estremo desiderio di verità e il linguaggio volutamente crudo.

In realtà, in «Vita sexualis» non c'è solo questo. Se fosse vera l'interpretazione che fornisce Adriana Boscaro nel suo saggio introduttivo, si tratterebbe di piccole beghe di bottega di non grande interesse per il lettore occidentale. A ben guardare, invece, questo romanzo offre un perfetto spaccato della mentalità dell'intellettuale orientale, una mentalità poco conosciuta in Europa, ma comunque non troppo diversa da quella del mitico operaio del Sol Levante, principale artefice del sorprendente miracolo economico che sta mettendo in ginocchio quelle che una volta si autodefinivano «grandi potenze».

Perché il nucleo centrale dell'animo giapponese, così come emerge da «Vita sexualis» e dalla massa di informazioni che i corrispondenti riversano quasi quotidianamente da Tokio, risulta proprio una perturbante e pragmatica accettazione della realtà, che si contrappone al pigro vagabondare dialettico dell'Occidente.

Esemplare è così il caso del protagonista del libro di Mori, che anche senza essere particolarmente attratto dall'argomento al quale ha deciso di dedicare il proprio memoriale, si accinge a mettere sulla carta anche i particolari più scabrosi di una lontana adolescenza senza alcun timore. Il sesso, sostiene, è un dato di fatto, e dunque tanto vale occuparsene senza inutili moralismi, cercando di comprendere quali siano i meccanismi che lo regolano.

E' lo stesso processo che si è affermato a partire dal secondo dopoguerra nel mondo della produzione. Se l'ideologia ufficiale aveva deciso che era indispensabile conquistare i mercati di tutto il mondo, non c'era alcuna ragione perché il singolo operaio — o al suo posto le organizzazioni sindacali — facesse alcuna obiezione, visto che questo era il desiderio del governo o dell'imperatore.

Neppure gli intellettuali si sono sottratti al fascino del pragmatismo orientale, e così la storia della cultura giapponese è segnata da suicidi rituali compiuti da individui che non sono riusciti a conciliare essere e divenire, o che hanno lottato per la restaurazione di antichi principi che a loro avviso erano stati ingiustamente dimenticati.

Naturalmente questa interpretazione non può servire a spiegare tutto, ma in ogni caso può tornare utile per illustrare le differenze profonde tra due universi lontani non solo geograficamente, ma anche idealmente. E allora non è certo un caso se uomini con una mentalità così diversa da quella giapponese quali gli europei sembrano avere all'improvviso scoperto le letterature orientali, perché in esse cercano forse il segreto di quello che con ogni probabilità sarà il nuovo modello di sviluppo degli anni Ottanta, magari con la speranza che qualche volta un romanzo possa aiutare a comprendere meglio di molte statistiche alcune realtà complesse.

Alberto Andreani

Sopra, particolare di un'opera di Utamaro (in copertina del libro di Ogai Mori).

CRONACHE DEL NORD - EST

ANCHE ALLE REGIONALI «CURA DIMAGRANTE» DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

«Un'altra giornata amarissima» Biasutti assiste al crollo della Dc

Maggioranza uscente più salda, ma con travaso di voti a favore dei laico-socialisti

TRIESTE — La «cura dimagrante» della Democrazia cristiana è proseguita anche ieri. Lo spoglio delle schede per le elezioni regionali ha accentuato ancora il netto calo subito a Camera e Senato: -5,4 il dato conclusivo, con la perdita di ben tre seggi nell'aula del Consiglio regionale. Mentre il Pci rimane fermo a quota 14 consiglieri, si confermano vincenti socialisti e repubblicani, due seggi in più sia per i primi che per i secondi. Un posto in più infine al Msi, mentre tutti gli altri gruppi hanno confermato le loro precedenti rappresentanze.

La maggioranza esapartitica (Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri e Us) che ha governato quest'ultimo scorcio di legislatura esce globalmente rafforzata da questa tornata elettorale. Prima poteva contare su 37 consiglieri, oggi ne ha uno di più. Al suo interno, però, la maggioranza ha vissuto un piccolo terremoto, con un trasferimento di voti e di seggi dalla Dc ai laici e ai socialisti.

«È un dato significativo — commenta Giorgio Rossetti — che indica dei sommovimenti nella società e, conseguentemente, nell'elettorato. Adesso sarà più facile cercare l'aggregazione delle forze laiche e di sinistra per una maggioranza che lasci fuori la Democrazia cristiana».

Adriano Biasutti, segretario regionale della Dc dallo scorso gennaio, si trova a gestire il partito nel momento più «nero» della sua storia in Friuli - Venezia Giulia. «È un altro giorno amarissimo questo — ammette — speravo di limitare i danni molto meglio; invece abbiamo perso perfino a Udine. Tre consiglieri in meno sono senz'altro un risultato molto negativo, ma non mi pare che la maggioranza attuale possa essere messa in discussione».

Ma Biasutti ha delle responsabilità nel tracollo democristiano? Rossetti dice di sì: «Certo, il grande sconfitto è De Mita, ma non dimentichiamoci che Biasutti aveva abbracciato senza riserve la linea spiccatamente di destra del suo segretario nazionale». Più cauto, invece, Antonio Coslovich, segretario provinciale dc, appartenente a quella corrente morotea che l'avvento del forzanovista Biasutti aveva relegato all'opposizione nella segreteria regionale: «Anch'io pensavo che in Friuli il partito tenesse meglio, ma non credo si debba gettare la croce addosso a Biasutti. Semplicemente abbiamo risentito anche nel Friuli - Venezia Giulia della crisi nazionale».

Le elezioni a Trieste si sono comunque risolte in un trionfo moroteo, con la vittoria di Sergio Coloni nella corsa alla Camera e le riconferme alla Regione di Rinaldi e Vigini. Per il terzo seggio triestino (la Dc ne ha perso uno, come del resto a Udine e a Pordenone) la lotta è stata vinta da un terzo moroteo, Pio Nodari, a scapito del consigliere uscente Pietri, più vicino a Biasutti. Gli altri nomi democristiani usciti nelle varie circoscrizioni sono Comelli, Biasutti, Mizzau, Specogna, Floramo, Maria Piccoli, Dominici, Turello, Braida a Udine, Di Benedetto, Antonini, Bomben, Angeli, Spagnol e Persello a Pordenone, Brancati, Longo e Pagura a Gorizia, Benvenuti e Carpenedo a Tolmezzo. Va rilevato l'ottimo successo personale del sindaco di Gemona Benvenuti («ha preso 2600 preferenze — dice Biasutti — per lui è un trionfo») e la sconfitta di alcuni consiglieri uscenti che hanno mancato la rielezione: Braida, Campagnolo, Tomè, Pietri o forse Chinellato.

Sui quattordici consiglieri comunisti è pesato a lungo il dubbio del «resto vincente», in bilico fra Trieste e Udine e assegnato alla fine a Trieste; i nomi, sempre ufficiosi, dovrebbero essere questi: Magrini a Tolmezzo, Scampolo, Vidal e Lanzerotti a Pordenone, Padovan e Bratina a Gorizia, Pascolat, Tarondo, Andrian e Augusta de Piero Barbina, a Udine, Tonel, Iskra Rossetti e Millo a Trieste.

Incertezza fino all'ultimo a Trieste in casa socialista; la vittoria è andata a Gianfranco Carbone (circa 600 voti di scarto sul consigliere uscente Arnaldo Pittoni). Sicuri anche gli altri sei vincenti: Zanfagnini, Renzulli e Castiglione a Udine, Ermano a Tolmezzo, Francescutto e Manzon a Pordenone.

«Questo risultato mi sembra decisamente positivo — commenta Carbone —. La tendenza dell'anno scorso, almeno in regione, è stata confermata. Per quanto riguarda la perdita di quell'un per cento non dimentichiamoci che l'anno passato i radicali non s'erano presentati e noi fruimmo di buona parte del loro elettorato».

Ecco gli altri candidati dei partiti più piccoli che hanno prevalso. Il partito repubblicano assieme alla rielezione di Barnaba a Udine manderà in Consiglio anche Ciriani da Pordenone e Fragiacomo da Trieste. I liberali hanno riconfermato a Udine Paolo Solimbergo. Aumento di un seggio per il Msi; alle ricoferme di Morelli e di Casula a Trieste e a Udine si è aggiunto il successo a Pordenone di Parigi. Confermato a Trieste lo sloveno Stoka. I tre seggi del Psdi vanno ai consiglieri uscenti Bertoli (Udine) e Vespasiano (Tolmezzo) e al neo eletto Gonano (Pordenone). Ritorna in Consiglio regionale dal collegio di Udine anche il demoproletario Giorgio Cavallo. Dal Movimento Friuli, sono stati confermati De Agostini a Udine e Cornelia Puppini a Tolmezzo. La Lista per Trieste, infine, ha confermato i suoi tre consiglieri uscenti Giuricin, Pellis e Tassinari sostituendo il dissidente Bologna con Gambassini, eletto soltanto grazie ai resti.

Alcuni altri commenti telegrafici: Alfio Morelli, missino riconfermato a Trieste a scapito di Sergio Giacomelli: «I risultati premiano la nostra linea politica. Abbiamo vinto grazie alla chiarezza nei confronti di altre forze, come la Lista per Trieste». Gennaro Di Meglio, liberale: «Risultati confortanti, auspichiamo una riedizione del pentapartito tenendo però conto dell'aumento laico».

Roberto Zuttion, demoproletario: «Il nostro successo continua e, soprattutto, avremo nuovamente un consigliere regionale». Drago Stoka, dell'Unione slovena: «Ha vinto la nostra battaglia antifascista. È stata premiata anche la nostra crociata per la tutela della minoranza slovena».

P. C.

Il voto per la Regione dal '76 ad oggi

	SEN. '76		CAM. '76		REG. '78		SEN. '79		CAM. '79		SEN. '83		CAM. '83		REG. '83	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
DC	334.519	52,6	381.513	42,3	332.627	39,6	294.097	39,1	330.747	37,0	262.703	35,0	298.287	34,5	290.713	34,2
PSI	104.257	15,9	102.480	11,4	79.843	9,5	64.247	8,5	67.876	7,6	81.393	10,8	93.217	10,5	96.078	11,3
PSDI			48.867	5,4	41.945	5,0	44.310	5,8	52.618	5,9	37.357	5,0	45.642	5,3	48.311	5,7
PRI	57.090	8,7	31.433	3,5	19.472	2,3	17.760	2,3	23.833	2,3	39.726	5,3	44.801	5,2	39.810	4,7
PLI			12.117	1,4	10.549	1,3	11.030	1,4	12.163	1,4	17.447	2,3	19.573	2,3	18.353	2,2
PCI	197.070	30,1	24.026	26,6	182.733	21,8	182.753	24,3	211.807	23,7	170.344	22,7	191.483	22,1	184.480	21,7
LpT	—	—	—	—	54.673	6,5	61.899	8,2	65.143	7,3	47.799	6,3	42.317	4,9	48.500	5,7
MSI-DN	45.252	6,9	51.314	5,7	35.126	4,2	32.296	4,2	39.377	4,4	39.953	5,3	50.336	5,8	46.309	5,5
DP	—	—	13.936 (con Pdup)	1,5	11.138	1,3	—	—	—	—	6.752	0,9	12.288	1,4	12.893	1,5
PNP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.074	0,5	4.014	0,5
LCR	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	631	0,1
US	—	—	8.045	0,9	9.473	1,1	—	—	—	—	8.905	1,1	9.136	1,1	10.465	1,2
MIT	—	—	4.547	0,5	4.053	0,5	—	—	—	—	—	—	2.904	0,3	3.816	0,5
MF	—	—	—	—	38.172	4,6	31.144	4,1	34.774	3,9	24.191	3,2	25.965	3,0	36.821	4,3
MV	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.118	0,7
PR	10.309	1,5	—	—	—	—	23.443	3,1	38.415	4,3	13.137	1,7	23.070	2,7	—	—

ELETTI CON I RESTI DI RE E DE MICHIELI VITTURI

Pri e Msi ottengono un deputato ciascuno

TRIESTE — *Con il gioco dei resti in campo nazionale, il Friuli-Venezia Giulia ha ricuperato altri due parlamentari. Ai diciotto nomi che hanno ottenuto in prima battuta il quoziente pieno, si sono aggiunti quelli del repubblicano Carlo Di Re e del missino Ferruccio de Michieli Vitturi.*

Il primo segna il debutto storico del Pri regionale alla Camera; il partito dell'edera non aveva mai conseguito nel dopoguerra questo risultato. Per il secondo deputato si tratta invece di un ritorno: de Michieli era già stato eletto nella terza e sesta legislatura, e il suo partito non era poi riuscito a piazzarlo alle politiche del '76 e del '79. Si tratta in entrambi i casi di un'elezione consentita dalla forte rimonta di due partiti che anche in campo nazionale hanno fatto registrare risultati positivi.

Accanto a Di Re e de Michieli spunta poi un terzo nome, quello dell'ex assessore regionale all'industria Francesco De Carli, socialista. De Carli subentrerà a Loris Fortuna, che essendo stato eletto sia alla Camera che al Senato, ha optato per quest'ultimo lasciando la poltrona libera alla Camera. De Carli è risultato il primo dei non eletti in tutti e due i rami del Parlamento.

Alla luce di questi ultimi dati completi, le elezioni 1983 consentono una lettura oltre che politica anche geografica. La provincia di Udine è rappresentata da dieci parlamentari (Giorgio Santuz, Piergiorgio Bressani, Claudio Beorchia, Giuseppe Tonutti, Mario Toros per la Dc, Arnaldo Baracetti e Gianugo Polesello per il Pci, Martino Scovacricchi per il Psdi e Ferruccio de Michieli Vitturi per il Msi); Pordenone da cinque parlamentari (Mario Fioret e Bruno Giust per la Dc, Isaia Gasparotto per il Pci, Francesco De Carli per il Psi e Carlo Di Re per i repubblicani); Trieste da tre (Sergio Coloni per la Dc e Antonino Cuffaro con Gabriella Gherbez per i comunisti); Gorizia, infine, da due (Luciano Rebulla per la Dc e Nereo Battello per il Pci).

Parlando appunto geograficamente, il salto maggiore è stato compiuto da Pordenone, che passa da tre a cinque parlamentari, grazie a Di Re e a De Carli. Negli ambienti politici ed economici della provincia il balzo storico viene commentato come un giusto riconoscimento nei confronti di un'area della regione che sta assumendo sempre maggior peso, fino a diventare una «realtà trainante».

Naturale la soddisfazione in casa socialista e repubblicana per il risultato ottenuto. Il Psi, che a Pordenone ha ottenuto consensi superiori alle percentuali nazionali, motiva il successo con la personale presenza di De Carli nella lista del garofano. «Una presenza — si è detto — che ha fatto da traino a tutto il partito». Il segretario regionale del partito Gianni Bravo, ha aggiunto che l'affermazione socialista, fa ora del suo partito «il perno della politica regionale».

Dall'euforia dei neo eletti alla delusione dei battuti. L'esclusione più clamorosa è stata quella dell'ex sindaco di Trieste Manlio Cecovini, leader carismatico della Lista per Trieste e candidato sia alla Camera che al Senato. Pur ottenendo il massimo delle preferenze personali fra i candidati triestini alla Camera dei deputati, Cecovini è stato travolto dal crollo del suo partito ed ha mancato il «quorum» per l'elezione diretta, per qualche centinaio di voti.

«Se l'avessi saputo — ha detto ai giornalisti — non mi sarei dimesso da sindaco». Cecovini ha aggiunto la sua intenzione a non rientrare in gioco per la carica di primo cittadino, carica che aveva tenuto — con una parentesi commissariale — dal '78 al maggio di quest'anno. Quanto alla clamorosa esclusione dal parlamento, Cecovini ha detto di non aver mai sospettato che la sua rinuncia alla carica di sindaco avrebbe potuto influire così negativamente sul risultato elettorale.

Uno dei motivi del crollo della Lista, secondo Cecovini, sarebbe la «defezione» di Aurelia Gruber Benco, passata ai socialisti. La Gruber, che era deputato uscente, ha intaccato — a suo avviso — l'immagine della Lista per Trieste agli occhi degli elettori, senza portare peraltro voti al suo nuovo partito. I risultati nazionali in generale — ha concluso l'ex sindaco di Trieste — segnano la nascita di un fenomeno generalizzato di protesta, analogo a quello che si è sviluppato a Trieste appunto con il «Melone».

Nemmeno a Giorgio Tombesi, deputato uscente della Dc triestina, è andata bene: è stato battuto sul filo delle preferenze dall'ex assessore regionale alla programmazione e bilancio Sergio Coloni, che ora lo soppianta alla Camera. «Il nuovo deputato della Dc alla luce della situazione politica triestina così come risulta dall'esito del voto — questo il commento di Tombesi a risultati ormai noti — dovrà rappresentare le diverse realtà dell'elettorato democristiano triestino, operando autorevolmente per una sostanziale unità del partito al di fuori delle alchimie e dei patteggiamenti all'interno della struttura».

«Soltanto così — ha aggiunto Tombesi rivolgendo a Coloni i suoi auguri per la nuova attitivà — ritengo che la Dc possa realizzare quel recupero di consensi che la flessione della Lista per Trieste rende possibile. L'esperienza degli anni passati dimostra — ha concluso il deputato uscente — che la fiducia dell'elettorato non deve essere disattesa se non si vuole rischiare di creare delusioni che alla fin fine si ritorcono sul sistema democratico e sulla governabilità».

«Assumo questo mandato con preoccupazione per i tanti problemi da risolvere — ha detto il neo eletto Sergio Coloni — ma anche con la volontà di fare fino in fondo il mio dovere. All'on. Tombesi che per due legislature ha avuto questa responsabilità, va ora il mio saluto e apprezzamento». «Assicuro al cittadino — ha detto ancora — che opererò nell'interesse generale di Trieste e senza chiusure per un'azione unitaria di tutte le forze cittadine, naturalmente senza penalizzare la connotazione democratica popolare cristianamente ispirata del mio impegno».

La valutazione di Coloni sui risultati triestini è stata molto precisa: «Nell'arco di docidi mesi la Lista per Trieste ha perduto in pratica un terzo del suo elettorato, il quale è sostanzialmente rientrato nei partiti tradizionali, l'anno scorso nel Psi e nel Pri, e stavolta marcatamente nella Dc. Questo è un fatto senz'altro positivo, e l'auspicio è che la Lista ora si muova nella logica dei partiti, concordando con essi programmi specifici su punti chiari e concreti. La Dc — ha concluso Coloni — non ha alcuna velleità di rivincita ma è contraria ai commissari, perciò è disponibile a formare maggioranze organiche negli enti locali sulla base di accordi programmatici».

L'ing. Carlo Di Re non nasconde la sua soddisfazione. «Cercherò di svolgere il mio mandato alla Camera nel migliore dei modi — ha detto — tenendo conto dei dettami della costituzione che vincolano i parlamentari a rappresentare la nazione nel suo complesso più che gli interessi delle zone da cui provengono. Pur senza avere rappresentanti in Parlamento, avevamo comunque espresso tutto il nostro impegno per il varo in sede governativa di leggi importanti per la regione, come la 828 o il rifinanziamento degli accordi di Osimo. Ora questo nostro impegno non potrà che risultare rafforzato».

Per un momento, ieri sera, era sembrato che Tombesi potesse rientrare in gioco. Era corsa voce infatti di un suo ricupero attraverso il meccanismo dei resti, e la notizia era stata diffusa da alcune agenzia di stampa. Il ministero dell'interno, tuttavia, attraverso la prefettura ha subito smentito l'illazione, Tombesi dunque, definitivamente fuori gioco.

Consiglio regionale: così i seggi prima e dopo dal '76 all'83

TRIESTE — Ecco, a spoglio completo, come risultano suddivisi i seggi nel consiglio regionale. Riportiamo anche i dati riferiti alla precedente legislatura per dar modo al lettore di registrare le differenze.

	1983	1978
Dc	23	26
Psi	7	5
Psdi	3	3
Pri	3	1
Pli	1	1
Pci	14	14
LpT	4	4
Msi-Dn	3	2
Pr	—	—
Dp	1	1
Pnp	—	—
Us	1	1
MF	2	2
Pdup	—	1
Mit	—	—
LV	—	—

Da notare che la Dc perde tre seggi, uno a Trieste, uno a Udine e uno a Pordenone. Il Psi guadagna, invece a Udine e Pordenone, e il seggio più del Msi è anche ottenuto a Pordenone.

A Trieste il terzo seggio conquistato dai repubblicani nella regione. Il gioco dei resti in questo caso ha danneggiato il Movimento Friuli, che ottiene così due seggi, perdendo per poco un consigliere espresso da Pordenone.

62 NOMI (QUASI) DEFINITIVI

Ecco i nuovi consiglieri provincia per provincia

TRIESTE — Sono 62 i nuovi consiglieri regionali, eccone, uno per uno e provincia per provincia, l'elenco completo. Elenco che dovrebbe anche essere definitivo, poiché è stato compilato a elaborazione compiuta dei risultati regionali. Potrebbero però esserci ancora delle variazioni, dovute a contestazioni o altri... imprevisti. Perciò li pubblichiamo come «quasi» definitivi.

Trieste

Pci: Claudio Tonel; Boris Iskra; Giorgio Rossetti.
Msi: Alfio Morelli.
LpT: Giovanni Giuricin; Paolo Pellis; Marino Tassinari; Gianfranco Gambassini.
Psi: Gianfranco Carbone.
Dc: Dario Rinaldi; Arturo Vigini; Pio Nodari.
Pri: Oliviero Fragiacomo.

Gorizia

Dc: Mario Brancati; Bruno Longo; Silvano Pagura.
Pci: Giovanni Bratina; Paolo Padovan.

Udine

Dc: Antonio Comelli; Adriano Biasutti; Alfeo Mizzau; Giuseppe Specogna; Luciano Floramo; Maria Santa Piccoli; Roberto Dominici; Vinicio Turello; Paolo Braida.
Pci: Renzo Pascolat; Silvano Tarondo; Gastone Andriani; Marcello Ruiscetti; Augusta Barbina De Piero.
Psi: Piero Zanfagnini; Gabriele Renzulli; Franco Castiglione.
Psdi: Renato Bertoli.
Pri: Dario Barnaba.
Pli: Paolo Solimbergo.
Msi: Giancarlo Casula.
Dp: Giorgio Cavallo.
MF: Marco De Agostini.

Tolmezzo

Dc: Ivano Benvenuti; Diego Carpenelo.
Pci: Giulio Magrini.
Psi: Angelo Ermano.
Psdi: Carlo Vespasiano.
MF: Cornelia Puppini D'Agaro.

Pordenone

Dc: Silvano Antonini; Giovanni Di Benedetto; Angeli Spagnol; Adriano Bomben; Armando Angeli; Mario Persello.
Pci: Enzo Scampolo; Luigi Vidal; Francesco Lanzerotti.
Psi: Gioacchino Francescutto; Luigi Manzon.
Psdi: Nemo Battista Gonano.
Pri: Gerardo Ciriani.
Msi: Gastone Parigi.

Le percentuali dei votanti

TRIESTE — Ecco le percentuali definitive dei votanti nella regione, registrate a seggi chiusi, lunedì alle 14.

In totale nella regione ha votato l'88,8 per cento degli aventi diritto

A Trieste e provincia ha votato il 90,3 per cento.
A Gorizia e provincia il 93,3 per cento.
Udine e provincia 89,1 per cento.
Tolmezzo e provincia 79,9 per cento.
Pordenone e provincia 87,1 per cento.

Queste, invece, le percentuali registrate nei soli comuni capoluogo.

Trieste: 90 per cento.
Gorizia: 92,4 per cento.
Udine: 93,2 per cento.
Pordenone: 91,1 per cento.

13 I DEPUTATI, MA COL GIOCO DEI RESTI POTREBBERO AUMENTARE

Gli onorevoli scelti dalla regione

Il deputato eletto con il maggior numero di preferenze in regione (34.376) è stato Giorgio Santuz, democristiano, udinese, sottosegretario alle finanze nell'ultimo governo

TRIESTE — Sono tredici i nuovi deputati al Parlamento espressi dal Friuli-Venezia Giulia. Agli undici, di cui abbiamo già dato notizia ieri, se ne sono infatti aggiunti altri due grazie al gioco dei resti nel collegio unico nazionale. Si tratta del repubblicano Carlo Di Re di Pordenone, e del missino Ferruccio de Michieli-Vitturi, udinese.

A Montecitorio siederanno due triestini, un goriziano, sei udinesi e quattro pordenonesi. Nella circoscrizione di Gorizia-Udine-Pordenone-Belluno è stato anche eletto un bellunese, il democristiano Gianfranco Orsini.

La Regione ha complessivamente mandato alla Camera cinque democristiani, quattro comunisti, un socialista, un socialdemocratico, un repubblicano e un missino.

C'è anche da rilevare che il ministro della protezione civile, il socialista Loris Fortuna, eletto sia al Senato, sia alla Camera, ha optato per la prima assemblea, lasciando via libera per la seconda al compagno di partito, il pordenonese Francesco De Carli, vicepresidente uscente della giunta regionale.

Trieste passa da tre a due deputati, avendo perso il rappresentante della Lista per Trieste. È stato riconfermato il comunista Antonino Cuffaro, con 4312 preferenze, mentre nella Dc c'è stata una lotta a coltello tra Sergio Coloni e Giorgio Tombesi, vinta dal primo per 238 voti di differenza 5766 a 5528.

Clamorosa l'eliminazione del democristiano Tombesi, che era deputato uscente, ma soprattutto quella dell'ex sindaco della Lista per Trieste, Manlio Cecovini, nonostante il record in città di 9903 preferenze personali.

Un democristiano ha invece ottenuto il primato regionale delle preferenze, si tratta di Giorgio Santuz, udinese (34.376 riconoscimenti personali) che ha preceduto il compagno di partito Mario Fioret (26.406 preferenze).

Questo l'elenco degli eletti, con il numero di preferenze ottenute, divisi per provincia.

Trieste
Sergio Coloni (Dc) 5.766
Antonino Cuffaro (Pci) 4.312

Gorizia
Luciano Rebulla (Dc) 19.642

Udine
Giorgio Santuz (Dc) 34.376
Piergiorgio Bressan (Dc) 19.108
Arnaldo Baracetti (Pci) 16.427
Gian Ugo Polesello (Pci) 7.729
Martino Scovacricchi (Psdi) 7.263
Ferruccio de Michieli-Vitturi (Msi).

Pordenone
Mario Fioret (Dc) 26.406
Isaia Gasparotto (Pci) 10.401
Francesco De Carli (Psi) 9.600
Carlo Di Re (Pri).

In poche righe

Sindacati pro referendum regionali

TRIESTE — L'associazione d'azione nonviolenta di Trieste ha reso noto che la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e la Cisnal regionali hanno aderito all'appello con il quale si richiede che la legge d'attuazione per i referendum regionali sia la prima ad essere discussa e votata dal nuovo consiglio regionale.

Un impegno ad operare in tal senso è stato anche assunto formalmente dalla segreteria del Pli.

«Non hanno invece inteso aderire all'appello — sottolinea un comunicato dei nonviolenti — la Dc, il Pri, l'Msi e l'Unione slovena».

Concorso per giornalisti

TRIESTE — La sede provinciale dell'Inail, l'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, comunica che è stato bandito a livello nazionale un concorso giornalistico per articoli, servizi e inchieste sul tema «Un'assicurazione al servizio dei lavoratori: evoluzione, problemi, prospettive».

GIORNALE DI TRIESTE

NESSUNA SOSTANZIALE VARIAZIONE A TRIESTE RISPETTO AI RISULTATI DI LUNEDÌ

Il voto per la Regione conferma quello per la Camera ma al primo posto passa il Pci, poi la Lista e la Dc

La Lista resta invece in testa come numero di seggi (4), mentre Dc e Pci ne perdono uno (da 4 a 3) Un seggio ciascuno a Psi, Pri, Msi e Us - Confermati ed esclusi dal computo dei voti preferenziali

Partiti	TOTALE 1983 Voti	%	TOTALE 1978 Voti	%	TRIESTE 1983 Voti	%	TRIESTE 1978 Voti	%	MUGGIA 1983 Voti	%	MUGGIA 1978 Voti	%	DUINO-AURISINA 1983 Voti	%	DUINO-AURISINA 1978 Voti	%
LpT	45.364	22,4	54.673	25,8	43.230	24,0	51.949	27,2	1.146	11,6	1.428	14,5	580	9,9	743	13,2
DC	44.381	21,9	56.246	26,5	40.378	22,4	51.795	27,1	2.066	21,0	2.313	23,4	1.216	20,9	1.405	29,9
PSI	13.526	6,7	10.119	4,8	11.818	6,5	8.722	4,6	593	6,0	455	4,6	542	9,3	409	7,3
PSDI	5.512	2,7	4.684	2,2	4.948	2,7	4.136	2,2	288	2,9	249	2,5	170	2,9	163	2,9
PRI	8.581	4,2	5.537	2,6	7.927	4,4	5.047	2,6	333	3,3	259	2,6	188	3,2	125	2,2
PLI	3.739	1,8	3.148	1,5	3.445	1,9	2.962	1,6	139	1,4	107	1,1	103	1,7	44	0,8
PCI	45.961	22,7	46.502	21,9	37.030	20,5	30.101	20,0	4.421	44,9	4.330	43,9	1.609	27,7	1.506	26,7
MSI-DN	16.326	8,0	13.881	6,5	15.541	8,6	13.390	7,0	303	3,0	180	1,8	328	5,6	203	3,6
DP	2.322	1,5	2.581	1,2	2.105	1,1	2.364	1,2	107	1,1	92	0,9	65	1,1	70	1,3
PNP	4.014	1,9	—	—	3.807	2,1	—	—	101	1,0	—	—	53	0,9	—	—
LCR	172	0,1	5.885	2,8	148	0,1	4.135	2,2	7	0,1	72	0,7	12	0,2	734	13,0
US	6.715	3,3	4.053	1,9	4.693	2,6	3.748	2,0	112	1,1	179	1,8	841	14,4	58	1,0
MIT	3.816	1,8	699	0,3	3.515	1,9	616	0,3	181	1,8	20	0,2	63	1,1	23	0,4
MF	490	0,2	—	—	440	0,2	—	—	17	0,1	—	—	21	0,3	—	—
MV	903	0,4	—	—	844	0,4	—	—	25	0,2	—	—	16	0,2	—	—

Partiti	S. DORLIGO 1983 Voti	%	S. DORLIGO 1978 Voti	%	SGONICO 1983 Voti	%	SGONICO 1978 Voti	%	MONRUPINO 1983 Voti	%	MONRUPINO 1978 Voti	%
LpT	245	5,6	370	8,7	124	8,7	148	11,7	39	6,7	43	8
DC	539	12,4	573	13,4	121	8,5	97	7,7	61	10,5	62	11,6
PSI	411	9,5	331	7,7	114	8,0	100	7,9	48	8,3	67	12,5
PSDI	84	1,9	88	2,1	20	1,4	37	2,7	2	0,3	14	2,6
PRI	66	1,5	46	1,1	52	3,6	22	1,7	15	2,6	10	1,8
PLI	29	0,6	19	0,4	13	0,9	7	0,6	10	1,7	1	0,2
PCI	2.086	48,2	1.952	45,7	616	43,6	541	42,9	199	34,4	171	13,8
MSI-DN	71	1,6	60	1,4	46	3,2	18	1,4	37	6,4	17	3,2
DP	29	0,6	36	0,8	11	0,7	12	1,0	5	0,8	4	0,7
PNP	30	0,6	—	—	21	1,4	—	—	2	0,3	—	—
LCR	4	0,1	578	13,5	1	0,1	240	19,0	0	0	126	23,5
US	659	15,2	58	1,4	262	18,5	7	0,6	148	25,6	2	0,4
MIT	50	1,1	25	0,6	3	0,2	3	0,2	4	0,6	8	1,5
MF	5	0,1	—	—	2	0,1	—	—	5	0,8	—	—
MV	12	0,2	—	—	4	0,2	—	—	2	0,3	—	—

I risultati delle elezioni regionali a Trieste confermano sostanzialmente le linee di tendenza registrate dal voto per le «politiche». Infatti, se confrontiamo gli odierni risultati con quelli delle precedenti elezioni regionali, risultano evidenti il calo della LpT (anche se più contenuto rispetto alle «politiche»), la flessione della Dc (che però registra un notevole ricupero rispetto alle amministrative dell'anno scorso), la sostanziale tenuta del Pci (che anche se perde un seggio presenta comunque un lievissimo miglioramento rispetto alle precedenti «regionali» ma non tale da equivalere all'apporto del Pdup, che stavolta presentava propri candidati nelle liste comuniste).

Con tutto ciò — anche rispettando le linee di tendenza regionali delle «politiche» — alcune lievi variazioni fanno sì che risultino primo il Pci, seconda la LpT e terza la Dc. E per il meccanismo del gioco delle percentuali tra le varie circoscrizioni regionali, la Lista — pur essendo seconda — è l'unica a mantenere i propri quattro seggi, mentre la Dc e il Pci ne perdono uno passando entrambi da 4 a 3.

Secondo i dati provvisori, la rappresentanza triestina nel nuovo Consiglio regionale non dovrebbe subire sostanziali modifiche — per quanto riguarda le espressioni delle singole forze politiche — tranne la diminuzione dei due seggi, uno ciascuno, da parte della Dc e del Pci. Ciò significa che la «pattuglia» locale, che nella precedente legislatura contava quindici consiglieri, scende stavolta a 14 secondo quanto stabilisce la legge in rapporto al calo della popolazione sancito dall'ultimo censimento nazionale, che ha fatto appunto diminuire di un'unità i seggi cui Trieste ha diritto (e in effetti le liste dei candidati dei vari partiti non potevano superare stavolta i quattordici nominativi).

Ad essere rappresentati alla Regione restano dunque la Lista, la Dc, il Pci e con un rappresentante ciascuno — come la volta scorsa — il Psi, il Msi e l'Unione slovena. La novità è la conquista di un seggio a Trieste anche dal Pri, e ciò a scapito del Movimento Friuli che così ha mancato l'assegnazione di un seggio in più a Pordenone.

Il Msi ha mantenuto l'obiettivo incrementando dell'1,5 per cento i propri suffragi e l'Us passando addirittura dall'1,9 al 3,3 per cento. Il Psi ha bensì guadagnato il 2 per cento rispetto alle precedenti «regionali» (ed anzi ha segnato un incremento di mezzo punto rispetto alle contemporanee «politiche») ma di fatto le sue aspettative sono andate deluse avendo presente il grosso balzo in avanti da esso registrato alle «amministrative» dello scorso anno, rispetto alle quali esso resta sotto dell'1,5 per cento.

Quanto ai partiti laici minori c'è da dire che hanno registrato sensibili miglioramenti sia il Pri (l'1,5 per cento in più gli ha consentito appunto la riconquista di quel seggio che già aveva due legislature fa) che il Psdi e il Pli, ma che il loro sforzo non è riuscito a far sì che alla Regione anche questi due ultimi partiti siano rappresentati da consiglieri triestini, come accadeva anche a loro prima dell'avvento della Lista sulla scena politica cittadina. Psdi e Pli continuano così ad essere presenti solo con i propri esponenti friulani.

Da rilevare poi che tra le formazioni minori, quelle che a priori non hanno alcuna possibilità di esprimere un proprio rappresentante a Trieste, il Partito dei pensionati ha sopravanzato sia il Mit che Democrazia proletaria e la Lega comunista rivoluzionaria. Addirittura sotto il migliaio i voti dell'inedito movimento dei «verdi» e meno di 500 i suffragi andati a Trieste al Movimento Friuli.

Ma c'è da registrare anche la seguente curiosità. I vari partiti non hanno ripetuto tali e quali — salvo singole eccezioni — i risultati delle contemporanee elezioni per la Camera e il Senato. Segno evidente che sono sempre più numerosi gli elettori i quali esprimono voti diversi, scegliendo fra più partiti, a seconda che si tratti di sostenere candidati e partiti per il Parlamento oppure per la Regione.

Così è abbastanza singolare il fatto che per esempio la LpT abbia raccolto una maggiore percentuale alla Regione (25,8) che non alla Camera (19,6), e ciò nonostante il frazionamento su un maggior numero di liste dei partiti concorrenti alle «regionali». Ma un segno altresì di un più diretto e coinvolgente impatto sull'elettorato dei temi e delle problematiche più localistiche.

Ancora una curiosità. La Lista ha confermato il proprio quarto consigliere per il rotto della cuffia, attraverso il ripescaggio in sede di ripartizione dei resti regionali; ed è stato il sessantunesimo consigliere così eletto. L'ultimo, il sessantaduesimo, è stato — sempre con i resti — il rappresentante dell'Unione slovena.

E veniamo ai nomi. La Dc vede riconfermati due uscenti, l'assessore ai trasporti e traffici Dario Rinaldi con oltre 4800 preferenze e Arturo Vigini con circa la metà; nome nuovo Pio Nodari, mentre resta escluso il consigliere uscente Piero Pietri. La LpT riconferma tutti gli uscenti: Giuricin, Pellis e Tassinari (il quarto era Bologna, nel frattempo uscito dal movimento); il sessantunesimo eletto, con i resti, è Gianfranco Gambassini, e il primo dei non eletti è Alfieri Seri.

Ed ecco i tre del Pci: nell'ordine Tonel, Iskra e Rossetti. Quest'ultimo ce l'ha fatta per una differenza di soli tre voti di preferenza su Gastone Millo, un «outsider» favorito dal massiccio suffragio dei muggesani; seguono Franco Rotelli, di Psichiatria democratica, il mitteleuropeo Paolo Parovel e, ottava, Dora Pezzilli con 700 preferenze (contro le 1320 di Rotelli e le 830 di Parovel). Da rilevare che il Pci ha perduto un seggio a Trieste a vantaggio di Udine, dove i comunisti sono passati da quattro a cinque consiglieri.

Nel Psi è prevalso il capolista Carbone con oltre 1900 preferenze sul consigliere uscente Pittoni e con un vantaggio su quest'ultimo di circa 600 voti. Nel Msi l'uscente Morelli si è riconfermato con 1500 preferenze, battendo per 200 voti il segretario provinciale Giacomelli. Nell'Unione slovena, infine, si è riconfermato — ultimo dei 62 consiglieri eletti — Drago Stoka. Un volto nuovo per la Regione il repubblicano Oliviero Fragiacomo, assessore comunale all'assistenza, per una ventina di preferenze sul prosindaco Pacor.

Il più votato è il democristiano Dario Rinaldi, che con 4800 differenze ha superato lo stesso capolista della LpT, Giuricin, che ne ha ottenuto poco più di 4500.

G. P.

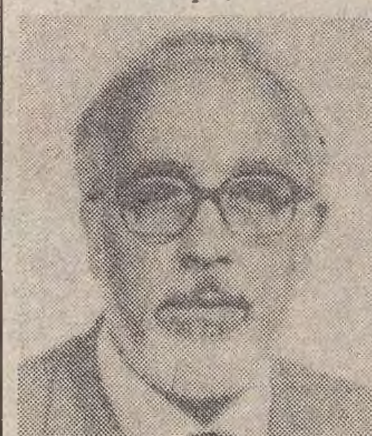
Presidente di seggio si ferisce in auto

Il presidente di un seggio dell'altipiano, lo studente Gabriele Campana, di 26 anni, abitante in via Angelo Emo 41, è rimasto ferito in un incidente stradale mentre, assieme ad uno scrutatore, stava trasportando le schede scrutinate al centro di raccolta. La macchina, lungo la via Brunner condotta da Michele Ramigni, di 20 anni, abitante in via San Francesco 24, è finita — per cause che sono in via di accertamento — contro un palo dell'illuminazione pubblica. Nell'urto, Gabriele Campana, che era seduto accanto al guidatore, ha battuto duramente il capo contro il parabrezza, riportando un trauma cranico con epistassi e stato commotivo.

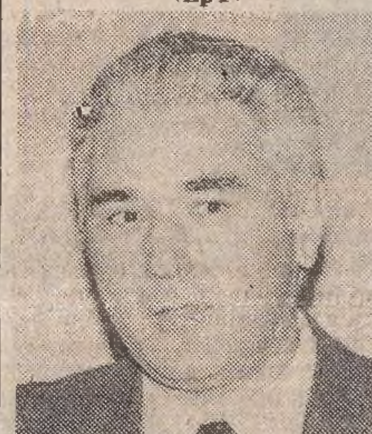
Gli eletti


Gianni Giuricin (LpT)


Paolo Pellis (LpT)


Marino Tassinari (LpT)


Gianfranco Gambassini (LpT)

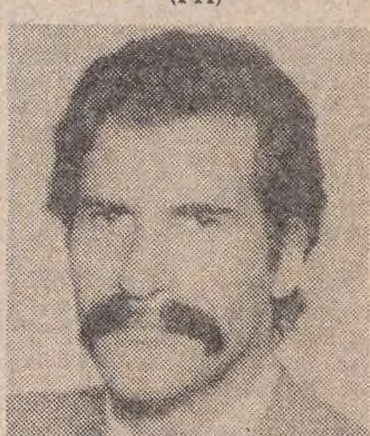

Dario Rinaldi (Dc)


Arturo Vigini (Dc)


Pio Nodari (Dc)


Oliviero Fragiacomo (Pri)


Claudio Tonel (Pci)


Boris Iskra (Pci)


Giorgio Rossetti (Pci)


Gianfranco Carbone (Psi)


Alfio Morelli (Msi)


Drago Stoka (Us)

Politiche e regionali nel comune di Trieste dal 1976 ad oggi

PARTITI	SEN. '76 Voti	%	CAM. '76 Voti	%	REG. '78 Voti	%	COM. '78 Voti	%	SEN. '79 Voti	%	CAM. '79 Voti	%	PROV. '80 Voti	%	COM. '82 Voti	%	SEN. '83 Voti	%	CAM. '83 Voti	%	REG. '83 Voti	%
LpT	—	—	—	—	51.949	27,2	52.651	27,6	57.014	32,2	59.873	30,5	65.500	35,7	54.850	30,9	43.170	26,7	38.128	21,0	43.230	24,0
DC	70.762	38,6	76.949	37,7	51.795	27,1	49.790	26,1	43.116	24,4	46.493	23,7	39.348	21,4	34.264	19,3	36.929	22,8	43.005	23,7	40.378	22,4
PSI	15.061	8,2	13.966	6,8	8.677	4,6	7.408	3,9	6.798	3,8	7.171	3,6	8.022	4,4	13.701	7,7	9.510	5,8	11.065	6,1	11.818	6,5
PSDI			6.392	3,1	4.136	2,2	3.917	2,0	4.120	2,3	4.432	2,2	5.507	3,0	4.723	2,6	4.088	2,5	4.698	2,6	4.948	2,7
PRI	18.852	10,3	9.679	4,7	5.075	2,7	4.150	2,1	3.139	1,7	3.386	1,7	2.918	1,6	5.275	2,0	6.642	4,1	8.437	4,6	7.927	4,4
PLI			4.253	2,1	2.979	1,6	2.118	1,1	1.710	0,9	2.007	1,0	2.814	1,5	2.903	1,6	3.072	1,9	3.676	2,0	3.445	1,9
PCI	49.780	27,1	54.497	26,7	38.101	19,9	35.675	18,7	37.875	21,4	40.663	20,7	39.187	21,3	33.220	18,7	34.708	21,5	37.579	20,7	37.030	20,5
MSI-DN	20.007	10,9	22.221	10,9	13.390	7,0	12.519	6,6	10.646	6,0	12.611	6,4	12.832	7,0	13.314	7,5	12.965	8,0	15.605	8,6	15.541	8,6
PR	4.911	2,6	6.510	3,2	—	—	11.551	6,0	8.557	4,8	12.564	6,4	—	—	—	—	4.597	2,8	6.493	3,5	—	—
DP	—	—	—	—	—	—	1.160	0,6	—	—	—	—	—	—	2.269	1,2	1.478	0,9	2.022	1,1	2.105	1,1
PNP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.873	2,1	3.807	2,1
LCR	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	148	0,1
US	3.827	2,0	3.372	1,7	4.135	2,2	3.939	2,0	—	—	3.229	1,6	4.139	2,3	4.108	2,3	3.896	2,4	3.779	2,0	4.693	2,6
MF							—	—	3.148	1,7			—	—	—	—	337	0,2	—	—	440	0,2
MIT	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.673	1,4	3.515	1,9
MV	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	844	0,4

I VOTI AI TRE CANDIDATI DI OGNI LISTA

Le preferenze per la Camera

A raggiungere il quoziente per l'elezione di un deputato sono stati a Trieste la Dc e il Pci e sono spuntati, grazie al maggior numero di voti preferenziali, Coloni e Cuffaro.

Ma a raccogliere il maggior numero di preferenze personali è stato Cecovini, che ha mancato l'obiettivo in quanto la LpT ha fallito il quoziente per 704 voti. Queste le preferenze ricevute dai candidati delle singole liste:

Pci: Antonino Cuffaro 4312, Glauco Rigo 1594, Stojan Spetic 3029.

Partito radicale: Gianni Pecol Cominotto 288, Marino Busdachin 205, Stojan Cossutta 148.

Msi: Mauro Di Giorgio 2082, Sergio Dressi 799, Lina Marinelli 422.

Pri: Giordano Callegari 259, Fabio Degiovanni 220, Enzio Volli 308.

LpT: Manlio Cecovini 9903, Gianfranco Gambassini 2844, Giorgio Bonat 1740.

Dp: Giacomino Candotto 102, Guido Gasparo 90, Vincenzo Menon 61.

Mit: Giovanni Marchesich 144, Tullio Bassi 44, Carlo Kreus 27.

Psdi: Flavio Orlandi 281, Oberdan Pierandrei 143, Bruno Padovani 161.

Psi: Aurelia Gruber Benco 907, Arduino Agnelli 627, Dario Jagodici 391.

Pli: Marino Bolaffio 193, Pietro Borgna 86, Renzo Sagues 67.

Us: Giorgio Slokar 410, Giuseppe Slama 85, Tomaso Simcic 97.

Dc: Giorgio Tombesi 5528, Sergio Coloni 5766, Michela Scarazzato Pase 748.

Pnp: Stelio Pranzo 207, Tommaso Scoccimarro 71,

STATO CIVILE

MORTI: Sossi in Antolli Uliana di anni 56; Amigoni Carlo 74; Visalberghi Pierpaolo 42; Zulini Vincenzo 75; Troisi Agata 47; Dollenz Emilia ved. Busico 77; Bisiacchi Lino 48; Scheimer Teodoro 70; Pacco Giuseppina 81; Tosi Rodolfo 77.

NATI: Barzellato Manuela, Ginaldi Alice, Ziani Paolo, Dilillo Vito.

Il voto per le regionali nelle 436 sezioni

Barriera Vecchia

SEZ. 26 - Sc. elem. «Gaspardis»: Pci 85; Mit 8; Msi 47; Pri 17; Psdi 17; LpT 145; Us 11; Psi 18; MF 1; Lcr 1; Pli 6; Dc 112; Dp 5; Mv 1; Pnp 10.

SEZ. 75 - Sc. elem. «Dardi»: Pci 80; Mit 9; Msi 52; Pri 28; Psdi 13; LpT 121; Us 9; Psi 26; MF 0; Lcr 0; Pli 12; Dc 90; Dp 6; Mv 5; Pnp 8.

SEZ. 77 - Sc. elem. «Dardi»: Pci 76; Mit 7; Msi 31; Pri 30; Psdi 12; LpT 105; Us 5; Psi 23; MF 1; Lcr 0; Pli 14; Dc 90; Dp 5; Mv 1; Pnp 15.

SEZ. 78 - Sc. elem. «Fornis»: Pci 90; Mit 9; Msi 43; Pri 25; Psdi 7; LpT 131; Us 7; Psi 31; MF 3; Lcr 1; Pli 14; Dc 118; Dp 4; Mv 2; Pnp 10.

SEZ 79 - Sc. elem. «Dardi»: Pci 70; Mit 6; Msi 50; Pri 25; Psdi 16; LpT 173; Us 4; Psi 38; MF 1; Lcr 2; Pli 19; Dc 131; Dp 8; Mv 1; Pnp 12.

SEZ. 84 - Sc. elem. «Gaspardis»: Pci 126; Mit 11; Msi 62; Pri 14; Psdi 12; LpT 135; Us 3; Psi 31; MF 3; Lcr 1; Pli 6; Dc 85; Dp 0; Mv 1; Pnp 8.

SEZ. 85 - Sc elem. «Dardi»: Pci 66; Mit 6; Msi 60; Pri 21; Psdi 14; LpT 104; Us 7; Psi 23; MF 0; Lcr 1; Pli 14; Dc 114; Dp 4; Mv 4; Pnp 9.

SEZ. 87 - Sc. elem. «Dardi»: Pci 72; Mit 3; Msi 43; Pri 25; Psdi 8; LpT 107; Us 9; Psi 28; MF 2; Lcr 1; Pli 10; Dc 108; Dp 5; Mv 1; Pnp 10.

SEZ. 89 - Sc. mat.: Pci 60; Mit 0; Msi 46; Pri 32; Psdi 4; LpT 148; Us 9; Psi 16; MF 0; Lcr 0; Pli 14; Dc 113; Dp 2; Mv 2; Pnp 8.

SEZ. 90 - Sc. mat.: Pci 87; Mit 4; Msi 35; Pri 12; Psdi 10; LpT 117; Us 3; Psi 28; MF 1; Lcr 0; Pli 10; Dc 93; Dp 5; Mv 0; Pnp 9.

SEZ. 91 - Sc. mat.: Pci 95; Mit 11; Msi 49; Pri 18; Psdi 18; LpT 120; Us 20; Psi 19; MF 1; Lcr 1; Pli 6; Dc 94; Dp 6; Mv 0; Pnp 15.

SEZ. 92 - Lic. «Oberdan»: Pci 104; Mit 10; Msi 25; Pri 10; Psdi 9; LpT 69; Us 4; Psi 25; MF 1; Lcr 0; Pli 0; Dc 75; Dp 5; Mv 1; Pnp 5.

SEZ. 93 - Sc. media «Fonda Savio»: Pci 31; Mit 4; Msi 24; Pri 10; Psdi 6; LpT 90; Us 4; Psi 27; MF 1; Lcr 0; Pli 9; Dc 79; Dp 5; Mv 2; Pnp 4.

SEZ. 95 - Sc. media «Manzoni»: Pci 103; Mit 12; Msi 33; Pri 14; Psdi 13; LpT 87; Us 7; Psi 35; MF 2; Lcr 1; Pli 5; Dc 123; Dp 5; Mv 1; Pnp 6.

SEZ. 96 - Sc media «Manzoni»: Pci 84; Mit 12; Msi 38; Pri 13; Psdi 14; LpT 70; Us 3; Psi 19; MF 2; Lcr 1; Pli 4; Dc 76; Dp 3; Mv 1; Pnp 10.

SEZ. 97 - Sc. media «Manzoni»: Pci 89; Mit 14; Msi 52; Pri 18; Psdi 13; LpT 113; Us 5; Psi 38; MF 0; Lcr 1; Pli 3; Dc 121; Dp 7; Mv 0; Pnp 11.

SEZ. 98 - Sc. media «Manzoni»: Pci 116; Mit 4; Msi 41; Pri 13; Psdi 21; LpT 107; Us 6; Psi 17; MF 1; Lcr 1; Pli 14; Dc 124; Dp 6; Mv 1; Pnp 9.

SEZ. 99 - Sc. media «Manzoni»: Pci 108; Mit 10; Msi 70; Pri 16; Psdi 11; LpT 117; Us 13; Psi 26; MF 0; Lcr 0; Pli 10; Dc 139; Dp 4; Mv 2; Pnp 16.

SEZ. 103 - Sc. elem. «Fornis»: Pci 77; Mit 9; Msi 32; Pri 19; Psdi 10; LpT 128; Us 6; Psi 24; MF 1; Lcr 1; Pli 4; Dc 77; Dp 3; Mv 3; Pnp 17.

SEZ. 105 - Sc. elem. «Fornis»: Pci 132; Mit 14; Msi 51; Pri 26; Psdi 11; LpT 120; Us 2; Psi 36; MF 5; Lcr 0; Pli 7; Dc 104; Dp 5; Mv 3; Pnp 12.

SEZ. 106 - Sc. elem. «Fornis»: Pci 77; Mit 12; Msi 48; Pri 27; Psdi 13; LpT 101; Us 5; Psi 15; MF 0; Lcr 2; Pli 5; Dc 107; Dp 6; Mv 3; Pnp 12.

SEZ. 107 - Sc. elem. «Fornis»: Pci 96; Mit 8; Msi 42; Pri 18; Psdi 18; LpT 147; Us 2; Psi 24; MF 2; Lcr 1; Pli 10; Dc 114; Dp 7; Mv 4; Pnp 8.

SEZ. 108 - Itis: Pci 77; Mit 11; Msi 43; Pri 21; Psdi 13; LpT 155; Us 8; Psi 39; MF 2; Lcr 1; Pli 18; Dc 115; Dp 9; Mv 2; Pnp 11.

SEZ. 109 - Sc. media «Forda Savio»: Pci 61; Mit 9; Msi 41; Pri 27; Psdi 14; LpT 176; Us 6; Psi 28; MF 1; Lcr 2; Pli 7; Dc 106; Dp 7; Mv 2; Pnp 5.

SEZ. 110 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 89; Mit 11; Msi 44; Pri 26; Psdi 11; LpT 141; Us 8; Psi 31; MF 3; Lcr 0; Pli 6; Dc 129; Dp 10; Mv 0; Pnp 13.

SEZ. 112 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 117; Mit 10; Msi 27; Pri 17; Psdi 9; LpT 87; Us 3; Psi 37; MF 1; Lcr 1; Pli 5; Dc 77; Dp 13; Mv 0; Pnp 3.

SEZ. 113 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 94; Mit 12; Msi 62; Pri 22; Psdi 12; LpT 141; Us 10; Psi 32; MF 1; Lcr 0; Pli 10; Dc 130; Dp 6; Mv 4; Pnp 12.

SEZ. 114 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 76; Mit 6; Msi 56; Pri 29; Psdi 14; LpT 118; Us 11; Psi 38; MF 2; Lcr 0; Pli 9; Dc 112; Dp 9; Mv 1; Pnp 14.

SEZ. 115 - Sc. media «Fonda Savio»: Pci 89; Mit 13; Msi 51; Pri 29; Psdi 14; LpT 130; Us 9; Psi 23; MF 1; Lcr 0; Pli 9; Dc 98; Dp 9; Mv 1; Pnp 7.

SEZ. 116 - Lic. «Galilei»: Pci 59; Mit 7; Msi 50; Pri 40; Psdi 16; LpT 153; Us 2; Psi 21; MF 1; Lcr 0; Pli 4; Dc 132; Dp 7; Mv 3; Pnp 12.

SEZ. 117 - Sc. elem. «Gaspardis»: Pci 42; Mit 2; Msi 26; Pri 19; Psdi 10; LpT 69; Us 1; Psi 26; MF 0; Lcr 1; Pli 7; Dc 82; Dp 5; Mv 2; Pnp 7.

SEZ. 118 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 65; Mit 9; Msi 54; Pri 29; Psdi 16; LpT 161; Us 10; Psi 36; MF 0; Lcr 1; Pli 8; Dc 98; Dp 5; Mv 3; Pnp 8.

SEZ. 119 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 75; Mit 6; Msi 42; Pri 22; Psdi 7; LpT 115; Us 4; Psi 27; MF 0; Lcr 0; Pli 7; Dc 102; Dp 5; Mv 3; Pnp 7.

SEZ. 120 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 120; Mit 15; Msi 55; Pri 27; Psdi 22; LpT 132; Us 7; Psi 38; MF 2; Lcr 0; Pli 8; Dc 115; Dp 3; Mv 4; Pnp 18.

SEZ. 121 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 78; Mit 11; Msi 45; Pri 20; Psdi 21; LpT 131; Us 2; Psi 16; MF 3; Lcr 1; Pli 10; Dc 120; Dp 5; Mv 1; Pnp 11.

SEZ. 122 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 84; Mit 4; Msi 37; Pri 14; Psdi 5; LpT 77; Us 6; Psi 37; MF 2; Lcr 0; Pli 5; Dc 64; Dp 7; Mv 0; Pnp 12.

SEZ. 129 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 61; Mit 12; Msi 46; Pri 21; Psdi 20; LpT 138; Us 4; Psi 29; MF 2; Lcr 0; Pli 7; Dc 86; Dp 2; Mv 2; Pnp 6.

SEZ. 130 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 95; Mit 8; Msi 29; Pri 24; Psdi 8; LpT 88; Us 7; Psi 28; MF 3; Lcr 0; Pli 6; Dc 84; Dp 2; Mv 0; Pnp 7.

SEZ. 220 - Sc. media «Stuparich» succ.: Pci 71; Mit 8; Msi 52; Pri 42; Psdi 11; LpT 165; Us 13; Psi 22; MF 2; Lcr 0; Pli 17; Dc 95; Dp 3; Mv 1; Pnp 15.

SEZ. 223 - Sc. elem. «Gaspardis»: Pci 108; Mit 8; Msi 46; Pri 23; Psdi 15; LpT 129; Us 9; Psi 28; MF 0; Lcr 1; Pli 12; Dc 112; Dp 2; Mv 2; Pnp 9.

SEZ. 224 - Ricr. «Padovan»: Pci 47; Mit 6; Msi 50; Pri 19; Psdi 16; LpT 149; Us 3; Psi 23; MF 3; Lcr 1; Pli 11; Dc 119; Dp 5; Mv 3; Pnp 9.

SEZ. 225 - Ricr. «Padovan»: Pci 112; Mit 12; Msi 61; Pri 33; Psdi 12; LpT 166; Us 8; Psi 38; MF 2; Lcr 0; Pli 5; Dc 123; Dp 6; Mv 2; Pnp 13.

SEZ. 226 - Ricr. «Padovan»: Pci 84; Mit 10; Msi 50; Pri 17; Psdi 17; LpT 174; Us 9; Psi 46; MF 2; Lcr 0; Pli 10; Dc 117; Dp 7; Mv 6; Pnp 18.

SEZ. 227 - Ricr. «Padovan»: Pci 113; Mit 14; Msi 47; Pri 16; Psdi 18; LpT 131; Us 3; Psi 44; MF 1; Lcr 1; Pli 6; Dc 129; Dp 8; Mv 7; Pnp 15.

SEZ. 228 - Sc. elem. «Gaspardis»: Pci 69; Mit 12; Msi 53; Pri 43; Psdi 17; LpT 198; Us 8; Psi 48; MF 1; Lcr 1; Pli 9; Dc 125; Dp 6; Mv 5; Pnp 14.

SEZ. 229 - Lic. «Petrarca»: Pci 68; Mit 8; Msi 44; Pri 31; Psdi 21; LpT 150; Us 13; Psi 29; MDF 1; Lcr 0; Pli 14; Dc 110; Dp 6; Mv 5; Pnp 22.

SEZ. 230 - Sc. elem. «Gaspardis»: Pci 104; Mit 9; Msi 43; Pri 28; Psdi 10; LpT 148; Us 15; Psi 25; MF 1; Lcr 0; Pli 12; Dc 110; Dp 5; Mv 2; Pnp 14.

SEZ. 231 - Lic. «Petrarca»: Pci 50; Mit 13; Msi 40; Pri 13; Psdi 18; LpT 128; Us 5; Psi 15; MF 1; Lcr 0; Pli 9; Dc 114; Dp 6; Mv 0; Pnp 15.

SEZ. 232 - Lic. «Galilei»: Pci 67; Mit 7; Msi 72; Pri 56; Psdi 14; LpT 203; Us 20; Psi 32; MF 1; Lcr 0; Pli 24; Dc 150; Dp 6; Mv 3; Pnp 10.

SEZ. 305 - Ger. «Itis»: Pci 49; Mit 10; Msi 27; Pri 11; Psdi 12; LpT 60; Us 8; Psi 17; MF 2; Lcr 0; Pli 1; Dc 121; Dp 5; Mv 2; Pnp 8.

SEZ. 325 - Osp. Maggiore: Pci 39; Mit 2; Msi 14; Pri 5; Psdi 5; LpT 25; Us 3; Psi 8; MF 0; Lcr 1; Pli 3; Dc 32; Dp 2; Mv 0; Pnp 0.

SEZ. 326 - Osp. Maggiore: Pci 23; Mit 3; Msi 10; Pri 4; Psdi 1; LpT 21; Us 1; Psi 6; MF 0; Lcr 0; Pli 1; Dc 30; Dp 2; Mv 0; Pnp 1.

SEZ. 327 - Osp. Maggiore: Pci 34; Mit 3; Msi 6;Pri 6; Psdi 3; LpT 33; Us 4; Psi 6; MF 1; Lcr 0; Pli 5; Dc 42; Dp 0; Mv 0; Pnp 2.

SEZ. 328 - Osp. Maggiore: Pci 43; Mit 3; Msi 8; Pri 4; Psdi 8; LpT 33; Us 5; Psi 8; MF 1; Lcr 1; Pli 5; Dc 43; Dp 2; Mv 1; Pnp 2.

SEZ. 339 - Lic. «Petrarca»: Pci 27; Mit 3; Msi 28; Pri 11; Psdi 1; LpT 49; Us 1; Psi 6; MF 1; Lcr 1; Pli 5; Dc 44; Dp 5; Mv 0; Pnp 6.

SEZ. 346 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 76; Mit 5; Msi 39; Pri 32; Psdi 10; LpT 128; Us 4; Psi 24; MF 0; Lcr 0; Pli 19; Dc 101; Dp 1; Mv 2; Pnp 5.

SEZ. 371 - Osp. Maggiore: Pci 49; Mit 5; Msi 12; Pri 7; Psdi 5; LpT 34; Us 4; Psi 11; MF 1; Lcr 1; Pli 3; Dc 52; Dp 3; Mv 0; Pnp 2.

S. Vito-Città Vecchia

SEZ. 1 - Ist. «Carli» succ.: Pci 39; Mit 8; Msi 52; Pri 20; Psdi 7; LpT 52; Us 4; Psi 31; MF 3; Lcr 0; Pli 18; Dc 86; Dp 0; Mv 0; Pnp 0.

SEZ. 3 - Ist. «Carli» succ.: Pci 45; Mit 5; Msi 34; Pri 16; Psdi 8; LpT 76; Us 0; Psi 9; MF 1; Lcr 0; Pli 7; Dc 76; Dp 3; Mv 1; Pnp 7.

SEZ. 5 - Ist. «Carli» succ.: Pci 50; Mit 5; Msi 45; Pri 9; Psdi 12; LpT 57; Us 2; Psi 9; MF 1; Lcr 0; Pli 4; Dc 63; Dp 4; Mv 1; Pnp 8.

SEZ. 8 - Ricr. «Toti»: Pci 87; Mit 13; Msi 33; Pri 16; Psdi 8; LpT 96; Us 4; Psi 24; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 98; Dp 4; Mv 2; Pnp 9.

SEZ. 10 - Ist. «Carli» succ.: Pci 63; Mit 6; Msi 41; Pri 5; Psdi 10; LpT 48; Us 2; Psi 17; MF 0; Lcr 1; Pli 3; Dc 104; Dp 3; Mv 2; Pnp 2.

SEZ. 13 - Ist. «Carli» succ.: Pci 38; Mit 2; Msi 52; Pri 28; Psdi 5; LpT 71; Us 1; Psi 20; MF 2; Lcr 0; Pli 17; Dc 70; Dp 4; Mv 3; Pnp 4.

SEZ. 132 - Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 79; Mit 9; Msi 36; Pri 15; Psdi 14; LpT 74; Us 3; Psi 29; MF 0; Lcr 0; Pli 7; Dc 98; Dp 5; Mv 3; Pnp 3.

SEZ. 144 - Ist. ind. e art.: Pci 67; Mit 10; Msi 36; Pri 19; Psdi 12; LpT 153; Us 7; Psi 38; MF 0; Lcr 1; Pli 6; Dc 117; Dp 3; Mv 6; Pnp 17.

SEZ. 145 - Sc. elem. «De Amicis»: Pci 59; Mit 6; Msi 62; Pri 39; Psdi 7; LpT 172; Us 6; Psi 18; MF 1; Lcr 0; Pli 19; Dc 109; Dp 7; Mv 5; Pnp 10.

SEZ. 146 - Sc. media «Pitteri»: Pci 79; Mit 10; Msi 62; Pri 18; Psdi 19; LpT 170; Us 1; Psi 35; MF 1; Lcr 04 Pli 12; Dc 115; Dp 3; Mv 5; Pnp 8.

SEZ. 147 - Sc. media «Pitteri»: Pci 70; Mit 13; Msi 50; Pri 17; Psdi 7; LpT 135; Us 4; Psi 27; MF 2; Lcr 1; Pli 14; Dc 112; Dp 3; Mv 6; Pnp 10.

SEZ. 148 - Sc. media «Pitteri»: Pci 83; Mit 9; Msi 51; Pri 16; Psdi 10; LpT 96; Us 6; Psi 30; MF 3; Lcr 0; Pli 4; Dc 91; Dp 6; Mv 2; Pnp 15.

SEZ. 150 - Ist. «Carducci»: Pci 75; Mit 7; Msi 44; Pri 29; Psdi 14; LpT 195; Us 1; Psi 31; MF 2; Lcr 0; Pli 17; Dc 113; Dp 9; Mv 6; Pnp 12.

SEZ. 151 - Ist. «Carli»: Pci 61; Mit 9; Msi 45; Pri 29; Psdi 15; LpT 141; Us 10; Psi 26; MF 1; Lcr 1; Pli 9; Dc 103; Dp 5; Mv 2; Pnp 16.

SEZ. 152 - Sc. media «Pitteri»: Pci 42; Mit 6; Msi 44; Pri 22; Psdi 14; LpT 122; Us 2; Psi 29; MF 1; Lcr 0; Pli 14; Dc 100; Dp 8; Mv 4; Pnp 7.

SEZ. 153 - Ist. «Carli»: Pci 53; Mit 6; Msi 31; Pri 13; Psdi 5; Lpt 85; Us 3; Psi 24; MF 0; Lcr 3; Pli 4; Dc 89; Dp 6; Mv 0; Pnp 11.

SEZ. 154 - Ist. «Carli»: Pci 57; Mit 5; Msi 52; Pri 25; Psdi 7; LpT 82; Us 5; Psi 19; MF 0; Lcr 1; Pli 8; Dc 118; Dp 9; Mv 0; Pnp 6.

SEZ. 156 - Sc. elem. «Sauro»: Pci 38; Mit 5; Msi 49; Pri 19; Psdi 5; LpT 126; Us 7; Psi 29; MF 0; Lcr 0; Pli 9; Dc 108; Dp 5; Mv 4; Pnp 8.

SEZ. 158 - Ist. «Carli»: Pci 61; Mit 7; Msi 65; Pri 29; Psdi 3; LpT 142; Us 3; Psi 30; MF 0; Lcr 0; Pli 10; Dc 112; Dp 2; Mv 2; Pnp 12.

SEZ. 159 - Ist. «Carli»: Pci 50; Mit 7; Msi 52; Pri 35; Psdi 5; LpT 110; Us 7; Psi 28; MF 1; Lcr 0; Pli 22; Dc 118; Dp 5; Mv 1; Pnp 16.

SEZ. 160 - Sc. elem. «Sauro»: Pci 66; Mit 7; Msi 30; Pri 18; Psdi 14; LpT 106; Us 5; Psi 28; MF 1; Lcr 0; Pli 12; Dc 103; Dp 6; Mv 3; Pnp 8.

SEZ. 161 - Merc. ort.: Pci 116; Mit 2; Msi 67; Pri 28; Psdi 5; LpT 69; Us 3; Psi 36; MF 1; Lcr 1; Pli 3; Dc 116; Dp 14; Mv 2; Pnp 6.

SEZ. 162 - Sc. elem. «Sauro»: Pci 43; Mit 13; Msi 39; Pri 29; Psdi 6; LpT 102; Us 2; Psi 33; MF 1; Lcr 1; Pli 6; Dc 108; Dp 6; Mv 1; Pnp 12.

SEZ. 163 - Sc. elem. «Sauro»: Pci 39; Mit 7; Msi 56; Pri 41; Psdi 9; LpT 182; Us 3; Psi 20; MF 2; Lcr 1; Pli 18; Dc 83; Dp 5; Mv 0; Pnp 7.

SEZ. 164 - Merc. ort.: Pci 38; Mit 2; Msi 68; Pri 42; Psdi 7; LpT 197; Us 11; Psi 21; MF 0; Lcr 1; Pli 19; Dc 116; Dp 3; Mv 2; Pnp 16.

SEZ. 165 - Ist. ind. e art.: Pci 53; Mit 7; Msi 46; Pri 32; Psdi 12; LpT 176; Us 2; Psi 17; MF 1; Lcr 3; Pli 21; Dc 107; Dp 4; Mv 3; Pnp 9.

SEZ. 166 - Ist. ind. e art.: Pci 78; Mit 8; Msi 41; Pri 28; Psdi 10; LpT 108; Us 0; Psi 26; MF 0; Lcr 0; Pli 11; Dc 91; Dp 6; Mv 1; Pnp 8.

SEZ. 168 - Ricr. «De Amicis»: Pci 67; Mit 6; Msi 60; Pri 25; Psdi 21; LpT 172; Us 6; Psi 30; MF 1; Lcr 0; Pli 20; Dc 118; Dp 6; Mv 3; Pnp 14.

SEZ. 169 - Sc. elem. «De Amicis»: Pci 63; Mit 5; Msi 51; Pri 17; Psdi 9; LpT 117; Us 5; Psi 34; MF 2; Lcr 1; Pli 6; Dc 116; Dp 11; Mv 6; Pnp 15.

SEZ. 170 - Sc. mat.: Pci 76; Mit 12; Msi 43; Pri 42; Psdi 15; LpT 168; Us 7; Psi 30; MF 2; Lcr 1; Pli 12; Dc 139; Dp 1; Mv 3; Pnp 9.

SEZ. 171 - Sc. elem. «De Amicis»: Pci 58; Mit 9; Msi 56; Pri 31; Psdi 14; LpT 181; Us 5; Psi 29; MF 0; Lcr 0; Pli 21; Dc 76; Dp 6; Mv 1; Pnp 15.

SEZ. 172 - Sc. media C. Elisi: Pci 93; Mit 5; Msi 49; Pri 18; Psdi 12; LpT 88; Us 7; Psi 40; MF 1; Lcr 1; Pli 11; Dc 76; Dp 5; Mv 3; Pnp 8.

SEZ. 173 - Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 84; Mit 5; Msi 39; Pri 17; Psdi 16; LpT 95; Us 5; Psi 27; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 97; Dp 5; Mv 0; Pnp 17.

SEZ. 174 - Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 87; Mit 14; Msi 50; Pri 20; Psdi 14; LpT 160; Us 6; Psi 37; MF 0; Lcr 0; Pli 8; Dc 137; Dp 3; Mv 6; Pnp 17.

SEZ. 295 - Sc. media «Campi Elisi»: Pci 46; Mit 5; Msi 56; Pri 40; Psdi 10; LpT 207; Us 3; Psi 27; MF 1; Lcr 0; Pli 17; Dc 118; Dp 4; Mv 2; Pnp 8.

SEZ. 306 - Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 160; Mit 15; Msi 47; Pri 45; Psdi 11; LpT 181; Us 3; Psi 37; MF 3; Lcr 0; Pli 11; Dc 105; Dp 5; Mv 1; Pnp 15.

SEZ. 307 - Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 180; Mit 18; Msi 31; Pri 30; Psdi 12; LpT 103; Us 2; Psi 31; MF 1; Lcr 0; Pli 3; Dc 94; Dp 4; Mv 2; Pnp 17.

SEZ. 308 - Sc. elem. «De Amicis»: Pci 33; Mit 5; Msi 61; Pri 21; Psdi 8; LpT 171; Us 5; Psi 27; MF 0; Lcr 0; Pli 18; Dc 95; Dp 5; Mv 2; Pnp 12.

SEZ. 309 - Sc. media «Campi Elisi»: Pci 33; Mit 4; Msi 51; Pri 30; Psdi 15; LpT 199; Us 1; Psi 32; MF 2; Lcr 0; Pli 9; Dc 96; Dp 13; Mv 4; Pnp 7.

SEZ. 347 - Sc. elem. «De Amicis»: Pci 52; Mit 4; Msi 44; Pri 48; Psdi 4; LpT 201; Us 4; Psi 18; MF 1; Lcr 0; Pli 14; Dc 115; Dp 2; Mv 3; Pnp 7.

SEZ. 348 - Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 82; Mit 12; Msi 44; Pri 19; Psdi 18; LpT 104; Us 9; Psi 20; MF 2; Lcr 1; Pli 7; Dc 106; Dp 4; Mv 2; Pnp 8.

S. Giacomo

SEZ. 6 - Sc. elem. «Slataper»: Pci 130; Mit 7; Msi 17; Pri 17; Psdi 12; LpT 57; Us 16; Psi 20; MF 1; Lcr 0; Pli 3; Dc 64; Dp 1; Mv 1; Pnp 4.

SEZ. 123 - Sc. elem. «Timeus»: Pci 159; Mit 8; Msi 40; Pri 15; Psdi 20; LpT 86; Us 12; Psi 34; MF 1; Lcr 1; Pli 9; Dc 109; Dp 3; Mv 0; Pnp 6.

SEZ. 124 - Sc. elem. «Slataper»: Pci 139; Mit 14; Msi 19; Pri 7; Psdi 14; LpT 89; Us 6; Psi 18; MF 1; Lcr 0; Pli 3; Dc 74; Dp 4; Mv 1; Pnp 8.

SEZ. 125 - Sc. elem. «Slataper»: Pci 183; Mit 19; Msi 55; Pri 8; Psdi 15; LpT 92; Us 10; Psi 35; MF 2; Lcr 0; Pli 2; Dc 93; Dp 16; Mv 2; Pnp 8.

SEZ. 127 - Sc. elem. «Slataper»: Pci 170; Mit 21; Msi 32; Pri 8; Psdi 10; LpT 93; Us 6; Psi 42; MF 2; Lcr 1; Pli 7; Dc 90; Dp 8; Mv 1; Pnp 13.

SEZ. 128 - Sc. elem. «Timeus»: Pci 171; Mit 17; Msi 31; Pri 13; Psdi 14; LpT 70; Us 6; Psi 19; MF 1; Lcr 0; Pli 1; Dc 83; Dp 4; Mv 0; Pnp 8.

SEZIONE 131 - Sc. elem. «Timeus»: Pci 133; Mit 17; Msi 28; Pri 5; Psdi 9; LpT 69; Us 7; Psi 21; MF 1; Lcr 0; Pli 1; Dc 87; Dp 6; Mv 1; Pnp 9.

SEZ. 133 - Sc. elem. «Carniel»: Pci 106; Mit 7; Msi 20; Pri 15; Psdi 2; LpT 78; Us 7; Psi 15; MF 1; Lcr 0; Pli 2; Dc 58; Dp 6; Pv 0; Pnp 15.

SEZ. 134 - Sc. elem. «Ribičič»: Pci 108; Mit 13; Psi 28; Pri 8; Psdi 8; LpT 90; Us 5; Psi 30; MF 5; Lcr 1; Pli 6; Dc 113; Dp 11; Mv 5; Pnp 14.

SEZ. 135 - Sc. elem. «D'Aosta»: Pci 81; Mit 14; Msi 43; Pri 19; Psdi 8; LpT 87; Us 7; Psi 29; MF 5; Lcr 1; Pli 11; Dc 133; Dp 5; Mv 2; Pnp 11.

SEZ. 137 - Lic. «Oberdan»: Pci 119; Mit 21; Msi 47; Pri 12; Psdi 13; LpT 116; Us 4; Psi 24; MF 0; Lcr 0; Pli 9; Dc 110; Dp 10; Mv 0; Pnp 15.

SEZ. 138 - Sc. elem. «D'Aosta»: Pci 148; Mit 10; Msi 28; Pri 18; Psdi 11; LpT 80; Us 8; Psi 27; MF 1; Lcr 0; Pli 7; Dc 115; Dp 12; Mv 0; Pnp 19.

SEZ. 139 - Ist. «Da Vinci»: Pci 138; Mit 7; Msi 22; Pri 10; Psdi 8; LpT 103; Us 18; Psi 27; MF 1; Lcr 1; Pli 5; Dc 87; Dp 4; Mv 1; Pnp 6.

SEZ. 140 - Sc. mat.: Pci 115; Mit 11; Msi 17; Pri 9; Psdi 7; LpT 87; Us 7; Psi 29; MF 0; Lcr 0; Pli 9; Dc 76; Dp 6; Mv 5; Pnp 7.

SEZ. 141 - Ist. «Da Vinci»: Pci 152; Mit 15; Msi 34; Pri 20; Psdi 14; LpT 90; Us 7; Psi 30; MF 1; Lcr 0; Pli 9; Dc 107; Dp 3; Mv 1; Pnp 12.

SEZ. 142 - Lic. «Oberdan»: Pci 126; Mit 9; Msi 20; Pri 22; Psdi 9; LpT 110; Us 5; Psi 26; MF 1; Lcr 0; Pli 6; Dc 97; Dp 7; Mv 1; Pnp 9.

SEZ. 175 - Sc. mat.: Pci 71; Mit 5; Msi 41; Pri 27; Psdi 4; LpT 160; Us 5; Psi 24; MF 0; Lcr 0; Pli 11; Dc 95; Dp 4; Mv 2; Pnp 7.

SEZ. 176 - Sc. mat.: Pci 112; Mit 14; Msi 49; Pri 19; Psdi 8; LpT 125; Us 7; Psi 36; MF 2; Lcr 1; Pli 5; Dc 149; Dp 15; Mv 1; Pnp 13.

SEZ. 177 - Sc. mat.: Pci 151; Mit 14; Msi 17; Pri 18; Psdi 17; LpT 124; Us 13; Psi 26; MF 0; Lcr 0; Pli 6; Dc 76; Dp 1; Mv 4; Pnp 12.

SEZ. 178 - Sc. mat.: Pci 151; Mit 7; Msi 30; Pri 18; Psdi 16; LpT 93; Us 28; Psi 47; MF 2; Lcr 0; Pli 10; Dc 126; Dp 9; Mv 0; Pnp 4.

SEZ. 179 - Ricr. «Pitteri»: Pci 105; Mit 17; Msi 31; Pri 13; Psdi 7; LpT 80; Us 3; Psi 24; MF 0; Lcr 0; Pli 3; Dc 73; Dp 9; Mv 2; Pnp 7.

SEZ. 180 - Sc. elem. «Timeus»: Pci 140; Mit 10; Msi 29; Pri 14; Psdi 11; LpT 76; Us 19; Psi 35; MF 0; Lcr 0; Pli 3; Dc 85; Dp 6; Mv 0; Pnp 8.

SEZ. 181 - Sc. elem. «Timeus»: Pci 138; Mit 7; Msi 17; Pri 14; Psdi 8; LpT 74; Us 5; Psi 25; MF 1; Lcr 0; Pli 3; Dc 69; Dp 3; Mv 3; Pnp 5.

SEZ. 182 - Sc. mat.: Pci 161; Mit 9; Msi 33; Pri 8; Psdi 15; LpT 100; Us 15; Psi 23; MF 0; Lcr 0; Pli 6; Dc 92; Dp 11; Mv 1; Pnp 9.

SEZ. 183 - Sc. media «Bergamas»: Pci 65; Mit 8; Msi 13; Pri 7; Psdi 4; LpT 55; Us 6; Psi 17; MF 0; Lcr 1; Pli 3; Dc 103; Dp 6; Mv 3; Pnp 5.

SEZ. 184 - Sc. elem. «Lovisato»: Pci 132; Mit 7; Msi 29; Pri 9; Psdi 12; LpT 72; Us 5; Psi 21; MF 3; Lcr 0; Pli 4; Dc 75; Dp 3; Mv 0; Pnp 12.

SEZ. 185 - Sc. media «Bergamas»: Pci 138; Mit 19; Msi 32; Pri 14; Psdi 16; LpT 81; Us 4; Psi 24; MF 2; Lcr 0; Pli 8; Dc 73; Dp 1; Mv 2; Pnp 14.

SEZ. 186 - Sc. elem. «Lovisato»: Pci 114; Mit 12; Msi 39; Pri 7; Psdi 12; LpT 116; Us 5; Psi 45; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 151; Dp 2; Mv 2; Pnp 14.

SEZ. 187 - Sc. media «Bergamas»: Pci 155; Mit 8; Msi 36; Pri 13; Psdi 17; LpT 80; Us 5; Psi 25; MF 1; Lcr 0; Pli 0; Dc 119; Dp 1; Mv 1; Pnp 14.

SEZ. 188 - Sc. elem. «S. Giusto»: Pci 111; Mit 11; Msi 30; Pri 14; Psdi 13; LpT 104; Us 5; Psi 30; MF 1; Lcr 0; Pli 3; Dc 94; Dp 2; Mv 1; Pnp 11.

SEZ. 201 - Sc. elem. «Slataper»: Pci 120; Mit 10; Msi 45; Pri 20; Psdi 21; LpT 96; Us 13; Psi 31; MF 2; Lcr 0; Pli 9; Dc 123; Dp 9; Mv 7; Pnp 9.

SEZ. 202 - Sc. elem. «Slataper»: Pci 140; Mit 6; Msi 26; Pri 7; Psdi 15; LpT 105; Us 15; Psi 40; MF 2; Lcr 0; Pli 7; Dc 146; Dp 7; Mv 3; Pnp 7.

SEZ. 203 - Sc. elem. «Laghi»: Pci 149; Mit 19; Msi 41; Pri 19; Psdi 11; LpT 130; Us 21; Psi 61; MF 0; Lcr 0; Pli 8; Dc 128; Dp 9; Mv 1; Pnp 7.

SEZ. 204 - Prev. «Villa Sartorio»: Pci 115; Mit 14; Msi 20; Pri 15; Psdi 14; LpT 85; Us 11; Psi 38; MF 0; Lcr 0; Pli 4; Dc 112; Dp 4; Mv 0; Pnp 7.

SEZ. 221 - Sc. elem. «Slataper»: Pci 125; Mit 12; Msi 23; Pri 23; Psdi 12; LpT 143; Us 9; Psi 35; MF 0; Lcr 0; Pli 4; Dc 101; Dp 13; Mv 3; Pnp 9.

SEZ. 222 - Sc. elem. «Slataper»: Pci 125; Mit 20; Msi 33; Pri 13; Psdi 11; LpT 79; Us 10; Psi 26; MF 2; Lcr 0; Pli 0; Dc 97; Dp 3; Mv 2; Pnp 12.

SEZ. 311 - Sc. elem. «Lovisato»: Pci 115; Mit 4; Msi 54; Pri 4; Psdi 15; LpT 145; Us 2; Psi 43; MF 1; Lcr 3; Pli 6; Dc 153; Dp 2; Mv 2; Pnp 15.

SEZ. 329 - Osp. Maddalena: Pci 38; Mit 5; Msi 9; Pri 2; Psdi 6; LpT 18; Us 4; Psi 5; MF 0; Lcr 0; Pli 0; Dc 31; Dp 0; Mv 0; Pnp 3.

SEZ. 334 - Sc. elem. «Laghi»: Pci 191; Mit 13; Msi 43; Pri 17; Psdi 24; LpT 93; Us 4; Psi 33; MF 2; Lcr 0; Pli 6; Dc 103; Dp 8; Mv 4; Pnp 12.

SEZ. 349 - Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 109; Mit 8; Msi 52; Pri 22; Psdi 6; LpT 136; Us 5; Psi 31; MF 1; Lcr 0; Pli 9; Dc 120; Dp 8; Mv 4; Pnp 10.

SEZ. 381 - Prev. «Sartorio»: Pci 137; Mit 20; Msi 31; Pri 25; Psdi 8; LpT 134; Us 16; Psi 31; MF 4; Lcr 1; Pli 15; Dc 80; Dp 11; Mv 2; Pnp 7.

Cologna-Scorcola

SEZ. 49 — Ist. «Volta»: Pci 53; Mit 7; Msi 74; Pri 41; Psdi 16; LpT 170; Us 3; Psi 32; MF 0; Lcr 0; Pli 17; Dc 194; Dp 5; Mv 5; Pnp 21.

SEZ. 53- Ist. «Volta»: Pci 42; Mit 10; Msi 77; Pri 30; Psdi 9; LpT 159; Us 11; Psi 29; MF 0; Lcr 0; Pli 13; Dc 100; Dp 3; Mv 3; Pnp 9.

SEZ. 59 - Sc. media «Rismondo»: Pci 55; Mit 4; Msi 34; Pri 6; Psdi 1; LpT 59; Us 3; Psi 17; MF 1; Lcr 1; Pli 2; Dc 73; Dp 5; Mv 4; Pnp 7.

SEZ. 60 - Sc. media «Rismondo»: Pci 57 ; Mit 4; Msi 73; Pri 26; Psdi 16; LpT 136; Us 3; Psi 37; MF 0; Lcr 2; Pli 20; Dc 136; Dp 3; Mv 4; Pnp 10.

SEZ. 61 - Ist. «Deledda»: Pci 50; Mit 13; Msi 42; Pri 17; Psdi 12; LpT 130; Us 2; Psi 35; MF 1; Lcr 1; Pli 12; Dc 81; Dp 8; Mv 1; Pnp 8.

SEZ. 62 - Sc. elem. «Suvich»: Pci 50; Mit 5; Msi 54; Pri 22; Psdi 2; LpT 140; Us 5; Psi 26; MF 2; Lcr 0; Pli 12; Dc 89; Dp 1; Mv 1; Pnp 19.

SEZ. 63 - Sc. elem. «Suvich»: Pci 81; Mit 16; Msi 62; Pri 24; Psdi 16; LpT 131; Us 10; Psi 28; MF 0; Lcr 0; Pli 8; Dc 132; Dp 2; Mv 3; Pnp 11.

SEZ. 64 - Sc. elem. «Suvich»: Pci 63; Mit 10; Msi 41; Pri 11; Psdi 19; LpT 117; Us 6; Psi 20; MF 0; Lcr 2; Pli 1; Dc 80; Dp 0; Mv 3; Pnp 6.

SEZ. 65 - Sc. elem. «Suvich»: Pci 71; Mit 5; Msi 24; Pri 30; Psdi 14; LpT 115; Us 2; Psi 23; MF 1; Lcr 1; Pli 8; Dc 89; Dp 9; Mv 2; Pnp 7.

SEZ. 66 - Sc. elem. «Suvich»: Pci 77; Mit 6; Msi 55; Pri 28; Psdi 15; LpT 144; Us 7; Psi 31; MF 3; Lcr 0; Pli 13; Dc 137; Dp 11; Mv 6; Pnp 17.

SEZ. 67: - Sc. elem. «Suvich»: Pci 72; Mit 16; Msi 44; Pri 27; Psdi 16; LpT 166; Us 10; Psi 28; MF 0; Lcr 1; Pli 23; Dc 148; Dp 13; Mv 0; Pnp 10.

SEZ. 69 - Sc. media «Julia»: Pci 37; Mit 10; Msi 68; Pri 19; Psdi 14; LpT 138; Us 10; Psi 20; MF 0; Lcr 0; Pli 15; Dc 82; Dp 2; Mv 1; Pnp 12.

SEZ. 71 - Sc. media «Julia»: Pci 47; Mit 4; Msi 58; Pri 16; Psdi 7; LpT 127; Us 4; Psi 17; MF 2; Lcr 0; Pli 11; Dc 102; Dp 5; Mv 5; Pnp 9.

SEZ. 86 - Sc. mat.: Pci 80; Mit 6; Msi 54; Pri 30; Psdi 14; LpT 144; Us 19; Psi 39; MF 0; Lcr 1; Pli 13; Dc 113; Dp 4; Mv 5; Pnp 12.

SEZ. 250 - Sc. media «Codermatz»: Pci 191; Mit 19; Msi 34; Pri 18; Psdi 18; LpT 129; Us 23; Psi 28; MF 2; Lcr 0; Pli 15; Dc 69; Dp 9; Mv 0; Pnp 9.

SEZ. 251 - Sc. media «Codermatz»: Pci 98; Mit 10; Msi 43; Pri 22; Psdi 17; LpT 152; Us 12; Psi 41; MF 0; Lcr 0; Pli 8; Dc 119; Dp 8; Mv 2; Pnp 12.

SEZ. 252 - Ricr. «F.lli Nordio»: Pci 122; Mit 11; Msi 30; Pri 14; Psdi 14; LpT 44; Us 5; Psi 13; MF 2; Lcr 0; Pli 4; Dc 62; Dp 1; Mv 2; Pnp 3.

SEZ. 253 - Ricr. «F.lli Nordio»: Pci 115; Mit 13; Msi 69; Pri 20; Psdi 10; LpT 145; Us 2; Psi 16; MF 1; Lcr 1; Pli 8; Dc 137; Dp 13; Mv 4; Pnp 19.

SEZ. 254 - Sc. elem. «Suvich»: Pci 105; Mit 19; Msi 48; Pri 28; Psdi 20; LpT 116; Us 3; Psi 46; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 110; Dp 7; Mv 8; Pnp 16.

SEZ. 255 - Sc. mat.: Pci 46; Mit 12; Msi 30; Pri 15; Psdi 6; LpT 90; Us 4; Psi 18; MF 1; Lcr 0; Pli 9; Dc 59; Dp 8; Mv 0; Pnp 13.

SEZ. 256 - Ist. «Volta»: Pci 67; Mit 6; Msi 82; Pri 36; Psdi 12; LpT 156; Us 9; Psi 34: MF 2; Lcr 1; Pli 10; Dc 119; Dp 13; Mv 5; Pnp 15.

SEZ. 257 - Ist. «Volta»: Pci 148; Mit 7; Msi 16; Pri 9; Psdi 6; LpT 52; Us 8; Psi 20; MF 1; Lcr 1; Pli 10; Dc 65; Dp 6; Mv 3; Pnp 9.

SEZ. 258 - Sc. elem.: Pci 165; Mit 15; Msi 27; Pri 27; Psdi 10; LpT 163; Us 37; Psi 33; MF 0; Lcr 1; Pli 12; Dc 88; Dp 3; Mv 1; Pnp 5.

SEZ. 259 - Ist. «Volta»: Pci 43; Mit 6; Msi 58; Pri 31; Psdi 10; LpT 128; Us 6; Psi 22; MF 2; Lcr 0; Pli 13; Dc 111; Dp 11; Mv 0; Pnp 10.

SEZ. 260 - Sc. media «Rismondo»: Pci 47; Mit 4; Msi 47; Pri 30; Psdi 8; LpT 192; Us 7; Psi 25; MF 1; Lcr 0; Pli 14; Dc 93; Dp 5; Mv 0; Pnp 14.

SEZ. 263 - Sc. media «Corsi»: Pci 57; Mit 2; Msi 43; Pri 40; Psdi 5; LpT 196; Us 18; Psi 25; MF 1; Lcr 2; Pli 35; Dc 119; Dp 5; Mv 1; Pnp 11.

SEZ. 340 - Sc. media «Rismondo»: Pci 28; Mit 5; Msi 56; Pri 36; Psdi 9; LpT 163; Us 11; Psi 20; MF 3; Lcr 0; Pli 19; Dc 109; Dp 4; Mv 4; Pnp 4.

SEZ. 345 - Sc. elem. «Suvich»: Pci 48; Mit 6; Msi 46; Pri 10; Psdi 12; LpT 129; Us 4; Psi 41; MF 1; Lcr 0; Pli 9; Dc 79; Dp 3; Mv 3; Pnp 11.

SEZ. 363 - Ist. «Volta»: Pci 55; Mit 2; Msi 26; Pri 9; Psdi 16; LpT 114; Us 18; Psi 24; MF 0; Lcr 0; Pli 7; Dc 90; Dp 6; Mv 2; Pnp 10.

SEZ. 366 - Osp. militare: Pci 127; Mit 8; Msi 32; Pri 7; Psdi 12; LpT 110; Us 8; Psi 26; MF 0; Lcr 0; Pli 0; Dc 81; Dp 6; Mv 2; Pnp 10.

SEZ. 377 - Sc. mat.: Pci 37; Mit 2; Msi 28; Pri 20; Psdi 4; LpT 101; Us 4; Psi 19; MF 1; Lcr 0; Pli 18; Dc 100; Dp 3; Mv 5; Pnp 14.

S. Giovanni

SEZ. 68 - Sc. elem. «Suvich»: Pci 74;Mit 6; Msi 57; Pri 25; Psdi 15; LpT 190; Us 5; Psi 41; MF 0; Lcr 0; Pli 9; Dc 122; Dp 7; Mv 5; Pnp 18.

SEZ. 149 - Sc. elem. «Grego»: Pci 71; Mit 11; Msi 56; Pri 32; Psdi 11; LpT 111; Us 19; Psi 19; MF 2; Lcr 1; Pli 14; Dc 101; Dp 6; Mv 3; Pnp 10.

SEZ. 155 - Sc. elem. «Grego»: Pci 58; Mit 11; Msi 40; Pri 17; Psdi 12; LpT 128; Us 6; Psi 28; MF 0
¿lcr 0; Pli 7; Dc 104; Dp 2; Mv 3; Pnp 8.

SEZ. 214 - Sc. elem. «Stossich»: Pci 304; Mit 3; Msi 12; Pri 10; Psdi 8; LpT 49; Us 74; Psi 19; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 50; Dp 5; Mv 2; Pnp 2.

SEZ. 239 - Lic. «Preseren»: Pci 185; Mit 11; Msi 47; Pri 11; Psdi 17; LpT 98; Us 22; Psi 34; MF 2; Lcr 0; Pli 8; Dc 114; Dp 14; Mv 0; Pnp 8.

SEZ. 240 - Lic. «Preseren»: Pci 217; Mit 9; Msi 24;; Pri 19; Psdi 14; LpT 111; Us 37; Psi 31; MF 1; Lcr 0; Pli 6; Dc 108; Dp 5; Mv 2; Pnp 13.

SEZ. 241 - Sc. elem. «Grego»: Pci 183; Mit 9; Msi 40; Pri 16; Psdi 11; LpT 110; Us 40; Psi 32; MF 2; Lcr 0; Pli 17; Dc 126; Dp 8; Mv 5; Pnp 9.

SEZ. 242 - Sc. elem. «Filzi»: Pci 109; Mit 8; Msi 38; Pri 13; Psdi 10; LpT 95; Us 19; Psi 32; MF 2; Lcr 0; Pli 8; Dc 85; Dp 2; Mv 2; Pnp 6.

SEZ. 243 - Sc. elem. «Grego»: Pci 90; Mit 18; Msi 62; Pri 18; Psdi 12; LpT 132; Us 27; Psi 25; MF 1; Lcr 1; Pli 11; Dc 98; Dp 5; Mv 3; Pnp 2.

SEZ. 244 - Sc. elem. «Filzi»: Pci 107; Mit 11; Msi 31; Pri 13; Psdi 13; LpT 112; Us 10; Psi 45; MF 2; Lcr 0; Pli 3; Dc 108; Dp 5; Mv 1; Pnp 5.

Sez. 245 - Sc. elem. «Zupancic»: Pci 113; Mit 15; Msi 40; Pri 22; Psdi 17; LpT 107; Us 53; Psi 28; MF 2; Lcr 1; Pli 4; Dc 100; Dp 7; Mv 3; Pnp 8.

SEZ. 246 - Sc. elem. «Zupancic»: Pci 93; Mit 7; Msi 40; Pri 16; Psdi 18; LpT 118; Us 32; Psi 41; MF 3; Lcr 0; Pli 7; Dc 112; Dp 8; Mv 1; Pnp 12.

SEZ. 247 - Ist. «Slomsek»: Pci 113; Mit 3; Msi 35; Pri 26; Psdi 23; LpT 132; Us 13; Psi 33; MF 2; Lcr 1; Pli 9; Dc 125; Dp 3; Mv 2; Pnp 7.

SEZ. 248 - Sc media «Codermaz»: Pci 59; Mit 8; Msi 36; Pri 6; Psdi 11; LpT 68; Us 7; Psi 17 MF 1; Lcr 0; Pli 4; Dc 40; Dp 1; Mv 1; Pnp 10.

SEZ. 313 - Sc elem. «Filzi»: Pci 112; Mit 11; Msi 32; Pri 26; Psdi 22; LpT 73; Us 13; Psi 26; MF 0; Lcr 0 Pli 5; Dc 117; Dp 6; Mv 2; Pnp 9.

SEZ. 317 - Sc. elem. «Grego»: Pci 119; Mit 19; Msi 57; Pri 35; Psdi 9; LpT 164; Us 21; Psi 43; MF 2; Lcr 1; Pli 20; Dc 95; Dp 8; Mv 1; Pnp 6.

SEZ. 331 - Osp. Gregoretti: Pci 25; Mit 3; Msi 9; Pri 5; Psdi 1; LpT 9; Us 4; Psi 4; MF 0; Lcr 1; Pli 3; Dc 42; Dp 1; Mv 0; Pnp 2.

SEZ. 332 - Osp. Gregoretti: Pci 14; Mit 1; Msi 5; Pri 3; Psdi 2; LpT 6; Us 0; Psi 3; MF 0; Lcr 0; Pli 1; Dc 48; Dp 2; Mv 1; Pnp 1.

SEZ. 336 - Sc. elem. «Filzi»: Pci 127; Mit 8; Msi 32; Pri 7; Psdi 12; LpT 110; Us 8; Psi 26; MF 0; Lcr 0; Pli 0; Dc 81; Dp 6; Mv 2; Pnp 10.

SEZ. 353 - Sc. media «Codermatz»: Pci 65; Mit 9; Msi 55; Pri 33; Psdi 16; LpT 176; Us 12; Psi 30; MF 0; Lcr 0; Pli 10; Dc 119; Dp 7; Mv 5; Pnp 14.

SEZ. 357 - Sc. elem. «Grego»: Pci 126; Mit 11; Msi 61; Pri 9; Psdi 18; LpT 103; Us 5; Psi 40; MF 0; Lcr 1; Pli 6; Dc 113; Dp 10; Mv 4; Pnp 19.

SEZ. 364 - Ex Opp: Pci 19; Mit 2; Msi 3; Pri 5; Psdi 2; LpT 10; Us 2; Psi 5; MF 5; Lcr 1; Pli 3; Dc 26; Dp 1; Mv 3; Pnp 2.

Valmaura Borgo S. Sergio

SEZ. 4 - Sc. media San Sergio: Pci 120; Mit 13; Msi 45; Pri 7; Psdi 17; LpT 93; Us 8; Psi 28; MF 0; Lcr 0; Pli 4; Dc 128; Dp 7; Mv 0; Pnp 15.

SEZ. 9 - Sc. media S. Sergio: Pci 100; Mit 16; Msi 41; Pri 20; Psdi 36; LpT 118; Us 13; Psi 42; MF 2; Lcr 2; Pli 13; Dc 168; Dp 8; Mv 1; Pnp 14.

SEZ. 19 - Sc. elem. «Visintini»: Pci 120; Mit 9; Msi 49; Pri 16; Psdi 13; LpT 59; Us 8; Psi 28; MF 3; Lcr 0; Pli 3; Dc 92; Dp 6; Mv 1; Pnp 7.

SEZ. 45 - Sc. elem. «Visintini»: Pci 74; Mit 5; Msi 43; Pri 5; Psdi 14; LpT 104; Us 4; Psi 26; MF 3; Lcr 1; Pli 2; Dc 175; Dp 6; Mv 2; Pnp 5.

SEZ. 52 - Sc. mat. «Altura»: Pci 138; Mit 8; Msi 37; Pri 40; Psdi 25; LpT 159; Us 14; Psi 57; MF 0; Lcr 0; Pli 10; Dc 112; Dp 8; Mv 1; Pnp 7.

SEZ. 73 - Sc. elem. «Rossetti»: Pci 200; Mit 10; Msi 48; Pri 7; Psdi 32; LpT 111; Us 12; Psi 35; MF 1; Lcr 0; Pli 2; Dc 114; Dp 6; Mv 0; Pnp 11.

SEZ. 76 - Sc. media «Caprin»: Pci 155; Mit 27; Msi 56; Pri 19; Psdi 29; LpT 139; Us 4; Psi 44; MF 3; Lcr 0; Pli 1; Dc 117; Dp 7; Mv 2; Pnp 6.

SEZ. 81 - Sc. med. «Cirillo»: Pci 116; Mit 13; Msi 51; Pri 7; Psdi 17; LpT 125; Us 6; Psi 45; MF 2; Lcr 0; Pli 6; Dc 135; Dp 6; Mv 1; Pnp 5.

SEZ. 88 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 154; Mit 13; Msi 34; Pri 26; Psdi 24; LpT 108; Us 19; Psi 73; MF 4; Lcr 1; Pli 7; Dc 137; Dp 9; Mv 3; Pnp 8.

SEZ. 157 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 125; Mit 8; Msi 25; Pri 9; Psdi 16; LpT 79; Us 21; Psi 41; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 86; Dp 3; Mv 3; Pnp 5.

SEZ. 205 - Sc. mat.: Pci 101; Mit 7; Msi 10; Pri 10; Psdi 9; LpT 43; Us 7; Psi 24; MF 2; Lcr 0; Pli 5; Dc 57; Dp 2; Mv 2; Pnp 6.

SEZ. 206 - Ricr. «Cobolli»: Pci 128; Mit 16; Msi 34; Pri 22; Psdi 12; LpT 95; Us 11; Psi 26; MF 1; Lcr 1; Pli 6; Dc 106; Dp 6; Mv 1; Pnp 13.

SEZ. 207 - Ricr. «Cobolli»: Pci 89; Mit 7; Msi 20; Pri 5; Psdi 22; LpT 38; Us 4; Psi 16; MF 2; Lcr 1; Pli 4; Dc 83; Dp 2; Mv 3; Pnp 9.

SEZ. 208 - Ricr. «Cobolli»: Pci 147; Mit 10; Msi 48; Pri 20; Psdi 15; LpT 129; Us 4; Psi 38; MF 0; Lcr 1; Pli 5; Dc 119; Dp 3; Mv 0; Pnp 16.

SEZ. 209 - Sc. media «Caprin»: Pci 105; Mit 17; Msi 46; Pri 33; Psdi 20; LpT 143; Us 13; Psi 43; MF 2; Lcr 0; Pli 13; Dc 154; Dp 5; Mv 8; Pnp 10.

SEZ. 210 - Sc. media «Caprin»: Pci 156; Mit 11; Msi 43; Pri 17; Psdi 30; LpT 117; Us 8; Psi 35; MF 3; Lcr 0; Pli 6; Dc 144; Dp 5; Mv 1; Pnp 9.

SEZ. 211 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 131; Mit 20; Msi 43; Pri 33; Psdi 18; LpT 97; Us 10; Psi 37; MF 3; Lcr 0; Pli 8; Dc 141; Dp 3; Mv 3; Pnp 9.

SEZ. 212 - Sc. elem.: Pci 197; Mit 11; Msi 23; Pri 9; Psdi 23; LpT 84; Us 26; Psi 38; MF 0; Lcr 0; Pli 9; Dc 102; Dp 2; Mv 1; Pnp 7.

SEZ. 213 - Sc. media «Ss. Cirillo e Metodio»: Pci 223; Mit 12; Msi 26; Pri 27; Psdi 40; LpT 116; Us 26; Psi 57; MF 0; Lcr 0; Pli 8; Dc 108; Dp 5; Mv 2; Pnp 4.

SEZ. 296 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 222; Mit 9; Msi 61; Pri 11; Psdi 17; LpT 63; Us 2; Psi 30; MF 7; Lcr 0; Pli 3; Dc 125; Dp 3; Mv 2; Pnp 11.

SEZ. 297 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 46; Mit 7; Msi 36; Pri 21; Psdi 7; LpT 108; Us 6; Psi 33; MF 1; Lcr 0; Pli 9; Dc 112; Dp 4; Mv 4; Pnp 4.

SEZ. 300 - Sc. elem.: Pci 111; Mit 11; Msi 30; Pri 8; Psdi 9; LpT 84; Us 17; Psi 34; MF 0; Lcr 1; Pli 5; Dc 90; Dp 12; Mv 5; Pnp 9.

SEZ. 301 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 96; Mit 9; Msi 53; Pri 17; Psdi 19; LpT 169; Us 12; Psi 31; MF 1; Lcr 0; Pli 12; Dc 162; Dp 9; Mv 3; Pnp 5.

SEZ. 310 - Sc. elem. «F.lli Visentini»: Pci 53; Mit 13; Msi 55; Pri 15; Psdi 13; LpT 86; Us 2; Psi 37; MF 4; Lcr 0; Pli 4; Dc 248; Dp 6; Mv 1; Pnp 4.

SEZ. 312 - Sc. elem. «Rossetti»: Pci 98; Mit 6; Msi 68; Pri 41; Psdi 37; LpT 141; Us 7; Psi 55; MF 3; Lcr 0; Pli 10; Dc 126; Dp 10; Mv 2; Pnp 13.

SEZ. 316 - Ricr. «Gentilli»: Pci 102; Mit 19; Msi 40; Pri 16; Psdi 22; LpT 148; Us 0; Psi 52; MF 1; Lcr 1; Pli 4; Dc 151; Dp 7; Mv 2; Pnp 10.

SEZ. 321 - Sc. media S. Sergio: Pci 117; Mit 8; Msi 38; Pri 12; Psdi 12; LpT 99; Us 6; Psi 26; MF 1; Lcr 0; Pli 3; Dc 114; Dp 7; Mv 3; Pnp 8.

SEZ. 322 - Sc. elem. «F.lli Visintini»: Pci 153; Mit 10; Msi 40; Pri 21; Psdi 13; LpT 128; Us 24; Psi 32; MF 1; Lcr 0; Pli 9; Dc 141; Dp 7; Mv 0; Pnp 13.

SEZ. 333 - Sc. elem.: Pci 187; Mit 11; Msi 27; Pri 8; Psdi 16; LpT 53; Us 21; Psi 26; MF 2; Lcr 1; Pli 5; Dc 96; Dp 2; Mv 1; Pnp 1.

SEZ. 350 - Sc. elem. «F.lli Visintini»: Pci 180; Mit 16; Msi 40; Pri 14; Psdi 19; LpT 94; Us 2; Psi 43; MF 3; Lcr 0; Pli 7; Dc 133; Dp 2; Mv 0; Pnp 7.

SEZ. 351 - Sc. elem. «F.lli Visintini»: Pci 155; Mit 8; Msi 37; Pri 12; Psdi 14; LpT 117; Us 12; Psi 41; MF 1; Lcr 1; Pli 12; Dc 111; Dp 4; Mv 3; Pnp 6.

SEZ. 359 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 162; Mit 9; Msi 24; Pri 12; Psdi 35; LpT 118; Us 9; Psi 36; MF 0; Lcr 0; Pli 0; Dc 103; Dp 7; Mv 2; Pnp 18.

SEZ. 361 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 65; Mit 15; Msi 19; Pri 10; Psdi 5; LpT 105; Us 8; Psi 23; MF 2; Lcr 0; Pli 9; Dc 91; Dp 2; Mv 0; Pnp 8.

SEZ. 367 - Sc. elem. «F.lli Visintini»: Pci 128; Mit 8; Msi 27; Pri 11; Psdi 32; LpT 80; Us 3; Psi 21; MF 1; Lcr 1; Pli 1; Dc 57; Dp 5; Mv 0; Pnp 8.

SEZ. 370 - .Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 69; Mit 6; Msi 20; Pri 17; Psdi 11; LpT 71; Us 3; Psi 26; MF 1; Lcr 2; Pli 3; Dc 47; Dp 4; Mv 1; Pnp 4.

SEZ. 374 - Sc. mat. Altura: Pci 195; Mit 31; Msi 35; Pri 18; Psdi 27; LpT 116; Us 7; Psi 41; MF 1; Lcr 0; Pli 10; Dc 150; Dp 11; Mv 3; Pnp 8.

SEZ. 375 - Sc. mat. Altura: Pci 101; Mit 7; Msi 55; Pri 30; Psdi 24; LpT 141; Us 11; Psi 36; MF 1; Lcr 0; Pli 14; Dc 141; Dp 9; Mv 1; Pnp 12.

SEZ. 378 - Sc. elem. «Silvestri»: Pci 63; Mit 5; Msi 17; Pri 1; Psdi 9; LpT 44; Us 24; Psi 12; MF 0; Lcr 0; Pli 3; Dc 61; Dp 0; Mv 0; Pnp 3.

SEZ. 384 - Sc. elem.: Pci 106; Mit 9; Msi 16; Pri 22; Psdi 12; LpT 101; Us 17; Psi 48; MF 1; Lcr 1; Pli 4; Dc 72; Dp 7; Mv 4; Pnp 6.

Servola - Chiarbola

SEZ. 2 - Sc. elem. «De Marchi»: Pci 88; Mit 9; Msi 31; Pri 20; Psdi 17; LpT 135; Us 12; Psi 24; MF 1; Lcr 2; Pli 6; Dc 142; Dp 7; Mv 3; Pnp 9.

SEZ. 7 - Sc. mat.: Pci 143; Mit 9; Msi 18; Pri 19; Psdi 17; LpT 136; Us 8; Psi 46; MF 0; Lcr 0; Pli 9; Dc 83; Dp 7; Mv 7; Pnp 5.

SEZ. 12 - Ricr. «Saba»: Pci 76; Mit 5; Msi 45; Pri 22; Psdi 16; LpT 119; Us 4; Psi 45; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 187; Dp 4; Mv 1; Pnp 15.

SEZ. 16 - Sc. elem. «San Giusto»: Pci 34; Mit 4; Msi 30; Pri 20; Psdi 5; MpT 100; Us 1; Psi 13; MF 0; Lcr 0; Pli 4; Dc 120; Dp 2; Mv 0; Pnp 6.

SEZ. 17 - Sc. elem. «San Giusto»: Pci 39; Mit 10; Msi 81; Pri 20; Psdi 12; LpT 139; Us 1; Psi 31; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 226; Dp 3; Mv 1; Pnp 6.

SEZ. 100 - Sc. elem. «De Marchi»: Pci 122; Mit 10; Msi 50; Pri 26; Psdi 20; LpT 164; Us 3; Psi 47; MF 0; Lcr 0; Pli 12; Dc 120; Dp 13; Mv 3; Pnp 6.

SEZ. 101 - Sc. elem. «De Marchi»: Pci 88; Mit 12; Msi 46; Pri 19; Psdi 21; LpT 78; Us 0; Psi 41; MF 0; Lcr 3; Pli 5; Dc 139; Dp 5; Mv 2; Pnp 5.

SEZ. 126 - Ricr. «Gentilli»: Pci 129; Mit 12; Msi 51; Pri 21; Psdi 29; LpT 137; Us 9; Psi 49; MF 0; Lcr 0; Pli 7; Dc 148; Dp 11; Mv 1; Pnp 8.

SEZ. 167 - Sc. elem. «Lovisato»: Pci 32; Mit 6; Msi 49; Pri 14; Psdi 13; MpT 101; Us 1; Psi 16; MF 0; Lcr 1; Pli 6; Dc 260; Dp 4; Mv 2; Pnp 9.

SEZ. 189 - Sc. mat.: Pci 83; Mit 16; Msi 52; Pri 13; Psdi 10; LpT 95; Us 6; Psi 55; MF 2; Lcr 0; Pli 11; Dc 140; Dp 9; Mv 4; Pnp 24.

SEZ. 190 - Sc. elem. «De Marchi»: Pci 131; Mit 15; Msi 37; Pri 27; Psdi 16; LpT 106; Us 5; Psi 47; PF 0; Lcr 1; Pli 10; Dc 145; Dp 7; Mv 3; Pnp 20.

a Trieste e nei Comuni minori

SEZ. 191 - Sc. elem. «Chiesa»: Pci 173; Mit 12; Msi 17; Pri 18; Psdi 10; LpT 63; Us 33; Psi 22; MF 1; Lcr 0; Pli 6; Dc 106; Dp 3;Mv 3; Pnp 8.
SEZ. 192 - Sc. elem. «Chiesa»: Pci 160; Mit 5; Msi 14; Pri 12; Psdi 9; LpT 86; Us 16; Psi 25; MF 1; Lcr 0; Pli 7; Dc 64; Dp 2; Mv 2; Pnp 2.
SEZ. 193 - Sc. elem. «Chiesa»: Pci 181; Mit 15; Msi 23; Pri 16; Psdi 20; LpT 75; Us 34; Psi 33; MF 0; Lcr 0; Pli 9; Dc 88; Dp 6; Mv 0; Pnp 14.
SEZ. 194 - Sc. elem. «Chiesa»: Pci 81; Mit 10; Msi 31; Pri 22; Psdi 11; LpT 70; Us 13; Psi 33; MF 0; Lcr 0; Pli 1; Dc 75; Dp 2; Mv 0; Pnp 3.
SEZ. 195 - Sc. mat.: Pci 123; Mit 9; Msi 40; Pri 13; Psdi 20; LpT 116; Us 10; Psi 43; MF 2; Lcr 2; Pli 5; Dc 105; Dp 6; Mv 2; Pnp 6.
SEZ. 196 - Sc. mat.: Pci 145; Mit 12; Msi 14; Pri 17; Psdi 12; LpT 89; Us 32; Psi 31; MF 0; Lcr 0; Pli 3; Dc 81; Dp 2; Mv 1; Pnp 3.
SEZ. 197 - Sc. elem.: Pci 165; Mit 21; Msi 31; Pri 18; Psdi 15; LpT 157; Us 13; Psi 34; MF 2; Lcr 0; Pli 7; Dc 111; Dp 10; Mv 1; Pnp 13.
SEZ. 198 - Sc. elem.: Pci 100; Mit 18; Msi 26; Pri 21; Psdi 20; LpT 82; Us 6; Psi 24; MF 3; Lcr 0; Pli 2; Dc 90; Dp 6; Mv 3; Pnp 5.
SEZ. 199 - Sc. elem. «Laghi»: Pci 147; Mit 8; Msi 7; Pri 6; Psdi 13; LpT 59; Us 23; Psi 19; Mf 0; Lcr 1; Pli 3; Dc 52; Dp 3; Mv 4; Pnp 3.
SEZ. 200 - Sc. media «Bergamas»: Pci 108; Mit 16; Msi 27; Pri 21; Psdi 19; LpT 119; Us 10; Psi 42; MF 3; Lcr 0; Pli 4; Dc 95; Dp 10; Mv 6; Pnp 8.
SEZ. 249 - Sc. elem. «San Giusto»: Pci 66; Mit 9; Msi 29; Pri 20; Psdi 17; LpT 104; Us 9; Psi 37; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 126; Dp 8; Mv 0; Pnp 12.
SEZ. 303 - Sc. elem. «San Giusto»: Pci 117; Mit 10; Msi 43; Pri 11; Psdi 12; LpT 131; Us 3; Psi 33; MF 1; Lcr 0; Pli 8; Dc 119; Dp 5; MV 4; Pnp 11.
SEZ. 315 - Sc. elem. «Lovisato»: Pci 76; Mit 7; Msi 57; Pri 20; Psdi 18; LpT 136; Us 6; Psi 40; MF 3; Lcr 0; Pli 10; Dc 189; Dp 5; Mv 6; Pnp 16.
SEZ. 330 - Sc. elem. «De Marchi»: Pci 76; Mit 16; Msi 39; Pri 12; Psdi 25; LpT 99; Us 5; Psi 35; MF 1; Lcr 0; Pli 3; Dc 230; Dp 3; Mv 3; Pnp 13.
SEZ. 354 - Sc. elem. «Lovisato»: Pci 47; Mit 11; Msi 53; Pri 13; Psdi 9; LpT 152; Us 5; Psi 47; MF 0; Lcr 0; Pli 10; Dc 160; Dp 3; Mv 1; Pnp 12.
SEZ. 355 - Sc. mat.: Pci 62; Mit 7; Msi 33; Pri 20; Psdi 6; LpT 89; Us 1; Psi 23; MF 1; Lcr 1; Pli 3; Dc 85; Dp 5; Pv 2; Pnp 19.
SEZ. 362 - Sc. elem. «San Giusto»: Pci 64; Mit 11; Msi 22; Pri 21; Psdi 12; LpT 133; Us 9; Psi 33; MF 0; Lcr 2; Pli 7; Dc 142; Dp 9; Mv 1; Pnp 10.
SEZ. 368 - Sc. mat.: Pci 101; Mit 8; Msi 57; Pri 18; Psdi 13; LpT 122; Us 10; Psi 46; MF 1; Lcr 0; Pli 10; Dc 60; Dp 6; Mv 2; Pnp 9.
SEZ. 369 - Sc. elem. «Chiesa»: Pci 107; Mit 13; Msi 21; Pri 5; Psdi 6; LpT 55; Us 1; Psi 21; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 66; Dp 8; Mv 1; Pnp 3.
SEZ. 380 - Sc. elem. «San Giusto»: Pci 60; Mit 7; Msi 31; Pri 27; Psdi 9; LpT 121; Us 4; Psi 41; MF 0; Lcr 0; Pli 13; Dc 110; Dp 3 Mv 6; Pnp 11.
SEZ. 383 - Sc. elem. «Chiesa»: Pci 142; Mit 10; Msi 42; Pri 26; Psdi 23; LpT 100; Us 12; Psi 35; MF 1; Lcr 0; Pli 7; Dc 109; Dp 4; Mv 1; Pnp 12.
SEZ. 386 - Sc. elem.: Pci 120; Mit 15; Msi 25; Pri 18; Psdi 22; LpT 106; Us 15; Psi 42; MF 3; Lcr 0; Pli 7; Dc 75; Dp 5; Mv 0; Pnp 10.

Chiadino-Rozzol

SEZ. 27 - Sc. elem. «Padoa»: Pci 98; Mit 19; Msi 63; Pri 33; Psdi 16; LpT 144; Us 11; Psi 41; Mf 1; Lcr 0; Pli 14; Dc 107; Dp 12; Mv 6; Pnp 11.
SEZ. 28 - Sc. elem.: Pci 148; Mit 10; Msi 45; Pri 16; Psdi 18; LpT 105 Us 8; Psi 37; MF 0; Lcr 0; Pli 4; Dc 135; Dp 12; Mv 0; Pnp 13.
SEZ. 35 - Sc. media «Stuparich»: Pci 74; Mit 12; Msi 41; Pri 27; Psdi 12; LpT 153; Us 5; Psi 31; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 134; Dp 5; Mv 1; Pnp 12.
SEZ. 102 - Sc. media «Stuparich»: Pci 76; Mit 13; Msi 71; Pri 36; Psdi 10; LpT 195; Us 8; Psi 34; MF 2; Lcr 0; Pli 23; Dc 137; Dp 8; Mv 2; Pnp 19.
SEZ. 104 - Sc. elem. «Giotti»: Pci 95; Mit 7; Msi 23; Pri 27; Psdi 6; LpT 85; Us 18; Psi 15; MF 3; Lcr 0; Pli 6; Dc 73; Dp 1; Mv 1; Pnp 6.
SEZ. 111 - Sc. media «Stuparich»: Pci 86; Mit 6; Msi 65; Pri 19; Psdi 18; LpT 105; Us 7; Psi 33; MF 3; Lcr 0; Pli 11; Dc 121; Dp 13; Mv 3; Pnp 17.
SEZ. 215 - Sc. elem. «Giotti»: Pci 115; Mit 8; Msi 52; Pri 26; Psdi 15; LpT 158; Us 19; Psi 50; MF 2; Lcr 1; Pli 12; Dc 93; Dp 6; Mv 1; Pnp 7.
SEZ. 216 - Sc. elem. «Giotti»: Pci 161; Mit 10; Msi 54; Pri 40; Psdi 21; LpT 127; Us 9; Psi 37; MF 2; Lcr 0; Pli 5; Dc 116; Dp 9; Mv 1; Pnp 12.

SEZ. 217 - Sc. media «Stuparich»: Pci 103; Mit 8; Msi 41; Pri 25; Psdi 13; LpT 167; Us 2; Psi 46; MF 0; Lcr 0; Pli 12; Dc 98; Dp 6; Mv 2; Pnp 10.
SEZ. 218 - Lic. «Petrarca»: Pci 110; Mit 15; Msi 61; Pri 21; Psdi 14; LpT 191; Us 10; Psi 29; MF 1; LCR 0; Pli 12; Dc 111; Dp 8; Mv 4; Pnp 6.
SEZ. 219 - Lic. «Petrarca»: Pci 84; Mit 10; Msi 75; Pri 30; Psdi 8; LpT 172; Us 12; Psi 30; MF 2; Lcr 0; Pli 14; Dc 110; Dp 2; Mv 2; Pnp 16.
SEZ. 233 - Sc. elem. «Padoa» Pci 76; Mit 10; Msi 36; Pri 36; Psdi 12; LpT 141; Us 10; Psi 23; MF 2; Lcr 0; Pli 15; Dc 101; Dp 5; Mv 1; Pnp 10.
SEZ. 234 - Sc. mat.: Pci 79; Mit 9; Msi 39; Pri 21; Psdi 11; LpT 158; Us 10; Psi 33; MF 0; Lcr 0; Pli 12; Dc 102; Dp 7; Mv 3; Pnp 7.
SEZ. 235 - Sc. elem. «Padoa»: Pci 77; Mit 8; Msi 16; Pri 12; Psdi 22; LpT 79; Us 6; Psi 20; MF 1; Lcr 0; Pli 11; Dc 89; Dp 2; Mv 1; Pnp 5.
SEZ. 236 - Sc. elem. «Padoa»: Pci 96; Mit 12; Msi 15; Pri 8; Psdi 13; LpT 79; Us 6; Psi 25; MF 0; Lcr 0; Pli 6; Dc 75; Dp 4; Mv 1; Pnp 4.
SEZ. 237 - Sc. elem.: Pci 93; Mit 4; Msi 50; Pri 35; Psdi 7; LpT 185; Us 6; Psi 35; MF 1; Lcr 0; Pli 13; Dc 118; Dp 6; Mv 5; Pnp 14.
SEZ. 238 - Sc. elem. «Padoa»: Pci 144; Mit 10; Msi 35; Pri 15; Psdi 10; LpT 81; Us 6; Psi 31; MF 0; Lcr 1; Pli 6; Dc 103; Dp 3; Mv 2; Pnp 8
SEZ. 302 - Sc. elem. «Padoa»: Pci 76; Mit 9; Msi 36; Pri 30; Psdi 14; LpT 137; Us 3; Psi 49; MF 1; Lcr 0; Pli 20; Dc 106; Dp 10; Mv 4; Pnp 8.
SEZ. 314 - Sc. elem.: Pci 114; Mit 15; Msi 68; Pri 17; Psdi 18; LpT 148; Us 8; Psi 36; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 117; Dp 7; Mv 4; Pnp 15.
SEZ. 323 - Sc. media «Stuparich» succ.: Pci 58; Mit 14; Msi 53; Pri 25; Psdi 14; LpT 120; Us 2; Psi 29; MF 1; Lcr 0; Pli 8; Dc 119; Dp 7; Mv 2; Pnp 11.
SEZ. 335 - «Ferdinandeo»: Pci 67; Mit 7; Msi 51; Pri 18; Psdi 9; LpT 107; Us 5; Psi 27; MF 0; Lcr 0; Pli 6; Dc 212; Dp 9; Mv 1; Pnp 12.
SEZ. 338 - Sc. elem. «Giotti»: Pci 87; Mit 11; Msi 34; Pri 32; Psdi 10; LpT 177; Us 13; Psi 45; MF 3; Lcr 0; Pli 8; Dc 141; Dp 10; Mv 2; Pnp 0.
SEZ. 341 - «Ferdinandeo»: Pci 86; Mit 13; Msi 44; Pri 43; Psdi 24; LpT 184; Us 11; Psi 40; MF 0; Lcr 0; Pli 9; Dc 129; Dp 1; Mv 3; Pnp 14.
SEZ. 352 - Sc elem.: Pci 73; Mit 8; Msi 39; Pri 35; Psdi 15; LpT 198; Us 4; Psi 44; MF 1; Lcr 0; Pli 4; Dc 155; Dp 11; Mv 4; Pnp 7.
SEZ. 356 - Sc. elem.: Pci 152; Mit 10; Msi 32; Pri 19; Psdi 18; LpT 136; Us 3; Psi 50; MF 5; Lcr 0; Pli 5; Dc 117 Dp 3; Mv 4; Pnp 20.
SEZ. 358 - Lic. «Petrarca»: Pci 95; Mit 9; Msi 35; Pri 51; Psdi 13; LpT 184; Us 18; Psi 45; MF 1; Lcr 0; Pli 14; Dc 98; Dp 8; Mv 3; Pnp 5.
SEZ. 376 - Sc. elem. «Giotti»: Pci 89; Mit 13; Msi 55; Pri 24; Psdi 9; LpT 125; Us 6; Psi 44; MF 1; Lcr 2; Pli 4; Dc 210; Dp 9; Mv 4; Pnp 8.
SEZ. 379 - Sc elem. Rozzol-Melara: Pci 74; Mit 13; Msi 23; Pri 19; Psdi 24; LpT 88; Us 5; Psi 73; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 82; Dp 3; Mv 3; Pnp 6.
SEZ. 382 - Sc. elem. Rozzol-Melara: Pci 161; Mit 22; Msi 60; Pri 10; Psdi 19; LpT 97; Us 5; Psi 49; MF 2; Lcr 0; Pli 3; Dc 93; Dp 5; Mv 3; Pnp 10.
SEZ. 387 - Sc. elem. Rozzol-Melara: Pci 107; Mit 15; Msi 21; Pri 9; Psdi 20; LpT 81; Us 6; Psi 81; MF 1; Lcr 0; Pli 2; Dc 66; Dp 7; Mv 1; Pnp 5.
SEZ. 388 - Sc. elem. Rozzol-Melara: Pci 137; Mit 6; Msi 32; Pri 22; Psdi 21; LpT 115; Us 12; Psi 109; MF 1; Lcr 0; Pli 2; Dc 75; Dp 7; Mv 2; Pnp 8.

Città Nuova Barriera Nuova

SEZ. 14 - Sc. media «Benco»: Pci 45; Mit 10; Msi 44; Pri 25; Psdi 7; LpT 97; Us 5; Psi 18; MF 0; Lcr 0; Pli 6; Dc 78; Dp 3; Mv 0; Pnp 4.
SEZ. 15 - Sc. media «Benco»: Pci 58; Mit 6; Msi 42; Pri 13; Psdi 2; LpT 76; Us 8; Psi 22; MF 1; Lcr 1; Pli 10; Dc 88; Dp 1; Mv 2; Pnp 7.
SEZ. 18 - Sc media «Benco»: Pci 47; Mit 4; Msi 51; Pri 16; Psdi 15; LpT 95; Us 7; Psi 20; MF 0; Lcr 1; Pli 8; Dc 86; Dp 3; Mv 1; Pnp 14.
SEZ. 20 - Lic. «Dante»: Pci 53; Mit 7; Msi 37; Pri 17; Psdi 12; LpT 105; Us 10; Psi 34; MF 0; Lcr 0; Pli 13; Dc 103; Dp 10; Mv 2; Pnp 8.
SEZ. 21 - Ist. «D'Aosta»: Pci 42; Mit 1; Msi 43; Pri 7; Psdi 16; LpT 97; Us 14; Psi 9; MF 0; Lcr 0; Pli 10; Dc 76; Dp 4; Mv 1; Pnp 5.
SEZ. 22 - Ist. «D'Aosta»: Pci 62; Mit 5; Msi 57; Pri 24; Psdi 6; LpT 89; Us 10; Psi 23; MF 0; Lcr 0; Pli 12; Dc 78; Dp 6; Mv 3; Pnp 6.
SEZ. 23 - Ist. «D'Aosta»: Pci 60; Mit 6; Msi 43; Pri 30; Psdi 10; LpT 115; Us 13; Psi 24; MF 0; Lcr 0; Pli 13; Dc 82; Dp 8; Mv 4; Pnp 9.
SEZ. 25 - Lic. «Dante»: Pci 63; Mit 2; Msi 45; Pri 18; Psdi 16; LpT 56; Us 5; Psi 15; MF 0; Lcr 0; Pli 9; Dc 79; Dp 4; Mv 1; Pnp 7.
SEZ. 37 - Sc. elem. «Manna»: Pci 105; Mit 2; Msi 48; Pri 19; Psdi 12; LpT 111; Us 7; Psi 31; MF 1; Lcr 1; Pli 10; Dc 81; Dp 12; Mv 4; Pnp 18.
SEZ. 39 - Sc. elem. «Manna»: Pci 50; Mit 2; Msi 13; Pri 7; Psdi 4; LpT 35; Us 2; Psi 12; MF 3; Lcr 2; Pli 3; Dc 51; Dp 3; Mv 3; Pnp 6.
SEZ. 40 - Sc. media «Corsi»: Pci 53; Mit 3; Msi 51; Pri 21; Psdi 8; LpT 112; Us 6; Psi 30; MF 0; Lcr 0; Pli 8; Dc 102; Dp 5; Mv 4; Pnp 11.
SEZ. 41 - Sc. media «Corsi»: Pci 50; Mit 3; Msi 55; Pri 10; Psdi 12; LpT 102; Us 7; Psi 24; MF 1; Lcr 0; Pli 15; Dc 98; Dp 7; Mv 3; Pnp 13.
SEZ. 42 - Sc. media «Corsi»: Pci 51; Mit 4; Msi 43; Pri 39; Psdi 8; LpT 89; Us 8; Psi 24; MF 1; Lcr 0; Pli 6; Dc 95; Dp 1; Mv 2; Pnp 5.
SEZ. 43 - Sc. elem. «Manna»: Pci 48; Mit 4; Msi 53; Pri 34; Psdi 8; LpT 133; Us 19; Psi 24; MF 0; Lcr 2; Pli 21; Dc 106; Dp 2; Mv 2; Pnp 7.
SEZ. 44 - Lic. «Dante»: Pci 31; Mit 3; Msi 46; Pri 32; Psdi 7; LpT 126; Us 10; Psi 21; MF 0; Lcr 0; Pli 21; Dc 84; Dp 4; Mv 1; Pnp 7.
SEZ. 46 - ist. «Volta»: Pci 54; Mit 2; Msi 51; Pri 46; Psdi 10; LpT 135; Us 8; Psi 29; MF 1; Lcr 0; Pli 31; Dc 120; Dp 4; Mv 2; Pnp 8.
SEZ. 47 - Sc. elem. «Dardi»: Pci 66; Mit 7; Msi 43; Pri 31; Psdi 8; LpT 92; Us 2; Psi 22; MF 0; Lcr 0; Pli 11; Dc 82; Dp 5; Mv 0; Pnp 14.
SEZ. 48 - Ist. «Volta»: Pci 61; Mit 4; Msi 43; Pri 19; Psdi 8; LpT 85; Us 5; Psi 34; MF 1; Lcr 0; Pli 5; Dc 76; Dp 4; Mv 5; Pnp 21.
SEZ. 50 - Sc. elem. «Dardi»: Pci 64; Mit 10; Msi 69; Pri 33; Psdi 13; LpT 86; Us 3; Psi 24; MF 0; Lcr 0; Pli 11; Dc 97; Dp 4; Mc 2; Pnp 19.
SEZ. 51 - Sc. media «Julia»: Pci 50; Mit 11; Msi 64; Pri 27; Psdi 14; LpT 147; Us 4; Psi 35; MF 0; Lcr 1; Pli 16; Dc 107; Dp 4; Mv 7; Pnp 17.
SEZ. 54 - Ist. «Volta»: Pci 48; Mit 7; Msi 76; Pri 23; Psdi 11; LpT 132; Us 9; Psi 24; MF 0; Lcr 0; Pli 23; Dc 87; Dp 10; Mv 2; Pnp 20.
SEZ. 55 - Lic. «Dante»: Pci 40; Mit 3; Msi 72; Pri 47; Psdi 8; LpT 177; Us 9; Psi 26; MF 0; Lcr 0; Pli 22; Dc 84; Dp 1; Mv 3; Pnp 8.
SEZ. 56 - Sc. media «Rismondo»: Pci 62; Mit 10; Msi 56; Pri 26; Psdi 8; LpT 157; Us 11; Psi 30; MF 0; Lcr 0; Pli 19; Dc 101; Dp 5; Mv 1; Pnp 8.
SEZ. 57 - Sc. media «Rismondo»: Pci 42; Mit 5; Msi 34; Pri 28; Psdi 5; LpT 149; Us 10; Psi 33; MF 0; Lcr 0; Pli 22; Dc 87; Dp 3; Mv 3; Pnp 11.
SEZ. 58 - Sc. media «Rismondo»: Pci 46; Mit 10; Msi 29; Pri 15; Psdi 20; LpT 119; Us 11; Psi 20; MF 0; Lcr 0; Pli 8; Dc 103; Dp 4; Mv 2; Pnp 15.
SEZ. 72 - Sc. media «Julia»: Pci 57; Mit 8; Msi 65; Pri 32; Psdi 17; LpT 143; Us 7; Psi 34; MF 0; Lcr 1; Pli 10; Dc 92; Dp 3; Mv 2; Pnp 10.
SEZ. 74 - Sc. media «Julia»: Pci 76; Mit 8; Msi 50; Pri 20; Psdi 8; LpT 112; Us 12; Psi 32; MF 1; Lcr 0; Pli 4; Dc 83; Dp 3; Mv 2; Pnp 13.
SEZ. 80 - Sc. elem. «Dardi»: Pci 60; Mit 12; Msi 67; Pri 22; Psdi 6; LpT 103; Us 6; Psi 29; MF 2; Lcr 0; Pli 11; Dc 114; Dp 5; Mv 1; Pnp 8.
SEZ. 82 - Sc. el. «Dardi»: Pci 51; Mit 10; Msi 57; Pri 18; Psdi 3; LpT 90; Us 2; Psi 19; MF 1; Lcr 1; Pli 3; Dc 81; Dp 4; Mv 4; Pnp 12.
SEZ. 83 - Sc. elem. «Dardi»: Pci 42; Mit 7; Msi 36; Pri 27; Psdi 4; LpT 106; Us 7; Psi 23; MF 0; Lcr 0; Pli 10; Dc 72; Dp 5; Mv 0; Pnp 7.
SEZ. 261 - Sc. media «Corsi»: Pci 58; Mit 3; Msi 57; Pri 38; Psdi 5; LpT 196; Us 13; Psi 25; MF 2; Lcr 0; Pli 18; Dc 129; Dp 6; Mv 0; Pnp 4.
SEZ. 262 - Sc. elem. «Manna»: Pci 66; Mit 15; Msi 47; Pri 41; Psdi 13; LpT 155; Us 17; Psi 36; MF 0; Lcr 0; Pli 22; Dc 101; Dp 4; Mv 1; Pnp 9.
SEZ. 294 - Sc. elem. «Manna»: Pci 69; Mit 7; Msi 68; Pri 25; Psdi 20; LpT 121; Us 2; Psi 40; MF 5; Lcr 0; Pli 15; Dc 105; Dp 5; Mv 3; Pnp 11.

Roiano-Gretta Barcola

SEZ. 11 - Sc. media «Brunner»: Pci 73; Mit 10; Msi 39; Pri 19; Psdi 11; LpT 119; Us 6; Psi 27; MF 2; Lcr 1; Pli 9; Dc 114; Dp 0; Mv 3; Pnp 16.
SEZ. 24 - Sc. elem. «Tarabocchia»: Pci 76; Mit 7; Msi 45; Pri 25; Psdi 21; LpT 117; Us 25; Psi 47; MF 1; Lcr 1; Pli 5; Dc 108; Dp 5; Mv 2; Pnp 14.
SEZ. 29 - Sc. mat.: Pci 69; Mit 7; Msi 35; Pri 17; Psdi 24; LpT 112; Us 5; Psi 27; MF 3; Lcr 0; Pli 14; Dc 84; Dp 3; Mv 6; Pnp 7.

SEZ. 30 - Sc. media «Brunner»: Pci 63; Mit 8; Msi 33; Pri 12; Psdi 5; LpT 82; Us 2; Psi 18; MF 1; Lcr 0; Pli 2; Dc 83; Dp 5; Mv 2; Pnp 8.
SEZ. 31 - Sc. media «Brunner»: Pci 102; Mit 10; Msi 33; Pri 17; Psdi 20; LpT 147; Us 14; Psi 37; MF 3; Lcr 2; Pli 12; Dc 123; Dp 7; Mv 2; Pnp 11.
SEZ. 32 - Sc. media «Brunner»: Pci 46; Mit 5; Msi 61; Pri 22; Psdi 11; LpT 75; Us 6; Psi 16; MF 2; Lcr 0; Pli 12; Dc 84; Dp 7; Mv 4; Pnp 15.
SEZ. 33 - Sc. media «Bunner»: Pci 71; Mit 3; Msi 33; Pri 31; Psdi 16; LpT 158; Us 9; Psi 45; MF 0; Lcr 0; Pli 15; Dc 133; Dp 11; Mv 1; Pnp 17.
SEZ. 34 - Sc. elem. «Manna»: Pci 75; Mit 3; Msi 49; Pri 22; Psdi 6; LpT 123; Us 9; Psi 21; MF 0; Lcr 0; Pli 13; Dc 107; Dp 3; Mv 2; Pnp 19.
SEZ. 38 - Sc. elem. «Manna»: Pci 85; Mit 7; Msi 45; Pri 18; Psdi 3; LpT 138; Us 18; Psi 29; MF 1; Lcr 0; Pli 8; Dc 90; Dp 3; Mv 4; Pnp 24.
SEZ. 136 - Sc. media «Addobbati»: Pci 50; Mit 5; Msi 31; Pri 36; Psdi 3; LpT 135; Us 13; Psi 12; MF 0; Lcr 0; Pli 26; Dc 83; Dp 5; Mv 2; Pnp 6.
SEZ. 143 - Sc. media «Addobbati»: Pci 88; Mit 5; Msi 33; Pri 30; Psdi 5; LpT 121; Us 13; Psi 35; MF 0; Lcr 0; Pli 16; Dc 118; Dp 6; Mv 2; Pnp 7.
SEZ. 264 - Sc. elem.: Pci 65; Mit 10; Msi 55; Pri 30; Psdi 26; LpT 167; Us 17; Psi 35; MF 2; Lcr 0; Pli 21; Dc 126; Dp 5; Mv 4; Pnp 18.
SEZ. 265 - Sc. elem. «Manna»: Pci 76; Mit 12; Msi 37; Pri 29; Psdi 7; LpT 138; Us 16; Psi 39; MF 0; Lcr 0; Pli 19; Dc 126; Dp 5; Mv 3; Pnp 12.
SEZ. 266 - Ricr. «Brunner»: Pci 92; Mit 9; Msi 53; Pri 46; Psdi 14; LpT 137; Us 14; Psi 41; MF 0; Lcr 0; Pli 27; Dc 114; Dp 5; Mv 0; Pnp 17.
SEZ. 267 - Ricr. «Brunner»: Pci 87; Mit 9; Msi 49; Pri 30; Psdi 17; LpT 144; Us 20; Psi 65; MF 2; Lcr 0; Pli 9; Dc 118; Dp 6; Mv 8; Pnp 5.
SEZ. 268 - Sc. mat.: Pci 112; Mit 20; Msi 38; Pri 25; Psdi 20; LpT 119; Us 21; Psi 42; MF 2; Lcr 0; Pli 7; Dc 134; Dp 6; Mv 2; Pnp 16.
SEZ. 269 - Sc. mat.: Pci 60; Mit 14; Msi 29; Pri 5; Psdi 5; LpT 67; Us 7; Psi 27; MF 0; Lcr 0; Pli 4; Dc 100; Dp 4; Mv 4; Pnp 11.
SEZ. 270 - Sc. elem. «Tarabochia»: Pci 117; Mit 8; Msi 27; Pri 21; Psdi 11; LpT 117; Us 10; Psi 41; MF 0; Lcr 0; Pli 7; Dc 126; Dp 3; Mv 3; Pnp 14.
SEZ. 271 - Sc. elem.: Pci 43; Mit 5; Msi 9; Pri 9; Psdi 13; LpT 53; Us 17; Psi 33; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 51; Dp 2; Mv 1; Pnp 5.
SEZ. 272 - Sc. elem. «Tarabochia»: Pci 131; Mit 11; Msi 35; Pri 22; Psdi 14; LpT 105; Us 39; Psi 40; MF »; Lcr 0; Pli 15; Dc 99; Dp 11; Mv 1; Pnp 11.
SEZ. 273 - Sc. elem. «Tarabochia»: Pci 116; Mit 16; Msi 35; Pri 21; Psdi 13; LpT 147; Us 26; Psi 39; MF 1; Lcr 0; Pli 8; Dc 88; Dp 6; MV 1; Pnp 9.
SEZ. 274 - Sc. elem. «Tarabochia»: Pci 94; Mit 11; Msi 49; Pri 21; Psdi 15; LpT 110; Us 14; Psi 54; MF 2; Lcr 2; Pli 7; Dc 111; Dp 6; Mv 2; Pnp 18.
SEZ. 275 - Sc. media «Addobbati»: Pci 65; Mit 14; Msi 43; Pri 14; Psdi 23; LpT 110; Us 15; Psi 37; MF 5; Lcr 1; Pli 2; Dc 170; Dp 4; Mv 3; Pnp 24.
SEZ. 276 - Sc. elem. «Saba»: Pci 85; Mit 6; Msi 44; Pri 13; Psdi 14; LpT 106; Us 8; Psi 35; MF 1; Lcr 1; Pli 11; Dc 131; Dp 4; Mv 2; Pnp 18.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Pietro e Paolo — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 23.53 e cala alle 8.51.

Ieri: temperatura massima gradi 22,24 minima gradi 19; pressione millibar 1019,2 stazionaria; umidità 71 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22,5, (pioggia caduta in millimetri 11.9). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 13.33 con cm 27 e alle 23.43 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 6.25 con cm 53 e alle 18.36 con cm 1 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel.794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

SEZ. 277- Sc. elem. «Saba»: Pci 129; Mit 7; Msi 50; Pri 36; Psdi 15; LpT 141; Us 16; Psi 18; MF 1; Lcr 0; Pli 9; Dc 122; Dp 3; Mv 2; Pnp 8.
SEZ. 278 - Sc. mat.: Pci 106; Mit 13; Msi 24; Pri 17; Psdi 13; LpT 102; Us 15; Psi 23; MF 1; Lcr 1; Pli 11; Dc 54; Dp 2; Mv 2; Pnp 6.
SEZ. 279 - Sc. elem. «Battistig»: Pci 174; Mit 17; Msi 24; Pri 20; Psdi 8; LpT 113; Us 35; Psi 42; MF 2; Lcr 2; Pli 18; Dc 88; Dp 3; Mv 2; Pnp 6.
SEZ. 280 - Sc. elem. «Battistig»: Pci 62; Mit 4; Msi 53; Pri 45; Psdi 13; LpT 147; Us 28; Psi 46; MF 1; Lcr 0; Pli 15; Dc 135; Dp 6; Mv 3; Pnp 9.
SEZ. 291 - Sc. elem. «Battistig»: Pci 202; Mit 19; Msi 33; Pri 14; Psdi 11; LpT 98; Us 83; Psi 22; MF 1; Lcr 1; Pli 11; Dc 79; Dp 10; Mv 5; Pnp 5.
SEZ. 282- Ricr. «Stuparich»: Pci 178 Mit 11; Msi 38; Pri 28; Psdi 13; LpT 111; Us 59; Psi 29; MF 2; Lcr 1; Pli 11; Dc 105; Dp 6; Mv 4; Pnp 9.
SEZ. 290 - Sc. elem. «Papa Giovanni»: Pci 31; Mit 5; Msi 36; Pri 46; Psdi 8; LpT 108; Us 11; Psi 19; MF 1; Lcr 0; Pli 17; Dc 92; Dp 7; Mv 0; Pnp 4.
SEZ. 299 - Sc. elem. «Saba»: Pci 77; Mit 14; Msi 32; Pri 6; Psdi 7; LpT 56; Us 12; Psi 12; MF 3; Lcr 0; Pli 5; Dc 86; Dp 2; Mv 1; Pnp 10.
SEZ. 304- Sc. elem. «Saba»: Pci 90; Mit 8; Msi 39; Pri 9; Psdi 16; LpT 90; Us 9; Psi 30; MF 0; Lcr 0; Pli 7; Dc 85; Dp 3; Mv 4; Pnp 20.
SEZ. 337 - Sc. elem. «Saba»: Pci 80; Mit 7; Msi 38; Pri 13; Psdi 13; LpT 96; Us 9; Psi 19; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 104; Dp 5; Mv 1; Pnp 9.
SEZ. 343 - Sc. mat.: Pci 50; Mit 10; Msi 45; Pri 52; Psdi 4; LpT 183; Us 27; Psi 47; MF 1; Lcr 0; Pli 27; Dc 143; Dp 8; Mv 5; Pnp 10.
SEZ. 360- Sc. elem. «Tarabochia»: Pci 93; Mit 14; Msi 49; Pri 20; Psdi 18; LpT 202; Us 22; Psi 41; MF 1; Lcr 2; Pli 7; Dc 138; Dp 5; Mv 4; Pnp 15.
SEZ. 373 - Sc. elem.: Pci 76; Mit 12; Msi 28; Pri 23; Psdi 6; LpT 119; Us 17; Psi 34; MF 1; Lcr 0; Pli 5; Dc 72; Dp 3; Mv 2; Pnp 13.

Altipiano Est

SEZ. 36 - Sc. mat.: Pci 123; Mit 6; Msi 25; Pri 18; Psdi 13; LpT 71; Us 59; Psi 39; MF 2; Lcr 1; Pli 22; Dc 77; Dp 7; Mv 2; Pnp 4.
SEZ. 94 - Sc. elem. Banne: Pci 90; Mit 2; Msi 6; Pri 0; Psdi 2; LpT 10; Us 25; Psi 24; MF 1; Lcr 0; Pli 1; Dc 13; Dp 0; Mv 0; Pnp 0.
SEZ. 283 - Sc. media «de Tommasini»: Pci 161; Mit 8; Msi 31; Pri 10; Psdi 34; LpT 80; Us 57; Psi 39; MF 3; Lcr 1; Pli 4; Dc 99; Dp 4; Mv 0; Pnp 20.
SEZ. 284 - Sc. elem.: Pci 123; Mit 2; Msi 36; Pri 19; Psdi 6; LpT 98; Us 65; Psi 39; MF 3; Lcr 0; Pli 16; Dc 85; Dp 6; Mv 0; Pnp 19.
SEZ. 285 - Sc. elem. Villa Carsia: Pci 181; Mit 9; Msi 47; Pri 29; Psdi 18; LpT 91; Us 86; Psi 45; MF 3; Lcr 1; Pli 10; Dc 160; Dp 6; Mv 5; Pnp 13.
SEZ. 291 - Sc. elem. «Tomazic»: Pci 273; Mit 5; Msi 5; Pri 4; Psdi 4; LpT 15; Us 62; Psi 20; MF 0; Lcr 2; Pli 2; Dc 16; Dp 6; Mv 0; Pnp 2.
SEZ. 292 - Sc. elem. «Destovnik»: Pci 297; Mit 4; Msi 20; Pri 9; Psdi 14; LpT 51; Us 81; Psi 41; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 39; Dp 3; Mv 0; Pnp 3.
SEZ. 293 - Sc. elem. «Sillani»; Pci 325; Mit 4; Msi 18; Pri 9; Psdi 8; LpT 27; Us 110; Psi 38; MF 1; Lcr 0; Pli 3; Dc 33; Dp 1; Mv 0; Pnp 3.
SEZ. 298 - Sc. media «de Tommasini»: Pci 237; Mit 6; Msi 12; Pri 11; Psdi 10; LpT 35; Us 86; Psi 49; MF 0; Lcr 0; Pli 4; Dc 59; Dp 1; Mv 1; Pnp 13.
SEZ. 318 - Sc. elem.: Pci 83; Mit 7; Msi 47; Pri 27; Psdi 12; LpT 64; Us 19; Psi 20; MF 2; Lcr 1; Pli 8; Dc 184; Dp 9; Mv 0; Pnp 26.
SEZ. 319 - Sc. elem.: Pci 60; Mit 6; Msi 29; Pri 28; Psdi 7; LpT 106; Us 40; Psi 27; MF 1; Lcr 0; Pli 25; Dc 89; Dp 2; Mv 3; Pnp 4.
SEZ. 342 - Sc. mat.: Pci 50; Mit 8; Msi 34; Pri 14; Psdi 17; LpT 90; Us 6; Psi 25; MF 2; Lcr 0; Pli 8; Dc 218; Dp 4; Mv 4; Pnp 10.
SEZ. 344 - Sc. elem. Villa Carsia: Pci 59; Mit 2; Msi 47; Pri 34; Psdi 7; LpT 64; Us 23; Psi 31; MF 4; Lcr 0; Pli 11; Dc 100; Dp 2; Mv 4; Pnp 3.
SEZ. 365 - Osp. Santorio: Pci 30; Mit 6; Msi 10; Pri 6; Psdi 6; LpT 18; Us 3; Psi 3; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 33; Dp 2; Mv 0; Pnp 4.
SEZ. 385 - Sc. elem. Villa Carsia: Pci 50; Mit 3; Msi 39; Pri 16; Psdi 9; LpT 35; Us 9; Psi 34; MF 4; Lcr 1; Pli 9; Dc 114; Dp 7; Mv 1; Pnp 19.

Altipiano Ovest

SEZ. 70 - Sc. elem.: Pci 142; Mit 2; Msi 6; Pri 5; Psdi 4; LpT 12; Us 38; Psi 37; MF 0; Lcr 0; Pli 1; Dc 42; Dp 5; Mv 1; Pnp 1.
SEZ. 286 - Sc. elem: Pci 271; Mit 7; Msi 19; Pri 13; Psdi 8; LpT 22; Us 89; Psi 46; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 44; Dp 5; Mv 1, Pnp 5.

SEZ. 287 - Sc. elem.: Pci 280; Mit 1, Msi 10; Pri 8; Psdi 5; LpT 29; Us 105; Psi 16; MF 0; Lcr 0; Pli 4; Dc 48; Dp 7; Mv 0; Pnp 4.
SEZ. 288 - Sc. elem. «Sirk»: Pci 283; Mit 2; Msi 14; Pri 8; Psdi 6; LpT 57; Us 69; Psi 38; MF 1; Lcr 0; Pli 13; Dc 50; Dp 4; Mv 1; Pnp 3.
SEZ. 289 - Sc. elem: Pci 119; Mit 8; Msi 38; Pri 21; Psdi 14; LpT 78; Us 28; Psi 41; MF 1; Lcr 0; Pli 7; Dc 197; Dp 4; Mv 4; Pnp 4.
SEZ. 320 - Sc. media Prosecco: Pci 122; Mit 2; Msi 9; Pri 5; Psdi 6; LpT 4; Us 78; Psi 20; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 29; Dp 4; Mv 2; Pnp 3.
SEZ. 324 - Casa del Fanciullo: Pci 26; Mit 2; Msi 37; Pri 11; Psdi 4; LpT 54; Us 2; Psi 19; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 260; Dp 7; Mv 0; Pnp 11.
SEZ. 372 - Casa rip. «Don Marzari»: Pci 20; Mit 5; Msi 32; Pri 8; Psdi 6; LpT 36; Us 1; Psi 8; MF 0; Lcr 0; Pli 3; Dc 126; Dp 2; Mv 0; Pnp 3.

Muggia

SEZ. 1: Pci 181; Mit 9; Msi 11; Pri 14; Psdi 14; LpT 63; Us 0; Psi 26; MF 0; Lcr 0; Pli 3; Dc 102; Dp 6; Mv 1; Pnp 3.
SEZ. 2: Pci 156; Mit 12; Msi 11; Pri 20; Psdi 14; LpT 58; Us 0; Psi 9; MF 0; Lcr 1; Pli 6; Dc 100; Dp 4; Mv 1; Pnp 6.
SEZ. 3: Pci 238; Mit 7; Msi 19; Pri 36; Psdi 19; LpT 84; Us 0; Psi 28; MF 8; Lcr 1; Pli 6; Dc 114; Dp 2; Mv 0; Pnp 10.
SEZ. 4: Pci 313; Mit 10; Msi 22; Pri 39; Psdi 25; LpT 69; Us 2; Psi 43; MF 1; Lcr 1; Pli 18; Dc 138; Dp 8; Mv 2; Pnp 5.
SEZ. 5: Pci 189; Mit 10; Msi 7; Pri 7; Psdi 25; LpT 57; Us 0; Psi 21; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 81; Dp 1; Mv 2; Pnp 3.
SEZ. 6: Pci 189; Mit 7; Msi 11; Pri 14; Psdi 18; LpT 48; Us 4; Psi 36; MF 0; Lcr 0; Pli 13; Dc 113; Dp 4; Mv 1; Pnp 4.
SEZ. 7: Pci 242; Mit 12; Msi 16; Pri 13; Psdi 16; LpT 53; Us 6; Psi 42; MF 1; Lcr 0; Pli 5; Dc 119; Dp 4; Mv 1; Pnp 5.
SEZ. 8: Pci 161; Mit 9; Msi 17; Pri 15; Psdi 10; LpT 59; Us 5; Psi 32; MF 0; Lcr 0; Pli 6; Dc 193; Dp 5; Mv 2; Pnp 9.
SEZ. 9: Pci 220; Mit 6; Msi 14; Pri 21; Psdi 16; LpT 59; Us 6; Psi 34; MF 0; Lcr 0; Pli 16; Dc 102; Dp 4; Mv 1; Pnp 7.
SEZ. 10: Pci 335; Mit 12; Msi 11; Pri 14; Psdi 1; LpT 34; Us 12; Psi 27; MF 0; Lcr 2; Pli 4; Dc 41; Dp 2; Mv 0; Pnp 3.
SEZ. 11: Pci 314; Mit 10; Msi 9; Pri 9; Psdi 20; LpT 22; Us 1; Psi 27; MF 0; Lcr 0; Pli 1; Dc 61; Dp 7; Mv 1; Pnp 2.
SEZ. 12: Pci 308; Mit 4; Msi 29; Pri 18; Psdi 15; LpT 77; Us 3; Psi 32; MF 3; Lcr 0; Pli 7; Dc 141; Dp 10; Mv 0; Pnp 5.
SEZ. 13: Pci 313; Mit 17; Msi 22; Pri 30; Psdi 9; LpT 60; Us 6; Psi 31; MF 2; Lcr 0; Pli 11; Dc 99; Dp 4; Mv 0; Pnp 2.
SEZ. 14: Pci 157; Mit 12; Msi 18; Pri 17; Psdi 10; LpT 109; Us 8; Psi 31; MF 2; Lcr 0; Pli 11; Dc 120; Dp 9; Mv 3; Pnp 5.
SEZ. 15: Pci 266; Mit 13; Msi 20; Pri 15; Psdi 18; LpT 59; Us 28; Psi 55; MF 1; Lcr 2; Pli 3; Dc 141; Dp 7; Mv 1; Pnp 12.
SEZ. 16: Pci 167; Mit 8; Msi 7; Pri 13; Psdi 15; LpT 58; Us 10; Psi 22; MF 1; Lcr 0; Pli 2; Dc 68; Dp 7; Mv 2; Pnp 5.
SEZ. 17: Pci 228; Mit 7; Msi 21; Pri 9; Psdi 17; LpT 62; Us 15; Psi 20; MF 1; Lcr 0; Pli 5; Dc 109; Dp 8; Mv 2; Pnp 9.
SEZ. 18: Pci 218; Mit 10; Msi 24; Pri 21; Psdi 14; LpT 84; Us 0; Psi 45; MF 0; Lcr 0; Pli 13; Dc 120; Dp 10; Mv 4; Pnp 2.
SEZ. 19: Pci 226; Mit 6; Msi 14; Pri 8; Psdi 12; LpT 31; Us 6; Psi 32; MF 3; Lcr 0; Pli 7; Dc 104; Dp 5; Mv 1; Pnp 4.

Duino Aurisina

SEZ. 1: Pci 138; Mit 2; Msi 1; Pri 4; Psdi 2; LpT 9; Us 107; Psi 28; MF 0; Lcr 1; Pli 2; Dc 28; Dp 4; Mv 0; Pnp 0.
SEZ. 2: Pci 132; Mit 4; Msi 22; Pri 6; Psdi 6; LpT 32; Us 42; Psi 56; MF 3; Lcr 0; Pli 3; Dc 66; Dp 2; Mv 0; Pnp 2.
SEZ. 3: Pci 118; Mit 2; Msi 14; Pri 7; Psdi 19; LpT 30; Us 34; Psi 35; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 44; Dp 3; Mv 1; Pnp 7.
SEZ. 4: Pci 164; Mit 3; Msi 29; Pri 23; Psdi 24; LpT 89; Us 56; Psi 43; MF 5; Lcr 2; Pli 12; Dc 85; Dp 10; Mv 6; Pnp 12.
SEZ. 5: Pci 58; Mit 5; Msi 39; Pri 14; Psdi 11; LpT 32; Us 39; Psi 32; MF 1; Lcr 2; Pli 8; Dc 72; Dp 7; Mv 1; Pnp 0.
SEZ. 6: Pci 91; Mit 0; Msi 1; Pri 3; Psdi 6; LpT 6; Us 98; Psi 11; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 22; Dp 2; Mv 0; Pnp 4.
SEZ. 7: Pci 222; Mit 0; Msi 5; Pri 3; Psdi 8; LpT 6; Us 100; Psi 28; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 10; Dp 3; Mv 0; Pnp 3.
SEZ. 8: Pci 150; Mit 2; Msi 8; Pri 14; Psdi 9; LpT 25; Us 138; Psi 41; MF 2; Lcr 1; Pli 8; Dc 37; Dp 4; Mv 2; Pnp 0.
SEZ. 9: Pci 146; Mit 5; Msi 23; Pri 8; Psdi 8; LpT 48; Us 54; Psi 43; MF 1; Lcr 0; Pli 2; Dc 226; Dp 5; Mv 0; Pnp 6.
SEZ. 10: Pci 105; Mit 11; Msi 49; Pri 20; Psdi 23; LpT 99; Us 56; Psi 44; MF 1; Lcr 0; Pli 15; Dc 111; Dp 9; Mv 2; Pnp 5.
SEZ. 11: Pci 43; Mit 6; Msi 27; Pri 8; Psdi 14; LpT 54; Us 7; Psi 33; MF 2; Lcr 1; Pli 5; Dc 162; Dp 4; Mv 0; Pnp 7.
SEZ. 12: Pci 49; Mit 8; Msi 31; Pri 9; Psdi 22; LpT 60; Us 4; Psi 43; MF 3; Lcr 2; Pli 5; Dc 203; Dp 3; Mv 1; Pnp 4.
SEZ. 13: Pci 111; Mit 9; Msi 32; Pri 24; Psdi 7; LpT 33; Us 49; Psi 72; MF 0; Lcr 0; Pli 5; Dc 63; Dp 5; Mv 3; Pnp 1.
SEZ. 14: Pci 82; Mit 6; Msi 47; Pri 45; Psdi 11; LpT 57; Us 57; Psi 33; MF 3; Lcr 3; Pli 26; Dc 87; Dp 4; Mv 0; Pnp 2.

San Dorligo

SEZ. 1: Pci 141; Mit 4; Msi 0; Pri 6; Psdi 3; LpT 8; Us 68; Psi 23; MF 0; Lcr 0; Pli 0; Dc 30; Dp 0; Mv 0; Pnp 3.
SEZ. 2: Pci 299; Mit 2; Msi 10; Pri 6; Psdi 10; LpT 9; Us 87; Psi 71; MF 0; Lcr 1; Pli 3; Dc 55; Dp 0; Mv 3; Pnp 2.
SEZ. 3: Pci 124; Mit 5; Msi 3; Pri 3; Psdi 3; LpT 6; Us 26; Psi 19; MF 1; Lcr 0; Pli 2; Dc 37; Dp 2; Mv 1; Pnp 0.
SEZ. 4: Pci 234; Mit 5; Msi 6; Pri 3; Psdi 10; LpT 4; Us 94; Psi 34; MF 0; Lcr 0; Pli 0; Dc 22; Dp 4; Mv 0; Pnp 2.
SEZ. 5: Pci 254; Mit 4; Msi 8; Pri 7; Psdi 5; LpT 14; Us 51; Psi 40; MF 1; Lcr 2; Pli 2; Dc 52; Dp 3; Mv 3; Pnp 4.
SEZ. 6: Pci 198; Mit 9; Msi 9; Pri 14; Psdi 15; LpT 59; Us 41; Psi 37; MF 2; Lcr 0; Pli 5; Dc 98; Dp 5; Mv 4; Pnp 6.
SEZ. 7: Pci 62; Mit 3; Msi 6; Pri 0; Psdi 4; LpT 8; Us 44; Psi 7; MF 0; Lcr 0; Pli 1; Dc 20; Dp 1; Mv 0; Pnp 2.
SEZ. 8: Pci 205; Mit 0; Msi 9; Pri 1; Psdi 6; LpT 5; Us 136; Psi 34; MF 0; Lcr 0; Pli 0; Dc 31; Dp 3; Mv 0; Pnp 2.
SEZ. 9: Pci 142; Mit 12; Msi 12; Pri 9; Psdi 14; LpT 92; Us 10; Psi 43; MF 0; Lcr 1; Pli 8; Dc 93; Dp 4; Mv 1; Pnp 4.
SEZ. 10: Pci 253; Mit 2; Msi 5; Pri 7; Psdi 4; LpT 13; Us 70; Psi 63; MF 1; Lcr 0; Pli 5; Dc 40; Dp 2; Mv 0; Pnp 1.
SEZ. 11: Pci 174; Mit 4; Msi 3; Pri 10; Psdi 10; LpT 27; Us 32; Psi 40; MF 0; Lcr 0; Pli 3; Dc 61; Dp 5; Mv 0; Pnp 4.

Monrupino

SEZ. 1: Pci 199; Mit 4; Msi 37; Pri 15; Psdi 2; LpT 39; Us 148; Psi 48; MF 5; Lcr 0; Pli 10; Dc 61; Dp 5; Mv 2; Pnp 2.

Sgonico

SEZ. 1: Pci 254; Mit 1; Msi 18; Pri 15; Psdi 3; LpT 33; Us 134; Psi 50; MF 1; Lcr 1; Pli 8; Dc 50; Dp 6; Mv 2; Pnp 8.
SEZ. 2: Pci 194; Mit 0; Msi 0; Pri 13; Psdi 6; LpT 18; Us 79; Psi 39; MF 0; Lcr 0; Pli 2; Dc 20; Dp 2; Mv 0; Pnp 1.
SEZ. 3: Pci 168; Mit 2; Msi 28; Pri 24; Psdi 11; LpT 73; Us 49; Psi 25; MF 1; Lcr 0; Pli 3; Dc 51; Dp 3; Mv 2; Pnp 12.

GIORNALE DI TRIESTE

Da domani i nuovi «ticket» sui medicinali

Domani entrano in vigore i nuovi ticket sui medicinali e sulle analisi di laboratorio.

Questi in sintesi gli aumenti.

Farmaci: 15 per cento sul prezzo di vendita fino a un massimo di diecimila lire per ricetta. Restano esclusi gli antibiotici e i chemioterapici, nonché le specialità destinate al trattamento delle situazioni patologiche di emergenza, delle malattie ad alto rischio e delle sindromi che esigono terapie di lunga durata.

Ricette: quota fissa di mille lire anche per quelle che prescrivono antibiottici e chemioterapici.

Prestazioni: diagnosi strumentale e di laboratorio. Il ticket è pari al 20 per cento, con un limite minimo di mille lire e massimo di 20 mila. In caso di prestazioni plurime il limite massimo è di 45 mila lire.

Dal pagamento dei ticket sono esclusi gli invalidi di guerra, di servizio e del lavoro, i mutilati e gli invalidi civili con totale invalidità al lavoro, i ciechi e i sordomuti, nonche è cittadini che abbiano denunciato nel 1982 un reddito che non supera 4 milioni e mezzo di lire, o appartengono a una famiglia i cui componenti, compreso l'assistito abbiano dichiarato nell'82 un reddito non superiore a 4 milioni di lire aumentato di 500 mila lire per ogni componente.

Sono esenti dal ticket anche i pensionati e i lavoratori dipendenti il cui reddito, dedotta la somma di 2 milioni e 280 mila lire, non supera i 4 milioni e mezzo.

DISCUSSA IERI IN APPELLO

Assalirono un vigile Sentenza più mitè per i giovani «skin»

Appartengono alla casta degli «skin» e non dei «punk» i protagonisti e i comprimari della scenataccia notturna di piazza dell'Unità, durante la quale il vigile urbano Gino Canetti riportò lesioni guaribili in un mese. Si tratta di Sandro Simonutti, 20 anni, via Politi 5; Francesco Carvone, 21 anni, via Gorizia 32; Alessandro Floridia, 21 anni, via D'Alviano 80 (è stato condannato la settimana scorsa per lesioni), e il ventenne Stefano Pettirosso, via Milano 7. Furono rinviati a giudizio per resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale, ubriachezza e disturbo della quiete delle persone.

Il Tribunale penale inflisse a Carvone un anno e 4 mesi di reclusione e 150 mila di ammenda, Simonutti e Floridia un anno, 2 mesi e 150 mila di ammenda ciascuno, Pettirosso un anno e due mesi, li assolse da alcune accuse e accordò a tutti, tranne a Floridia, la condizionale.

Pettirosso ricorse con l'avvocato Forziati e gli altri con l'avvocato Moro, e della notte brava si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Rubini e formata dai consiglieri Cola e Laurisio, procuratore generale Mellano, cancelliere Paolich.

Come richiesto dall'accusa i magistrati di secondo grado escludono l'aggravante contestata, accordano a tutti le «generiche» e riducono la pena a Carvone a un anno di reclusione e 100 mila di ammenda; Simonutti e Floridia a 8 mesi e 100 mila di ammenda ciascuno, e Pettirosso a 8 mesi e 50 mila di ammenda e concede anche a Floridia la condizionale.

Il discutibile episodio accadde intorno all'una della notte del 3 settembre scorso quando il vigile Gino Canetti, di servizio in Municipio intervenne nella piazza dove una radio stava funzionando a tutto volume. Un suo collega telefonò al «113». Giunto accanto al palco, dove c'era l'apparecchio con intorno alcuni giovani che stavano ascoltando il fragoroso notturno, Canetti venne aggredito, atterrato e colpito a pugni e a calci.

La Mobile identificò gli indiziati della bravata (a uno di essi, minorenne, fu accordato in istruttoria il perdono giudiziale), essi negarono i fatti e Pettirosso, in particolare, sostenne che stava seguendo una trasmissione in cuffia seduto su una poltroncina di un vicino caffè e quando aveva udito il trambusto era intervenuto per rappacificare gli animi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Pietro Angeli per l'onomastico (29-6) dalla moglie Ada 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Dapporto (29/6) dalla nonna Tina e Pino 100.000 pro Centro tumoti Lovenati.

In memoria dell'architetto Piero Pasini (29/6) dalla moglie Carmen 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Vio (29/6) dalle figlie Licia Bressan Loredana Demarchi 10.000 pro Chiesa S. Vicenzo de Paoli, 10.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Ballarini per l'onomastico (29/6) dalla moglie Nives 10.000 pro Anffas.

In memoria di Piera Maldini ved. Portuesi per l'onomastico (29/6) da Stelio e Renata 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Paolo Longo per l'onomastico (29/6) da Stelio e Renata 20.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Pietro Rodella per l'onomastico (29/6) dalla moglie Ida 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria del prof. Giovanni Baschiera per l'onomatico dalla moglie Marcella 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Albina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Triglav per l'onomastico dalla moglie 5.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Carlo Zorzenoni 13.5.1942 e di Paola Nordio ved. Zorzenoni 29.6.1943 dalla figlia Maria 10.000 pro Istituto per i ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lia Crasso nel III anniversario (29/6) dalla sorella Vanda 75.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, 75.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, 75.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 75.000 pro Astad Rifugio animali; da Ester Zeppar 10.000; da Frida 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Pietro Valente per l'onomastico dalla figlia Stella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Piero Devescovi per il compleanno ed onomastico (28-29/6) dalla moglie Gioconda e dal figlio Paolo 10.000 pro Croce Rossa pronto soccorso, 10.000 pro Ist. infantile Burlo Garofolo, bambini subnormali; dalla mamma Anna 10.000 pro Croce Rossa pronto soccorso, 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Orlando nel I anniversario (26/6) dalla moglie e figli 150.000 pro Associazione donatori del sangue, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

Per un compleanno (23/6) da Bianca 50.000 pro Unicef.

In memoria di Pietro Sergi per l'onomastico da Concetta e Franco Sergi 20.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Mario Chersul nel I anniversario (29/6) dalla moglie e le figlie 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Paolo Degasperi per l'onomastico (29/6) da mamma e nonna 30.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria del dott. Oliviero Matteucci (22/6) da Gabria Matteucci 30.000 pro Istituto Rittmeyer;da Erne Matteucci 30.000 pro Centro cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Paola (29/6) dai genitori · nonni 40.000 pro Associazion(.taliana assistenza spastici.

In memoria della mamma Maria nel XL anniversario (25/6) e dal papà cav. Pietro Cattelani onomastico (29/6) dalla figlia Oda 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Rica Sebastiani da Rachele Levi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Polvi dalla famiglia Isler 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Jolanda e Maria 30.000 pro Anffas.

Collegio dei periti industriali

Nell'ambito delle iniziative volte a far conoscere alla scuola il mondo del lavoro, il Collegio dei periti industriali — che già distribuisce annualmente dei premi ai migliori studenti dell'istituto tecnico industriale «Volta» — ha avuto una serie di contatti con il presidente Zuccheri e con gli allievi delle quarte e quinte classi della sezione edilizia, per illustrare gli adempimenti cui deve sottoporsi il giovane diplomato che abbia intenzione di abbracciare la libera professione.

Ammissione al «Tartini»

Le prove attitudinali per l'ammissione alla I scuola media annessa al conservatorio di musica «G. Tartini», inizieranno il 6 luglio, secondo il calendario già esposto all'albo dell'istituto.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 25-6-'83

BARI	74	19	62	7	84
CAGLIARI	70	80	85	77	35
FIRENZE	87	80	17	6	89
GENOVA	1	15	75	14	13
MILANO	69	19	61	80	47
NAPOLI	72	11	32	52	65
PALERMO	74	2	16	83	76
ROMA	10	70	56	5	62
TORINO	86	81	76	74	3
VENEZIA	20	30	38	10	41

E' uscito l'11 ma senza clamore. La diffidenza dei giocatori ha prevalso, quelli che ci hanno creduto passeranno al botteghino per l'incasso se non altro per riscuotere l'ambo 11-72 da noi indicato nell'edizione del 15 giugno.

Abbiamo suggerito l'ambo degli zerati a Roma. E' sortito il 10-70. Dei ritardatari su ruota è ricomparso a MI solo l'80. Dei numeri in frequenza segnalati sono usciti il 56, 65, 70, 6, 62 e 89. Dei ritardatari su tutte solo l'11, 87, 1 e 5. Il 52 si è ripetuto come avevamo scritto.

Passiamo alle prossime previsioni: il 61 a NA ha allungato il passo raggiungendo la 111.a settimana di ritardo. Su ruota questa la situazione: BA 6, 89, 35, 43, 60, 80; CA 66, 53, 34, 10, 22, 45; FI 38, 37, 68, 61, 23, 26; GE 41, 66, 85, 28, 58, 17; MI 23, 26, 3, 28, 2, 1; NA 29, 30, 17, 19, 40, 2; PA 52, 85, 54, 9, 42, 89; RO 40, 63, 52, 58, 13, 37; TO 85, 61, 52, 16, 65, 80; VE 25, 28, 1, 78, 76 e 53.

Attenzione ai numeri in calore che ormai sono destinati ad esaurirsi quali il 56, 65, 70, 6, 62, 89. Tardano su tutte il 68, 36, 26, 45, 46, 9, 22, 44, 50, 54; 73, 78. Probabili sabato il 4, 8, 24, 37, 55 e 90. Possibili diversi da questo gruppone: 12, 18, 21, 23, 28, 39, 40, 51, 58, 63, 66, 71, 64 e 82. L'11 dovrebbe ripetersi almeno per un paio di settimane.

Alcune combinazioni per ambo su ruota: BA 28-79, CA 10-53-66-75-82, FI 72-83, GE 7-77, MI 3-63, NA 2-5-83, PA 24-29, RO 14-57-75, TO 15-16-73-80, VE 37-83-44-22.

Arrigo Bonnes

ORE DELLA CITTA'

Azione cattolica

L'Azione cattolica, nella sollenità dei santi Pietro e Paolo organizza per questa sera una veglia di preghiera per il papa. Inizio alle 19.30 nella cattedrale di San Giusto.

Combattenti e reduci

Domenica 17 luglio la sezione «centro» dell'Associazione combattenti e reduci organizza un pellegrinaggio sul monte Grappa. Iscrizioni nei giorni feriali dalle 16 alle 18.30 nella stanza 13 della casa del combattente.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Sentirsi in forma

a casa tua, spendendo poco: 1.150.000 lire per le spalliere svedesi; alla Cosulich coiffure service, via Crispi 7.

Operate al seno

Dopo l'intervento chirurgico le operate al seno si rivolgano al Centro regionale di riabilitazione delle mastectomizzate che, oltre a fornire gratuitamente la protesi provvisoria, è a loro disposizione per ogni altra necessità. La sede di via Galileo Ferraris 2 (piazza Sansovino), tel. 795440 è in funzione dalle 10 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Piccolo albo

Domenica ho trovato un mazzo di chiavi in via Mazzini, all'altezza del numero 8. Chi le ha perse può telefonare al 410947.

Chi avesse notizie della «Fiat 500» targata Ts 77587 colore azzurro è pregato di telefonare al 62877.

Domenica scorsa la nostra gattina siamese di tre anni è scomparsa nei pressi di via Revoltella bassa. Ha un collare marrone. Chi l'avesse vista è pregato di telefonare al 942145.

Un pappagallino ondulato azzurro è scappato domenica dalla sua gabbia. Chi lo ha visto è pregato di telefonare al 749660.

Diritti del malato

Il Tribunale per i diritti del malato rinnova il suo invito a quanti siano venuti direttamente o indirettamente a conoscenza di fatti, episodi, disfunzioni nei servizi sanitari (ospedali, cliniche, ambulatori) e sociali (istituti, case di riposo, infanzia, eccetera) a portare la loro denuncia nella sede del Tribunale per i diritti del malato, presso il Cemp, via Genova 21, telefono 630391.

Gratis...

Un costume da bagno in omaggio a chi ne compera altri due, scelti nell'attualissimo assortimento del «Calmiere», Ponte della Fabra, 2 (Piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior. Omaggi speciali, novità. Via S. Lazzaro 6.

Le più belle novità...

Da Beltrame le più belle novità per l'estate '83: gli abiti da giorno freschi ed eleganti, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Sono le proposte migliori delle case più prestigiose, con la convenienza e la classe Beltrame.

«Linea»... Lacoste!

La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi... Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

La maglietta «Lacoste» da 50 anni domina sui campi da tennis e da golf... Nessuno dei suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato capace di insidiarne il primato: il coccodrillo colpisce al cuore! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'arte

«PARIS MON AMOUR»
FABIO ZUBINI

Galleria Minerva

Via San Michele, 5

Continua con successo la mostra della pittrice

LUCILLA CORDI

sino al 2 luglio.
Orario 17.30-20

Galleria Romani

D'AMBROSI-MANUELLI

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300	(400)	500	(800)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	250	(600)	400	(800)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	300	(800)	700	(1400)
MELANZANE	700	(—)	1000	(—)
PATATE	250	(—)	320	(—)
PEPERONI	600	(—)	1500	(—)
POMODORI	300	(—)	1500	(—)
SEDANO	600	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	700	(—)
RADICCHIO	500	(1000)	2000	(3000)
ZUCCHINE	200	(600)	700	(800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1700	(—)
BANANE	1800	(—)	2000	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	—	(—)
MELE	350	(—)	1500	(—)
PERE	1450	(—)	1650	(—)
CILIEGIE	1200	(—)	3000	(—)
ARANCE	1800	(—)	2000	(—)
POMPELMI	850	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	19000	(24800)	19500	(24800)
CEFALI	—	(1600)	—	(3980)
GUATI GIALLI	1200	(4800)	4000	(4800)
MOLI	—	(3800)	—	(3800)
MORMORE	—	(26800)	—	(26800)
ORATE	—	(26800)	—	(26800)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(6800)	—	(6800)
RIBONI	—	(18800)	—	(18800)
ROSPO (CODE)	—	(12000)	—	(12000)
SARDELLE	520	(2000)	1430	(2400)
SARDONI	860	(2800)	2500	(3600)
SGOMBRI	1700	(1600)	8000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4400)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(14800)	11000	(14800)
CANOCE	9500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(20800)	—	(24800)
SEPPIE	3700	(4800)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 28.6.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.6.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 28.6.1983.

PAGINA DEI MOTORI

RIPRESA DEL SETTORE IN PARALLELO CON LA RIPRESA DELL'ECONOMIA

Recupero in Usa, Giappone e Rft per i «colossi» dell'automobile

ROMA — I «giganti» automobilistici, cioè le industrie automobilistiche che occupano i primi posti nel mondo, stanno registrando sintomi di ripresa. I dati di maggio e quelli dei primi giorni di giugno confermano, infatti, un netto recupero di vendite e di produzione per gli Stati Uniti; la produzione è in ripresa anche in Giappone e dalla Germania occidentale vengono segnalate maggiori immatricolazioni.

Sono tutti segnali che si inseriscono nel quadro di ripresa generale dell'economia nei paesi più «forti», una ripresa che tuttavia è ancora soggetta — come rilevato dagli istituti di ricerca economica — a numerosi condizionamenti e a rischiosi appuntamenti.

Le vendite di auto sono aumentate negli Stati Uniti del 7,3 per cento in maggio e nei primi dieci giorni di giugno la crescita è stata di oltre il 20 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I dati sono stati resi noti dai produttori statunitensi secondo i quali i motivi del progresso sono da attribuirsi alla campagna di incentivi alle vendite avviata dalle case automobilistiche.

Particolare favore sembra aver incontrato tra il pubblico l'offerta di finanziamenti a basso tasso (8,8 per cento) per i nuovi acquirenti di auto. In particolare, le cinque maggiori case automobilistiche (General Motors, Ford Motors co., Chrysler, American Motors, e Volkswagen of America) hanno venduto nel mese di maggio 626.756 auto contro 584.074 del maggio 1982.

Con il mese di maggio, insomma, i produttori statunitensi hanno toccato i livelli migliori del 1983 e l'andamento dei primi giorni di giugno appare ancora più soddisfacente. Il livello delle vendite di auto nei primi dieci giorni di giugno, proiettato su base annua e depurato dei fattori stagionali, è salito a sette milioni 400 mila unità, con un netto miglioramento rispetto all'anno scorso.

Ecco ora una breve panoramica dell'andamento delle vendite delle maggiori società nella prima decade di questo mese: la General Motors ha avuto una crescita del 30,5 per cento e la Chrysler ha aumentato le vendite del 22 per cento. Forte il progresso dell'American Motors (più 50 per cento) mentre la Volkswagen of America ha fatto registrare un incremento delle vendite del 17,7 per cento.

La Ford, invece, è stata l'unica casa automobilistica ad accusare un calo delle vendite del quattro per cento. Bene anche le vendite di autocarri, che in maggio sono cresciute del 6,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dell'1,9 per cento rispetto ad aprile. Nei primi cinque mesi dell'anno la crescita è stata del 3,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1982.

Continua intanto la ripresa produttiva dell'industria automobilistica giapponese che nel maggio di quest'anno ha fatto registrare il più alto aumento negli ultimi diciotto mesi. Secondo dati resi noti dall'associazione giapponese dei produttori automobilistici, la produzione complessiva di automezzi in maggio ha raggiunto 902.430 unità, il 6,1 per cento in più rispetto al corrispondente mese del 1982. Le automobili prodotte sono state 575.496 (più 4,7 per cento), gli autocarri 323.033 (più 9 per cento) e gli autobus 3.901 (meno 16,6 per cento).

Nella Germania federale le immatricolazioni di nuovi autoveicoli in maggio sono state 294 mila, di cui 244 mila autovetture: è la cifra più alta registrata in maggio dopo quella record del maggio 1979 con circa 31 mila immatricolazioni in più. Lo ha reso noto l'ufficio federale del traffico di Flensburg, il quale specifica che rispetto al maggio 1982 l'incremento delle immatricolazioni di autovetture è del 18,4 per cento e quello di veicoli industriali del 30 per cento.

PROPOSTA USCITA DAL ROMA MOTOR SHOW

Superbollo diesel in base all'età

ROMA — Il superbollo diesel dovrebbe essere ridotto in relazione all'anzianità del veicolo; in questo modo si potrebbero superare le attuali difficoltà del mercato delle vetture diesel usate. È la proposta lanciata dal direttore vendite Italia della Fiat, Tullio Zuppet, in occasione di un dibattito sul mercato automobilistico italiano svoltosi nell'ambito del Roma Motor Show.

Augusto Bandinelli, responsabile romano della «Autogestioni» (che gestisce appunto le vendite di autovetture usate) ha confermato che il mercato dell'usato resta pesante e che sulle difficoltà di collocamento dei diesel usati sembrano incidere timori di un «esaurimento» dei propulsori.

La «Autogestioni», però, ricondiziona — ha precisato — le vetture e lo fa in modo radicale, giungendo sino alla sostituzione dei motori, quando ciò è necessario. Il «sistema usato sicuro» del gruppo Fiat, comunque, ha permesso un aumento di vendite del 20 per cento per la Autogestioni.

SUL MERCATO LA «4×4» ULTIMA VERSIONE DELL'UTILITARIA TORINESE

Tutto (o quasi) è possibile con la Panda trazione totale



GENOVA — Il principio della duttilità, l'idea dell'auto multiuso, e, al tempo stesso, non troppo impegnativa, sia sotto il profilo della manutenzione e dei consumi, sia sotto quello più diretto della guidabilità, si fa strada. Negli ultimi anni essa idea ha conosciuto molte interpretazioni, più o meno disponibili per l'utilizzazione sul mercato: fra queste un nome ha fatto spicco, senza ombra di dubbio, almeno per quei modelli che, per elezione, sono destinati ai grandi numeri: Fiat Panda.

Nata nell'80 questa straordinaria vettura torinese ha conosciuto successive interventi sia migliorativi sia di ampliamento della gamma, ma ha sempre mantenuto intatto quel suo carattere originario. Tant'è che, oggi, l'introduzione della versione 4x4, cioè a trazione totale, non rappresenta altro che la logica continuazione del discorso iniziatosi tre anni fa.

La Panda 4x4, quindi, è vettura che aggiunge alle normali e già conosciute prestazioni qualcosa in più: ovvero la possibilità di affrontare, e di districarsi abbastanza agevolmente, anche situazioni al di là del normale (strada innevata, ghiacciata, fango, sabbia, pendii con percentuali fino al 50%) senza bisogno dell'ausilio di catene o pneumatici speciali.

Per portare la vettura a queste prestazioni sono stati praticati interventi ben precisi che non riguardano tanto l'estetica (uguale in pratica alle altre versioni se non per l'uso della sigla 4x4) e per gli interni (sedili di nuovo disegno e meno imbottiti, spia sul cruscotto dell'inserimento della trazione integrale) quanto per l'autotelaio (molti punti rinforzati e aggiunta di una protezione sotto la parte anteriore della scocca) e per la meccanica.

Sotto questo aspetto gli interventi maggiori riguardano: cambio a cinque marce, variazioni dei rapporti al ponte, molle a balestra a tre foglie e ammortizzatori con tarature diverse per le sospensioni posteriori (la vettura, anche per l'uso di pneumatici di dimensioni maggiori diventa più alta); freni posteriori rinforzati, albero di trasmissione a tre tronchi collegabile all'uscita di forza del cambio (un brevetto dell'austriaca Styr Puch), potenziamento della frizione.

Come motore è stato scelto il quattro cilindri da 965 cc; che già equipaggia la A 112 Elite e LX che sviluppa una potenza di 48 CV a 5800 G/m e permette soddisfacenti prestazioni sia su strada (135 KM/h e 38,8 secondi nel chilometro da fermo); sia fuori strada.

La vettura che la Fiat propone è senza dubbio, interessante: essa si rivolge a un settore del mercato che sta conoscendo in Europa una continua espansione. La Panda 4x4 in effetti va a coprire, con costi e pretese molto minori rispetto ai tradizionali veicoli da fuori strada (spesso molto importanti come ingombro e esigenti sia come consumi sia come guida) la domanda di quell'utenza che, proprio nell'uso quotidiano si imbatte spesso in situazioni difficili (zone di montagna e di collina) o che cerca un mezzo adatto per il tempo libero (caccia, sci, campeggio ecc).

Quanto la Panda 4x4 possa fare, in quale misura essa possa soddisfare queste esigenza e quanto facile sia l'inserimento della trazione totale (basta tirare l'apposita leva posta vicino al freno a mano con la sola certezza di non aver le ruote anteriori sterzate) è stato provato su un percorso impegnativo fatto di sentieri di campagna, di pendenze notevoli, di guadi ecc. sempre in ogni situazione la Panda 4x4 ha dato dimostrazione di leggerezza e potenza.

Alessandro Cappellini

La nuova gamma

Con la realizzazione della 4 x 4, la gamma Panda si presenta ancora più estesa e personalizzata:

Panda 30 e Panda 30 Super: 650 cmc, potenza 30 CV, velocità massima 115 kmh;

Panda 45 e Panda 45 Super: 900 cmc, potenza 45 CV, velocità massima circa 140 Km/H:

Panda 4 x 4: 965 cmc, potenza 48 CV, velocità massima circa 135 Km/h.

Colloqui con l'alfista

Domanda: Ho acquistato di recente una Alfetta 2.0 berlina usata del 1979 con 32.000 km. Il mio lavoro mi porta a frequenti viaggi nelle regioni del Sud, vorrei pertanto installare il condizionatore d'aria. Il mio meccanico mi ha sconsigliato questa operazione perché il montaggio, su una vettura non nuova, può pregiudicare la durata del motore e dell'impianto di climatizzazione esistente; vorrei da voi un consiglio in merito.

Risposta: L'Alfa Romeo ha già predisposto le vetture di maggior prestigio, Alfette, Giuliette e i Coupé per l'applicazione del condizionatore d'aria. Viene fornita una confezione, completa con tutti i particolari da sostituire, ed è reperibile come un qualsiasi ricambio originale. Non esiste nessuna controindicazione al montaggio sulla sua vettura, anche se non è nuova. L'applicazione del condizionatore, non pregiudica la longevità del motore, affidata per altro a ben altri fattori (manutenzione). L'impianto di climatizzazione viene totalmente sostituito, ed è pertanto pienamente affidabile. Un ultimo consiglio, qualora si orientasse verso il condizionatore, è quello di rivolgersi per il montaggio presso l'organizzazione assistenziale Alfa Romeo, dove troverà il gruppo condizionatore originale, che è quello con le maggiori doti di rendimento.

■ ROLLER — Si chiama «Prima» la nuova serie di caravan economiche immesse sul mercato in questi giorni dalla Roller. Due le versioni, una di metri 3,80 e l'altra di metri 4,45. Entrambe sono a quattro posti e, con la possibilità, anche per la più piccola, di aggiungere due posti extra per un totale di sei.

REAZIONE ALLA DECISIONE DELLA CEE

«Case» preoccupate per le nuove norme sulla distribuzione

ROMA — Concessionari «liberi» di vendere qualsiasi marca di autovetture: questa — secondo i costruttori automobilistici europei — potrebbe essere una delle conseguenze della progettata nuova normativa comunitaria in materia di distribuzione commerciale per il settore automobilsitico.

Di fronte a questo rischio di sconvolgimento del tradizionale quadro dei rapporti in esclusiva con la Rete commerciale i produttori hanno reagito in questi giorni con una dura presa di posizione. La commissione Cee, varando le nuove norme, riconosce in linea di principio la specialità del settore commerciale dell'auto: e infatti la nuova normativa — secondo i portavoce comunitari — concede al settore auto sostanziali esenzioni dalle severe norme di difesa della concorrenza previste dai trattati Cee.

Ma — ribadiscono i costruttori — al di là di questo riconoscimento di principio non si tiene sufficientemente conto della realtà del settore per quanto riguarda le politiche di differenziazione dei prezzi e dei limiti alla libertà contrattuale».

La Visa con l'abito sportivo



Questa è la Visa Chrono, quattrocento esemplari numerati, all'insegna dell'eleganza sportiva. Le caratteristiche tecniche della Visa Chrono sono le stesse della Visa GT: 1360 cc., 80 CV, 168 Kmh. Quelle cioè di una vettura moderna, rapida, scattante, cui pneumatici ribassati e cerchi in lega leggera di nuovo disegno, aggiungono un ulteriore tocco di sportività. Non a caso la Visa Chrono si fregia del marchio Total, usuale partner di Citroen.

SONO 7.500 I PICCOLI FERITI OGNI ANNO IN ITALIA

Il seggiolino per i bambini non sempre del tutto sicuro

TORINO — *Settemilacinquecento bambini restano feriti ogni anno, in Italia, mentre viaggiano in automobile; e di essi, dicono le statistiche riferite al 1981, duemila in modo grave e cento mortalmente. È una triste conseguenza della mancanza totale di qualsiasi cenno, in tema di sicurezza dei bambini in auto, nel codice stradale e nei vari regolamenti.*

Ma è anche tragico effetto di un'insufficiente attenzione alla sicurezza da parte di chi trasporta i bimbi (sovente si notano bambini sulle ginocchia di un adulto a fianco del guidatore; in queste condizioni anche una semplice frenata può avere gravi conseguenze), e di chi fabbrica i seggiolini e troppo sovente confonde la sicurezza con il comfort.

Un'indagine svolta nella Germania federale ha permesso di accertare che l'uso di adeguati sistemi di ritenuta per bambini fa diminuire del 90 per cento i casi di morte e del 78 per cento quello di feriti gravi; il bambino convenientemente protetto ha il 50 per cento di possibilità in più di rimanere illeso rispetto a un adulto assicurato con la cintura.

Un «test» sull'efficienza e sulla sicurezza dei diversi seggiolini in commercio in Italia è stato effettuato — per iniziativa del «comitato di difesa pro consumatori» presso la «Sabelt», che dispone del solo centro esistente in Italia per prove statistiche e dinamiche. Le risultanze del «test», con una serie di dimostrazioni pratiche dal vivo, sono state illustrate dalla «Sabelt».

17 seggiolini per bimbi dei tre tipi attualmente in commercio (con guscio di polistirolo e cintura di sicurezza; con guscio in plastica o lamiera imbottita e bretelline, con ganci a «u» allo schienale del sedile posteriore e semplice cinghia) sono stati sottoposti — ospitando un manichino del peso di 15 kg raffigurante un bimbo di età inferiore ai 4 anni — a una serie di urti frontali mediante un carrello lanciato a velocità di 50 chilometri orari.

Soltanto tre dei 17 seggiolini hanno superato le prove e possono essere considerati sicuri, conformemente alle caratteristiche del regolamento europeo «Ece 44». In particolare, tutti i modelli dotati di ganci metallici a «u», cioè la maggior parte di quelli venduti sul mercato, hanno mostrato vistosi punti deboli.

Nel presentare il test e nell'illustrarne le risultanze, i tecnici della «Sabelt», ma anche l'ing. De Vita, del «comitato difesa» e alcuni studiosi del politecnico di Torino che hanno a loro volta studiato i risultati delle prove, hanno concordemente preso spunto dall'esito di queste per auspicare che il ministero della protezione civile si preoccupi di regolamentare le norme per il trasporto dei bimbi in auto e i criteri di costruzione dei seggiolini.

SI RINNOVA IL PIANO AUTOSTRADE

«Partenze intelligenti» anche per l'estate 1983

BRUXELLES — Anche ai turisti stranieri, o agli emigrati che tornano, conviene conoscere e seguire i suggerimenti della campagna «una partenza intelligente», avviata dalla Società Autostrade per evitare concentrazioni eccessive di traffico. La società ha presentato ieri a Bruxelles in una conferenza stampa le iniziative messe a punto in collaborazione con Alfa Romeo, Aeritalia, Agip e Ip Petroli.

Di fronte a previsioni di aumento del traffico di auto straniere dell'8-15 per cento rispetto alla scorsa estate, i veicoli con targa estera, che in certi momenti rappresentano la metà del traffico autostradale, rischiano di essere protagonisti di inghorghi, evitabili con semplici precauzioni nel pianificare il viaggio. Il servizio studi della Società Autostrade ha elaborato un calendario in cui sono indicati i prevedibili gradi di difficoltà della circolazione, giorno per giorno in ciascun senso del traffico. Sta agli interessati (50 milioni di turisti annui, di cui quattro quinti su ruote, e altrettanti concentrati in luglio e agosto) scegliere i momenti di prevedibile minor traffico, che sono stati definiti tenendo anche conto di flussi indotti provocati, a esempio, dal calendario scolastico tedesco o dalle feste nazionali dei paesi vicini.

Più probabile l'accordo Nissan-GB

TOKIO — Sarebbero aumentate le probabilità di realizzazione del progetto annunciato nel gennaio 1981 dalla casa automobilistica giapponese «Nissan» per la costruzione di una fabbrica in Gran Bretagna. In una conferenza stampa il presidente della «Nissan», Takashi Ishihara, ha affermato che vi è stato di recente «qualche miglioramento» nelle prospettive per il progetto.

QUESTIONI LEGALI E DI CIRCOLAZIONE

Furto dell'auto non interrompe l'assicurazione

Due questioni legate ai furti d'auto. La prima. E' vero che l'assicurato cui venga rubata la vettura non può sospendere la polizza nè trasferirla su una nuova auto, che deve in sostanza perdere il premio pagato, o meglio quella parte del premio relativa al periodo che va dal momento della sottrazione del mezzo fino alla scadenza del contratto o quantomeno al ritrovamento del veicolo?

La risposta è sì, purtroppo è vero. Considerato lo scopo della legge sull'assicurazione obbligatoria che è quello di tutelare chi, senza sua colpa, rimane vittima di un incidente provocato da veicoli a motore «anche in caso — dice la legge all'art. 1 — di circolazione avvenuta contro la volontà del proprietario, la compagnia ha il diritto di trattenere il premio fino al giorno di validità del contrassegno, in modo da poter far fronte — per l'appunto — alle richieste di risarcimento dei terzi danneggiati in incidenti causati dall'auto rubata.

Per l'assicurato che subisce il furto è un po' come subire pure le beffe. Ma dura lex sed lex. Davanti all'interesse di garantire il giusto indennizzo ad una vittima incolpevole, il legislatore ha posto in second'ordine quello del proprietario del mezzo a vedersi restituire la parte del premio di cui, causa il furto, non usufruisce.

L'altro problema è se, ancora in caso di incidente provocato dal ladro, sia possibile all'impresa che pagherà il risarcimento, applicare il malus al proprio assicurato. Stando alla lettera delle condizioni di polizza — che poi è la lettera della legge — si potrebbe rispondere positivamente, poiché la maggiorazione del premio è prevista — dicono i contratti — quando la compagnia abbia effettuato pagamenti per il risarcimento anche parziale di danni conseguenti a sinistri avvenuti nel corso del c.d. periodo di osservazione. Non si fa dunque riferimento alla situazione soggettiva dell'assicurato ed alla sua colpevolezza o meno.

Ma a ben guardare ed a ricercare lo spirito della formula bonus-malus è che quello di penalizzare i conducenti dal sinistro facile e premiare gli automobilisti corretti e prudenti, non si può negare che applicare il malus all'automobilista derubato per un incidente di cui non ha alcuna responsabilità, sarebbe veramente un'ulteriore beffa da aggiungere a quella che già deve sopportare — per legge, come s'è visto — con la perdita del premio di cui abbiamo parlato.

Per questo, il buon senso e la giustizia non possono che suggerire di non ricorrere in simili ipotesi sulla penalizzazione del malus. Così come avviene d'altra parte per quei pagamenti che le imprese, per loro scelta e per accordi di cui sono partecipi (spese ospedaliere, tamponamenti a catena), effettuano anche quando l'assicurato non abbia alcuna responsabilità nell'incidente.

Conversione a sinistra Quando la precedenza?

La manovra di conversione a sinistra per accedere ad un luogo privato (abitazione, garage, distributore di benzina) configura un'immissione nel flusso della circolazione. Questo il principio stabilito dalla Corte di Cassazione a conferma di un orientamento venutosi affermando, non senza contrasti, nella nostra giurisprudenza. La svolta a sinistra è una manovra pericolosa, spesso al centro di gravi incidenti. Come eseguirla per non commettere infrazioni e, quel che più conta, per evitare scontri con altri veicoli?

Quando ci si trova in un crocevia non ci sono problemi. L'art. 104 C.S. prevede che l'utente deve avvicinarsi il più possibile all'asse della carreggiata ed effettuare la svolta in prossimità del centro dell'incrocio e a sinistra di questo, sempreché ciò sia possibile senza imboccare l'altra strada contromano e rispettando la precedenza dei veicoli provenienti dalla destra. Naturalmente è necessario non solo segnalare tempestivamente il cambio di direzione, ma anche accertarsi con lo specchietto retrovisore che non sopraggiungano da tergo altri veicoli che a causa della loro distanza e velocità potrebbero far sorgere pericolo di collisioni.

Se, invece, la conversione viene eseguita per entrare in un luogo privato, allora le cose cambiano. Mentre in un primo tempo si pensava che non si dovessero fare distinzioni con la manovra effettuata ai crocevia, successivamente i giudici hanno cambiato opinione, ritenendo applicabile a questo tipo di manovra non il ricordato art. 104 C.S., ma l'art. 105 c. 7 del Codice.

La conseguenza è che chi esegue la conversione a sinistra per immettersi, come si diceva, in un'abitazione, in un'autorimessa, in un distributore di carburante, deve cedere la precedenza a tutti i veicoli compresi quelli provenienti da tergo.

Giuseppe Ronfani

QUALCHE CONSIGLIO SUL TIPO DI MOTO, SUL VESTIARIO E SULL'ATTREZZATURA

Vademecum per la vacanza in motocicletta

ROMA — Con il ritorno dell'estate, ai mototuristi praticanti si presenta il consueto interrogativo: come prepararsi alle vacanze di medio e lungo raggio. Ecco un breve «vademecum».

La moto: in linea di massima è meglio scegliere una macchina meccanicamente semplice, facile da accudire e robusta. All'estremo Nord d'Europa oppure in Grecia, può rivelarsi relativamente difficile anche per un meccanico esperto mettere le mani in una lunga batteria di carburatori, in un impianto d'iniezione elettronica o in un circuito «anti-dive». Ecco perché è preferibile disporre di un motore mono o bicilindrico, magari con distribuzione aste e bilanceri. Fra l'altro assicura anche minor consumo e maggior autonomia.

Altra caratteristica importante è la trasmissione: il cardano (cioè l'albero) solleva dalle noie della manutenzione rispetto alla tradizionale catena, e mette al riparo dai rischi di eventuali rotture. Ciò spiega perché per il granturismo siano particolarmente apprezzate le Bmw e le Moto Guzzi, che in un certo senso riassumono tutte queste «doti». Da non dimenticare, nel caso di un viaggio in coppia, l'utilità di un baricentro basso, apprezzabile nelle manovre e sui curvoni autostradali, dove contribuisce a migliorare la stabilità.

L'equipaggiamento della moto: innanzitutto è necessario pensare a come «stivare» i bagagli. La borsa da serbatoio (il costo medio è sulle 50 mila lire), oltre ad essere capiente, contribuisce a migliorare la tenuta della moto. L'importante è sceglierne una che sia sganciabile alla base, per poter fare agevolmente rifornimento.

Si può pensare poi alle classiche valige laterali, e a un bauletto da applicare sul portabagagli posteriore: in media il costo di un «set» completo si aggira tra le 300 e le 400 mila lire per valige rigide. Queste ultime sono preferibili a quelle flosce (che possono costare anche meno della metà) perché molto più impermeabili.

Per proteggersi dalle eventuali intemperie, o semplicemente dalla pressione dell'aria durante le lunghe «tirate» autostradali, è poi consigliabile montare un «cupolino». Ne esistono in commercio vari tipi, ben studiati sotto il profilo aerodinamico: in generale, è meglio assicurarsi che il cupolino protegga bene il busto e le mani, e che il plexigass del parabrezza non distorca le immagini. Il prezzo varia tra le 200 e le 400 mila.

I più esigenti potranno montare, in alternativa, una carenatura integrale, indubbiamente ancor più protettiva, prezzi che oscillano tra le 600 mila lire e il milione e mezzo. In ambedue i casi c'è anche la possibilità di equipaggiare la moto di una strumentazione supplementare (orologio, voltimetro, indicatore di benzina, radio).

Il vestiario: per viaggiare in moto l'ideale resta la tuta di pelle, la più protettiva in ogni circostanza. Ce ne sono di ottime a prezzi che oscillano tra le 350 e le 500 mila lire. Un accessorio indispensabile è comunque la tuta antipioggia (circa 120 mila lire). In linea di massima, per un viaggio non molto impegnativo, possono andare bene anche i «jeans» e un giubbotto.

Molto utili restano comunque i guanti per la guida, e in caso di lunghe percorrenze, la fascia elastica per sostenere le reni (30 mila lire). Fra i caschi, è meglio acquistare quelli in «fiberglass» che, seppur molto più costosi di quelli in policarbonato (i prezzi vanno dalle 120 mila lire in su), danno maggior garanzia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NELL'EDIZIONE SCENICA CURATA DA GIAN CARLO MENOTTI

Antonio e Cleopatra a Spoleto non esaltano l'incerto festival

Pubblico incuriosito soprattutto dai «lascivi bagordi» di Antonio con la regina d'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Scomparso due anni fa, Samuel Barber (Filadelfia, 1910) è un musicista anomalo del nostro secolo, d'ispirazione squisitamente romantica e di riconoscibili, ottime capacità strumentative. Quanto al suo teatro, vado personalmente a preferirgli alcune composizioni sinfoniche fra le quali un notevole «Adagio per archi». Ma Barber, per i più, è il compositore di «Vanessa» (1958) e di questo «Antonio e Cleopatra» (1966), la prima lanciata da Menotti al successo spoletino (anche se non vi mancarono critiche pesanti), il secondo riproposto oggi dopo un memorabile «fiasco» al «Metropolitan» del '66.

Dicono gli attuali responsabili che l'opera di Barber si differenzierebbe oggi alquanto dalla messa in scena newyorchese, dovuta a Franco Zeffirelli e perciò stesso a uno spettacolo oltremodo macchinoso, con una regia che finiva per soffocare gran parte della musica di Barber, e soprattutto il suo direttore, lo scomparso indimenticabile giovanissimo Tommy Schippers e una Leontyne Price che era Cleopatra prima dei suoi trionfi futuri.

L'opera era stata, comunque, stroncata all'unanimità tanto da convincere Barber, disperato, a partire per il suo ritiro nelle Dolomiti superconvinto che nell'opera non c'era da salvare nulla.

Passarono dieci anni e Barber — musicista che nessuno ci convincerà d'essere più vicino a Respighi o a Pizzetti che non a un fantomatico spettro monteverdiano (per piacere: manteniamo le distanze, magari con un po' di eleganza critica!) — questo «East Coast» garbato ed elegante, cosmopolita e brillante, assai abile nel tessere musicalmente, ricco di espressività, seppur facilotto, ricco comunque di scintillanti giochi strumentali, a grand'effetto, questo gentiluomo scomparso che anche Luchino Visconti dimostrava di apprezzare, rimarrà certamente nella musica del secondo Novecento come una personalità di appena terzo piano.

La rappresentazione spoletina di questi giorni conta numerosi tagli al libretto originario di Zeffirelli, mentre si avvale di un breve duetto d'amore che ricorre, con il suo tema musicale, in più parti dell'opera. Così come un «leitmotiv» (l'apertura dell'opera, l'inizio del second'atto, il finale del terzo) sottolineano la complessissima azione teatrale (dodici scene diverse di spazio e di tempo). L'opera di Barber, bella non è, non la si può definire tale. Chi l'ha definita banalmente post-pucciniana non ha compreso nulla né di Lucca, né della Scapigliatura, né della Scuola Viennese, accomunando in maniera criticamente banale un moderno decadente a un moderno invece squisitamente contemporaneo.

«Antonio e Cleopatra» è stata servita più che egregiamente da Christian Badea, maestro non eccezionalmente originale ed incisivo, ma buon «routinier» che ha diretto funzionalmente la non eccelsa «Spoleto Festival Orchestra», mentre meglio se l'è cavata Joseph Flummerfelt con ai suoi ordini il «Westminster Choir».

Il pubblico si è incuriosito soprattutto ai «lascivi bagordi» di Antonio con la regina d'Egitto, ma anche ai rapidi cambi fra Alessandria e il Senato romano, sale di banchetti e barche fatate, giardini sontuosi e accampamenti notturni, battaglie per terra e per mare e palazzi imperiali.

Ha applaudito soprattutto Esther Hinds (Cleopatra), Jeffrey Wells (Antonio), Eric Halfvarson (Enobarbo), Robert Grayson (Cesare Ottaviano), Jane Bunnell e Kathryn Cowdrick (le due ancelle di Cleopatra), Charles Damsel (Menenio Agrippa).

L'aspide velenoso pone fine alla tormentata vicenda erotico-politica, ma non ce l'ha fatta a far decollare ancora quest'incerto Spoleto numero 26. Speriamo nei prossimi avvenimenti e — soprattutto — nella tradizionale Buona Stella di qui.

Giorgio Polacco


(Foto de Furia)

Da destra, Esther Hinds (Cleopatra) e Jean Bunnell (ancella)

HA PRESO IL VIA LA STAGIONE DEI FESTIVAL

Un'estate ribollente di jazz in provincia

Da Bologna a Ravenna, da Pescara all'Umbria fino a Cagliari

ROMA — Perugia come la East Side, il ghetto nero di Chicago, Pescara come Harlem a New Jork, Bologna come Kansas City. All'inizio dell'estate la provincia italiana scopre il jazz, parchi e piazze diventano quartieri delle luci rosse, decine di migliaia di spettatori si accalcano davanti ai palchi sui quali — soffiando, percuotendo, pizzicando — suonano i migliori musicisti del mondo.

Possibile che la patria di Verdi, dove la lirica è sovvenzionata, d'estate si trasformi nella capitale morale del jazz? E' strano ma è così. In luglio si terranno, per lo più in città di provincia, oltre una quindicina di festival. A stagione conclusa le rassegne saranno state più di 25: un vero primato in Europa.

Ha aperto Bologna il 22 e il 25 giugno nel cortile di San Martino con l'avanguardia, ancora presente ieri e oggi. Poi in luglio, in piazza Santo Stefano, Coreae Burton IL 4, il 5 Ornette Coleman, che però ormai suona rock-jazz; Roach in un «doppio quartetto» con violini, viola e cello, il 7; Jarrett in piano solo il 9. Alla rocca Brancaleone di Ravenna, dall1 al 3, ascolteremo Dollar Brand e Roach, il provocatoria Art Anseble of Chicago, Ornette, Corea e Burton, Mangelsdorff e la band di Centazzo.

Al circo Massimo di Roma si tiene dal 3 al 6 luglio il 7.o festival romano, in edizione «neroniana» con due palchi, jam session, filmati, migliaia di curiosi, aria di festa e prevedibile caos. Gato Barbieri, Art Blakey, Cick Corea, Max Roach, Gary Burton e migliori musicisti italiani allieteranno i ludi circensi delle notti romane. Poi subito a Comacchio in piazza Trepponti dove dall'8 al 10 Roach, Gaslini, Mack Gregor, il teatro-danza di Watson e Cecil Taylor richiameranno molto pubblico.

Negli stessi giorni si terrà al parco delle Naiadi l'11.o festival di Pescara con Lionel Hampton, Freddy Habbard con una orchestra All Stars e il solito duo Corea Burton.

L'avvenimento della stagione è però Umbria-jazz 83, che sarà a Perugia dall'11 al 16 a Narni il 17 luglio.

Per 7 giorni si suonerà, si ascolterà, si studierà, si respirerà jazz dalle 11 di mattina, (seminari per musicisti, in conservatorio) alle 4 di notte (jam sessions al club panino). Alle 15 al teatro Pavone i celebri filmati sul jazz di D. Certock; alle 17 un concerto con grossi nomi; alle 19 in piazza Repubblica cncerto con gli italiani; poi alle 19 in poi alle 21 il concertone serale al Teatro Teda, alle 22 un digestivo musicale alla terrazza Panorama; infine dalla mezzanotte la jam session notturna in una cantina-prigione del Quattrocento.

Se dopo le fatiche di Perugia avessimo ancora forza, potremmo andare fino a Cagliari all'anfiteatro romano, dal 18 al 22 luglio, (tra gli altri Motian, Bennink e un gruppo africano) a La Spezia (21-23) al teatro civico (inediti Rava e McLean); a Genova (25-27) a San Fruttuoso; a Pompei (26-30) per una rassegna dedicata agli europei, con le eccezioni di Woody Herman e Gillet-spie, appunto. Infine a Clusone (Bergamo) dal 29 al 31 nella piazza dell'orologio ci saranno Tolliver e Surman; a Torbole sul Garda (Verona) dal 29 al 31 tutti italiani tranne Sam River e Cooper Terry.

Ci fermiamo qui, anche se di festival ce ne saranno altri ancora. Per l'appassionato di jazz che vorrà evitare l'indigestione di musica, a quel punto, non ci sarà che una medicina; il silenzio.

Nico Valerio

STASERA L'ULTIMA PUNTATA

E dopo le elezioni a Mixer si indaga

Un' operazione in diretta dal «Regina Elena»

ROMA — David Bowie, Giorgio Forattini, Jerry Calà, Sandra Milo, Marina Morgan, Giuliano Montaldo, Oreste Lionello, Silvana Giacobini, Giovanni Minoli, Mario Salomon, il prof. Cavaliere e la sua «équipe» del «Regina Elena» di Roma, Eugenio Finardi.

Questo il «cast» dell'ultima puntata di «Mixer» in onda stasera alle 20.30 sulla prima rete Tv, che cercherà di fare il punto sulle vacanze 1983 degli italiani.

Commenteranno poi, i risultati del sondaggio della Makno il vignettista Giorgio Forattini e l'attore Jerry Calà.

Per la musica un filmato di Aldo Bruno in «anteprima» europea ha per tema il ritorno sul palcoscenico della grande rock star, David Bowie, intervistato durante il recente concerto di Parigi.

Per i documenti, in diretta dalla sala operatoria del «Regina Elena» di Roma un'operazione del prof. Cavaliere. L'operazione è eseguita con la tecnica della «perfusione», ossia l'isolamento e il surriscaldamento dell'arto colpito per uccidere le cellule malate.

Ospite di Giovanni Minoli per il «faccia a faccia» Mario Salomon, direttore dell'Istituto Doxa di Milano che dopo i risultati delle elezioni, dovrà rispondere sui rischi, i limiti e gli errori dei sondaggi elettorali.

DIMEZZATA LA TOURNÉE ITALIANA

«Salta» Rod Stewart a Verona e dintorni

Il cantante vuol evitare un sovraffaticamento delle corde vocali

TRIESTE — Niente da fare per i fans regionali di Rod Stewart, che si apprestavano a raggiungere Verona per l'annunciato concerto di sabato 2 luglio, che avrebbe dovuto aprire la tournèe italiana del cantante scozzese.

E' stata annullata la data allo stadio Bentegodi, così come è saltata anche quella prevista per il giorno 5 luglio a Verona.

Rimangono soltanto due possibilità, quindi, per il pubblico italiano di assistere allo spettacolo dal vivo di Rod Stewart: domenica 3 luglio all'autodromo di Santamonica, vicino Rimini, e mercoledì 6 luglio allo stadio di Viareggio.

Decisamente troppo poco per un artista che gode anche in Italia di una vastissima popolarità.

Per quanto riguarda i motivi dell'annullamento di due date su quattro, sembra siano dovuti al precario stato di salute del cantante: dopo ogni esibizione Stewart avrebbe bisogno di un paio di giorni di riposo, per evitare un sovraffaticamento delle corde vocali, e ciò per tutta la durata del tour europeo attualmente in corso.

Il manager dell'artista, Francesco Sanavio, e gli organizzatori veronesi de «La fabbrica della musica» comunicano che tutti i biglietti venduti in prevendita verranno rimborsati.

Nel frattempo, è in corso un'altra importante tournèe dell'estate musicale italiana: quella degli americani Crosby Stills & Nash.

Dopo il concerto di ieri sera all'Ippodromo romano delle Capanelle, oggi e domani lo storico trio della «west coast» statunitense è di scena al palasport di Milano.

Il prossimo appuntamento di rilievo dovrebbe essere, nella prima metà di luglio, quello con i Supertramp, ma ancora non è stato dato l'annuncio ufficiale delle date italiane.

Ca. M.

■ INSIEME A SPOLETO — Per la serie dei «concerti straordinari» al Teatro Caio Melisso di Spoleto il 1° luglio si esibirà l'Insieme vocale del Teatro Verdi di Trieste.

TRAM, TAXI, TRAFORI E GALLERIE NELLE VECCHIE CANZONI TRIESTINE

Cronache in musica d'altri tempi

TRIESTE — *I triestini usavano celebrare in musica le opere importanti che arricchirono la città e ne mutarono il volto nel quadro del forte sviluppo edilizio del primo decennio del Novecento che vide l'ampliamento del Porto Vecchio, delle rive, la costruzione del Porto di S. Andrea, la realizzazione della Ferrovia Transalpina e una serie di trafori.*

Tra questi ultimi il traforo dei colli di Montuzza e S. Vito e un avvenimento di importanza capitale a Trieste: la costruzione delle prime gallerie. Il fatto fu immortalato dalle canzoni, tra cui una dal motivo gaio e orecchiabile, uscita dalla penna di Edoardo Borghi nel 1912. La copertina riportava un primo piano della Scala dei Giganti, chiamata così per l'altezza dei suoi gradini...

Del resto, c'era anche un'altra canzone sull'argomento (con tanto di dedica sul frontespizio al «Magnifico Podestà di Trieste Scipione Sandrinelli»). La «Galleria de Montuza» fu opera dell'ingegnere Edoardo Grulis, inaugurata nel 1907. La scalinata fu rifatta in modo grandioso fra archi rampanti e solenni dagli architetti Ruggero e Arduino Berlam.

Anche le parole della canzone erano altisonanti ma... scherzose: «No ghe xe in so confronto / nissun'altra galeria / che al par de questa sia / , gnanca el buso del Sempion...».

Difatti la nostra galleria superava qualunque concorrenza perché...: «La xe tuta bela e lustra / ghe va drento le caroze / funerai ghe passa e noze / e perfin anche el tramway!». E a proposito di tramway ricorderemo un grande avvenimento verificatosi all'inizio del secolo: la comparsa del tram elettrico inaugurato il 2 ottobre del 1900.

Un fatto che non poteva passare sotto silenzio nelle cronache del «Piccolo»: «Passano, fra due schiere di pubblico chiacchierante e curioso, i carrozzoni del tram elettrico... Dall'altro lato della via i cavalli del tram, dell'altro tram, di quello vecchio, guardano tutto ciò, in quella posa rassegnata dell'animale che aspetta di riprendere la fatica!»...

Naturalmente doveva nascerne una canzone che vinse il primo premio al Politeama e in poco tempo tutta Trieste cantò «El tram eletrico»... «che cori e non va pian». Da notare che la strabiliante velocità di quelle vetture tramviarie non superava allora i... 30 km. all'ora!

A proposito di mezzi pubblici anche i tassametri ebbero la loro canzone («A tassametro») e già nel 1913 esisteva una società organizzata e nacquero i primi scioperi della categoria. Molte canzoni triestine erano dedicate ai mestieri: sessolote, sartine, venderigole furono celebrate. Una figura patetica fu la «Scovabiechi», cioè la garzona delle sarte.

In una canzone di Borghi è vista come una creatura esile che compie un lavoro faticoso... «Co' le scarpete rote e assai sbriseta / ti va in lavoratorio al quinto pian / ti xe inesperta ancora e povereta / e tutti te maltrata come un can...». Una Trieste inedita e viva scaturisce da queste composizioni, di carattere popolare, che saranno riesumate nella trasmissione «Le ultime della classe» che andrà in onda a partire dal 5 luglio a cura della sede regionale della Rai,

Liliana Bamboschek



La copertina di «Le Galerie», una canzonetta uscita dalla penna di Edoardo Borghi nel 1912 per immortalare la serie dei trafori e la costruzione delle prime gallerie cittadine

CON IL FLORESTAN EUSEBIUS ENSEMBLE

Musica contemporanea in S. Giovanni in Tuba

TRIESTE — Per il secondo appuntamento dell'Estate musicale a Duino, nella Chiesa di S. Giovanni in Tuba, è sceso in campo un complesso di recente costituzione. Si chiama «Florestan Eusebius Ensemble» ed è affidato alle cure di Fabio Nieder, uno dei talenti più affidabili dell'ultima generazione.

Col titolo, Nieder ha inteso forse meno abbandonarsi, alternandoli, ad impulsi e sogni, quanto piuttosto consentire a sé stesso, e quindi alle interpretazioni, la partecipazione intensa come il distacco ironico.

Il repertorio dell'Ensemble è naturalmente rivolto alla musica dei nostri giorni, ma Nieder ha già rivelato amorosa partecipazione riservandosi collaboratori di tutto rispetto, dalla flautista Luisa Sello, al clarinettista Giampaolo Vatta, al violinista Paolo Rodda, alla violoncellista Francesca Agostini, al percussionista Livio Laurenti.

Di tutti, il meno che si possa dire è che si sono dimostrati ineccepibili dal punto di vista strumentale e aderenti anche spiritualmente alle sollecitazioni del direttore.

Parlare del programma nel dettaglio, porterebbe via molto spazio; ma preme rilevare che per la prima volta, nelle pur numerose stagioni estive a Duino, la musica contemporanea è stata massicciamente inserita senza provocare choc alcuno. Confermando anzi quello che supponevamo da tempo: essere cioè l'interno gotico di S. Giovanni in Tuba particolarmente adatto alla musica antica e moderna, mentre andrebbe omessa a cuor leggero, per le difficoltà acustiche, l'intera, grande stagione strumentale, da Mozart a Stravinski.

Tornando al concerto, va premesso che la prima parte, firmata per esteso da Nieder, è riuscita più gradita al pubblico, pur allineando la seconda tre «mostri sacri» quali Maderna, Stockhausen e Castiglioni. Nelle sue «Melodie ed intermezzi popolari», il compositore desume modi e cadenze vagamente mediterrnei per fissarli fuori dallo spazio e dal tempo; forse per questo la veste definitiva è ancora lontana, ma la ricerca timbrica e l'alone percussivo sono tanto garbati quanto raffinati.

Il gusto per l'ornamento che si fa ritmo illustrativo, ha peso determinante nei cinque Lieder di Wolf sottratti al pianoforte e affidati a cinque strumenti; Nieder tesse come una ragnatela d'argento, grazie alla quale la voce s'impreziosisce d'inflessioni e riverberi. Tiziana Sojat ha detto i Lieder con pronuncia e vocalità magistrali, mostrando anche una sicura esperienza poiché la versione toglie al canto il pur esiguo supporto tonale del pianoforte.

C. G.

Gli appuntamenti

«Madama di Tebe» sabato al Verdi

TRIESTE — Sabato alle ore 20.30, al Teatro Verdi, si alzerà il sipario sulla quattordicesima edizione del Festival dell'Operetta. Ad inaugurarla sarà «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo le cui ultime rappresentazioni risalgono al Castello di San Giusto nel 1955.

Per questa, che è una delle operette più leggere e spiritose del repertorio italiano, il Teatro Verdi ha predisposto un nuovo allestimento ideato da Dino Saponi sul quale si muoverà la regia di Vera Bettinelli. Dirigerà il maestro Guerrino Gruber.

Da stamane presso la biglietteria del teatro inizia la vendita dei biglietti per la «prima», domani per la «seconda» di domenica (ore 18).

Il Complesso da camera in concerto a Lignano

UDINE — Venerdì alle 21.15 nell'auditorium S. Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste, diretto da Severino Zannerini.

Il Coro «Alabarda» a Terzo di Aquileia

UDINE — In occasione della festività di San Pietro e Paolo, il Coro «Alabarda» terrà questa sera alle 21 nel duomo di Terzo di Aquileia un concerto di polifonia sacra e profana.

Sestetto di Venezia sabato a Brazzacco

UDINE — Sabato 2 luglio con inizio alle ore 21 nel castello di Brazzacco (Moruzzo) per la serie dei «Concerti del Millennio» si esibirà il Sestetto di Venezia.

Le «Voci bianche» canteranno a Grado

GRADO — Il 30 giugno prossimo il coro delle «Voci bianche della Città di Trieste» diretto dalla prof.ssa Calvano terrà un concerto nel duomo di Sant'Eufemia, in occasione dei festeggiamenti per la tradizionale manifestazione del «Pardon de Barbana».

In programma anche brani di Mozart, Viozzi e Mendelssohn.

TELEFILM SUL MONDO DELLA RICERCA DEL PETROLIO

L'oro che non luccica farà «tredici» in tivù

ROMA — Per la prima volta il mondo della ricerca del petrolio, delle piattaforme petrolifere, dei pozzi nel deserto sarà protagonista di 13 telefilm «Thrilling» prodotti dalla Rete uno della Rai e dalla Sacis. Titolo della serie «I quattro del Blue Marlin».

In tutto tredici telefilm che costeranno 600 milioni l'uno per un totale di quasi 10 miliardi di lire; registi della serie televisiva saranno Flavio Mogherini e suo figlio Daniele che esordisce nella regia cinematografica.

Protagonisti (non ancora definitivi) Fabio Testi e Christofer Connally insieme ad altri due attori tra cui una donna non ancora prescelti.

I telefilm che saranno ambientati nelle piattaforme dell'Oceano Indiano, nel Pacifico, nel Mediterraneo e nei campi di ricerca del deserto saranno imperniati sulle avventure di 4 personaggi un capo-équipe, due uomini di azione e una scienziata impegnati di volta in volta a sventare pericoli di ogni tipo: da pericoli tecnici allo spionaggio industriale, con un particolare risvolto per quanto riguardano storie e drammi personali.

E' la prima volta, nella storia della televisione che teatro e set di una serie televisiva sono i campi di ricerca petroliferi, e attori gli operai e i tecnici che lavorano su queste piattaforme.

Le riprese del primo telefilm «pilota» della serie, che quasi certamente sarà ambientato su una piattaforma nel Mar Rosso, inizieranno fra poco, dureranno cinque settimane e l'edizione sarà completata per l'autunno quando il telefilm sarà presentato al Mifed di Milano.

Come sottolineano gli autori (tre gruppi di sceneggiatori stanno lavorando all'ambientazione delle diverse storie) si tratterà di un programma serale di taglio diverso, ambientato nel mondo industriale utilizzando storie e avventure del tutto originali rispetto alle altre serie di telefilm sinora realizzate.

I 4 del Blue Marlin hanno già suscitato molto interesse da parte dei maggiori organismi radiotelevisivi stranieri.

Morto vincitore di due Oscar

SANTA BARBARA — Burnett Guffey, vincitore di due premi Oscar per la fotografia di due memorabili film è deceduto all'età di 78 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 Programma cinematografico.
12.30 Le tecniche ed il gusto. Gli stili storici - «La conservazione: la fondazione Abegg».
13.00 Primissima. Attualità culturali del Tg 1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Ore di paura. Con Chad Everett.
15.30 Studiocinema. 10.a e ultima puntata.
16.00 Gli antenati, cartoni animati. Barney e Fred radioamatori.
16.20 Lettere al Tg 1.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Il meraviglioso circo del mare. Le frecce avvelenate.
17.35 Tarzan e i cacciatori di avorio. Film con Lex Barker.
18.50 Check-up, programma di medicina. La prevenzione dei tumori.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Il ritorno del Santo. Segnale d'allarme, telefilm.
21.25 Caccia al tesoro. Questa sera: Madera.
22.25 Telegiornale.
22.35 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Brolo: pugilato. Cusma-Weller, titolo europeo leggeri. — Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori. Lezione in cucina.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Scuola materna nel Lazio: Frosinone.
14.00 Tandem.
14.30 Doraemon.
15.00 Africa in pericolo.
15.15 Il mare deve vivere. Documentario.
16.15 Il sogno infranto.
16.30 Follow me: corso di lingua inglese per principianti ed autodidatti.
17.00 Il mago Merlin. Telefilm. «Crisi familiare».
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Le più belle favole del mondo. Il serpente e la sua coda. I due cani e il pezzo di carne. Pesce piccolo e pesce grosso.
17.55 I luoghi dove vissero: Maria Antonietta a Versailles.
18.40 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Mangimania. Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione.
21.50 Tg 2 - Stasera.
22.00 La furia dei Baskerville. Film, regia di Terence Fisher. Con Peter Cushing.
23.25 Non tutto è Kung-Fu: il cinema asiato a Pesaro.
23.55 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico.
15.00 Eurovisione. Gran Bretagna, Wimbledon. Tennis: torneo internazionale. Quarti di finale.
19.00 Tg 3.
19.35 Spoleto mon amour.
20.05 La civiltà delle cattedrali.
20.30 Un turco napoletano, film, regia di Mario Mattioli. Con Totò.
21.55 Delta. Il caso neutrino.

Tele 4

9.30: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro (telenovela); 10 00: «Selvaggio è il vento», film con Anna Magnani, Anthony Quinn, Anthony Franciosa, regia di George Cukor, bianco e nero, prod. Usa 1958; 12.00: Get Smart: «Appuntamento nel Sahara»; 12.30: Vita da strega: «Il regalo di Endora»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro (telenovela); 14.30: Film per la Tv: «La maledizione della vedova nera» (Curse of the black widow), film con Anthony Franciosa, June Allyson e Patty Duke, regia di Dan Curtis, colore, terrificante, prod. Usa 1977; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata: «Un giorno di terrore»; 19.30: Fatti e commenti, 20.00: Soldato Benjamin: «Addio sergente Ross»; 20.30: Kojak: «Grandi collezionisti»; 21.30: «Generazione Proteus», film con Julie Christie e Fritz Weawer, regia di Donald Cammell, colore, fantascientifico, prod. Usa 1977. Uno scienziato ha creato Proteus, un supercervello in grado di raccogliere tutto lo scibile umano. E non solo lo scibile, Proteus sembra radunare tutta la prepotenza e la ferocia dell'uomo. Installato nella casa del suo ideatore la fa da padrone. Elimina il terminale, seduce (ma sì) la moglie del padrone di casa, uccide gli sventurati che cercano di soccorrerla La donna rimane incinta di Proteus. Quale essere potrà nascere da questo accoppiamento così eterodosso? 23.15: Made in Fiat; 23.30: Winston Churchill: «Sbarco in Normandia» (2ª parte); 24.00: Boxe.

Telefriuli

12.15: Vichi il cikingo, cartone animato; 12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: Film: «Alle donne piace ladro», diretto da Bernard Girard, con James Coburn, Aldo Ray (gagster); 15.30: «The Magician», telefilm; 16.25: Programma musicale; 16.50: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'aquilotto..; 18.55: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20 00: Anche i ricchi piangono telenovela; 20.30: «Il cacciatore», telefilm; 21.30: Film: «La valle dei Comanche», diretto da Jerry Hopper, con Richard Boone, Leslie Caron, (western); 23.00: Telegiornale; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Abat-jour; 23.25: Film: «La macchina dell'amore», diretto da Jack Haley jr., con Dyan Cannon, Robert Ryan, (commedia).

Triveneta

7.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 8.20: «La legge di Bruk», telefilm; 9.10: Hanna & Barbera, cartoni animati; 9.30: «Agente speciale», telefilm; 10.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 11.30: «Dove vai Bronson», telefilm; 12.30: Oroscopo; 12.40: «Le cause dell'avvocato O'Brian», telefilm; 13.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 14.00: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 14.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 15.00: «Agente speciale», telefilm; 16.00: «Avventurieri del pianeta Terra», film; 17.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 18.30: «Honesty West», telefilm; 19.00: Polvere di stelle; 20.00 Corredo 2000; 21.00: «Un'ombra nell'ombra», film; 22.30: Telefilm; 23.00: La bottega dell'arte; 1.00: Oroscopo; 1 00: Film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Panico in Echo park», film; 11 00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «L'albero delle mele», telefilm; 12.30: Help, gioco musicale; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Destino in agguato», film di Ralph Nelson con Glenn Ford, Nancy Kwan, Rod Taylor; 16.30: «Giorno per giorno», telefilm; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: Pop corn, spettacolo musicale; 19.00: «Kung fu», telefilm; 20.25: Mundialito clubs '83: Juventus-Peñarol, Milan-Flamengo; 0.15: «Progetto Franken», film - Telefilm.

Telebarbara

7: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: Gli investigatori, cartoni animati; 10: I superamici, cartoni animati; 10.30: «Quello strano sentimento», film di Richard Thorpe con Sandra Dee e Bobby Darin; 12: «Amore in soffitta», telefilm; 12.30: «I bambini del dott. Jennison», telefilm; 13.15: «Marina», telenovela; 14: «Aguaviva», telenovela; 14.45: «La veglia delle aquile», film di Delbert Mann con Rock Hudson; 16 30: Cartoni animati; 18: Superbuck, cartoni animati; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «Falcon Crest», telefilm; 21.30: «Milano odia, la polizia non può sparare», film; 23.30: «Mister Abbott e famiglia», telefilm - Non stop film e telefilm.

Telepadova

30: Cartoni animati; 8.30: «La vendetta dei gladiatori», film; 10.00: «Magician», telefilm; 11.00: «Ursus gladiatore ribelle», film; 12.30: Cartoni animati; 14.00: «Laura», telenovela; 14.30: «Ultimo indizio», telefilm; 15.30: Cartoni animati; 20.30: «Nel mirino del giaguaro», film; 22.00: «Ispettore Regan», telefilm; 23.00: «L'uomo invisibile», telefilm; 24.00: «Nerone», film.

Tv Monfalcone

19.30: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 19.50: Film; 21.20: Film: «Missione sublime; 22.30: Film: «La storia del generale Custer».

Tv Capodistria

14: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17 55: Tg Notizie; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 19 45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: Documentario; 21.45: Tg Tuttoggi; 22.00: Vetrina vacanze; 22.15: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Teleantenna

15.30: Film: «Odio mortale»; 17.00: Cartoni animati: «Korg» e «Sealab 2020»; 18.00: Telefilm: «Selvaggio West»; 18.50: Intermezzo musicale; 19.05: Telefilm: «Taxi driver»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Telefilm: «Cowboy in Africa»; 21.45: Film: «Images» di Robert Altman con Susannah York, Marcel Bozzuffi; 23.30: Tele Antenna notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20 58, 22.58. 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.05-7.15-7.36-8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: La combinazione musicale; 7.30: Edicole del Gr1; 9: Radio anch'io; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «Giullari di Dio» di M. West (18.a p.), regia di Ottavio Spadari; 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: La diligenza; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Caffè concerto; 15: Radiouno servizio chip; 16: Paginone estate; 17.25: Globetrotter; 18: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno svende musica; 21: Pazzo poeta; 21.25: Rapporto confidenziale; 21.50: «Son gentile, son cortese»; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: «La scena e il chiostro» di R. Ferrante; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. B. Gardin.

Stereouno

15: Tu mi senti..., con Bassignano, Moscotto e Zauli; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.35-20.32-21.32: Super stereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16 30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora, al termine, I giorni; 8: Dse, La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Romantico trio» di Diego Fabbri (18.a p.), regia di C. Di Stefano, al termine e alle ore 9.32 e alle 10.15 Disco parlante; 10: Gr2 estate; 10.30: 70 giorni sull'Orient Express; 12.10-14: Trasmissioni regionalai; 12.48: Un'isola da trovare - Concorso per cantautori di oggi e di domani; 13.41: Sound track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi; 16.32: Perché non riparlarne;; 17.32: Aperto il pomeriggio; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Sere d'estate; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

Programmi in stereofonia si ascoltano sulle normali stazioni Rai in Fm 15: Studiodue in diretta, notizie, personaggi e musica ad alta qualità, nel corso del programma: 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-21.02-22.45: Stereovacanze; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Segnale orario, Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nel centenario della morte, il caleidoscopio Wagner (17); 22: B. Smetana; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6 a cura della D.E. Musica per chi vive e lavora di notte, con De Pascale, Assante, Lipari e Licastro; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Gionale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Notizie dall'Italia e dall'estero, Almanacco, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Le minoranze tra regioni ed Europa; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Ivan Tavčar «Dietro il congresso»; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Nel centenario del Sokol; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Rdf

13.25: I programmi del giorno; 13.30. Previsioni del tempo con Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Arte più; 15.30: Orizzonti sconosciuti, documentario; 16.00: «Corruptors», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «Ombre rosse», film; 18.45. Notizie scuola a cura dello Snals; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19 30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.10: Piove teatro; 22.30: «Interpol agente Z3», film; 0.05: Rdf giornale; 0.20: I programmi del giorno; 0.25: Il notturno dalla Abc.

Oggi sul piccolo schermo

La furia dei Baskerville

Christopher Lee

«La furia dei Baskerville» (Rete 2, ore 22). Film del 1959 diretto da Terence Fisher. Cast: Peter Cushing, Andrea Morell, Christopher Lee, Marla Landi. Segnato da una terribile leggenda e minacciato da un lugubre latrato (che viene dal fondo di una tetra brughiera) l'ultimo de Baskerville, sir Henry, è in pericolo di vita. La celebre coppia Sherlock Holmes-dr. Watson viene chiamata a salvarlo, ma la «furia» del latrato, per nulla impaurita dalla fama dei due investigatori, continua a farsi sentire (senza mai farsi vedere) stringendo in una morsa sir Henry...

* * *

«Un turco napoletano» (Rete 3, ore 20.30). Film, regia di Mario Mattioli. Cast: Totò, Isa Barzizza, Carlo Campanini, Franca Faldini, Enzo Turco, Primavera Battistella. Girato nel '53, mette in scena Felice Sciosciammocca, la maschera di Eduardo Scarpetta: falso turco, falso eunuco, vero truffatore col volto di Totò. Ora la maschera scarpettiana in teatro rivive grazie al figlio di Eduaro De Filippo, Luca.

* * *

«Milano odia, la polizia non può sparare» (Retequattro, ore 22.45). Film del 1974, regia di Umberto Lenzi, con Thomas Milian, Henry Silva, Laura Belli e Mario Piave. Un giallo poliziesco all'italiana.

* * *

«Progetto Franchen» (Canale 5, ore 0.15). Film per la tv con Robert Vaugh e Jery Garr, regia di Mervin J. Chomsky e Jeff Liberman.

«Kojak» (Italia 1, ore 20.30). Telefilm: 21.o episodio: «Grandi collezionisti». Un ladruncolo da pochi soldi ha ideato il piano di una rapina da diversi milioni di dollari nella speranza di riuscire a fuggire in Sud America e così evitare di essere accusato d'omicidio. Kojak entra in azione.

* * *

«Generazione Proteus» (Telequattro, ore 21.30). film del '77 con Julie Christie e Fritz Weawera, regia di Donald Cammel. Fanta-thriller carico d'interrogativi inquietanti. Uno scienziato ha creato Proteus, un supercervello in grado di raccogliere tutto lo scibile umano. E non solo lo scibile. Proteus sembrá radunare tutta la prepotenza e la ferocia dell'uomo. Installato nella casa del suo ideatore la fa da padrone. Elimina il terminale, seduce la moglie del padrone di casa, uccide gli sventurati che cercano di soccorrerla. La donna rimane incinta di Proteus. Quale essere potrà nascere da questo accoppiamento?

* * *

«Il ritorno del Santo» (Rete 1, ore 20.30). Telefilm: «Segnale d'allarme», regia di Ray Austin. Con Ian Ogilvy, Ciaran Maddane, Frederick Jaeger, Ian Cullena, Brian Glover. Simon Templar torna in azione. Una ragazza rivela di aver assistito ad un omicidio. Nessuno le crede, anzi viene accusata di essere una visionaria. Anche la polizia ha un atteggiamento sospetto... ma al solito tutta la verità viene alla luce.

* * *

«Caccia al tesoro» (Rete 1, ore 21.25). Da un'idea di Jacques Antoine. Gioco televisivo a premi dagli studi di Parigi, in collegamento con un punto lontano nel mondo. Conduce in studio Lea Pericoli. Inviato speciale Jocelyn. Partecipa Brando Quilici. Programma a cura di Luciano Vecchi. Regia di Patrick-Grandey-Rety e René Denis. Jocelyn questa sera si trova a Madera, in Portogallo. Potrà raggiungere i luoghi più caratteristici della città se i due concorrenti che partecipano al quiz (si trovano a Parigi, assistiti da Lea Pericoli) lo guideranno con precisione risolvendo gli indovinelli «pericolosi».

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.35). Telecronache dall'Italia e dall'estero. Nel corso del programma da Brolo, pugilato: Cusma-Weller, valevole per il titolo europeo pesi leggeri.

REBUS (Frase: 10, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato il 26-6

AD dizionari; NC assi = addizionar incassi

Andy Capp

TCH! TCH!
SONO TORNATO DA TE, CARA, SPERO CHE NON SIA UN INCONVENIENTE PER TE!
NON POTRESTI AVER SCELTO UN MOMENTO MIGLIORE.
CI SONO ABBASTANZA GUAI NEL MONDO DA TENERE LA MIA MENTE LONTANA DAI DISASTRI PERSONALI.

Mafalda

Caro diario intimo: oggi ho fatto arrabbiare la mamma. Riconosco di essermi comportata male e che...
...la mamma è buona e io la faccio arrabbiare molto e che tutta la colpa è mia è soltanto mia
(La Direzione di questo Diario Intimo dichiara di limitarsi a pubblicare queste note senza per questo condividere le opinioni della loro autrice.)

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Sabato alle ore 20.30 inaugurazione con «Madama di Tebe» di C. Lombardo. Direttore G. Gruber, regia di V. Bertinetti. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.155 «Violenza in un carcere femminile». Technicolor, con Laura Gemser e Gabriele Tinti. V. m. 18 anni.
FENICE. Oggi riposo. Domani: «Blanche un amore proibito».
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15:Un grande film mozzafiato di John Frankenheimer: «L'ultima sfida» con Scott Glenn. Fortissimi con le mani, veloci con le pistole
MIGNON. 16, ult 22.15: «Lo squalo». Ritorna il capolavoro di Steven Spielberg con Roy Scheider. Robert Shaw e Richard Dreyfuss.

NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Lingua profonda» (peccati carnali di gioventù». Il film porno che mantiene tutto quello che promette! Sever. v.m. 18 Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «La nipote». Primo premio al Festival della luce rossa. Sever. v.m 18 anni.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.10: «Giochi bagnati». di Gerard Damiano. È uno di quei film che non perdono nulla del proprio impatto anche se visti più volte; anzi a mano a mano che i personaggi diventano più familiari a ogni successiva visione lo spettatore riceve messaggi erotici nuovi e inaspettati. L'opera migliore di uno dei più grandi e geniali autori del cinema porno. Sever. v m. 18.

AURORA. 17. Violenza, terrore e furore in una storia realmente accaduta in America e oggi realisticamente raccontata sullo schermo da J. Kaplan: «Giovani guerrieri» con M. Dillon e M. Kramer. Technicolor. Prossimamente: Rassegna Disney.
CAPITOL. Riposo. Prossimamente: «Monsignore».
CRISTALLO. 17, 19.30, 22. Dopo il successo al 3° Festival, Meryl Streep premio Oscar migliore attrice protagonista di «La scelta di Sophie» tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile. Ultime repliche.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. «L'ultima sfida di Bruce Lee» con Bruce Lee, T. Lung. Capolavoro di karaté.
ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22. Il capolavoro comico di Robert Altman «M.A.S.H.» con Donald Sutherland. Elliot Gould. Ultimo giorno.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «L'uomo che cadde sulla terra» di Nicholas Roeg con David Bowie e Candy Clark. Musiche originali di David Bowie. V.m. 14
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «I vizi della carne». Marion accendere la luce rossa! rossa!! rossa!!! dei vostri pensieri erotici. Sev. vietato minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «1941 - Allarme a Hollywood» di Steven Spielberg, con John Belushi, Dan Aykroyd, Christopher Lee, Toshiro Mifune, Warren Oates. Solo oggi. Da domani: «Saranno famosi». . Programma completo dell'Estate '83 alla cassa.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Bentornato picchiatello!». Un uragano di risate con l'ultimo capolavoro comico di Jerry Lewis.

GORIZIA

CORSO. Riposo. 18, 22: «Ciao fantasma» Colori
VERDI. 18, 22. «Colpire al cuore» con J.L. Trintignant, L. Morante. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Giochi d'amore proibiti». A colori. V.m. 18 anni

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Africa dolce e selvaggia». A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Tron» con C. Brasseur, B. Fossey.
PARCO DELLE ROSE. «Red e Toby».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. «Porno show a Montecarlo». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Porno segretaria particolare». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Orario continuato per segretarie insaziabili». V.m.18 anni

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Chiuso

«Verdi» via cavo è arrivato negli Usa

NEW YORK — A partire da domenica 26 giugno ottanta stazioni televisive via cavo statunitensi hanno incominciato a trasmettere lo sceneggiato «Verdi», prodotto dalla Rai e distribuito negli Usa dalla Sacis.

L'amministratore delegato della Sacis, Gian Paolo Cresci, ha detto che «dopo il successo del Leonardo «da Vinci"» e le vendite di films italiani, è questa un'altra affermazione della produzione cinematografica e televisiva italiana negli Stati Uniti».

Il «Verdi» di Castellani viene trasmesso dall'emittente «Bravo» la sera della domenica e replicato il mercoledì successivo.

Le altre puntate dello sceneggiato andranno in onda il 10 e 24 luglio, il 7 e 21 agosto e il 4 e 18 settembre.

A partire da ottobre, il programma verrà trasmesso dalla rete nazionale culturale Wnet-Ch 13.

Pina Bausch a Milano e Venezia

MILANO — Pina Bausch, la creatrice del «Teatro Danza», dal 6 al 10 luglio presenterà al Teatro alla Scala il suo spettacolo «Contatt Off».

L'annuncio è stato dato a Milano dalla stessa Pina Bausch, presenti sovraintendenti della «Scala», Carlo Maria Bandini, e della «Fenice» di Venezia, Italo Gomez, l'assessore alla cultura Guido Aghina e Giuseppe Di Leva responsabile di «Milano aperta».

Pina Bausch dopo aver presentato il suo spettacolo a Milano si recherà a Venezia dal 13 al 17 luglio. Alla «Fenice» presenterà un altro spettacolo.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE AL GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Pino Valentini al piano. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

MISS E MISTER TRIESTE
Gara di cultura fisica venerdì ore 21 al Disco Club 7 Nani Sistiana.

AL PORTO
Prenotazioni 411185.

GIARDINETTO
Di via S. Michele 3 offre una serata eccezionale con Maranzana Group e le sue canzoni triestine giovedì 30. Prenotazioni 730371.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Né molte gioie, né molte delusioni quasi per tutti: approfittate di una giornata mediocre per mettere in ordine carte, documenti, corrispondenza. Se state progettando le vacanze tenete conto che potreste incappare in qualche spesa extra, disguidi, contrattempi: calma.

TORO — Diffidate di una certa tendenza a buttarvi a capofitto in qualunque affare vi venga proposto, accertatevi della sua validità e «legalità» e prima di decidere ascoltate dei consigli, pesate i pro e i contro. Evitate sotterfugi, tanto nel lavoro che in famiglia.

GEMELLI — Il vostro unico pericolo ora è un eccesso di partecipazione, il desiderio di fare troppe cose: moderatevi ed evitate di sovraccaricare anche la vita sentimentale con flirt e avventure... tendete ad approfittare di ogni occasione per aver conferme delle vostre qualità.

CANCRO — Non aspettatevi dei cambiamenti spettacolari ma nell'insieme vi state avviando verso qualcosa di favorevole. Cercate di uscire, di muovervi, di allargare la cerchia delle conoscenze, di portare delle modifiche in qualche settore dell'esistenza. Rinnovatevi!

LEONE — Attenti a non peccare di presunzione, la troppa fiducia nelle vostre capacità e nella vostra infallibilità può portarvi a una mossa sbagliata. Non lasciatevi prendere dall'eccessivo rigore nel giudicare gli altri, vincerete tutti con la calma e la diplomazia.

VERGINE — E' urgente eliminare un equivoco dovuto a illusioni che dovreste abbandonare. Cercate di comprendere più che pretendere... ora diverse influenze possono aiutarvi a modificare la vostra esistenza, a trovare soluzioni impensate, basta riflettere e organizzarsi.

BILANCIA — Novità, notizie e sorprese tanto nel lavoro quanto nelle amicizie o dai parenti. Fate in modo di non esser presi in contropiede neanche dalle più positive, le vostre reazioni devono essere tempestive in ogni occasione. Più svago e vita attiva per i nervi.

SCORPIONE — Difficoltà esterne o mancanza di fiducia vi impediscono di raggiungere gli obiettivi desiderati: vincete la pigrizia del momento e riuscirete sicuramente a realizzare qualcosa di concreto. Tendenza a piccoli infortuni o passeggeri problemi di salute.

SAGITTARIO — Le cose non sono molto semplici per tutti, ma se vi sforzerete di controllare il nervosismo e farete ogni cosa con cura non sciuperete inutilmente il vostro tempo. Non fidatevi troppo di promesse o proposte allettanti, per qualcuno può trattarsi di un grosso imbroglio.

CAPRICORNO — Nell'ambito del lavoro forse vi sentirete un po' stanchi, sfiduciati e irritabili, ma riuscirete ugualmente a concludere qualcosa di interessante, per alcuni potranno verificarsi dei cambiamenti o delle innovazioni. Riposate, distraetevi, allenterete la tensione.

ACQUARIO — Programmate con la massima chiarezza e precisione ogni azione che vi obbliga a esporvi personalmente ed evitate estremismi. Cercate di lavorare con metodo e tenacia, se darete il meglio di voi stessi i risultati corrisponderanno sicuramente alle aspettative.

PESCI — Un'idea o una persona vi faranno cambiar programma diverse volte e il risultato sarà una perdita di tempo e di energie se non di denaro. Concentratevi su una cosa alla volta e mantenete fede alle promesse e agli impegni (specialmente nel lavoro). Prudenza.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	I	■	2	3	4	5	O	6	I	N	7
T	■	8					■	A	■	■	E
9	10		■	11		■	12 I	■	13	14	
15			16			17		18			
19											■
■	20										21
22											
23					■	24					■
25		■	R	■	26		■	■	27		28
C	■	29		30			31	32	■	33	
I	■	34							35	■	N
36	M									T	

ORIZZONTALI: 1 Risposta affermativa - 2 Pietruzze - 8 Ne tira molte il giornale molto diffuso - 9 Automobile della Fiat - 11 Sigla di Palermo - 13 Tribunale Amministrativo Regionale - 15 Principali, importantissimi - 19 Colei di cui si parla - 20 La passione per le monete - 22 Far perdere la bussola - 23 Pietra per cammei — 24 Dividono la città in settori - 25 La seconda consonante - 26 Il centro di Ankara - 27 Aero Trasporti Italiani - 29 Individuo malvagio e senza scrupoli - 33 Sigla di Ancona - 34 Fatti uno come l'altro - 36 Estinzione graduale.

VERTICALI: 1 Annoiati, seccati - 2 Sigla di Sondrio - 3 Presentarsi allo sguardo - 4 Gatti striati - 5 Nel caso che - 6 Articolo e nota - 7 Domani dopodomani - 8 Ammaccati, pesti - 10 Adorano i nipotini - 12 Vicini alla follia - 13 Nome russo di donna - 14 Prontezza nell'operare - 16 Celebre filosofo e scienziato greco - 17 La bella di «Notre-Dame de Paris» - 18 Non può mancare al diplomatico - 21 Frase senza consonanti — 22 Bagno fatto in piedi — 26 Il filosofo del criticismo - 28 Canto solenne - 29 La Repubblica sul monte Titano (sigla) - 30 Spaccio di bevande - 31 Simbolo del decametro - 32 Sono piccole a notte fonda - 35 Iniziali di Niven.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scopa; 5 Rascel; 11 cari; 12 ravioli; 13 evasi; 15 pari; 16 NA; 17 celere; 19 GG; 20 mina; 21 più; 22 Renata; 24 vana; 25 sana; 26 orfano; 28 ago; 30 male; 32 LU; 33 matita; 35 PP; 36 dita; 37 ansia; 39 maestro; 41 gong; 42 eresia; 43 palio.

VERTICALI: 1 scena; 2 cava; 3 ora; 4 piscina; 5 rape; 6 avaro; 7 sire; 8 coi; 9 el; 10 lingua; 14 iena; 18 lato; 19 Gino; 20 meno; 21 pane; 22 ragù; 23 armi; 24 valanga; 25 salame; 27 fata; 29 gatti; 31 spago; 33 miss; 34 tara; 35 pini; 36 dee; 38 sol; 40 AR.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

FLM E FULTA: «PUNITA DAGLI ELETTORI L'ALLEANZA DC-CONFINDUSTRIA»

Per i sindacati il voto spianerà la via per i rinnovi contrattuali

Ma gli imprenditori negano: gli equilibri politici non peseranno sul tavolo delle trattative

ROMA — Metalmeccanici e tessili ritengono che il risultato elettorale influirà sulle trattative per i rinnovi contrattuali anche perché è stata sconfitta, sostengono, «l'alleanza Dc-Confindustria».

«L'elettorato — ha dichiarato all'agenzia Italia Pio Galli, segretario generale Flm — ha punito la Dc anche per il collegamento tra il suo nuovo gruppo dirigente e l'ala più oltranzista del padronato. Questa sconfitta provocherà un ripensamento fra gli imprenditori rispetto a quelli di loro che fino a ieri sostenevano che la linea dello scontro avrebbe pagato».

«Mi auguro — afferma Galli — che in questo ripensamento prevalga la ragionevolezza e che si giunga nei prossimi giorni alla conclusione delle trattative. Non è escluso, però, che l'ala oltranzista della Confindustria tenti la rivincita sul terreno dei contratti.

Anche per Nella Marcellino, segretaria generale della Fulta, «la Confindustria ha sbagliato i suoi calcoli puntando sulla Dc e cercando di favorire uno spostamento a destra. Ma la lotta cui ha costretto il sindacato non ha indebolito la sinistra. Se vorrà prendere atto della nuova situazione, e io ritengo che dovrà farlo, gli accordi si potranno firmare presto. Noi — ha concluso Marcellino — non vogliamo però un contratto qualunque, e certo non tratteremo a fabbriche vuote e con i lavoratori in vacanza».

Di parere opposto a quello dei sindacati di categoria, sono invece gli imprenditori, per i quali sul tavolo delle trattative i risultati elettorali peseranno ben poco.

«Noi non abbiamo mai elaborato una strategia basata sugli equilibri politici — ha affermato il presidente della Federtessile Mario Boselli — andiamo all'appuntamento di domani con la Fulta intenzionati a raggiungere un accordo che porti ad un contratto corretto e dignitoso, che non ci faccia perdere competitività a livello internazionale e che, nello stesso tempo, non costi troppo in termini occupazioni».

Analoga la posizione del vicepresidente dell'Ance Renato Buoncristiani, il quale precisa che il mondo politico «non ha influenza su quello imprenditoriale. Il nostro unico problema è di mantenere in piedi le aziende facendo i conti con i costi e i ricavi. Pertanto — conclude Buoncristiani — il risultato elettorale non può cambiare la nostra posizione che rimane quella di perseguire un contratto il più equilibrato possibile».

A BELGRADO UN PROGETTO DI LEGGE

La Jugoslavia creerà zone franche doganali presso i porti adriatici

Nelle aree applicazione degli accordi di Osimo

BELGRADO — La Jugoslavia, per agevolare l'afflusso di traffici presso i porti adriatici e danubiani, costituirà una serie di zone franche.

Un progetto di legge governativo in tale senso prevede, in particolare, che tali aree doganali franche siano impiegate non solo dai paesi dell'Europa centrale per il loro interscambio commerciale, ma anche per favorire la nascita di depositi di prodotti importati, in particolare materie prime, ove le industrie jugoslave potrebbero effettuare approvvigionamenti diretti, nonché come «centri tecnici di cooperazione» per lo sviluppo delle relazioni d'affari tra imprese jugoslave e straniere.

Secondo un parere formulato dalla commissione giuridica federale, la costituzione di queste particolari zone franche marittimo-fluviali «permetterà di applicare ad esse alcune norme degli accordi di Osimo tra Italia e Jugoslavia».

■ GERMANIA — I dati di maggio portano a 18,19 miliardi di marchi l'attivo commerciale accumulato dalla Germania nei primi cinque mesi dell'anno. Tale elevata cifra risulta tuttavia inferiore ai 19,61 miliardi di marchi rilevati nel corrispondente periodo del 1982.

SOTTOLINEATO IN FIERA IL VALORE DEL RAPPORTO

Agli Usa il terzo posto nel commercio italiano

Deficit (in diminuzione) di oltre 863 miliardi nel 1982

TRIESTE — *Nella graduatoria dei paesi con i quali l'Italia intrattiene rapporti commerciali, gli Stati Uniti d'America detengono il terzo posto assoluto — rispettivamente, dopo la Germania occidentale e la Francia — con un interscambio che nel 1982 ha superato complessivamente i 14.861 miliardi di lire.*

Nell'ultimo triennio, inoltre, il «deficit» dell'Italia — per quanto attiene sempre alla bilancia commerciale con gli Stati Uniti — è notevolmente diminuito, essendo sceso dai 2.366 miliardi di lire del 1980 a 863 miliardi 477 milioni nell''82. Tale risultato è stato conseguito grazie alla ragguardevole espansione registrata dalle esportazioni italiane sul mercato statunitense (aumentate, fra il 1980 e l'82, del 96,9 percento, vale a dire quasi raddoppiate) ed al più contenuto incremento segnato dalle importazioni in Italia di prodotti provenienti dagli Stati Uniti.

In cifre assolute, nel 1982, il valore delle importazioni italiane dagli Stati Uniti è ammontato a 7.862 miliardi 571 milioni di lire, mentre le esportazioni dell'Italia sul mercato statunitense hanno raggiunto i 6.999 miliardi 94 milioni di lire.

Sul piano merceologico, il primo posto, nella graduatoria dei prodotti importati in Italia dagli Stati Uniti d'America, spetta al carbon fossile (oltre 10 milioni di tonnellate importate nel 1982, per un valore complessivo di quasi 1.015 miliardi di lire), seguito dalle macchine per scrivere e contabili (elaboratori, digitali, ecc.), dai prodotti meccanici di precisione (apparecchi fotografici, bilance, ecc.).

Alquanto varia ed interessante appare la gamma delle merci esportate dall'Italia negli Stati Uniti, la cui graduatoria è capeggiata dalla voce «argento, oro e platino», per un valore di oltre 819 miliardi di lire (in prevalenza, oggetti di oreficeria), seguita dalle calzature in pelle (oltre 45 milioni di paia, per un ammontare complessivo di circa 713 miliardi di lire), dai vini.

Giovanni Palladini

Interscambio commerciale italo-statunitense nel 1982

Principali merci importate in Italia:	VALORE (milioni di lire)
Carbon fossile	1.014.966,8
Macchine da scrivere e contabili	469.507,3
Semi e frutti oleosi	422.152,3
Prodotti meccanici di precisione	392.356,2
Aeromobili e loro parti	375.371,8
Frumento	293.234,4
Panelli e farine di semi oleosi	291.166,5
Parti staccate di apparecchi non elettrici	256.150,3
Apparecchi per l'applicazione dell'elettricità	227.511,6
Prodotti vari delle industrie chimiche	217.605,9
Granoturco	212 615,2
Principali merci esportate negli Stati Uniti:	
Argento, oro e platino	819.455,8
Calzature di pelle	713.287,0
Vini	336.833,5
Ferri e acciai laminati	309.546,9
Macchine ed apparecchi non elettrici	309.494,5
Aeromobili e loro parti	285.158,0
Parti staccate di autoveicoli	218.958,7
Parti staccate di macchine non elettriche	181.128,3
Prodotti delle industrie metalmeccaniche	170.317,3
Prodotti siderurgici	160.795,7
Autoveicoli	146.403,3
Totale importazioni	**7.862.570,7**
Tatale esportazioni	**6.999.093,6**
Saldo	**- 863.477,1**

(Elaborazione a cura di Giovanni Palladini)

NEGOZIATI RIPRESI DOPO LE ELEZIONI

Alimentaristi: il primo test

ROMA — A poche ore dalla conclusione delle votazioni è ripreso ieri mattina in Confindustria il negoziato per il rinnovo contrattuale dei 450 mila lavoratori alimentaristi. Il confronto è a livello tecnico, ma essendo a ridosso delle elezioni potrebbe anche essere considerato una sorta di test per verificare i primi effetti del dopo voto sugli eventi sindacali.

Ieri mattina il confronto è ripreso su basi almeno a livello di metodo un po' diverse da quelle precedenti. «Le posizioni sono ancora molto distanti — ha infatti dichiarato Andrea Amaro, segretario della Filia — ma gli industriali si sono presentati con un atteggiamento che fino a questo momento sembra più concreto».

«Quanto ai contenuti — ha detto Amaro — permane una incomprensione totale sulla riduzione dell'orario, dato che ci offrono 4 ore in aggiunta alle 36 già in vigore, mentre sul tema della flessibilità stiamo riscontrando un ammorbidimento e su quello dei diritti di informazione stiamo facendo qualche passo avanti».

«Restano da affrontare — ha detto Amaro — tutti gli altri temi, prima degli incontri a delegazioni allargate.

Zanussi: oggi l'assemblea straordinaria e ordinaria

PORDENONE — È fissata per questa mattina a Pordenone l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della «Zanussi». All'Odg figura l'approvazione del bilancio e il rinnovo (o la conferma) degli amministratori.

L'esercizio 1982 del gruppo Zanussi ha registrato una perdita di 130 miliardi e 200 milioni di lire.

L'assemblea degli azionisti — su proposta del consiglio di amministrazione — dovrà anche deliberare la rivalutazione dei beni sociali (Visentini Bis) per 93 miliardi e cento milioni.

INCONTRO DI ANDRIESSEN CON PANDOLFI E DE MICHELIS

Siderurgia: Cee chiede tagli più sostanziosi

ROMA — Si è concluso ancora con un nulla di fatto l'incontro sulla siderurgia svoltosi ieri al ministero dell'industria tra il responsabile della politica della concorrenza nella Cee, Andriessen e i ministri Pandolfi e De Michelis. Si è appreso infatti, in ambienti ministeriali, che la Comunità ha insistito per una riduzione produttiva di gran lunga superiore a quella prevista dal piano Finsider.

Sembrerebbe addirittura che, nell'arco di tempo che va dall'80 all'86 e sulla base della produzione 1980, la nostra produzione siderurgica dovrebbe calare globalmente di 5,8 milioni di tonnellate di cui 4,8 milioni nella siderurgia pubblica e 1 milione in quella privata. Se la richiesta della Comunità venisse confermata ufficialmente la riduzione della capacità produttiva salirebbe per noi al 24,8%, una percentuale inaccettabile se si confronta con la media degli altri paesi europei pari al 17%.

Inoltre questa riduzione significherebbe la chiusura di tutta l'area a caldo di Cornegliano (3,4 milioni di tonnellate), ridurre il treno lamiere di Campi per circa 1,3 di tonnellate e le restanti 100 mila tonnellate ridurle a S. Giovanni Valdarno e a Terni. A questi 4,8 milioni di tonnellate di riduzione bisognerebbe poi aggiungere il milione di tonnellate in meno dell'industria privata.

Si sa comunque che la commissione fisserà gli obiettivi di produzione per tutta la Comunità entro giugno dell'84 e questo perché la maggior parte dei paesi membri è in ritardo nella consegna dei piani di ristrutturazione o addirittura in disaccordo con le richieste della stessa commissione.

Nell'incontro di ieri i ministri Pandolfi e De Michelis hanno ufficialmente consegnato il piano Finsider al commissario Andriessen per poter usufruire degli aiuti comunitari.

■ AEROPORTI — Michele Martuscelli e Gilberto Balduini sono stati nuovamente confermati presidente e amministratore delegato della «Aeroporti di Roma» (Iri-Italstat). Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione.

Industriali austriaci in visita a Trieste

TRIESTE — Con un incontro alla Camera di commercio di Trieste con gli esponenti dell'unione regionale Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia e dell'Associazione industriali, un gruppo di dirigenti delle associazioni austriache degli industriali, guidato da Herbert Krejci e da Peter Kapral, rispettivamente segretario generale e vicesegretario generale dell'associazione nazionale degli industriali di Vienna, ha concluso ieri una serie di visite ad organismi economici triestini.

Quindi gli industriali austriaci, dopo aver tenuto una riunione di carattere interno (la prima di questo tipo svoltasi all'estero), hanno avuto contatti con i responsabili dell'Ente porto di Trieste e sono stati quindi accompagnati in visita alle attrezzature portuali.

In serata sono giunti alla Fiera, soffermandosi in particolare nel padiglione dell'Austria al palazzo delle nazioni e nello stand di Salisburgo.

Ieri mattina gli ospiti austriaci si sono incontrati in Camera di commercio con gli esponenti dell'Unione regionale camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia.

A Berlusconi il 52 per cento di «Sorrisi e Canzoni»

MILANO — Il gruppo Berlusconi di Milano ha acquisito — attraverso l'asta indetta a metà giugno — il 52 per cento della testata «Tv Sorrisi e Canzoni». Il corrispettivo versato ai liquidatori dell'Ambrosiano holding (Lussemburgo) da Berlusconi non è stato reso noto; il valore della partecipazione era stato stimato, dal professor Pivato, in 16 miliardi di lire.

Il restante 48 per cento della testata è di proprietà dell'editoriale Corriere della Sera.

All'acquisto della maggioranza della testata si erano dichiarati interessati i gruppi: Mondadori, Berlusconi, Rusconi, Crochet, la casa editrice Lancio, Lanfranchi (Spi) e un professionista. All'asta, indetta dallo studio legale dell'avvocato Bassanini, per conto dei liquidatori dell'Ambrosiano holding, erano state presentate, però, solo quattro buste. L'offerta più valida è stata, quindi, quella del gruppo Berlusconi.

IMPIEGO DI GRANO DURO E TUTELA DEI CONSUMATORI

I produttori italiani di pasta chiedono norme comuni nella Cee

ROMA — La necessità di addivenire al più presto, al livello comunitario, ad una armonizzazione delle legislazioni delle paste alimentari sulla base dell'esclusivo impiego del grano duro e l'esigenza dell'adozione da parte della Cee di un metodo comune di analisi per le paste alimentari a seguito di una idonea sperimentazione scientifica a livello comunitario sono state ribadite dai rappresentanti dell'industria della pastificazione italiana, aderenti all'Unfipi e Italmopa all'assemblea generale dell'unione delle associazioni degli industriali pastificatori della Cee.

Da parte della maggioranza delle delegazioni presenti, in rappresentanza dei vari paesi europei, è stato indicato — come informava una nota — il metodo di analisi del prof. Pierpaolo Resmini come il più idoneo e l'opportunità di un effettivo coordinamento delle norme e dei criteri di applicazione nei vari paesi della Cee della direttiva comunitaria riguardante l'etichettatura dei prodotti alimentari destinati al consumatore finale, per quanto riguarda in particolare le paste.

Ciò nell'interesse soprattutto dei consumatori ed a tutela di corrette regole di concorrenza tra i produttori.

Nel corso dell'assemblea è stato poi chiesto il sostegno dell'azione dei competenti organi comunitari in materia di contenzioso Usa/Cee, in sede Gatt, in riguardo alle «restituzioni» accordate dalla Cee all'esportazione verso i paesi terzi dei prodotti agricoli di prima e seconda trasformazione e sottolineata l'opportunità del ripristino delle operazioni di temporanea importazione di grano duro per equivalenza.

E' stato poi fornito un quadro dell'industria italiana della pastificazione. Le 238 aziende interessate nel 1982 hanno prodotto 1.680.000 tonn. di pasta alimentare, di cui 288.379 tonn. per un valore di circa 236 miliardi destinate all'esportazione.

Per la fabbricazione di detti quantitativi sono stati impiegati 2.800.000 tonn. di grano duro e circa 20.000 tonn. di uova. Il consumo annuale italiano di paste alimentari è stimato in 1.400.000 tonn., pari a circa 25 kg pro capite.

■ POSTI LAVORO — Il governo belga ha informato la commissione della Cee di avere accettato un piano che prevede la riduzione di 8.000 posti di lavoro e della capacità produttiva di acciaio finito, per un totale di 2,3 milioni di tonn., alla Cockerill-Sambre sa.

Pensionati: buste paga più pesanti dal 1.o luglio

ROMA — Buste più pesanti per i pensionati dal primo luglio '83. Per effetto della contingenza, infatti, da questa data le pensioni aumenteranno di 21.760 lire al mese. Lo stabilisce il decreto del ministro del lavoro pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di lunedì.

È questa la prima volta che i pensionati percepiscono la contingenza con la nuova normativa del 22 gennaio che introduce il punto pesante fissato in 5440 lire.

In pratica tra il periodo novembre 1982-gennaio 1983 e il periodo agosto 1982-ottobre 1982 la variazione dell'indice del costo della vita, calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile, è risultato pari a +4,1% e la quota aggiuntiva derivante dal prodotto ottenuto moltiplicando i quattro punti di contingenza scattati in questo periodo, è risultato appunto pari a 21.760 lire al mese.

La vita nel porto

Cinque mesi di traffici portuali

TRIESTE — I punti franchi commerciali, amministrati dall'Ente porto (P. F. Vecchio, P. F. Nuovo, P. F. Scalo Legnami, Frigoriferi Generali), hanno manipolato fra sbarchi ed imbarchi da gennaio al 31 maggio 1.963.786 tonnellate, contro 1.407.241 dello stesso periodo del 1982. L'aumento è stato davvero sensibile: più 556.545 tonn.

In proiezione, l'intero 1983 potrebbe chiudersi con un movimento di oltre 4,7 milioni tonn., un totale che se realizzato dovrebbe ritenersi un exploit soddisfacente e confortante. Indubbiamente le motivazioni sono state favorite in volume dalla massiccia presenza di carbon fossile per il «transhipment» verso altri scali del Nord Adriatico italiano.

Il carbone da gennaio al 31 maggio ha registrato fra arrivi con nave e discarica su chiatte un volume di 1.078 milioni tonn., contro 423 mila dello stesso periodo del 1982. Si tratta di un traffico da non sottovalutare trattandosi di una materia prima indispensabile per l'alternativa energetica (sia per le centrali termiche quanto anche per l'industria carbochimica che comincia dagli inizi dopo anni di predominio del petrolio.

È necessario ricordare che l'Austria ha la convenienza di ricorrere al carbon fossile via Trieste oltre a quello che le giunge via Amburgo, Polonia o tramite barconi sul Danubio da parte sovietica. Già alcuni anni fa una forte delegazione della Newag, uno dei colossi dell'industria elettrica austriaca, ha avuto contatti tecnico-commerciali con il sindaco e con l'amministrazione dell'Ente porto, per la eventuale costituzione a Trieste di un carboporto, terminal dotato di strutture tecniche modernissime. La delegazione si è dichiarata disposta di collaborare anche finanziariamente con l'Ente Porto, per costituire così una solida base di ricevimento del fossile.

Discesa nei movimenti di «merci varie» nel porto commerciale da gennaio a maggio, compensata per altro da una fortissima espansione dei transiti austriaci di legnami destinati al mondo mediterraneo orientale-Mar Rosso.

D. Lun

■ TUBI ITALSIDER — La nave «Golden Falcon» è salpata dalla «calata numero due» del porto mercantile di Taranto dopo aver caricato nei giorni scorsi 4 mila 400 tonnellate di prodotti del quarto centro siderurgico dell'Italsider, diretta a Long Beach negli Stati Uniti. Nei prossimi giorni è prevista la partenza di altre tre navi che trasporteranno complessivamente 37 mila tonnellate di prodotti sempre destinati a clienti statunitensi.

PER I RAGAZZI E PER LE COMITIVE

Sconti sui voli Aligiulia a partire dal primo luglio

TRIESTE — La società aerea triestina «Aligiulia» (interamente a capitale privato) ha reso noto che, a partire dal primo luglio prossimo, applicherà una serie di sconti ad alcune categorie di passeggeri.

Ad esempio, i bambini fino a due anni potranno viaggiare con uno sconto del 90 per cento sul costo del biglietto mentre i ragazzi, fino a 12 anni, usufruiranno di una agevolazione pari al 50 per cento. Le comitive potranno chiedere le agevolazioni: il capogruppo di ogni dieci persone sarà ospite della compagnia.

Anche altre categorie (giornalisti e quanti viaggiano per conto del Coni) potranno godere di sconti (30 per cento). «Aligiulia», come noto, è entrata da poco tempo in attività con collegamenti interregionali istituendo linee dirette tra Trieste e Genova, Trieste-Bologna-Torino e sta per attivare collegamenti anche fra Firenze e Milano, Torino, Firenze-Venezia-Trieste.

Le riduzioni di viaggio — come precisa una nota dell'«Aligiulia» — potranno essere praticate all'atto dell'emissione del biglietto di volo presso le agenzie dell'Alitalia.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Rishi Valmiki» (indiana), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, prov. Gedda, orm. molo II; «Ljubljana» (jugoslava) ag. Mediterranea, sbarco caffè e cacao, prov. Dakar, orm. Riva 53; «Egizia» (italiana), Adriatica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Alessandria orm. molo VII; «Zim Melburne» (germanica), ag. Adriatic shipping, sbarco-imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII; «Heirich S.» (germanica), ag. Martinoli, imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Sipan», (jugoslava), ag. Amat, dest. Durazzo; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Sud Africa; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Al Hana» (Kuwait), ag. Marlines, dest. Gedda; «Debrecen» (ungherese), ag. Amar, dest. Tunisia.

Navi all'ormeggio: «Sipan» (jugoslava), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; «Antalya» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco nocelle, orm. Riva 9; «El Minia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. molo III; «Debrecen» (ungherese)), ag. Amar, imbarco varie, orm. riva 1/a; «Barby» (panamense), ag. Amar, imbarco esplosivi, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordine, orm testa molo V; «Rio Paranà» (argentina), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. riva 51; «Pag» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e varie, orm. riva 61; «Mont blanc Marù» (giapponese), ag Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mare nordico» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), Lloyd triestino, attesa ordini, orm Gaslini; «Al Hana» (Kuwait), ag. Marlines, imbarco legname e piastrelle, orm. Scalo legnami B.

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO: «Sea Triumph» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Ravenna; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, rottami di ferro, da Limassol; «Gin» (italiana), ag. Cattaruzza, olio combustibile, da Venezia.

Navi in partenza: «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Baltic trader» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Belomorskles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Ljutomer» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Catherine Ann» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Rio Paranà» (argentina), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vuota, da Trieste; «Ladoga 19» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Mikail Kriveshokov» (sovietica), ag. Friulmar, vuota, dalla Tunisia.

Navi in partenza: «Atanasius» (greca), legname, per Prevesa.

Navi all'ormeggio: «Toufic» (libanese), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco ferro; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco legname; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Angeliki-Z» (greca), ag. Sutas, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

OPERATORI SULL'ORLO DEL PANICO DOPO IL RISULTATO DELLE ELEZIONI

La Borsa conosce un «martedì nero» Il listino precipita dell'otto per cento

MILANO — Il mercato azionario ha conosciuto ieri una delle giornate più nere della sua storia: la quota ha accusato mediamente un ribasso dell'8%. I risultati elettorali hanno sorpreso e sconcertato gli operatori, soprattutto quella frangia che nei giorni scorsi aveva posto in essere consistenti posizioni puntando proprio sull'aspettativa che le elezioni avrebbero portato a un consolidamento del quadro politico preesistente.

Invece la delusione e una certa confusione di idee, che hanno fatto seguito ai sorprendenti risultati elettorali, hanno lasciato spazio a reazioni emotive. Gli ordini di vendita effettuati soprattutto a smobilizzo di posizioni speculative, sono apparsi copiosi e insistenti sin dalle prime battute, provocando pronunciati arretramenti nei prezzi e il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo ribasso di ben 18 titoli, tra cui alcuni di primo piano come Sai, Toro, Olivetti priv., Eridania e Alleanza.

Solo su certi livelli di prezzo alcuni interventi a difesa, ma in particolare acquisti effettuati da operatori istituzionali hanno consentito un lieve risollevamento dai minimi.

Dagli industriali ai patrimoniali, dalle comunicazioni ai tessili, gli smobilizzi hanno penalizzato i singoli valori e notevolmente intaccato la quota. È stata una riunione che ha ricordato l'estate del 1981 quando, dopo l'arresto di Calvi, un mercato lanciatissimo è crollato in verticale. Si tratta — è stato sottolineato nel recinto delle contrattazioni — di una reazione emotiva, alla quale subentrerà poi una riflessione. Certo è che l'impatto è stato violento e gli ordini di vendita si sono succeduti a ritmo battente.

I commenti, tuttavia, non sono tutti di segno negativo «ma operatori qualificati e stimati, stamane hanno comprato — si fa osservare — ben contenti di acquistare a prezzi vantaggiosi», e questo dimostra che gli operatori più seri sono fiduciosi sulle prospettive. Del resto anche l'andamento dei titoli a reddito fisso, meno soggetti alle impulsività, che si è espresso in linea con i giorni precedenti, conferma l'assenza di motivi concreti di preoccupazione, almeno per il momento.

Molto più larga è invece l'incertezza sugli sbocchi politici della crisi. Si ha l'impressione che gli stessi operatori dovranno riflettere, tanto disparate sono le opinioni espresse a caldo: dall'ipotesi di un ricorso, in tempi brevi, alla riproposizione di una presidenza Spadolini, che offrirebbe alla Borsa motivi di stabilità; da una nuova «solidarietà nazionale» a un lungo braccio di ferro nel pentapartito, che è l'ipotesi più temuta perché meno risolutiva.

Inoltre potrebbero sorgere difficoltà per la lira sui mercati valutari, che si profilerebbero non prima di qualche giorno. «Essenziale rimane il dato politico — afferma un operatore che preferisce l'anonimato — ma non nel senso degli schieramenti, bensì dei programmi.

Insomma, se la flessione in Borsa, anche percentualmente maggiore di quella democristiana, è da attribuirsi soprattutto ad una reazione impulsiva, tuttavia gli operatori lanciano a loro volta un messaggio alla classe politica: la borsa non smobilita (il dopoborsa ha fatto registrare generalizzati anche se lievi recuperi), il mercato è pronto a ripartire, ma occorrono programmi chiari.

Lunga lista negativa

MILANO — *Al Listino, portato a termine in tempi più lunghi del consueto data la maggior mole di lavoro svolta, perdite consistenti hanno accusato le Interbanca (−17) Cavarzere (−15.1), Ciga e Bco Roma (−14.8), Bco Lariano (−14.5), Cred. Varesino (−14.2), Bastogi, Credit ed Industria Zuccheri (−12.6), Bii ord. (−1.8), Standa ord. (−11.4), Worthington Centrale, Italcementi e Olivetti ord. (−11.1), Fiat priv. (−11), Ifi (−10.8), Rinascente priv. e Mediobanca (−10.3), Cir (−10,2), Cir risp. (−10), Fiat ord. e Pirelli Spa (−9.9), Sip, Acqua Marcia (−9.6), Viscosa (−9.5), Bca Cattolica Veneto, Standa risp. e Sip risp. (−9.2), Stet (−9.1), Gemina (−9), Montedison, Dalmine e C. Erba (−8.8) Comit e Breda (−8.7), Italia, Risanamento, Gilardini e Burgo (−8.5), F. Tosi (−8.2), Milano (−8.1).*

Perdite comprese tra il 5 ed il 7.8, hanno accusato poi le Cmi, Lepetit, Italmobiliare, Ras, Sifa, Ifil, Generali, Italcable, Saffa, Pirelli e C, Unicem, Mondadori, Aedes.

Tra i titoli rinviati le Broggi Izar, hanno ceduto il 19.3, Latina ord. il 10.6, Centrale risp. l'11.5, Toro ord. l'8.6, Sai l'8, Alleanza il 7.4. Eridania il 5.2, Coge il 6.1, Milano Centrale il 5.9.

Le Centrale risp. dopo il rinvio al ribasso, hanno invece chiuso con un rialzo del 9.2.

QUASI NULLO L'IMPATTO DEL VOTO SULLA MONETA ITALIANA

La lira rimane stabile Cresce solo il dollaro

ROMA — Dollaro in forte ascesa su tutti i mercati valutari e lira resistente dopo le elezioni politiche del 27 giugno. La divisa italiana si è mantenuta sostanzialmente ferma rispetto alle principali divise europee, cedendo solo qualcosa nei confronti del marco e della sterlina, ma più per motivi legati a queste due divise che per un reale indebolimento della lira.

In particolare, il marco è passato dalle 592,99 lire di lunedì alle 593 di ieri, mentre la sterlina è stata fissata a 2309,12 lire rispetto alle precedenti 2306,15 lire. Stabili, invece, franco francese e franco svizzero: la divisa francese è stata pagata 197,43 lire rispetto alle 197,12 lire del fixing di lunedì, mentre il franco svizzero è passato dalle precedenti 718,19 lire alle odierne 718,31 lire.

Una netta flessione la lira l'ha accusata nei confronti del dollaro (1515 lire rispetto a 1492), ma l'andamento della divisa Usa è stato generalizzato a tutte le piazze europee: a Francoforte la quotazione è stata di 2,5547 marchi contro i precedenti 2,5160 marchi, con la Bundesbank che ha venduto quasi 33 milioni di dollari. A Parigi il dollaro è stato pagato 7,67 franchi rispetto ai 7.57 franchi di lunedì.

Il nuovo rialzo del dollaro, osservano gli esperti, è da attribuire a una serie di ricoperture da parte degli operatori, alla fermezza degli eurodollari.

Oro stabile

LONDRA — La quotazione dell'oro è stata indicata al fixing pomeridiano a 416 dollari per oncia, stabile rispetto alla chiusura di lunedì sera a 416/416,75 dollari. Negli scambi post-fixing il metallo è stato quotato 415,75/416,50 dollari. Il recupero dell'oro è attribuito all'effetto della dichiarazione del presidente della Fed, Paul Volcker, secondo cui la stessa Fed non sarebbe intimorita dalla ripresa economica statunitense.

LE PROIEZIONI PER L'83 E PER L'84

Paesi industrializzati: solo in Italia e Francia ripresa al rallentatore

KIEL — Il prodotto nazionale lordo dei paesi industrializzati salirà quest'anno di una media dell'1.5% reale e nel 1984 del 2.5% grazie al miglioramento dell'economia. Lo ha dichiarato l'istituto di Kiel per la ricerca economica. Il Giappone e gli Stati Uniti, ha osservato l'istituto, mostreranno una crescita superiore rispetto agli altri paesi con il prodotto nazionale lordo giapponese in rialzo del 3% quest'anno e del 3.5% nel 1984 e quello statunitense, del 2.5% in entrambi gli anni.

Per contro, ha asserito l'istituto nel suo rapporto economico semestrale, la produzione in Francia e in Italia comincerà a crescere in considerevole ritardo rispetto alle altre nazioni.

Il pnl francese scenderà nel 1983 dello 0.5% prima di crescere dell'1% nel 1984 e quello italiano calerà quest'anno dell'1%, mentre salirà il prossimo dell'1.5%.

Le previsioni economiche mondiali per il prossimo futuro, ha notato l'istituto, saranno determinate quasi esclusivamente dalla domanda interna dei paesi industriali dato che le nazioni in via di sviluppo e quelle esportatrici di petrolio, appesantite dal loro indebitamento, non potranno attuare i loro ambiziosi piani di sviluppo.

IL BRUSCO AUMENTO DELLE SPESE AGRICOLE

Bilancio Cee: rischio di chiusura in rosso

BRUXELLES — Il brusco aumento delle spese agricole (40 per cento in più nella prima metà 1983, rispetto al periodo corrispondente 1982) rischia di portare il bilancio della Comunità in rosso già quest'anno (le risorse a disposizione della Cee potrebbero cioè non bastare a fare fronte agli impegni).

Fin qui, l'esaurimento delle risorse era un'ipotesi per il 1984, sullo sfondo della quale i governi dei «dieci» conducevano i negoziati sul finanziamento della comunità. Adesso, l'ipotesi si fa incombente. La commissione di Bruxelles sta mettendo a punto in queste ore un progetto di bilancio suppletivo 1983, che dovrebbe trasmettere entro la fine della settimana al consiglio dei ministri dei «dieci» e al Parlamento europeo.

L'aumento delle spese per l'agricoltura, che già assorbono i tre quinti del bilancio Cee, deriva dall'andamento dei raccolti e dei prezzi mondiali: nella prima parte 1983, le spese a sostegno dei prezzi nella Cee, previste in 8.196 milioni di ecu (11.480 miliardi di lire circa), sarebbero state — secondo fonti comunitarie — di 9.288 milioni di ecu (13.000 miliardi di lire circa).

Il bilancio suppletivo 1983 comporterebbe un aumento di spesa di 2.350 milioni di ecu (quasi 3.300 miliardi di lire), su un totale di pagamenti di 22.896 milioni di ecu (32.050 miliardi di lire circa). Il margine delle risorse a disposizione era di 2.800 milioni di ecu (3.900 miliardi di lire circa): si ridurrebbe quindi a 450 milioni di ecu (600 miliardi di lire circa) e potrebbe addirittura risultare strettissimo se le previsioni di entrata dell'Iva si dovessero rivelare, come sembra, ottimistiche.

I 2.350 milioni di ecu del bilancio suppletivo sarebbero così ripartiti: 1.800 circa all'agricoltura, per fare fronte all'aumento delle spese, 420 circa per integrare il rimborso del disavanzo della Gran Bretagna (il disavanzo cresce in parallelo al crescere della spesa agricola), il resto a altre voci del bilancio Cee.

Rft: sale l'utile commerciale

WIESBADEN — Netto miglioramento della bilancia commerciale tedesca, che a maggio registra un attivo di 3,62 miliardi di marchi, dopo quello di 2,67 miliardi del mese precedente. Un anno prima, l'attivo commerciale tedesco toccava però la cifra di 4,99 miliardi di marchi. Lo rende noto l'ufficio statistica federale, precisando che le partite correnti danno, sempre a maggio, un attivo di 1,4 miliardi di marchi sulla base di cifre ancora preliminari.

Anche in questo caso si tratta di un notevole balzo in avanti rispetto all'attivo di appena 100 milioni di marchi rilevato ad aprile e di 980 milioni di marchi del maggio precedente. Il positivo andamento degli scambi con l'estero della Germania non ha provocato reazioni di rilievo sul mercato dei cambi in quanto, a detta degli operatori, i risultati erano grosso modo in linea con le previsioni.

Bilanci e società

Montefibre in rosso per 25 miliardi

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Montefibre ha approvato ieri il bilancio per l'esercizio 1982 che si è chiuso con una perdita di 25,2 miliardi, dopo accantonamenti per 38,4 miliardi di cui 25 miliardi per coprire i fattori di rischio inerenti la liquidazione di consociate, decisa nei primi mesi del 1983 nell'ambito del programma di ristrutturazione del gruppo Montefibre. La perdita verrà coperta con l'utilizzo parziale delle riserve derivanti dall'applicazione della «Visentini bis», pari a 42 miliardi.

La società, nella sua struttura di holding, a partire dal 1982 ha operato principalmente attraverso quattro società di settore cui ha conferito le sue attività produttive (Società italiana prodotti acrilici, Società italiana poliestere, Società italiana nailon e chatillon), limitando pertanto il suo ruolo alla gestione finanziaria, al coordinamento delle società partecipate e alla intermediazione commerciale tra le società di settore e i paesi a economia pianificata.

Nel corso dei primi mesi del 1983, tuttavia, la Chatillon e la Società italiana nailon sono state poste in liquidazione.

La sfavorevole congiuntura internazionale del settore abbigliamento, tessile e fibre ha fatto registrare un calo delle vendite per i produttori europei di circa il 12 per cento. Il gruppo Montefibre ha limitato la riduzione delle quantità vendute al 3 per cento, per merito principalmente dell'entrata in funzione degli impianti di poliestere di Acerra, oltre che delle azioni commerciali intraprese sui mercati esteri. Il totale delle esportazioni del gruppo ha raggiunto il 56 per cento del fatturato complessivo.

Sip: aumento di capitale

TORINO — Gli azionisti della Sip sono chiamati oggi in assemblea per approvare il bilancio 1982 e per deliberare l'aumento di capitale da 2.030 a 2.400 miliardi e l'emissione di un prestito obbligazionario a tasso variabile, serie speciale aperta, fino all'importo di 200 miliardi riservato al personale della società. Le due operazioni sono rese necessarie per far fronte al massiccio programma di investimenti — quasi 13 mila miliardi — predisposto dalla società per il triennio 1983-'85.

L'aumento di capitale avverrà mediante offerta alla pari di 37 azioni ordinarie o di risparmio del valore nominale di 2 mila lire ogni 203 azioni possedute delle rispettive categorie, mentre il prestito obbligazionario sarà emesso alla pari al valore unitario di L. 100 mila per ogni obbligazione, a un tasso variabile e con durata di 17 anni.

L'esercizio 1982 della Sip si è chiuso con un utile di 202.884 milioni contro i 255.216 milioni dell'esercizio precedente, che aveva però usufruito di una sopravvivenza attiva di 130.151 milioni derivante dalla riduzione del canone di concessione dell'esercizio 1980 all'aliquota dello 0,50%.

L'utile d'esercizio verrà destinato per 10,9 miliardi a riserve mentre il restante verrà distribuito a titolo di dividendo in ragione di 210 lire alle 484,25 milioni di azioni di risparmio (100 lire) e di 170 lire alle 530,75 milioni di azioni ordinarie. Il dividendo verrà posto in pagamento a partire dal 1.o luglio.

Tripcovich: bilanci consociate

TRIESTE — La «società rimorchi salvataggi Trieste» e la «Società rimorchi salvataggi Monfalcone», scorporate lo scorso anno dal ramo rimorchiatori della «D. Tripcovich» di Trieste, hanno chiuso l'esercizio 1982 con perdite, rispettivamente di 84 milioni 417 mila lire e 82 milioni 381 mila lire, dopo aver compiuto ammortamenti ed accantonamenti per un miliardo di lire. Questi importi sono stati riportati a nuovo, ma i dirigenti delle società confidano nei risultati positivi dei successivi esercizi, considerato che sono in corso trattative per i rinnovi tariffari.

La Società rimorchi salvataggi Trieste dispone di 746.900 azioni da nominali 10 mila lire ciascuna per un capitale sociale di sette miliardi 469 milioni. Il maggiore capitale attivo immobilizzato comprende la flotta sociale valutata otto miliardi 719 milioni di lire.

La Società rimorchi salvataggi Monfalcone dispone di 168.400 azioni da nominali 10 mila lire ciascuna per un capitale sociale di un miliardo 684 milioni. Anche per questa società il maggiore capitale attivo immobilizzato consiste nella flotta sociale valutato un miliardo 870 milioni di lire.

Falck: nessun dividendo per l'82

MILANO — Il bilancio '82 della «Falck» si è chiuso con una perdita netta di 6,2 miliardi di lire (pareggio nell'81) dopo risultati straordinari positivi per 72,5 miliardi (40,7 miliardi), attribuibili per 52,7 miliardi all'allineamento dei prezzi di carico delle partecipazioni «Cmi» e «F. Tosi» per 21 miliardi e sopravvenienze attive e per 2,7 miliardi a plusvalenze patrimoniali.

Al fondo svalutazione partecipazioni sono stati stanziati 2,5 miliardi mentre le minusvalenze patrimoniali sono assommate a 1,4 miliardi.

Per il secondo esercizio consecutivo la società non distribuisce dividendo, così come hanno deciso i 49 azionisti presenti, portatori del 62% circa del capitale.

Breda: utile di 1,2 miliardi

ROMA — L'assemblea della Ernesto Breda, finanziaria del gruppo Efim, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1 luglio 1982 - 31 dicembre 1982, che si è chiuso con un utile di un miliardo 266 milioni di lire. L'utile conseguito, informa una nota della società, permette la distribuzione di un dividendo di 200 lire per azione, a partire dal 4 luglio.

L'esercizio ha avuto una durata di soli sei mesi perché l'assemblea straordinaria della società decise lo scorso anno lo spostamento dei termini iniziali e finali dell'esercizio sociale.

La «Ferrero» in attivo nell'82

TORINO — La «Ferrero Spa», la più importante società operativa del gruppo Ferrero in Italia, ha chiuso il bilancio '82 con un utile di 16,2 miliardi di lire al netto di imposte, dopo aver stanziato ai fondi ammortamenti e rinnovo impianti 46,7 miliardi di lire. Il bilancio include una rivalutazione monetaria effettuata ai sensi della «Visentini bis» di complessivi 18,8 miliardi di lire riferita ai beni ricevuti in conferimento il 1.0 gennaio 1981 ed alle successive acquisizioni.

I ricavi dell'esercizio sono ammontati a complessive 582,4 miliardi, con un incremento del 16,80% rispetto al 1981, di cui 136,6 miliardi derivanti dall'export. Le vendite espresse in quantità sono aumentate del 5,73% nel mercato interno e del 5,67% all'esportazione.

BORSE E MERCATI

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1515,05	1510,—	1515,—
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	592,98	591,—	593,11
Franco francese	197,46	197,10	197,43
Fiorino olandese	528,91	526,—	528,93
Franco belga	29,67	29,30	29,66
Lira sterlina	2309,50	2320,—	2309,12
Lira irlandese	1867,20	1870,—	1867,60
Corona danese	164,91	164,50	164,90
Ecu	1345,48	—,—	1345,48
Dollaro canadese	1229,90	1210,—	1229,75
Yen giapponese	6,31	6,20	6,31
Franco svizzero	718,73	715,50	718,31
Scellino austriaco	84,30	83,90	84,24
Corona norvegese	207,27	205,50	207,23
Corona svedese	198,39	194,—	198,29
Marco finlandese	272,90	271,50	272,92
Escudo portoghese	13,30	12,25	13,15
Peseta spagnola	10,43	10,60	10,43
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	13,75	—,—
» (Trieste)	—,—	14,50-16.75	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,50	—,—
» greca TP	—,—	18,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1295,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,65 p.c. (61,06); nei confronti delle valute Cee 57,23 p.c. (57,19); nei confronti di tutte le valute 59,21 p.c. (58,97).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	415,02	(— 9,98)	Milano	420,00	(— 9,60)
Hongkong	413,05	(—12,00)	Parigi	414,64	(— 9,09)
New York	416,00	(— 3,50)	Zurigo	—,—	(— —)
Londra	416,00	(— 3,50)			

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20150-20350; argento 586-600; platino 22340.

Il reddito fisso resiste

MILANO — Il mercato obbligazionario ha manifestato, a differenza di quello azionario, un comportamento più equilibrato. Gli scambi sono apparsi ancora vivaci favoriti dall'abbondante liquidità presente nel sistema, mentre le quotazioni hanno denunciato qualche irregolarità.

Ancora offerte le Enel indicizzate, mentre l'interesse degli operatori si è spostato sui Cct biennali. I Cct quadriennali hanno accusato invece qualche limatura nei prezzi.

Sgi-Sogene

ROMA — Dal 15 luglio saranno ripristinate le negoziazioni a termine delle azioni della società Generale Immobiliare che dovranno però essere assistite da un deposito obbligatorio del 100%.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1495-1510; franco svizzero 713-719; marco tedesco 592-598; franco francese 195-198; lira sterlina 2290-2315.

Borse Estere

LONDRA — Titoli in consistente regresso di riflesso al declino di Wall Street e all'indebolimento della sterlina sui mercati valutari. L'indice Financial Times ha fatto segnare una perdita di 7,4 a 718,3 punti.

FRANCOFORTE — I titoli hanno annullato i guadagni fatti registrare lunedì, accusando regressi su tutte le quote imputabili, secondo gli operatori, alle attese nuovamente rialziste dei tassi di interesse Usa.

ZURIGO — Mercato vivace malgrado le perdite di Wall Street, sostenuto dalle aspettative di un calo dei tassi di interesse nazionali. L'interesse degli operatori è rimasto concentrato su alcuni titoli specifici. Stabile il reddito fisso nel corso di scambi tranquilli. Tra gli esteri attivi i titoli in dollari.

PARIGI — Titoli contrastati con una intonazione di fondo ribassista a seguito di realizzi dopo le deboli chiusure di Wall Street. Bancari e finanziari contrastati, mentre nel settore alimentare in evidenza la Carrefour a 1.215 (+15) franchi.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 28-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	10	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	10
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	5-1/2
Franco sv.	4-3/4	4-3/4	5

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28/6	27/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4050	4320
Bonifiche ferraresi	29000	30700
Cavarzere	1400	1650
Eridania	8150	8559
Ibp	3030	3112
Ibp risp.	3119	3119
Ind zuc.	1530	1750
Mil. Agr Vittoria	6500	6985
Perugina	1785	1848
Perugina risp	1550	1670
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33270	35950
Ass Ausonia	1050	1112
Comp. Ass Milano	11000	11980
C. Ass. Milano risp.	7780	8400
Comp. Latina	545	610
Comp. Latina priv.	445	495
Firs	2200	2290
Firs risp.	780	795
Generali	127000	135550
Italia Assicurazioni	12800	14000
L'Abeille Italiana	40990	42800
La Fondiaria	52990	56600
Ras	141000	151500
Sai	12300	13380
Sai priv.	12500	13500
Sai PR.	12310	13050
Toro Assicurazioni	11500	12590
Toro Assicurazioni pr.	8970	9800
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	28800	31501
Banca Catt. Veneto.	5400	5950
Banco di Roma	26050	30600
Banco Lariano	4870	5700
Credito Italiano	3225	3690
Credito Varesino	4020	4690
Interbanca	17760	21300
Mediobanca	58780	66550
Cartarie editoriali		
Burgo	2390	2610
Burgo priv.	2351	2351
Burgo risp.	—	—
De Medici	1790	1790
Mondadori priv.	4500	4770
Mondadori	2740	2890
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2370	2600
Pozzi Ginori	111	111
Pozzi risp.	82,50	82
Eternit	490	460
Eternit pref.	401	401
Italcementi	42850	48200
Italcementi risp.	41000	46800
Unicem	15700	16700
Unicem risp.	12000	12440
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	415	426
Caffaro risp	401	412
Farmit C. Erba	10395	11400
Italgas	925	998
Lepetit	25000	26950
Lepetit priv.	26000	26950
Mira Lanza	31930	33080
Montedison	164	180
Perlier	7670	7790
Pierrel	1495	1598
Pierrel risp.	788	842
Saffa	5250	5600
Saffa risp	4800	5210
Siossigeno	15050	16000
Boero	8500	8515
Schiapparelli	650	680
Rol.	1348	1452
Commercio		
La Rinascente	352	375
La Rinascente priv.	231	258
Silos di Genova	1310	1400
Standa	5235	5900
Standa risp.	5140	5650
Comunicazioni		
Alitalia	950	1050
Ausiliare	8000	8480
Aut. Torino-Milano	7750	8060
Italcable	13300	14200
Nai	26	28
Nord Milano	3050	3050
Sip	1780	1969
Sip risp.	1965	2164
Elettrotecniche		
Magneti	740	826
Marelli risp.	788	803
Tecnomasio	267	267,50

TITOLI	28/6	27/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2240	2479
Agricola	17150	18620
Bastog.	201	230
Bon Siele	30100	32720
Borgosesia	6500	6510
Borgo risp.	2500	2521
Brioschi	1220	1250
Buton	2500	2620
Centrale	1688	1900
Centrale risp.	1061	1199
Centrale risp pr	1300	1190
Cir	3670	4090
Cir risp.	3680	4090
Euromobiliare	3605	3735
Fidis	2750	2894
Breda	5010	5490
Finmare	52,25	52,25
Finrex	1300	1330
Finsider	50	55
Fiscambi	2650	2795
Gemina	400	440
Gemina risp.	331	399
Generalfin	—	—
Gim	2975	3000
Gim risp.	1902	1960
Ifi priv	4460	5001
Ifil	6300	6750
Ifil risp.	4310	4700
Invest	2370	2599
Italmobiliare	71010	76400
Mittel	1170	1260
Part. Finan.	765	810
Pirelli C.	2600	2770
Pirelli Spa	1530	1699
Pirelli risp.	1515	1699
Rejna	13100	13100
Rejna risp	20000	20000
Riva	8750	9310
Sarom	1300	1450
Sme	720	742
Smi	1671	1700
Smi risp	1390	1447
Stet	1595	1755
Terme Acqui	1100	1130
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5910	6250
Beni Imm. Italia	681	772,75
Beni Imm. It. risp.	680	738
Coge	825	879
Cogefar	1400	1430
Condotte d'Acqua	130,50	152
De Angeli Frua	1830	1895
Gen. Immobil.	—	—
Iniziativa Edilizia	25000	25200
Isvim	13800	14860
La Milano Centrale	8799	9350
MI-Centrale risp	8700	9190
Risanamento	8600	9400
Sifa	2139	2295
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2811	3120
Fiat priv.	1995	2259
Gilardini	6210	6670
Franco Tosi	16750	18250
Olivetti ord.	2700	3040
Olivetti priv.	2640	2939
Olivetti risp.	2645	2838
Olivetti	1715	1847
Westinghouse	22000	23600
Worthington	2400	2700
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	480	595
Dalmine	551	604,50
Falck	1499	1560
Falck risp.	1480	1510
Ilssa Viola	680	680
Magona	4969	4969
Pertusola	515	536
Trafilerie	2920	2920
Cantieri Metal.	4005	4345
Tessili		
Cent. Zinelli	20,50	21,25
Cantoni	2450	2600
Cucirini	1749	1780
Cascami Seta	4500	4850
Eliolona	1199	1248
Fisac	6950	6950
Fisac risp	7055	7055
Linificio Canapif.	3760	3850
Linificio risp.	2020	2105
Marzotto	1290	1425
Marzotto priv.	1901	1900
Olcese	39	41,50
Rotondi	11450	12000
Snia Viscosa	945	1045
Unione Manifatture	17300	18600
Zucchi	3625	3625
Diverse		
Acq. De Ferrari	1850	1851
Acq. De Ferrari risp.	1980	1980
Acque Potabili	3400	3400
Calz. di Varese	850	970
Ciga	3320	3900
Pacchetti	60.25	64.75
Trenno	13090	13270
Jolly Hotel	5550	5720

Trieste

	28/6	27/6
Generali	127000	135800
Ras	140000	151500
Montedison	163,75	181
La Rinascente	340	375
La Rinascente priv.	230	258
Gerolimich e Comp	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1780	1970
Sip risp.	1965	2165
D. Tripcovich	7390	7390
Bastogi Irbs	180	230
Finmare	50	52
Finsider	50	55
Pirelli	1510	1700
Pirelli risp.	1590	1700
Sme	700	730
Stet	1595	1755
Gen. Im. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat	2800	3130
Fiat priv.	1992	2260
Dalmine	600	610
Lane Marzotto	1400	1450
Lane Marzotto risp.	1850	1900
Snia Viscosa	940	1040
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10300	10300
Iccu	3000	3000
Soprozoo	1600	1600
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5400	5400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	97.90
B.T. 84 II - 12%	96.35
B.T. 87 - 12%	84.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	77.90
IMI 27 - 6%	75.50
IMI 29 - 7%	77.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.50
Crediop - 6%	57.80
Crediop - 7%	52.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.70
Icipu Vent - 6%	77.40
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—,—
Icipu Vent 71-83 10%	—,—
Enel 71-86 - 7%	89.10
Enel 72-87 I - 7%	86.50
Enel 76-83 - 10%	—,—
Enel 78-85 I - 12%	94.20
Enel 78-85 II - 12%	94.70
Enel 79-86 - 12%	91.65
Enel 76-83 indic.	143.70
Enel 77-84 indic.	142.—
Enel 77-84 II indic.	140.30
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 65
Autos Iri 71-86 - 7%	85.60
Autos Iri 72-88 - 7%	81.25
C. Ris Milano ord. - 6%	57.50
Città Milano 72-92 - 7%	74 10
Città Milano 75-85 - 10%	91.30
Città Milano 76-88 - 10%	84 60
Montedison ind. - 13,5%	130.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	—,—
Trenno - 12%	405.—
Interbanca - 8%	—,—
Medio - Olivetti - 12%	244.50
S. Paolo Italcable - 12%	282.50
Generali 81-88 - 12%	261.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,33	—
Italfortune	»	10,22	10,83
Italunion	»	8,29	9,04
Interfund	»	11,66	—
Capitalia	»	11,04	—
Mediolanum	»	14,15	15,38
Multinvest	»	23,78	24,49
Int. Sec. Fun.	»	8,68	—
Europrogr.	fsv.	193,49	—
Rominvest	doll.	14,13	14,98
Robeco	fior.	307,00	—
Rolinco	»	301,50	—
Rasfund	lire	11,713	—
Fondo Tre R	lire	15,768	—

I metalli non ferrosi

Forte incidenza sul mercato degli scioperi sudamericani

TRIESTE — Nella settimana scorsa al London Metal Exchange (LME), il mercato dei non ferrosi ha segnalato parecchie anomalie, cioè alcune irregolarità nelle quotazioni. Le cause possono essere attribuite, secondo i brokers londinesi, all'influsso degli scioperi nelle miniere cilene e peruviane e sulla gestazione del nuovo contratto di lavoro nelle miniere e nelle metallurgie Usa.

Indubbiamente la speculazione ha approfittato dell'incertezza per piazzare contratti a scadenza e per vendite sul «vicino». La borsa londinese come pure quelle newyorkese dei metalli non ferrosi hanno sentito in qualche settore dei benefici dati dalla pubblicazione degli index Dow Jones, secondo i quali il trimestre che sta per chiudersi registrerebbe negli Usa un aumento del prodotto nazionale lordo del 6,6%, contro il 3 per cento del primo trimestre.

Secondo i commentatori di Wall Street, l'aumento citato dovrebbe continuare anche nel trimestre luglio-settembre. Anche l'ipotesi di un aumento nei tassi americani agisce sul comparto borsistico, stimolando i profit taking ad accaparrarsi contratti in vista di futuri aumenti nei prezzi.

Ecco le quotazioni al LME dal 17 al 24 scorso:

RAME: 1114,50 (17/6 = 1104,50; inizio d'anno = 933,50);.

PIOMBO: 270,75 (rispettivamente 262 e 290.

ZINCO: 465 (rispettivamente 468,50 e 474).

STAGNO: 8620 (rispettivamente 8825 e 7417);.

ALLUMINIO: 960 (958 e 616,50).

(Prezzi in sterline per tonnellata metrica).

D. Lun

Nuovo Banco Ambrosiano

MILANO — Si è tenuta ieri in sede straordinaria una breve assemblea dei soci del Nuovo Banco Ambrosiano, per una modifica dell'articolo 7 dello statuto sociale. È stata approvata l'estensione a sei mesi del termine per la convocazione dell'assemblea per l'approvazione dell'esercizio sociale.

CRONACHE DELLO SPORT

Pace fatta tra Falcao e la Roma, e il contratto?

NON È ANCORA DETTO CHE IL CAMPIONE RESTI IN GIALLOROSSO

Dopo la chiarificazione con Viola il procuratore tratterà col Verona

ROMA — Finalmente è arrivata la tanto attesa «pace» tra il presidente della Roma, Dino Viola, e l'amico, procuratore e avvocato di Falcao, Cristoforo Colombo Dos Reis Miller. I due si sono incontrati ieri pomeriggio a casa del presidente della Roma. È stata una lunga riunione, quasi tre ore. Viola e Colombo hanno parlato a quattr'occhi bevendo tè, caffè e acqua, quell'acqua che si è rovesciata a catinelle su Roma proprio mentre i giornalisti attendevano in strada la conclusione dell'incontro.

«Abbiamo parlato senza preoccupazioni — ha detto Colombo al termine — abbiamo chiarito la situazione personale ed abbiamo fatto una buona pace. È stato un incontro molto positivo, che ha cambiato il rapporto». Questa dichiarazione distensiva ha stimolato la domanda d'obbligo: Falcao resterà alla Roma? Colombo ha innalzato il muro di gomma del «non so». «Non abbiamo parlato di calcio — ha dichiarato l'avvocato — questo incontro è servito a parlare dei nostri rapporti personali».

Il punto della situazione insomma è questo: tra Colombo e la Roma c'era stata una frattura per motivi che l'avvocato aveva definito come «comportamenti scorretti» da parte di Viola. Colombo poi aveva detto chi il veto su Falcao alla Roma nasceva proprio da questa frattura, frattura che comportava, tra l'altro, la mancanza di libertà del giocatore (che insomma si sarebbe visto costretto ad accettare la Roma «Obtorto collo»).

Colombo al suo rientro in Italia di mercoledì scorso aveva detto che il suo scopo era quello di fare una pace senza condizioni con la Roma, una pace che avrebbe permesso a Falcao di sceglierși la squadra migliore dal suo punto di vista. Questa pace ora è stata raggiunta. «Adesso ho un sentimento di libertà — ha infatti detto Colombo — se siamo di nuovo amici, non siamo stati mai nemici».

Una pace senza condizioni che Colombo era, fino a lunedì, disposto a «comprare» offrendo alla Roma contropartite tecniche in cambio del «placet» al trasferimento di Falcao. Viola però ha rifiutato tali controfferte. «Colombo non sentirà mai la Roma dire che è disposta a cambiare Falcao con chicchessia — ha affermato Viola — e questo per la stima e l'affetto che la Roma ha per il giocatore».

Se la Roma non ha voluto contropartite e se la pace è fatta, ciò, però non significa che Falcao tornerà a giocare nella Roma. Oggi Colombo si incontrerà, probabilmente a Milano, con il D.S. del Verona, Mascetti. «Domani andro all'appuntamento con Mascetti — ha detto Colombo — è il primo che ho non posso mancare. Se non concluderò partirò per il Brasile». Allora la pace è stata inutile? Quella pace che Viola ha definito così: «Abbiamo chiarito tutti gli equivoci sorti, con piena soddisfazione reciproca; equivoci che io ho attribuito, e Colombo ha concordato, a diverse mentalità tra brasiliani e italiani».

In realtà la pace non è inutile. Le possibilità che Falcao resti alla Roma sono sostanzialmente legate a due variabili: Colombo troverà l'accordo con il Verona? E se sì, Falcao riterrà opportuno lasciare la squadra campione d'Italia?

Frattanto al suo primo giorno di apertura ufficiale, la sede del Calciomercato di Milanofiori è rimasta pressoché deserta.

Ieri quindi, in altre sedi si sono intrecciate le trattative, a cominciare da quella che ha pressoché definito il passaggio dello stopper Canuti al Genoa in cambio di circa 900 milioni. L'affare non può comunque essere ufficializzato in quanto non si sa ancora se il giocatore è rientrato in possesso definitivamente all'Inter oppure se, assieme a Serena e Pasinato, rimarrà al Milan: la sentenza definitiva della Caf in proposito è attesa per i prossimi giorni.

CON QUOTE DA UN MILIONE 400 MILA LIRE SI PUÒ ENTRARE NELLA S.p.A.

La Triestina incrementa il patrimonio: sono in vendita pacchetti da 50 azioni


Raffaele De Riù

TRIESTE — «Nell'operazione Triestina siamo rimasti soli, quegli stessi dello scorso ottobre. Aspettavamo che altri imprenditori e commercianti si unissero a noi ma a fine campionato, nonostante i successi e gli entusiasmi, nessuno si è aggregato. Tentiamo allora l'operazione azionariato popolare per vedere come la città, gli operatori economici, i professionisti parteciperanno alla costruzione della Triestina di serie B».

Così il presidente alabardato Raffaele De Riù comincia a spiegare il lancio azionario della Triestina S.p.A. «Per evitare una polverizzazione della proprietà, abbiamo lanciato sul mercato pacchetti da 50 azioni l'uno per un valore di un milione e 400 mila lire (le azioni valgono 28 mila lire l'una). Chi vuole sottoscrivere non fa altro che recarsi presso uno sportello della Cassa di Risparmio, centrale o agenzia, riempie una scheda già predisposta e fa il versamento».

— Ma questo può essere considerato un aumento di capitale?

«E' un vero e proprio aumento di capitale. Noi riteniamo che con questa operazione si possano raccogliere cinque-seicento milioni in denaro liquido, da investire immediatamente sul mercato. Con questi soldi noi intendiamo esclusivamente incrementare il patrimonio della società non pensiamo di tenerli fermi per la gestione della squadra; per la gestione, infatti, ci serviremo della campagna abbonamenti».

— Quindi anche l'andamento del calcio-mercato potrebbe venir condizionato dall'esito delle sottoscrizioni?

«La nostra presenza sul mercato sarà senz'altro legata all'andamento dell'operazione. Se 400-500 operatori investiranno un po' di soldi nella nuova Triestina, immediatamente questi soldi verranno gettati sul mercato. Se invece i soldi non arrivassero dovremmo necessariamente rivedere almeno in parte i programmi di rafforzamento. Insomma la città avrà la squadra che vuole avere, a fatti e non a parole. Succede anche in altre città: il coinvolgimento nella proprietà della squadra dà diritto poi di decidere che tipo di programmi si possano fare, realisticamente».

— Ma qualche operazione importante sul mercato è già stata fatta?

«Sì — dice ancora De Riù — abbiamo infatti anticipato quella che dovrebbe poi essere la partecipazione degli operatori e dei nuovi azionisti in genere. D'altra parte le nuove norme federali non consentono più acquisti avventati. Per prendere i giocatori oggi occorrono soldi in contanti e serie fideiussioni, ecco perché è importante una vasta partecipazione della città».

— Sottoscrivendo azioni si acquisisce qualche diritto?

«Possedendo almeno un pacchetto di 50 azioni si partecipa all'assemblea dei soci, si influisce sulle decisioni operative. Nessun diritto invece su tessere o biglietti. Per la campagna abbonamenti faremo un altro discorso a partire dalla prossima settimana».

Mundialito: Juve-Penarol 0-0


Milano — Duello fra Galderisi e Diego (Tel. Ansa)

JUVENTUS: Bodini, Storgato, Cabrini (61' Gentile), Furino, Caricola, Scirea, Bonini (52' Tardelli), Galderisi, Rossi, Platini, Boniek. (12 Carraro, 15 Tavola, 16 Koetting).

PENAROL: Fernandez, Olivera, Gutierrez, Diogo, Bossio, Morales, Silva (52' Ticao), Saralegui, Morena, Falero, Ramos. (12 Alvez, 14 Montelongo, 15 Ortiz, 16 Villareal).

ARBITRO: Menegali, di Roma.

ANGOLI: 6 a 0 per la Juventus.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno scivoloso, spettatori 35 mila. Ammoniti: per scorrettezze Caricola, Bossio, Falero, Ticao; per proteste Olivera.

Milan 1
Flamengo 1

MARCATORI: al 34' Serena, al 79' Marinho.

Milan: Nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato, Canuti, Baresi, Icardi, Romano, Serena (72 Jordan), Verza, Incocciati (53' Damiani). (12 Piotti, 13 Cughi, 14 Manfrin).

FLAMENGO: Raul, Leandro, Marinho, Figueredo, Junior, Vitor (80' Mozer), Robertinho, Andrade, Baltazar (58' Peau), Adilio, Julio Cesar. (12 Cantarele, 14 Ademar, 15 Elder).

ARBITRO: Pieri, di Genova.

UN BILANCIO ALL'INIZIO DELLA FASE FINALE DEL CALCIO-MERCATO

Piccinin forte difensore di 18 anni nuovo importante acquisto alabardato

TRIESTE — Un altro petalo si apre e da ieri contribuisce a rendere più bella e completa la «rosa» alabardata. La società di via Machiavelli ha concluso la trattativa con il Treviso per l'acquisto del giovane Pasquale Piccinin, un ragazzo di diciotto anni di Prata di Pordenone (compirà 19 anni il 21 dicembre) che ha debuttato in serie C 1 nell'ultima stagione. Prelevato dalle file del Centro del Mobile di Brugnera, il pordenonese è stato sottoposto ad un duro lavoro di preparazione da parte di Tagliavini che l'ha presentato per la prima volta nel derby disputato contro il Padova all'«Appiani». Da allora Piccinin non è più uscito di squadra disputando tutte le restanti partite del campionato. L'ex trevigiano è in pratica un tornante, un ragazzo dotato di molta grinta che predilige la fascia destra del campo. Un mediano, insomma, che promette molto e che potrebbe anche giocare nel campionato primavera rientrando nei limiti d'età.

Concluso l'accordo, Piedimonte si è messo in viaggio alla volta di Milano dove si unirà a Marchetti per prendere parte attiva al mercato estivo. Sarà presente anche il neopresidente De Riù. Quali le piste che verranno seguite per completare la «rosa» da mettere a disposizione di Buffoni. Tutto è avvolto nel mistero. L'unico elemento certo è che la società è alla ricerca di un portiere, un difensore e un centrocampista. «Tutti i giocatori — aveva detto nei giorni scorsi Piedimonte — sono cedibili e nel contempo tutti sono incedibili. La sorte di ognuno dipenderà dall'esito delle operazioni già avviate».

Cerchiamo di riepilogare la situazione analizzando i nomi dei giocatori che compongono attualmente la «rosa», quelli che teoricamente hanno maggiori probabilità di cambiare aria e i nomi dei «più chiacchierati», quei giocatori cioè che in base alle «voci» potrebbero interessare alla Triestina.

I QUADRI ATTUALI:
portieri: Nieri
difensori: Costantini, Mascheroni, Braghin, Prevedini e Piccinin
centrocampisti: Leonarduzzi, Perrone, Pedrazzini, Ruffini, Dreolini, Zanini, Donatelli e Tolfo
attaccanti: De Falco e Ascagni

Quanti di queste sono considerate pedine essenziali? Una decina, non di più in quanto quattro o cinque risulterebbero inseriti nella lista dei giocatori da cedere.

PROBABILI PARTENTI
difensori: Prevedini
centrocampisti: Dreolini, Zanini, Donatelli —, forse, anche Tolfo.

La «rosa» attuale, tolti questi giocatori, si aggira sulle dieci-undici unità, sempre che, naturalmente, non salti fuori la grossa offerta per De Falco. In questo caso, ovviamente, oltre a dover acquistare necessariamente un portiere, un difensore e un centrocampista, la Triestina dovrebbe cercare una punta in grado di garantire almeno una decina di gol.

Diamo ora una occhiata ai nomi che da più fonti vengono indicati come possibili alabardati.

Per il ruolo di portiere il nome che più volte è stato fatto è quello di **PAESE** del Trento. Due i difensori che sarebbero inseguiti dalla società alabardata: **CHIARENZA** (Udinese) e **VIO** (Trento). Due anche i centrocampisti che rientrerebbero nei piani della Triestina: **MANFRIN** (Milan) e **MANUELI** (Verona). Quattro addirittura le punte sul taccuino di Piedimonte: **CIPRIANI** (Cerretese), **GAUDENZI** (Rimini), **GALLUZZO** (Spal) e **FORMOSO** (Sanremese).

Claudio Nordio

Nuova presidenza alla Cavese

CAVA DEI TIRRENI — Nuovo assetto societario alla Cavese. Il consiglio di amministrazione, dopo avere accettato le dimissioni dei fratelli Giuseppe ed Eugenio Violante, rispettivamente presidente e dirigente accompagnatore, e dei consiglieri Giuseppe Romano e Antonio Torino, ha eletto nuovo presidente l'avv. Andrea Cotugno e amministratore delegato il ragionier Isidoro Sica.

Un contributo alla Triestina dall'Azienda di Soggiorno

TRIESTE — Un vivo successo di critica e di pubblico hanno salutato a Trieste l'apertura dello stadio comunale «Pino Grezar» ai concerti dei big della musica leggera italiana. Infatti, oltre 5200 spettatori paganti hanno compostamente accolto Franco Battiato, che per oltre due ore si è esibito nel suo vasto repertorio musicale.

Come già annunciato nel corso della presentazione del cartellone estivo degli spettacoli organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, d'intesa con il Comune di Trieste, il 10% dell'incasso netto realizzato con il concerto di Battiato — oltre 5 milioni di lire — verrà versato alla Triestina calcio.

DAL NOSTRO «INVIATO» DATI SULLE PRESTAZIONI DELLA BARCA ITALIANA IN COPPA AMERICA

«Azzurra» migliorerà con vele e timone nuovi

NEWPORT — *Domenica 26 giugno, ultimo giorno del primo «round robin». Equipaggio: Mazza, Giorgetti, Ballanti, Apollonio, Valentini, Isemburg, Cordelle, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschiar. Dopo un rinvio di più di un'ora per mancanza di vento, partiamo contro Canada 1 per una regata corta: bolina, poppa, bolina. Noi entriamo da destra; nel «circling» l'avversario risulta più veloce, però riusciamo a non farci mettere in difficoltà. Usciamo dal «circling» tutti e due a mure a sinistra versa la barca giuria, noi sopravvento e l'altro sottovento che cerca di riportarci fuori allineamento.*

Non ci riesce, rimane coperto, anzi lo teniamo sotto in modo che lui non possa virare fino a quando noi non siamo sulla barca giuria: viriamo e partiamo primi. Lui deve virare, ma con poca velocità: rivira subito per liberarsi dai nostri rifiuti; noi lo controlliamo e piano piano, camminando e stringendo il vento più di lui riusciamo a coprirlo.

Alla prima boa, abbiamo un vantaggio di più di un minuto; nella successiva poppa e nell'ultimo lasco di bolina amministriamo il vantaggio e così finalmente conquistiamo un altro primo posto. Per la seconda regata, stesso equipaggio e stesso percorso contro Advance.

Entriamo da destra e l'avversario scappa al lasco, ad un certo punto vira e a mure a dritta comincia a riportarsi sulla linea di partenza. Noi lo controlliamo da sopravvento, ci sono molte barche di spettatori nel mezzo, perciò dobbiamo schivarle: anzi per evitare la collisione con una (proprio il tender di Advance) dobbiamo addirittura virare. Nonostante ciò riusciamo a riprendere il controllo dell'avversario e a partire per primi. Una volta partiti incrementiamo il nostro vantaggio fino a giungere al traguardo con tre minuti e mezzo di vantaggio. L'ultima giornata ci ha finalmente portato dei bei risultati che ci permettono di finire al quarto posto nella classifica finale del primo «round robin», dietro ad Australia II Challenge 12 e Victory '83.

Certamente Australia II e Challenge 12 sono avanti rispetto agli altri «dodici metri», soprattutto i primi: virano sempre più velocemente degli avversari, con un raggio di entrata minore pur senza perdere velocità. Forti sono sembrati pure gli inglesi, soprattutto perché sono dotati di notevoli mezzi economici. Hanno diverse rande e diversi genoa che venivano provati ogni volta prima della regata in «spedd test» o con Victory '82 o con Australia I, barche d'allenamento inglesi, che uscivano in mare regolarmente ogni giorno.

Dietro a questi, e quasi sullo stesso piano, possono esserci francesi, canadesi e noi. I nostri scontri diretti, infatti, sono finiti in parità: una vittoria e una sconfitta ciascuno. Anche Canada 1, prima della regata, si riscaldava con Clipper, la barca lepre canadese. Per ultima resta Advance, barca australiana molto strana. La prua è quasi appuntita; il trim, cioè il timoncino attaccato alla chiglia, sale inclinato di 45 gradi e lo stesso dicasi per il timone. Non ha mai espresso né doti di velocità né di manovrabilità.

Pure la tattica usata in questa serie di regate è stata inusitata: entrati nel campo di partenza se ne andavano via al lasco per buoni tre-quattro minuti, per poi virare e riportarsi sulla linea di partenza, senza curarsi delle mosse dell'avversario. Per quanto riguarda poi «Azzurra», a me sembra che abbia dimostrato delle buone doti, sia per quanto riguarda lo scafo, sia per quanto riguarda le manovre. Cioè il timore che poteva esistere di incontrare l'avversario soltanto alla partenza e poi vederselo scappare inesorabilmente, è stato ampiamente fugato.

Abbiamo sì perso alcune regate, ossia con Canada 1 e con France 3, in malo modo, ma in tutte le altre abbiamo combattuto alla pari, anche se ciò non è sempre bastato per ottenere il risultato. Certo la barca può essere ancora migliorata; è in fase di costruzione un nuovo timone, Guido Cavalazzi ci ha già fatto un nuovo genoa leggero numero 1/2 e sta progettando una randa, sempre da vento leggero.

Le manovre possono essere ulteriormente sveltite; bisogna scoprire come fanno gli australiani a non fare inchiodare il genoa sulle sartie in virata, la tattica, soprattutto quella di partenza, può essere ancora affinata. Ma nel complesso siamo nel gioco, non siamo solo delle comparse. A tal proposito bisogna dire che gli australiani ci hanno proposto allenamenti assieme a loro, e questo perché — a detta loro — siamo la barca che più li ha fatti tribolare in queste regate. Non è un riconoscimento ufficiale, ma è pur sempre qualcosa.

C'è da dire ancora qualcosa sulle regate: data la brevità del percorso, quasi sempre è risultata determinante la partenza, anche se i distacchi variavano da boa a boa, chi partiva per primo generalmente riusciva sempre a tenere la posizione.

Fabio Apollonio

Classifica dopo il primo «round robin»: 1) Australia II p. 11; 2) Challenge 12 p. 10; 3) Victory '83 p. 8; 4) Azzurra p. 5; 5) France 3 p. 4; 6) Canada 1 p. 4; 7) Advance p. 0.

ALBERINI PRESIDENTE DEL CONSORZIO SFIDANTI DI RITORNO DA NEWPORT

Gli sponsor possono essere soddisfatti

ROMA — «Siamo più che soddisfatti. "Azzurra" ha sconfitto in questa prima fase anche gli increduli, ma le difficoltà devono ancora arrivare. Questo quarto posto non ce lo aspettavamo. Si tratta sicuramente di una grossa impresa, almeno finora».

Lo ha dichiarato in una intervista all'Ansa il comandante Gianfranco Alberini, presidente del consorzio di 17 industrie che sponsorizzano «Azzurra», capo dell'équipe italiana a Newport, tornato in Italia durante la sosta tra il primo e il secondo girone eliminatorio dell'American's Cup.

«Molte delle imbarcazioni avversarie, abbiamo saputo, stanno preparando delle "sorprese" soprattutto per quanto riguarda l'utilizzazione di vele particolari o di altri accorgimenti tecnici e hanno sicuramente delle carte segrete da giocare. Anche noi, comunque. L'architetto Vallicelli sta infatti mettendo a punto un nuovo timone che sarà montato per le gare dell'ultimo girone eliminatorio. Permetterà alla barca di virare in maniera più veloce perché diminuisce l'attrito e consente una maggiore manovrabilità».

Parlando di presunte polemiche all'interno dell'equipaggio, Alberini ha detto che «non ce ne sono state mai; certo c'è il malumore di chi vorrebbe gareggiare e quindi dare un contributo più diretto ma credo sia umano».

«Hanno accusato Cino Ricci — ha detto Alberini — di fare poche sostituzioni. Se da un lato ciò può offrire i vantaggi di una maggiore freschezza fisica, ci sarebbe di contro l'handicap di scarso affiatamento del team».

«Quando siamo arrivati a Newport — ha continuato Alberini — tutti ci consideravano matricole, e nei nostri confronti c'era un leggero atteggiamento di sufficienza. Ora la situazione è cambiata. Ci considerano avversari pericolosi. Ne fanno fede i ripetuti attestati di stima e di valore sportivo che lo skipper di "Australia 2" ha espresso nei nostri confronti e solo nei nostri confronti. Credo che "Azzurra" potrà ancora fornire sorprese soprattutto perché nelle prove fatte in Italia e a Formia in particolare la barca dimostrava il suo massimo rendimento in fasce di vento sopra i 10 nodi, e finora, a Newport, ci siamo trovati a gareggiare in presenza di venti leggeri e mare assolutamente calmo».

«Posso sottolineare infine — ha concluso Alberini — che i risultati che "Azzurra" ha ottenuto hanno esaltato la validità di questa sfida in particolare per quanto riguarda il "ritorno" da parte degli sponsor. Un bilancio, quindi, finora altamente positivo e che può essere di buon auspicio. L'Aga Khan, presidente dello Yacht Club Costa Smeralda, cioè lo sfidante, l'avv. Gianni Agnelli, che ha creduto in questa impresa, il presidente del Coni Carraro, il presidente della Federazione internazionale della vela, Croce, si sono ripetutamente congratulati e speriamo di non deluderli».

■ **MICROTONNER** — Non molti i microtonner in gara per il trofeo Microsmile. La contemporaneità con il campionato europeo che si sta disputando a Lignano non ha giovato alla manifestazione per la prima volta in calendario.

Domenica la regata in ricordo di Bruekner

TRIESTE — Domenica, organizzata dallo Y. C. Adriaco, si disputerà la tradizionale regata per Ior, Aor e Open dedicata alla memoria di Piero Bruekner, giovane socio dell'Adriaco prematuramente scomparso ma la cui simpatica figura è onnipresente fra i velisti giuliani. Le barche partecipano classificate per lunghezza di linea d'acqua con abbuoni per età di costruzione. Una regata essenzialmente romantica e di grande spiritualità che coinvolge ogni anno varie decine di velisti, non soltanto dell'Adriaco.

Corsi di vela all'Adriaco

TRIESTE — L'Adriaco organizza anche quest'anno i corsi di scuola e preparazione velica per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 14 anni di età. Lezioni e uscite in mare — con le debite cautele e assistenze — s'inizieranno lunedì 4 luglio e dureranno sino al 15 luglio. Il secondo corso avrà inizio il 18 luglio e si concluderà il 29. L'Adriaco si è assicurato uno staff tecnico di accertata esperienza e capacità didattica, con istruttori quali Vidulli, Moletta, Padovan, Noè e Malossi.

■ **ASILO POLITICO** — Hu Na, la tennista cinese che ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti, disputerà la prossima settimana il suo primo torneo in Usa

QUALCHE NOVITÀ IN VISTA A LIVELLO DIRIGENZIALE

Il Monfalcone intanto vende ma pensa già a rinforzarsi

MONFALCONE — E' già iniziata in seno all'Ac Monfalcone l'opera di preparazione della squadra in vista della prossima stagione agonistica che la vedrà ai nastri di partenza del campionato di Promozione. Ormai archiviata l'inevitabile amarezza per la retrocessione dall'interregionale, nel clan monfalconese si guarda ora in avanti con la ferma intenzione di lavorare con criterio e senza indugi per poter schierare al via del campionato una formazione competitiva e consona alle tradizioni del calcio monfalconese.

Il presidente Meneghin e il direttore sportivo Politti si sono mossi alacremente nei giorni scorsi per portare a buon fine alcune operazioni di mercato riguardanti soprattutto la cessione di diversi promettenti giovani. Di concreto c'è da registrare fino ad ora il passaggio alla Mestrina del centrocampista Andrea Zanuttig (classe 66), un ragazzo che ha avuto modo di mettersi in luce nel corso del passato torneo guadagnandosi sul campo i galloni di titolare nell'undici di Medeot. Inoltre è stato definito un accordo preliminare con l'Udinese per la cessione alla società friulana di due giovanissimi, il portiere Nicola Donda e l'attaccante Roberto Veneziano, entrambi nati nel '67.

«Ci stiamo muovendo — ha inoltre precisato Politti — per piazzare in società di serie superiore qualche altro elemento, in quanto ci sono state diverse richieste in merito. E' comunque intenzione della società salvaguardare per quanto possibile l'intelaiatura della squadra dello scorso campionato, la quale, nonostante la retrocessione, ha dimostrato un discreto potenziale soprattutto se rapportato ai valori del campionato di promozione».

Mentre è dunque in pieno svolgimento la fase di impostazione tecnica del Monfalcone edizione 83-84 (per quanto riguarda il «mister» la società sembra intenzionata a rinnovare l'accordo con Gimmi Medeot) nei prossimi giorni dovrebbero esserci pure delle novità per quanto concerne l'assetto dirigenziale. Sono infatti in programma delle riunioni che dovrebbero da un lato rinnovare la struttura direttiva e dall'altro imbastire in linea generale l'attività operativa per il prossimo campionato. In tal senso vanno segnalati positivamente alcuni contatti avuti dagli attuali dirigenti con degli operatori economici locali interessati a far parte della società monfalconese.

T. G.

WIMBLEDON: SCONFITTO IL CAMPIONE DAL SUDAFRICANO CURREN

Connors eliminato multato e stizzito

LONDRA — Jimmy Connors non potrà conservare il titolo di Wimbledon che aveva conquistato dodici mesi or sono, a 38 anni. L'americano è stato eliminato negli ottavi di finale dal sudafricano venticinquenne Kevin Curren che si è affermato in quattro sets (6-3, 6-7, 6-3, 7-6) durati due ore e cinquanta minuti.

L'atletico sudafricano, numero dodici nel torneo, ha realizzato sul campo numero due questa impresa grazie essenzialmente ad un servizio di incredibile potenza e ad una grande abilità sotto rete.

Connors praticamente non ha potuto controbattere il sudafricano che lo aveva già battuto in due sets quest'anno a Bruxelles. Connors ha dato soltanto l'impressione di poter raddrizzare l'incontro dopo il secondo set, ma poi Curren ha seguitato nella sua prova regolare sfruttando ancora al massimo il suo servizio.

Da parte sua John McEnroe, che dopo l'eliminazione di Connors diventa il grande favorito per il titolo, si è qualificato per i quarti in tre [illegible]li sets, di cui due conclusi al «Tie break», contro il coriaceo americano Bill Scanlon.

Dopo l'eliminazione Connors, oltre al danno, ha subito, come si dice, anche la beffa. Gli organizzatori gli hanno inflitto una multa di 1000 dollari (un milione e mezzo di lire) per non essersi presentato al previsto appuntamento coi giornalisti.

Al termine dell'incontro il mancino statunitense è salito di filato su una vettura e ha ordinato all'autista di portarlo al suo albergo, stizzito.

Il cecoslovacco Ivan Lendl, testa di serie numero tre, si è qualificato per le semifinali del singolare maschile del torneo di Wimbledon. Egli ha eliminato l'americano Roscoe Tanner in tre set: 7-5, 7-6 (7-4), 6-3. È la prima volta nella sua carriera che il ventitreenne cecoslovacco raggiunge le semifinali a Wimbledon. Lendl era stato finalista agli internazionali di Francia nel 1981 e all'Open degli Stati Uniti nel 1982.

L'americana Martina Navratilova, detentrice del titolo, si è qualificata per le semifinali del singolare femminile del torneo avendo battuto agevolmente la giovane sudafricana Jennifer Mundel, 76.ma in graduatoria mondiale, per 6-3, 6-1 dopo 49' di gioco.

In semifinale la Navratilova affronterà l'altra sudafricana Yvonne Vermaak che ha sconfitto la 38.enne britannica Virginia Wade per 6-3, 2-6, 6-2.

Altri risultati

Doppio maschile: Brian Gottfried (Usa) e Paul McNamee, Australia battono Waybe Hampson e Chris Johnson, Australia, 6-4, 6-4, 6-4. Tim Gulikson, (Usa) e Tom Gullikson (Usa) battono Sandy Mayer (Usa) e Ferdi Taygan (Usa) 7-6, (7-5), 6-1, 7-5.

Doppio masch. (Terzo turno): Kevin Curren (Sudafrica) Steve Denton (Usa) B. Jaime Fillol (Cile) Frew Mcmillan (Sudafrica) 6-4, 6-1, 6-4; Mike Bauer (Usa) Gilles Moretton (Francia) b. Pat Cash e Craig Miller (Australia) 6-3, 6-7, 6-2, 6-3.

Sing. femm.: Yvonne Vermaak (Sudafrica) b. Virginia Wade (Gran Bretagna) 6-3, 2-6, 6-2.

Doppio misto (Primo turno) David Lloyd e Sue Barker, Gran Bretagna battono Jaime Fillol, Cile, e Sharon Walsh, Usa 6-4, 5-7, 9-7.

IL TROFEO «PARON»

Al San Giovanni il torneo Nereo Rocco

TRIESTE — Il San Giovanni si è assicurato la terza edizione del torneo veterani di calcio in memoria di Nereo Rocco e valido per il trofeo «Ovidio Paron». I rossoneri, nella combattutissima finale disputata in viale Sanzio sotto la pioggia, si sono imposti con il risultato di 1-0 sul Ponziana. Passato in vantaggio con Pelin in apertura di ripresa, il San Giovanni ha saputo respingere gli assalti dei biancocelesti iscrivendo così il proprio nome sull'albo d'oro della manifestazione che nelle edizioni precedenti era stata vinta dalla Triestina e dal Ponziana.

Per il terzo posto successo della Triestina a spese della Rappresentativa Muggia con il risultato di 1-0.

Le premiazioni avvranno luogo lunedì 11 luglio durante una serata fra amici alla quale prenderanno parte tutti i partecipanti al torneo e le vecchie glorie autentiche, quelle cioè costrette da un paio d'anni ad appendere le scarpette al chiodo.

CRONACHE DELLO SPORT

Trieste anche in atletica ha vinto la serie C

PRIMO GROSSO RISULTATO AI «SOCIETARI» PER IL CUS TRIESTE

...ovvero quando l'unione fa la forza (Ma Gorizia ha già gareggiato in «B»)

SARONNO — Che l'unione faccia la forza è stato dimostrato a Saronno dal Cus Trieste. La nuova formazione triestina che rappresenta tutte le migliori forze rimaste in città dopo il grande esodo, a seguito dell'accordo tra il club universitario e il Centro Sportivo Italiano, ha ottenuto uno splendido primo posto ai campionati societari di serie C svoltisi a Saronno.

La rappresentativa triestina si è imposta su un agguerrito lotto di dodici formazioni al termine di due giornate di gare tiratissime, in cui si è rivelata decisiva addirittura l'ultima prova, quella della 4x400.

La squadra triestina ha ottenuto quattro vittorie con Pampanin nel lungo (6,89), con il redivivo Zecchi nel peso (16,28), con Tiepolo nel giavellotto (64,32) e con la staffetta 4x100 formata da Cerlenizza, Corradin, Pampanin e Miliani, che hanno fatto registrare anche il nuovo record provinciale assoluto in 42"30. Ottimi infine i piazzamenti di Ruzzier nella marcia e della 4x400 che hanno ottenuto un secondo posto e di Milani che nei 100 si è piazzato terzo.

Nella classifica finale della serie C il Cus triestino ha preceduto la Virtus Ina Bologna e la Libertas Catania.

* * *

Più che decoroso il comportamento degli atleti goriziani nelle finali societari di serie B disputatisi allo stadio comunale di Bologna. Hanno dovuto attendere l'ultima prova in programma per assaporare un brillantissimo successo nella 4x400, ma in tutte le gare hanno saputo battersi lodevolmente ottenendo alcuni piazzamenti di rilievo soprattutto per quanto riguarda tempi e misure.

E il decimo posto conquistato in classifica generale ha confermato che la «Carisparmio» di Gorizia può a buona ragione mantenere il proprio ruolo nella categoria cadetta.

Cominciamo subito... dalla fine dove Zanolla, Calligaro, Manfrin e Milocco con una stupenda intesa ai cambi hanno frantumato il limite personale di 3'18"5 di quattro decimi e lasciando i vincitori assoluti della Riccardi Milano a più di otto metri. Nei 200 piani terza piazza di Gianni Bonessi in 22"39, ma al di sotto di molto del suo limite personale (21"7). Al giovanissimo Aniello Silvestri (1963) terzo posto nella 10.000 di marcia dietro al vecchio Moretti della Riccardi Milano e Caldarelli di Firenze, ma da parte del goriziano in futuro troverà la forza della gioventù.

Altri buoni piazzamenti hanno ottenuto nei 400 Fabio Milocco (48"90) 5.o; quarto nel triplo Roberto Belcari (14,62). Sesto nei 10.000 di Galdino Pilot (31'15"73), e sesto nei 110 h di Romano Facca (55"21).

Nella classifica per società vinta dalla Riccardi Milano (punti 200) la Cassa di Risparmio Ugg di Gorizia si è classificata decima con punti 109.

* * *

A Matera si è svolto intanto l'incontro esagonale di atletica leggera tra le rappresentative allievi di Basilicata, Marche, Abruzzo, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. La nostra squadra con tre vittorie e molti brillanti piazzamenti si è classificata seconda dietro la fortissima squadra veneta, che ha vinto otto gare. I tre successi individuali sono stati ottenuti da Gregoricchio nel salto con l'asta (m 4,10), dal triplista Pecar (m 13,42) e nel lancio del martello da Nadalini (m 58,38), ma tutti nel complesso si sono comportati ottimamente superando il disagio per la lunga trasferta. Oltre ai vincitori, si sono particolarmente distinti l'ostacolista Bertolissi, il saltatore in alto Briganti e il giavellottista Reppi, mentre particolarmente sfortunato è stato il velocista Rossi, che nel corso della staffetta si è «strappato» dopo una bella prova.

HA VINTO RÖHRL, MA SUL PODIO ANCHE BETTEGA

Lancia, primo e terzo posto nel rally della Nuova Zelanda

AUCKLAND — *La «Lancia rally» dell'equipaggio tedesco Roehrl-Geistdoerfer ha vinto il rally di Nuova Zelanda; il successo della casa italiana è completato dal terzo posto di Bettega-Perissinot. L'«Audi» di Michele Mouton, che guidava la corsa, è stata tolta di mezzo da un guasto irrimediabile al motore durante la ventottesima prova speciale.*

Con il successo neozelandese, la Lancia rafforza il proprio vantaggio nella classifica del «mondiale» marche, e Walter Rohrl quella personale per il titolo iridato piloti.

La «Lancia rally» ha ribadito sulle strade neozelandesi la propria assoluta affidabilità: quattro vittorie su cinque gare disputate, quattordici vetture portate al traguardo sulle quindici globalmente iscritte (e il peggior piazzamento fu l'ottavo posto di Andruet al «Montecarlo»), in condizioni ambientali e di fondo stradale totalmente diverse da gara a gara.

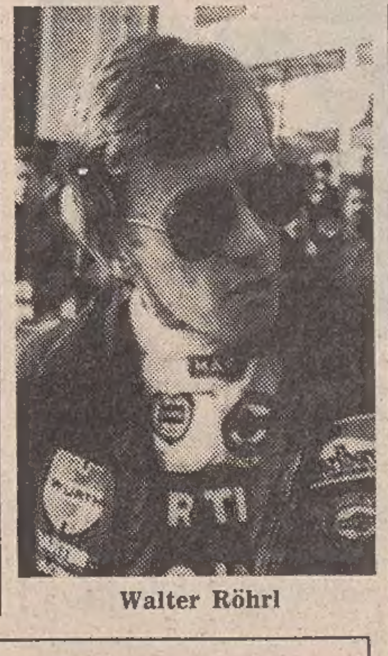
Ancora una volta Walter Rohrl è stato protagonista assoluto. Il pilota tedesco, lungi dall'accontentarsi di difendere il suo secondo posto alle spalle della Mouton (che pure assicurava altri punti per le due classifiche iridate) si è invece scatenato all'attacco nel corso della terza tappa; e ha accorciato progressivamente il margine di vantaggio dell'avversaria francese, fino a che la Mouton — obbligata al massimo per contenere l'offensiva del rivale — è stata tradita dalla sua vettura che ha ceduto di colpo quando mancavano cinque prove speciali alla fine. A tale proposito, è da rilevare che l'Audi, al contrario della Lancia, ha accusato un netto calo di affidabilità, da quando la sua potenza è stata incrementata da 330 a 400 cavalli e il suo peso diminuito da 1100 a 970 chili.

La «defaillance» dell'Audi ha consentito alla Nissan di ottenere un insperato secondo posto e al pilota Salonen di aggiudicarsi una prova.

Solo 33 delle 60 vetture che avevano preso il via hanno concluso la corsa. Delle 33 prove speciali, Roehrl ne ha vinte 17, 12 la Mouton, tre Mikkola, una Salonen.

La classifica finale: 1) Roehrl-Geistdorfer (Lancia rally) ore 12 10'13"; 2) Salolen-Harjanne (Nissan 240 RS) a 15'38"; 3) Bettega-Perissinot (Lancia rally) a 31'29"; 4) Mehta-Mehta (Nissan 240 RS) a ore 1 00'22"; 5) Donal-Porter (Nissan 240 RS) a ore 1 10'37"; 6) Stewart-Parkhill (Ford Escort) a ore 1 20'45".

Classifica campionato del mondo piloti dopo 7 prove: 1) Roehrl p. 87; 2) Mikkola 65; 3) Alen 60; 4) Vatanen 44; 5) Blomqvist 39; 6) Mouton 37; 7) Bettega e Vudafieri 30.



Walter Röhrl

Modificato il calendario per il 1983

PARIGI — La Federazione internazionale dello sport automobilistico ha modificato il calendario del campionato mondiale di Formula uno 1983 dopo l'annullamento dei Gran premi di Svizzera (Digione il 10 luglio), New York (25 settembre) e Las Vegas (9 ottobre). La Fisa ha quindi ufficializzato l'istituzione del Gran premio d'Europa, che si terrà il 25 settembre a Brands Hatch (Gran Bretagna), e ha anticipato il Gran premio del Sud Africa di Kyalami dal 29 al 15 ottobre. Il campionato mondiale di Formula uno, dunque, si disputerà in 15 prove anziché nelle 17 previste inizialmente.

Questo il nuovo calendario della seconda fase della stagione: 16 luglio: Gp Gran Bretagna a Silverstone; 7 agosto: Gp Germania a Hockenheim; 14 agosto: Gp Austria a Zeltweg; 28 agosto: Gp Olanda a Zandvoort; 11 settembre: Gp Italia a Monza; 25 settembre: Gp Europa a Brands Hatch; 15 ottobre: Gp Sud Africa a Kyalami.

Presentazione Giochi Mediterraneo

ROMA — Domani, alle 12, nella sala del caminetto al Foro Italico di Roma, una delegazione del comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo presenterà alla stampa italiana la manifestazione in programma a Casablanca dal 3 al 17 settembre.

■ DA MILANO — Maurizio Da Milano ha vinto la gara di marcia dei 20 chilometri al meeting atletico di Los Angeles, con il tempo di un'ora 25'53". Al secondo posto è giunto un altro italiano, Sandro Bellucci, in 1.27'42".

In poche righe

Ciclismo: programmi citi Martini

FIRENZE — Alfredo Martini, il c.t. della strada professionisti, che ha seguito scrupolosamente la prova per il titolo italiano di ciclismo, vinto da Moreno Argentin (Sammontana) annotando minuziosamente la prestazione dei vari corridori che aveva visto per tutta la settimana, nel corso della quattro giorni toscana, comincia a tracciare il suo programma per i mondiali '83 fissati per il 4 settembre in Svizzera.

Dopo il riposo di luglio (a parte i circuiti), il c.t. vedrà in prova i candidati alla maglia azzurra (e quest'anno la squadra italiana disporrà di un elemento in più e cioè dodici più il campione del mondo Giuseppe Saronni) nelle gare prefissate. Verso la fine di agosto, dopo il giro dell'Umbria, Martini annuncerà la formazione italiana per il mondiale elvetico con tredici al via.

Basket: si apre il San Lorenzo

TRIESTE — Prende il via stasera il 22.o Torneo S. Lorenzo di basket organizzato dall'U.S. Servolana. Alle ore 19.30 scenderanno in campo la formazione allievi della Servolana e i Godina All Stars di categoria. Alle ore 21 incomincerà il primo incontro del «Palio dei rioni». Toccherà a due formazioni inserite nel girone A: Valmaura-Borgo S. Sergio sponsor «Di Piazza Despar» e Centrocittà «Color Arte». Tra gli atleti impegnati citiamo Giraldi, Dudine e buona parte della Bic juniores da una parte e Ricky Oeser, Lorenzi, Covi e Maurizio Macuz dall'altra.

Giovedì: ore 19.30, Godina All Stars Junior - Bic; ore 21, Servola «Edi Mobili» - Roiano «C.A.D.».
Venerdì: ore 19.30, Godina All Stars Cadetti - Servolana; ore 21, Altipiano «La Bora» - Chiarbola «Arc Linea».
Sabato: ore 18.00 Godina All Stars Propaganda - Sgt; ore 19.30, Godina All Stars Ragazzi - Don Bosco; ore 21, San Giacomo - San Giovanni.

MA ECCO GIÀ ALLA RIBALTA LE NUOVE PROMESSE

Prove speciali cadetti Che talento la Rossi!

TRIESTE — Continuano a ritmo bisettimanale le manifestazioni riservate a cadetti e cadette, che si cimentano nel programma di «prove speciali». Nelle due ultime giornate di gara è stata indiscussa protagonista Renata Rossi (Edera) che ha centrato ben tre vittorie e un secondo posto. Ottimamente preparata da Armando Germani, ha sciorinato due grandi tempi sugli 80 metri (10"3) e sui 400 (43"), ma ciò non ha particolarmente stupito i tecnici, perché il ben noto talento di questa ragazzina faceva ben presagire prestazioni del genere; il fatto nuovo sono state le sue prestazioni sugli ostacoli: secondo posto negli 80 e addirittura record provinciale sui 300 ostacoli (50"4).

Un gradino più sotto, ma sempre in fase ascendente Cristina Coccolo (S. Giacomo) che ha confermato nei 600 di essere sulla strada giusta. Ancora tra le femmine buono il 12"8 dell'ederina Makovec sugli 80 hs e promettente il 10,10 della Meucci (Prevenire) nel peso. Normali prestazioni tra i maschi, a parte un ottimo giavellotto (m 41,32) da parte di Oberdan (Bor) e una significativa doppietta di Grando (Saat), che ha vinto 80 e 300. Un ragazzo da tenere d'occhio è anche Tomasini (Prevenire), che ha vinto ben quattro gare (lungo, quadruplo, 100 hs e 300 hs).

RISULTATI. Cadetti: metri 80: 1) Grando Massimo (Saat) 9"7; 2) Skabar (Devin) 9"9; 3) Mozina (Bor) 9"9. Altra serie: 1) Oberdan (Bor) 10"4. Metri 300: 1) Grando Massimo (Saat) 39"7; 2) Piccini (Csi) 40"8; 3) Skabar (Devin) 41"4; a.s. 1) Guzzardi (S. Giacomo) 42"4. Metri 600: 1) Muchino Alessandro (Marathon) 1'38"7; 2) Radivo (S. Giacomo) 1'38"5; 3) Sedmak (Bor) 1'45"9; 4) Kozlovic (Bor) 1'46"4. Metri 1200: 1) De Laurentiis Walter (S. Giacomo) 3'35"4; 2) Andreta (Marathon) 3'38"4; 3) Radivo (S. Giacomo) 3'39". Metri 100 hs: 1) Tomasini Massimo (Prevenire) 15"4; 2) Race (Bor) 16"3; 3) Calcich (Marathon) 17"8; 4) Cavezzana 18". Metri 300 hs: 1) Tomasini Massimo (Prevenire) 46"5; 2) Andreta (Marathon) 48"1; 3) Peres (Marathon) 48"2; 4) Cavezzana (Prevenire) 48"7. Lungo: 1) Tomasini Massimo (Prevenire) 5,25; 2) Oberdan (Bor) 5,08; 3) Sedmak (Bor) 4,96; 4) Mozina (Bor) 4,68; 5) Race (Bor) 4,60; 6) Tabai (Marathon) 4,59. Quadruplo: 1) Tomasini Massimo (Prevenire) 14,28; 2) Calcic (Marathon) 12,62. Peso: 1) Tauceri Walter (Prevenire) 9,22; 2) Di Marco (Marathon) 8,88. Martello: 1) Giombetti (S. Giacomo) 15,52; 2) Sussec (Marathon) 11,52. Disco: 1) Di Marco Bruno (Marathon) 23,88; 2) Tauceri (Prevenire) 23,80. Giavellotto: 1) Oberdan Alan (Bor) 41,32; 2) Race (Bor) 35,26; 3) Tauceri (Prevenire) 32,13; 4) Skabar (Devin) 30,24. Alto: 1) Oberdan Alan (Bor) 1,58; 2) Race (Bor) 1,53; 3) Vidovic (Marathon) 1,53; 4) Mosina (Bor) 1,50.

Cadette. Metri 80: 1) Rossi Renata (Edera) 10"3; 2) Kalc (Bor) 10"6; 3) Makovec (Edera) 11"3; 4) Bologna (Saat) 11"3. Metri 300: 1) Rossi Renata (Edera) 43"0; 2) Coccolo (S. Giacomo) 44"9; 3) Aprea (Csi) 46"7; 4) Massalin (Edera) 46"9. Metri 80 hs: 1) Makovec Laura (Edera) 12"8; 2) Rossi (Edera) 13"4; 3) Gerdol (Bor) 13"6. Metri 300 hs: 1) Rossi Renata (Edera) 50"4 (record provinciale); 2) Makovec (Edera) 51"5; 3) Stagni (S. Giacomo) 55"9. Metri 600: 1) Coccolo Cristina (S. Giacomo) 1'45"4; 2) Zampino (S. Giacomo) 1'46"9; 3) Medeot Elena (Sgt) 1'47"0; 4) Brezzoni (Sgt) 1'49"4; 5) Medeot Michela (Sgt) 2'00"0. Metri 1200: 1) Brezzoni Tiziana (Sgt) 4'25"7; 2) Orlandini (S. Giacomo) 4'53"2. Lungo: 1) Ciulav Jadranka (Bor) 4,56; 2) Meucci (Prevenire) 4,45; 3) Capitanio S. (Sgt) 4,43. Alto: 1) Bologna Barbara (Saat) 1,45; 2) Gerdol (Bor) 1,40; 3) Kalc (Bor) 1,38. Disco: 1) Gregori Miriam (Adria) 21,62; 2) Bonifacio (Edera) 20,06; 3) Glavina (Bor) 16,34. Giavellotto: 1) Ciulav Jadranka (Bor) 27,12; 2) Glavina (Bor) 18,36; 3) Natural C. (Bor) 16,06. Peso: 1) Meucci Carolina (Prevenire) 10,10; 2) Bologna (Saat) 9,06; 3) Bonifacio (Edera).

PER LE GARE DI SENIGALLIA

Trofeo delle Regioni Convocata la selezione

TRIESTE — Si svolgerà i giorni 2 e 3 luglio a Senigallia il Trofeo delle Regioni di atletica leggera. Le varie rappresentative regionali potranno avvalersi dei maschi appartenenti ai primi tre anni della categoria seniores e di femmine dei primi quattro anni della categoria seniores.

La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia sarà così formata: MASCHI: 100 Maieron (S. Vito); 200 Colusso (Lib. Ud); 400 D'Angelo (Lib. Ud); 800 Visentin (Carisp.-Atl. Go); 1500 Dal Gobbo (Lib. Ud); 5000 De Ponte (Marathon); 10.000 Pavanello (Piccinato); 3000 siepi Segulia (Cus Ts); 110 hs Facca (Carisp.-Atl. Go); 400 hs Facca (idem); Alto Piva (idem); asta Bigon (Cus Ts); lungo Strizzolo (Nuova atletica Friuli); triplo Coppola (Cus); peso Sergi (Cus Ts); disco Baritussio (Fiamma Tarvisio); martello Braida (Carisp.-Atl. Go); giavellotto Piva (idem); staffetta 4x100 Maieron, Colusso, Toneatto, Manfrin; staffetta 4x400 D'Angelo; Manfrin, Doz, Visentin. FEMMINE: 100 Musina (Ugg-Carisp.); 200 Furlan (Cus); 400 Furlan (Cus); 800 De Palma (Chimica Friuli Snia); 1500 e 3000 Arreghini (idem); 100 hs Sellan E. (Ugg Carisp.); 400 hs Garlatti (idem); peso Ciampa (idem); giavellotto Zamparo (idem); disco Prezzi (Cus); staffetta 4x400 Andretti, Pagnacco, De Palma, Musina; stafetta 4x100 Garlatti, Culot, Andretti, Pagnacco.

Rotelle: Frattima promossa in serie B

MONFALCONE — La squadra di hockey del Frattima sport Itc di Monfalcone, è stata protagonista di uno splendido campionato che ha fruttato agli azzurri isontini la promozione in serie B.

Al palasport di Monfalcone il capitano della formazione, Piazza, ha ritirato una targa offerta dal Comune nell'ambito di una premiazione collettiva, alla quale erano presenti tutte le squadre monfalconesi che hanno conquistato una promozione nel corso della stagione 1982-83. Successivamente alla presenza dell'assessore allo sport del Comune di Monfalcone Colombo, dello sponsor, Frattima e del presidente del Circolo ricreativo Italcantieri Abram, sono state consegnate targhe ricordo, medaglie e diplomi a tutti i giocatori.

Unico rammarico l'annuncio dato dallo sponsor Frattima, il quale ha dichiarato che non potrà continuare nell'opera di sostentamento dell'hochey monfalconese.

A briglie sciolte

A Tordivalle Bertuz blocca il sorprendente Noble du Pont - Asprob le suona a Prize Cimadeo Mo a Montebello dove sono... esplosi il tot elettronico e il «caso Cirizina»

I 4 anni hanno dato vita ad un episodio riuscito sulla pista romana di Tordivalle, episodio nel quale si è ben inserito il francese Noble du Pont che in Patria aveva racimolato poche briciole ma che al cospetto degli indigeni ha operato immediata trasformazione tanto da sfiorare il colpaccio a media clamorosa.

A far sì che anche i milioni del «Triossi» non prendessero la via di Parigi, ci ha pensato Bertuz il figlio fi Flash che non vinceva dal giorno del Derby triestino e che nell'occasione, guidato in maniera perfetta da Vittorio Guzzinati, si è imposto di spunto a Noble du Pont in 1.16.5 che è il secondo tempo della corsa dopo l'1.15.9 di Lanson.

Se Giancarlo Baldi pennellava da par suo il francese in quel di Tordivalle, Lorenzo, figlio di «Tamberine», saliva in cattedra sulla pista di casa bolognese in sulky al grigetto Asprob. Da 1.15.8 il figlio di Timothy T ha messo in riga avversari di un certo valore facendo valere la sua spiccata attitudine alle corse di testa.

Al galoppo ci si sta avviando al riposo estivo e fortunatamente i francesi hanno inviato a Torino messaggeri stanchi che nelle classiche «Royal Mares» hanno subito la superiorità della nostra 3 anni Lina Cavalieri. A dire il vero, Gianfranco Dettori, che pilotava la transalpina Summer Review, ha voluto dare il brivido ai sostenitori delle nostre portacolori, lottando sin sul palo con il fratello Sergio che era in sella a Lina Cavalieri. Soltanto per una testa sul palo Lina Cavalieri ha avuto la meglio sulla francese.

A Montebello record dei 3 anni sulla media distanza eguagliato per Cimadeo Mo il coriaceo allievo di Antonio Quadri. Nella corsa meno «sofferta» della sua ancora verde carriera, Cimadeo Mo ha stampato un eccellente 1.21.6, ragguaglio che in precedenza il solo Abile Red era riuscito a fornire. Evidentemente questo Cimadeo Mo è trottatore ben provvisto di mezzi atletici e la «leadership» di una generazione locale, diventata piuttosto modesta dopo l'esodo di Colello, gli compete di diritto.

E' stata una serata, quella domenicale, che ai graditi ritmi degli americani del «Maiden Voyage» ha fatto da contraltare lo spiacevole guasto del totalizzatore elettronico (un tempo a questo inconveniente si poteva rimediare con un subitaneo inserimento del «tot» manuale), e poi il pateracchio della settima corsa. A proposito, deprechiamo che si sia sospesa la corsa dopo la caduta di Cifua, prima di accertarsi che l'incidente potesse rappresentare o meno una situazione di pericolo per i cavalli che stavano proseguendo la corsa (Cifua si rialzava quasi subito, ma intanto la sirena era stata azionata). Poi, alla ripetizione della corsa, ha suscitato un vespaio di proteste da parte dei guidatori impegnati la presenza di Cirizina che al momento della sospensione Roman Krüger stava riportando in scuderia dopo un errore in partenza.

Cirizina è stata autorizzata a ripresentarsi dalla giuria ed è arrivata seconda. A proposito, l'articolo 75 del Regolamento dice, fra l'altro, che non possono ripresentarsi alla ripetizione della corsa i cavalli che al momento della sospensione sono squalificati e fuori corsa. Che Cirizina fosse fuori corsa è dimostrabile dal fatto che stava ritornando in scuderia pur trovandosi ancora in pista, nel senso inverso di gara però.

Amerigo Mazzuchini, delegato dei guidatori triestini, ha presentato reclamo all'ENCAT per l'accaduto.

Mario Germani

TROTTO: OSPITI DI GRIDO STASERA A MONTEBELLO

Boiga Jet contro tutti

Boiga Jet cercherà di difendere il fattore campo dall'assalto di tre ospiti di grido nel Premio del Mare la corsa più importante della riunione trottistica di stasera (inizio 20.45) a Montebello.

Compito molto difficile per la portacolori della Scuderia Ondina che, in un miglio succinto ma oltremodo qualitativo, dovrà vedersela con Buspin Chic, Beik Prà e Brava Bi. Già sconfitta sulla media distanza da Brava Bi, scontando però svolgimento contrario, Boiga Jet affronta nuovamente la femmina di Rivara, ma sui due giri di pista il compito le si prospetta piuttosto difficilotto.

Delle due femmine sarà comunque avversario insidioso Beik Prà, novità assoluta per la pista triestina.

Corsa che si annuncia molto interessante sotto il profilo tecnico e che potrebbe riservare qualche piacevole sorpresa dal punto di vista del cronometro con record della pista in...: allarme. Infatti, l'1.19.2 di Wanadys e l'1.19.4 di Fokata, Bragia Bi, e della stessa Boiga Jet, sono misure che senz'altro i protagonisti possono migliorare.

In sede di pronostico diremo Brava Bi, ma la figlia di Gallant Man dovrà guardarsi attentamente sia da Beik Prà sia da Boiga Jet, mentre Buspin Chic è l'outsider della situazione.

* * *

Capital Bi sta spopolando a Montebello e vorrà andare a segno anche stasera ma troverà sul suo cammino la lanciatissima Chiloe d'Ausa che potrebbe intimargli l'alt.

Femmina in grosso ordine, l'altra ospite Spry può ripetere un recente successo trevigiano affrontando Valtanaro, Little, Hollins, Delos d'Ausa e Innario che non sono avversari di poco conto. Bottaio, in costante ascesa, sarà l'irriducibile rivale del favorito Burrascoso nella seconda corsa riservata ai 4 anni, mentre nell'handicap a invito sul doppio chilometro Abesada Jet va attesa a una pronta replica dopo il bel successo ottenuto mercoledì scorso.

Con il vantaggio dello steccato, Clida non dovrebbe mancare il successo nella «vendere» per 3 anni, più incerta la prova riservata agli «amatori» (che oggi eleggono il loro nuovo delegato in sostituzione del dimissionario Morselli), e attraente il miglio conclusivo.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Napoli: Capital Bi, Chiloe d'Ausa. **Premio Caserta:** Spry, Valtanaro, Little. **Premio Salerno:** Burrascoso, Bottaio, Bentota. **Premio Campania:** Abesada Jet, Aturna, Porto Alegre. **Premio Avellino:** Clida, Coppi Amy, Cantagiro. **Premio del Mare:** Brava Bi, Beik Prà. **Premio Benevento:** Boscoscuro, Absalem, Audio. **Premio Amalfi:** Adorgnano, Arsal, Handily.

CAMPIONATI REGIONALI DI TENNISTAVOLO

Le «racchette» triestine in evidenza nei regionali

TRIESTE — Si sono svolti nei giorni scorsi nella Palestra Comunale di Aurisina i campionati regionali di tennistavolo. Le racchette triestine hanno fatto man bassa di titoli conquistandone sei su undici. Da segnalare i primi tre posti occupati da atleti del Don Bosco nel singolo 3.a categoria maschile. Risultati:

Singolo giovanile maschile: 1. Davide Infantolino (Don Bosco), 2. Bernardel (Azzurra), 3. Delpin (Azzurra).

Doppio giovanile maschile: 1. Bernardel-Martina (Azzurra), 2. Stocca-Colja (Kras).

Singolo giovanile femminile: 1. Donda (Italcantieri), 2. Musina (Azzurra), 3. Calin (Grandi Motori).

Doppio giovanile femminile: 1. Donda-Cosolo (Italcantieri), 2. Ukmar-Maruzzi (Kras).

Singolo III cat. maschile: 1. Schuster (Don Bosco), 2. Infantolino (Don Bosco), 3. Cecchini (Don Bosco).

Doppio III cat. maschile: 1. Traine-Frediani (Rangers), 2. Tosoratti-Donda (Rangers-Italcantieri).

Singolo III cat. femminile: 1. Calin (Grandi Motori), 2. Puric (Kras), 3. Skrk (Kras).

Doppio assoluto maschile: 1. Cecchini-Infantolino (Don Bosco), 2. Tosoratti-Saltarini (Rangers).

Singolo assoluto maschile: 1. Urizio (Lega nazionale), 2. Laera (Lega nazionale), 3. Saltarini (Rangers).

Doppio assoluto femminile: 1. Milic-Cergol (Kras), 2. Doliak-Sedmach (Kras).

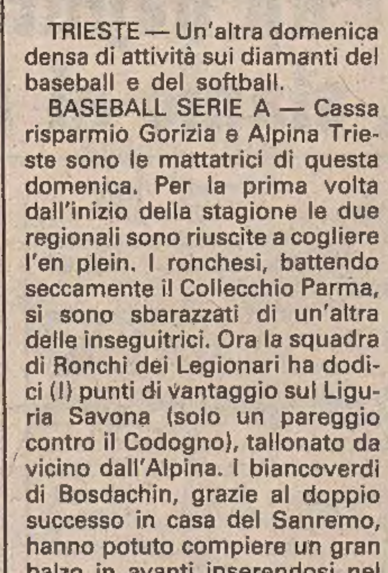
Singolo assoluto femminile: 1. Milic (Kras), 2. Cergol (Kras).

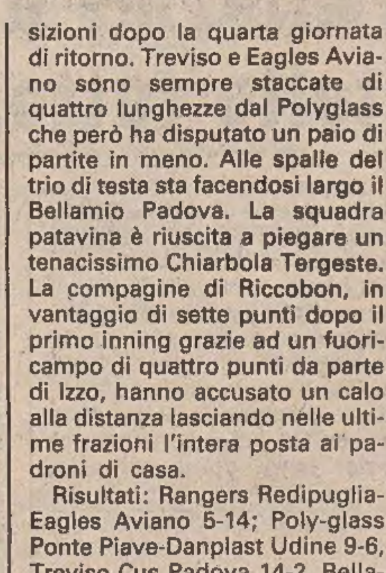
■ MASTER — Il Gs S. Giacomo, parteciperà al campionato italiano master dal 30 giugno al 3 luglio con i fratelli Attilio e Giovanni Loro nella maratonina, getto del peso, lancio del disco e del giavellotto. Inoltre Crasso, Suberni, Lorber e Spessot, difenderanno i colori sociali e di Trieste nelle gare di marcia, 5 km in pista e 10 km su strada.

Triestini premiati a San Giorgio









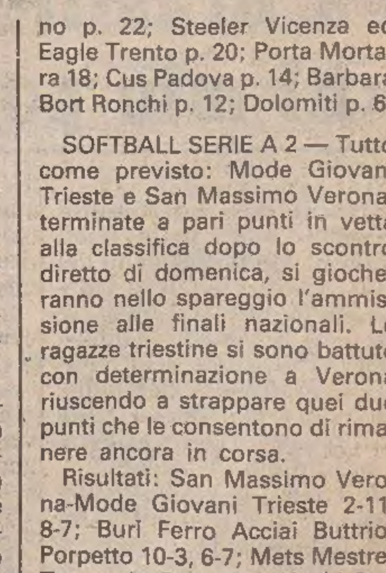
SAN GIORGIO DI NOGARO — Ancora una volta due triestini alla ribalta nei premi regionali «Città di S. Giorgio» che vengono assegnati annualmente a due tecnici, a un arbitro e a due atleti che maggiormente si sono distinti oltre che sul piano tecnico, per l'impulso dato alla pallavolo.

Il prof. Giovanni Peterlin attuale tecnico dello Sloga è stato premiato per la sua attività particolarmente a livello giovanile dove ha sempre ottenuto brillanti risultati, come sono diretta testimonianza il primo e secondo posto lo scorso anno a Salsomaggiore con il mini-volley. Al di là dei risultati va sottolineato l'enorme organizzazione strutturale che ha saputo creare nello Sloga che attualmente conta 180 atlete e 50 atleti. Il secondo triestino, premiato a San Giorgio era l'under 15 Marco Rovere della società Inter 1904, schiacciatore naturale che possiede ottime qualità per diventare un buon universale: continuando di questo passo grazie alla sua sfrenata passione potrà ben presto distinguersi anche a livello nazionale. Tra gli altri premiati il tecnico Gino Zampieron, l'arbitro Grossi e l'atleta Stefania Gerolami.

Nella foto grande il presidente della Fipav Silvano Pipan consegna il riconoscimento al prof. Giovanni Peterlin; nella foto piccola Marco Rovere (Foto Borghello).

Sui diamanti di baseball e softball





TRIESTE — Un'altra domenica densa di attività sui diamanti del baseball e del softball.

BASEBALL SERIE A — Cassa risparmio Gorizia e Alpina Trieste sono le mattatrici di questa domenica. Per la prima volta dall'inizio della stagione le due regionali sono riuscite a cogliere l'en plein. I ronchesi, battendo seccamente il Collecchio Parma, si sono sbarazzati di un'altra delle inseguitrici. Ora la squadra di Ronchi dei Legionari ha dodici (!) punti di vantaggio sul Liguria Savona (solo un pareggio contro il Codogno), tallonato da vicino dall'Alpina. I biancoverdi di Bosdachin, grazie al doppio successo in casa del Sanremo, hanno potuto compiere un gran balzo in avanti inserendosi nel gruppo delle migliori.

Risultati: Sanremese-Alpina 3-8, 7-11; Liguria-Codogno 13-16, 10-9; Vicenza-Senago 5-4, 1-2; Cassarisparmio Gorizia-Collecchio Parma 11-7, 6-1.

Classifica: Cassarisparmio Gorizia p. 36; Liguria Savona p. 24; Alpina p. 22; Collecchio Parma, Vicenza e Codogno Milano 20; Senago Milano 14; Sanremo 2.

BASEBALL SERIE B — Polyglass Ponte Piave, Treviso e Eagles Aviano mantengono le posizioni dopo la quarta giornata di ritorno. Treviso e Eagles Aviano sono sempre staccate di quattro lunghezze dal Polyglass che però ha disputato un paio di partite in meno. Alle spalle del trio di testa sta facendosi largo il Bellamio Padova. La squadra patavina è riuscita a piegare un tenacissimo Chiarbola Tergeste. La compagine di Riccobon, in vantaggio di sette punti dopo il primo inning grazie ad un fuoricampo di quattro punti da parte di Izzo, hanno accusato un calo alla distanza lasciando nelle ultime frazioni l'intera posta ai padroni di casa.

Risultati: Rangers Redipuglia-Eagles Aviano 5-14; Poly-glass Ponte Piave-Danplast Udine 9-6, Treviso-Cus Padova 14-2, Bellamio Padova-Chiarbola Tergeste 15-12, Cassarurale Staranzano-Conegliano 9-10.

Classifica: Polyglass Ponte Piave p. 20; Treviso ed Eagles Aviano 16; Bellamio Padova 14; Chiarbola Tergeste e Cus Padova 12; Rangers Redipuglia 10; Cassarurale Staranzano 8; Danplast Udine 6; Conegliano 4.

BASEBALL SERIE C — Panthers Cervignano sempre al comando. Alle sue spalle, dopo la quarta giornata di ritorno, troviamo staccate di due lunghezze i nove del San Lorenzo Isontino e del Mestre.

Risultati: San Lorenzo Isontino-San Donà 20-4, Panthers Cervignano-Pordenone 22-8, Pinos Portogruaro-Mestre 4-12, Europa Bagnaria Arsa-Buttrio 7-6; riposava l'Umanità Gorizia.

Classifica: Panthers Cervignano p. 18; San Lorenzo Isontino e Mestre 16; Europa Bagnaria Arsa 14; Buttrio e Pinos Portogruaro 8; San Donà 4; Umanità Gorizia 2; Pordenone 0.

SOFTBALL SERIE A 1 — Sempre quattro punti dividono la capolista Schio dal Saronno dopo la terza giornata di ritorno della serie A 1 di softball. Le battistrada hanno dovuto cedere due punti rispettivamente lo Schio al Dolomiti Bolzano e il Saronno al Cus Padova. Doppio capitombolo interno per il Barbara Bort di Ronchi. Le isontine sono state costrette a gettare la spugna nei confronti dello Steelers Vicenza e ora si ritrovano nuovamente al penultimo posto.

Risultati: Schio-Dolomiti Bolzano 6-3, 1-5; Porta Mortara Novara-Eagles Trento 2-3, 2-7; Cus Padova-Saronno 6-5, 1-7; Barbara Bort Ronchi-Steelers Vicenza 3-5, 0-2.

Classifica: Schio p. 26; Saronno p. 22; Steeler Vicenza ed Eagle Trento p. 20; Porta Mortara 18; Cus Padova p. 14; Barbara Bort Ronchi p. 12; Dolomiti p. 6.

SOFTBALL SERIE A 2 — Tutto come previsto: Mode Giovani Trieste e San Massimo Verona, terminate a pari punti in vetta alla classifica dopo lo scontro diretto di domenica, si giocheranno nello spareggio l'ammissione alle finali nazionali. Le ragazze triestine si sono battute con determinazione a Verona riuscendo a strappare quei due punti che le consentono di rimanere ancora in corsa.

Risultati: San Massimo Verona-Mode Giovani Trieste 2-11, 8-7; Buri Ferro Acciai Buttrio-Porpetto 10-3, 6-7; Mets Mestre-Tencarola Padova 8-12, 14-8.

Classifica: Mode Giovani Trieste e San Massimo Verona p. 30; Mets Mestre 20; Porpetto 16; Buri Ferro Acciai Buttrio 14; Tencarola Padova 10.

SOFTBALL SERIE B — L'Azzanese, come volevano i pronostici della vigilia, si è assicurata lo spareggio per il primo posto nel girone regionale di questo campionato. Sarà quindi il nove di Azzano Decimo ad accedere alle finali nazionali per la promozione in serie B.

Claudio Nordio

ATTUALITÀ

IL MANDATO DI CATTURA ESEGUITO NELLE PRIME ORE DI IERI MATTINA

Di nuovo in carcere Angelo Rizzoli L'accusa ora è: capitali all'estero

Si tratterebbe di 20-25 milioni di dollari in contanti e azioni - Agganci con Gelli e l'Ambrosiano?

MILANO — L'editore Angelo Rizzoli è stato nuovamente arrestato ieri. L'accusa contestatagli è di costituzione di capitali all'estero. Il mandato di cattura, emesso dai giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, su richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica Pier Luigi Dell'Osso e Luigi Fenizia, è stato eseguito nelle prime ore di ieri mattina (tra le 6 e le 7) dalla Guardia di Finanza. Angelo Rizzoli è stato portato in carcere.

La costituzione di capitali avrebbe un'entità di circa 20-25 milioni di dollari, parte in contanti, parte in azioni del gruppo Rizzoli vendute alla società panamense Bellatrix, che avrebbe fatto da depositaria degli effetti (circa 200 mila, con un valore unitario nominale di 8500 lire).

Gli effetti, secondo gli inquirenti, sarebbero stati pagati con denaro proveniente



dalle casse del Banco Ambrosiano: da qui la richiesta, fatta dal pubblico ministero al giudice istruttore, di emettere nei confronti dell'editore anche una comunicazione giudiziaria con un'ipotesi di concorso nella bancarotta fraudolenta dell'istituto di credito presieduto da Roberto Calvi.

Non si esclude — ma la circostanza non è stata confermata ufficialmente dagli inquirenti — che altri provvedimenti siano stati chiesti dai magistrati della Procura all'ufficio istruzione nell'ambito di questa parte dell'inchiesta. Al momento della vendita, avvenuta all'inizio del 1981, le azioni (che sarebbero state destinate a persone gravitanti nell'orbita del gruppo Calvi) si trovavano già all'estero, per cui il reato valutario in pratica si era già concretizzato.

Angelo Rizzoli venne arrestato il 18 febbraio scorso nell'ambito di un'altra istruttoria condotta dalla procura della Repubblica, relativamente alla spartizione di 29 miliardi dalla contabilità del gruppo editoriale Rizzoli. In quella occasione finirono in carcere anche il fratello Alberto e l'ex amministratore delegato e direttore generale del gruppo Rizzoli, Bruno Tassan Din. Per tutti l'accusa contestata era di appropriazione indebita ai danni di una società poi entrata in amministrazione controllata. Il reato, quindi, è da considerarsi parificato alla bancarotta.

Angelo Rizzoli ottenne la libertà provvisoria dopo cinque settimane di detenzione preventiva e una serie di lunghi interrogatori. Egli figura tuttavia imputato di quel reato insieme al fratello e a Tassan Din, entrambi poi posti in libertà provvisoria (anche se Tassan Din è ora detenuto nell'ambito di un'altra inchiesta), per concorso nella bancarotta del Banco Ambrosiano.

Sembra che le 190 mila azioni oggetto del contratto facessero parte di quel 9,8 per cento dell'intero pacchetto azionario di cui non è mai stata chiara l'effettiva proprietà ogni volta che si facevano i calcoli in vista di eventuali operazioni di controllo della società editoriale milanese.

La vendita alla Bellatrix, società-ponte il cui nome è venuto alla ribalta anche nella ricostruzione del percorso dei 133 milioni di dollari passati dal Banco Andino (consociata estera del Banco Ambrosiano) ai conti svizzeri di Bruno Tassan Din, avvenne immediatamente prima dell'operazione di aumento del capitale della Rizzoli.

A questo punto, quindi, anche Rizzoli, sia pure soltanto con una comunicazione giudiziaria, è stato coinvolto nella vicenda relativa alla bancarotta del Banco Ambrosiano, nell'ambito della quale gli inquirenti sperano ora di ottenere a breve scadenza l'estradizione di Licio Gelli, dopo la decisione del tribunale federale svizzero di negare la libertà provvisoria all'ex capo della loggia massonica P 2.

DOPO IL FALLIMENTO DELLA MISSIONE DI DUE MESI OR SONO

Questa volta è riuscito bene l'«abbordaggio» alla Salyut-7

Lyakhov e Aleksandrov sono ora sulla stazione orbitale - «Suspense» per il ritardo della manovra

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass ha annunciato che è stato realizzato con successo l'aggancio in orbita tra il veicolo spaziale Soyuz T-9 con a bordo i due cosmonauti Vladimir Lyakhov e Aleksandr Aleksandrov e la stazione orbitale Salyut-7.

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato dall'agenzia Tass le manovre di aggancio sono state completate alle 14.46 (ora di Mosca, corrispondenti alle 12.46 italiane), poco più di 25 ore dopo il lancio della Soyuz T-9 dal cosmodromo di Baikonur. Subito dopo — ha aggiunto la Tass — i due cosmonauti si sono trasferiti sulla Salyut e hanno cominciato a svolgere il loro programma di esperimenti tecnico-scientifici e medico biologici (nessuno dei quali viene comunque precisato).

L'agenzia sovietica ha riferito che «tutto funziona normalmente» a bordo del complesso spaziale costituito dalla Salyut, dalla Soyuz e dal satellite Cosmos 1443 (già da tempo agganciato alla stazione orbitale) e che Lyakhov e Aleksandrov «stanno bene».

Subito dopo il lancio, Radio Mosca aveva dichiarato che l'aggancio era previsto entro 24 ore, ma il limite indicato dall'emittente è poi stato superato e il ritardo ha dato luogo a congetture su possibili difficoltà nella missione. Poi è venuto l'annuncio della Tass che, comunque, non ha fatto cenno a problemi nella manovra d'aggancio.

L'aggancio alla Salyut non era riuscito lo scorso aprile a un'altra coppa di cosmonauti sovietici andati in orbita a bordo della navicella Soyuz T-8 e rientrati poche ore dopo a Terra senza aver potuto portare a termine la loro missione per gravi problemi agli strumenti di bordo.

Bomba all'aeroporto di Francoforte

FRANCOFORTE — Gli agenti di polizia hanno individuato e neutralizzato ieri un ordigno rudimentale all'aeroporto di Francoforte. A mettere sul chi vive le forze di sicurezza sono stati gli stessi responsabili del mancato attentato, e cioè gli appartenenti alle Cellule rivoluzionarie.

In una lettera fatta pervenire al «Frankfurter Rundschau», queste hanno rivendicato la responsabilità di aver collocato la bomba esplosa ieri l'altro senza conseguenze nelle vicinanze dell'abitazione del direttore dell'aeroporto Erich Becker, in un quartiere periferico, e l'ordigno confezionato con un chilo e mezzo di esplosivo trovato nell'aerostazione.

Un sistema per prevedere l'inquinamento atmosferico

ROMA — Sarà possibile prevedere in tempo reale (cioè contemporaneamente allo svolgersi dell'evento) il processo di diffusione di sostanze inquinanti nell'atmosfera in caso di incidente. Le previsioni di come si evolverà il fenomeno saranno fatte da un elaboratore elettronico che darà velocità, direzione, altezza dal suolo e area di ricaduta della sostanza inquinante.

Il sistema, denominato «Aries» è stato presentato al seminario internazionale sulla diffusione di sostanze inquinanti conclusosi oggi a Roma e organizzato dal comitato per l'energia nucleare e le energie alternative.

Raccatta il braccio stroncatogli dalla mietitrebbia e all'ospedale glielo riattaccano

LONDRA — Nel corso di un intervento di alta microchirurgia, una èquipe dell'ospedale di Stoke Mandeville (Inghilterra) ha riattaccato a un contadino il braccio sinistro troncato di netto da una mietitrebbia.

L'operazione è durata dieci ore. Il paziente, Roy Tapping, 33 anni, si trova attualmente nel reparto di terapia intensiva.

Un portavoce dell'ospedale ha detto che ci vorranno alcune settimane prima di sapere se l'intervento potrà dirsi riuscito.

Il fatto è indubbiamente eccezionale, ma c'è un retroscena ancor più straordinario: Tapping, una volta perduto il braccio, non ha perso il sangue freddo e, afferrato l'arto, ha camminato per quasi due chilometri attraverso i campi fino alla fattoria più vicina. Da qui è stata chiamata un'ambulanza.

UN MAGISTRATO RITIENE CHE LA MATRICE DEL DELITTO SI SAPRÀ AL PROCESSO

Forse dagli imputati della «colonna torinese» qualche rivelazione sull'assassinio del giudice

Il Consiglio superiore della magistratura con il suo presidente Sandro Pertini oggi alle esequie

TORINO — Gli assassini del procuratore capo della repubblica di Torino, Bruno Caccia, non hanno lasciato tracce. Prima di abbandonare l'auto servita per tendere il mortale agguato, una «128» di colore verdolino, hanno fatto sparire accuratamente ogni impronta. I funzionari della questura l'hanno ispezionata a lungo, non tralasciando nulla, senza tuttavia ricavare alcun elemento utile ai fini delle indagini.

Il lavoro degli inquirenti si basa ora essenzialmente sulle testimonianze raccolte (magistrati, polizia e carabinieri hanno sentito decine e decine di persone), e che hanno comunque già consentito di disegnare il volto di uno dei due «killer», di quello che sarebbe sceso dall'auto per «finire», con un'ennesima scarica di pistolettate, il procuratore ormai morente. Altri punti di partenza per gli investigatori: le perizie necroscopica e balistica.

Circa la matrice dell'attentato, sembra stia prendendo piede l'ipotesi terroristica, anche se rimangono alcune perplessità, specie per le modalità con cui sono giunte a diversi organi di informazione le telefonate di rivendicazione e per la atipicità della dinamica dell'assassinio.

Un giudice istruttore (che per motivi di sicurezza non vuole rivelare il nome), — titolare di diverse inchieste sulle «Brigate rosse», una delle quali, la prima e più importante, contro il «nucleo storico» formato da Curcio e compagni, condotta proprio in collaborazione con Bruno Caccia, è convinto che per pronunciarsi con un certo margine di sicurezza occorra attendere domani, quando riprenderà alle Vallette il processo contro la «colonna torinese» dell'organizzazione eversiva.

«Se qualcuno degli imputati — afferma — dirà, come è probabile, qualcosa su questa tragica vicenda, potremo trarre delle conclusioni. Forse dopo aver analizzato i loro dicorsi, riusciremo a capire la matrice vera dell'uccisione di Caccia».

Per il momento, dunque, si è in attesa della prossima mossa della banda, l'eventuale diffusione di un comunicato o le dichiarazioni in aula: «Non dimentichiamo che per il ferimento Giugni, a Roma — prosegue il magistrato — il volantino di rivendicazione fu fatto trovare con otto-nove giorni di ritardo».

A Torino si aveva sentore che qualcosa, sul fronte dell'eversione, si stesse muovendo? Risponde un altro giudice istruttore, titolare di diverse inchieste su «Prima linea»: «Un po' di preoccupazione c'era da parte nostra. Recenti rapine di timbri e carte di identità in bianco, alcune auto rubate, la ricomparsa di documenti assai vicini all'area dell'"Autonomia" avevano insospettito chi da anni combatte il terrorismo. Certo, non ci aspettava un'azione così grave».

Gli inquirenti fanno anche osservare che finora non è mai stata trovata traccia nel capoluogo subalpino di stretti collegamenti fra terrorismo e delinquenza comune. Per il momento l'ipotesi che appare più attendibile è che, qualora si tratti davvero di terrorismo, abbia agito un «commando» giunto appositamente da fuori, da Roma magari.

Intanto, altre due telefonate di rivendicazione dell'assassinio a nome delle «Br» sono arrivate tra lunedì sera e ieri mattina al quotidiano «La Repubblica» e al «Messaggero». Quest'ultima in particolare è considerata dagli investigatori attendibile, infatti l'anonimo ha annunciato che assieme al comunicato sull'omicidio del procuratore generale di Torino verrà fatta trovare la «risoluzione strategica» numero 19, e — a quanto risulta alla Digos — sono in effetti 18 le «risoluzioni strategiche» «pubblicate» finora.

Il Consiglio superiore della magistratura parteciperà con il suo presidente Sandro Pertini e il suo vicepresidente Giancarlo De Carolis, alle cerimonie funebri che avranno luogo oggi a Torino in memoria del procuratore della Repubblica Bruno Caccia.

LA CHIESA MALTESE RISCHIA L'ESPROPRIO DEI BENI

Ai ferri corti il Vaticano e i governanti di Malta

Presentato in Parlamento un «gravissimo» disegno di legge

ROMA — Vaticano e governo di Malta sono ai ferri corti: quest'ultimo ha presentato all'esame del Parlamento una legge per l'esproprio dei beni immobili «legittimamente posseduti fino ad oggi» dalla Chiesa e dalle istituzioni religiose.

Per il risarcimento, la legge prevede criteri tali che, commenta l'emittente della Santa sede, in pratica lo rendono irrilevante. La Chiesa maltese ha denunciato, dice ancora la Radio vaticana, «tale gravissima interferenza che, violando la libertà religiosa riconosciuta dalla costituzione e dalle leggi e ignorando fondamentali prescrizioni del diritto canonico, dispone unilateralmente in materia ecclesiastica e mette in pericolo la possibilità dell'azione pastorale della chiesa medesima».

La Radio vaticana pubblica quindi la dichiarazione con la quale i vescovi di Malta esprimono il loro dolore e dichiarano di non poter accettare la legislazione proposta, ritenendo inoltre che essa non può essere accolta favorevolmente da alcun cattolico che si mantenga fedele alla propria fede.

«In particolare — dicono i vescovi — è incomprensibile che lo Stato debba interferire drasticamente nei diritti di individui privati i quali, in coscienza, hanno disposto o intendono disporre le loro ultime volontà per fini spirituali, nel modo che ritengono appropriato».

I vescovi ribadiscono quindi la loro posizione riguardo alla questione educativa: «Sebbene la gratuità della scuola sia considerata come una concezione desiderabile, il diritto dei genitori, che include la libertà di scegliere la scuola per i loro figli, deve essere in ogni momento salvaguardato pienamente e in maniera appropriata.

Similmente, la Chiesa deve conservare il diritto e l'iniziativa di gestire, senza interferenze, le proprie scuole. Il carattere proprio, l'autonomia e l'identità delle scuole della Chiesa devono essere sempre salvaguardate.

Lo Stato, da parte sua, ha il dovere morale di contribuire alle necessità finanziarie di tutte le scuole, ivi comprese quelle della Chiesa, ma tale aiuto non deve mai sminuire il diritto e la libertà dei genitori a dare il loro proprio contributo alla scuola che i loro figli frequentano». Infine i vescovi si dichiarano pronti a rendere di pubblico dominio la situazione finanziaria della Chiesa nell'isola.

A GIUDIZIO DUE FUNZIONARI E SEI AMMINISTRATORI

Venezia: all'Azienda di turismo gestione anomala e spendacciona

VENEZIA — Due funzionari e sei amministratori dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Venezia sono stati rinviati a giudizio, a vario titolo, per falso in atto pubblico, interesse privato in atti d'ufficio e peculato, dal sostituto procuratore della Repubblica, Stefano Dragone.

Natalino Scarpa, vicedirettore in carica, Marino Marangon, ex direttore, Federico Fontanella, ex presidente (tutti agli arresti domiciliari) e Valdimiro Carlon, Guido Bacchetta, Sergio Barbasetti, Luigi Danesin e Polo Leporatti (consiglieri dell'Aast) dovranno rispondere di una «gestione anomala e spendacciona — come l'ha definita il magistrato.

L'inchiesta sull'«amministrazione allegra» dell'azienda di soggiorno era cominciata alcuni mesi fa, sulla base di un esposto presentato da un gruppo di esercenti della città lagunare, ed ha avuto ripercussioni anche a livello politico, con un'interpellanza in consiglio regionale da parte del Partito comunista.

Dopo una perquisizione, eseguita dalla Guardia di finanza nella sede dell'Aast, con il sequestro di numerosi documenti contabili e bilanci preventivi, il dott. Dragone aveva emesso tre ordini di cattura per peculato e interesse privato nei riguardi di Scarpa, Marangon e Fontanella.

L'indagine della magistratura veneziana riguardava alcune «voci» di bilancio per il triennio in questione non sufficientemente documentate: elargizioni al personale — sotto forma di pacchi — dono natalizi e pasquali — per 230 milioni di lire; viaggi all'estero per 150 milioni, non autorizzati dalla Giunta regionale o senza coperture adeguate nei documenti amministrativi e altre spese (acquisto mobilio, omaggi floreali, prestazioni alberghiere).

Nell'inchiesta sono state così coinvolte — oltre a Scarpa e Marangon — altre sei persone, membri del consiglio di amministrazione dell'ente, le quali devono rispondere di diversi episodi specifici, soprattutto votazioni di delibere riguardanti erogazioni ai dipendenti dell'azienda.

A Firenze arrestati sette stranieri per due etti di eroina

FIRENZE — Un gruppo di sette stranieri che importava eroina dalla Tunisia smerciandola poi a Firenze è stato individuato dal nucleo operativo del gruppo carabinieri di Firenze e i suoi componenti arrestati, col recupero di quasi due etti di sostanze stupefacenti.

L'operazione è stata attuata seguendo i movimenti di tre slavi, Piero Sutalo di 29 anni, Dragan Lalig, pure di 29 anni, e il minore R.S., di 17, visti mentre contrattavano tossicodipendenti nel centro di Firenze.

I tre sono stati bloccati mentre andavano a prendere sette dosi di eroina in una pensione dove da tempo risiedevano. Successivamente i carabinieri sono risaliti agli altri.

FU GIUSTIZIATO A BUCHENWALD NEL '44

Finalmente il processo per l'uccisione del capo dei comunisti di Weimar

BONN — Un ex ufficiale delle Ss che faceva parte delle guardie addette al campo di concentramento nazista di Buchenwald dovrà rispondere di complicità nell'omicidio del leader comunista Ernst Thaelmann ucciso nel 1944.

Lo ha deciso la corte di appello di Colonia chiamata ad esprimersi su un ricorso presentato dalla figlia di Thaelmann, Irmgard. Il nome dell'ex «Ss» che comparirà davanti ad un tribunale per rispondere di complicità nell'omicidio del leader del partito comunista tedesco di Weimar non è stato fatto. Si sa solo che ha 71 anni, è un ex insegnante e abita sul Reno. Dopo la guerra egli era stato condannato a vent'anni di reclusione da un tribunale militare americano, pena della quale scontò un quarto.

L'ex guardiano nazista nega di aver avuto una qualche parte nell'esecuzione di Thaelmann, fucilato alla schiena a Buchenwald.

Secondo la sentenza della corte di appello, però, vi sono indizi sufficienti per affermare che egli ebbe una parte nell'omicidio. I giudici di Colonia affermano che i primi colpevoli furono Adolf Hitler e Heinrich Himmler che ordinarono l'esecuzione.

La decisione della magistratura chiude anni di indagini e di provvedimenti di archiviazione contro i quali si erano sempre opposti i familiari di Thaelmann.

Esplosione di gas a Bisceglie: un morto e due feriti

BARI — Un uomo è morto, sua moglie, la figlioletta ed un amico sono rimasti ustionati (gli ultimi due gravemente), in seguito ad un'esplosione accaduta per una fuga di gas in un vecchio edificio del centro storico di Bisceglie.

La vittima è il fruttivendolo Giambattista Racanati, di 35 anni, che alle prime ore di ieri aveva cercato di accendere un fornello per preparare il caffè, ma non si era accorto che la cucina della sua abitazione era diventata satura di gas per un difetto della bombola di propano liquido.

La moglie delle vittima, Giovanna Angelico di 29 anni, la figlia Maria, di cinque e un amico, Vincenzo Ruggieri, di 20, che erano con lui nell'appartamento, sono rimasti feriti e sono ricoverati in ospedale, con riserva di prognosi.

BANDITI IN AZIONE COME «COMMANDO»

Doppio colpo in banca a Napoli e ad Afragola: bottino di 600 milioni

NAPOLI — Due rapine in banca per un bottino complessivo di seicento milioni di lire sono state compiute ieri nel Napoletano. La prima rapina è avvenuta nell'agenzia del Banco di Napoli in via Nazionale delle Puglie, alla periferia della città.

Sei banditi a viso scoperto hanno immobilizzato le due guardie giurate che presidiavano l'istituto di credito e sono entrati nella banca, tenendo sotto la minaccia delle pistole i nove dipendenti e una ventina di clienti. Dopo aver preso un sacchetto contenente 100 milioni di lire e altri 100 milioni custoditi in cassaforte, i rapinatori sono fuggiti.

La seconda rapina è avvenuta nel pomeriggio nell'agenzia del Banco di Roma in corso Enrico De Nicola, ad Afragola. I banditi mascherati e armati sono giunti a bordo di cinque auto, due delle quali hanno bloccato l'incrocio che conduce alla banca, mentre dalle altre tre vetture sono scesi dieci-dodici rapinatori, due dei quali con mazzuoli di ferro hanno infranto le vetrate esterne antiproiettili e hanno fatto irruzione all'interno, dove si stavano preparando le buste-paga destinate alla Montefibre di Acerra.

Al sopraggiungere dei banditi, i dipendenti della banca si sono chiusi in uno stanzino e i rapinatori, impadronitisi del danaro, sono fuggiti. Il bottino è stato di circa 400 milioni.

VIVA PROTESTA DELLE TRIBÙ CONTRO L'ENTE «PROTEZIONISTICO» STATALE

Da Brasilia il grido d'allarme di un deputato indio: «Al mio popolo viene tolto tutto, siamo al lumicino»

BRASILIA — I sostenitori del capo indio della tribù Xavante (stato brasiliano del Mato Grosso) e deputato federale Mario Juruna, i quali da vari mesi reclamano le dimissioni dei dirigenti della «Funai», la fondazione dell'indio, verranno forse indotti nelle prossime ore a dar battaglia ai loro fratelli di sangue.

In effetti l'«associazione brasiliana di antropologia» ha reso noto che la Funai ha fatto arrivare a Brasilia in aereo vari membri delle tribù Carajas, Terena, Xingu e Bacairi, tutte favorevoli alla fondazione, per contrastare l'azione del deputato indio: e così seminare la discordia fra le diverse tribù.

A Brasilia giovedì un gruppo di Xavante, appoggiato da alcuni parlamentari, ha occupato per varie ore la sede della Funai. Mario Juruna ha annunciato di volersi al più presto recare, alla testa di una delegazione di 100 indi, al ministero degli interni: al suo titolare, Mario Andreazza, intende chiedere le dimissioni del presidente della Funai, il colonnello Paulo Moreira Leal.

«O si cambia la direzione della Funai, o bisogna darle un altro nome: fondazione nazionale per la protezione dei colonnelli della riserva», ha detto sabato Juruna, primo indio a esser eletto deputato in Brasile. E ha aggiunto: «Gli indi hanno occupato la Funai in quanto la loro pazienza era finita. Creata per proteggere l'indio, la Funai non ha fatto che facilitare la nostra distruzione. Il colonnello Leal sembra essere una persona per bene; però, come gli altri colonnelli che lo han preceduto, ha fatto molte promesse ma non le ha mai mantenute».

«Noi non vogliamo altro che il rispetto del nostro status e dei nostri diritti». I conflitti fra Indi e Funai si sono moltiplicati negli ultimi mesi. La demarcazione delle terre della tribù del Pataxo Ha-Ha-Hae (nello stato di Bahia) ha causato polemiche sul ruolo della Funai e ha comportato spargimento di sangue (e non pochi morti) in seguito alle dispute fra gli indi della tribù stessa.

La legge dà 36 mila ettari al Pataxo, ma oggi ne hanno solo 1200. Gli organismi privati che si occupano degli indi, come il «Cimi» (consiglio missionario indigenista), legato alla chiesa cattolica, affermano che la Funai cerca di seminare la discordia fra gli indi. D'altro canto il Cimi è accusato di incitare gli indi (in Brasile ce ne sono circa 220 mila) a rivoltarsi.

Inoltre un aereo da turismo è stato «confiscato» dalla tribù Cajabi che, nonostante vari appelli e l'offerta di denaro, da 24 giorni si rifiuta di restituire l'apparecchio. Alla Funai si cerca di minimizzare gli incidenti che, si dice, «sono opera di una minoranza di indi».

I dirigenti della fondazione, la quale nel 1967 ha rimpiazzato il servizio per la protezione dell'indio sono pronti ad ammettere qualche sbaglio, ma pensano che la politica di «integrazione armoniosa» da essa svolta (ha la sanità e l'educazione per priorità) non possa essere cambiata. Deplorano inoltre la mancanza di mezzi a loro disposizione per lo svolgimento dei vari compiti.

Dicono: «Abbiamo solo 2 mila funzionari per occuparci di oltre 200 mila indi sparsi per tutto il territorio nazionale».

Morte in pallone

SCHWEINFURT — Maxie Andrerson, l'americano che nel 1978 insieme a due compagni compì la prima trasvolata dell'Atlantico col pallone «Double eagle II», è perito durante lo svolgimento della gara con gli aerostati intitolata al defunto mecenate dello sport Gordon Bennett.

Il pallone sul quale l'aeronauta si era librato in aria insieme ad altri 19 equipaggi da piazza della Concordia, nel centro di Parigi, è precipitato poco prima delle 15 in una zona boscosa, in Baviera, a una quarantina di chilometri dal confine tedesco orientale. Nell'incidente ha perso la vita anche il suo compagno di volo Don Ida.

Prima di schiantarsi al suolo, i due aeronauti avevano avvertito gli addetti dell'aeroporto di Francoforte che si apprestavano a tentare un atterraggio di emergenza. Non è dato sapere che cosa abbia causato la sciagura.

i telegrammi

In forte aumento i robot tedeschi

STOCCARDA — L'industria tedesca si sta allineando a Giappone e Stati Uniti per quanto riguarda l'impiego di robot nelle catene di montaggio per le auto.

Entro il 1983 ci saranno infatti all'opera nel paese 4.000 robot (valore di 800 milioni di marchi) contro i 13 mila del Giappone e i 6.500 degli Usa. Si calcola che i robot tedeschi raddoppieranno in cinque anni, arrivando a 15 mila dopo il 1990.

Palermo: giovane arrestato per camorra

PALERMO — I carabinieri hanno arrestato Giacomo Caruso, 22 anni, per associazione per delinquere di stampo mafioso. Il Caruso sarebbe responsabile di contatti con Nuova camorra organizzata, il gruppo di Raffaele Cutolo. Il giovane che ha numerosi precedenti penali, era sfuggito alla cattura durante la recente operazione che ha consentito l'arresto in tutta Italia di oltre cinquecento persone.

Crolla un ponte nel Connecticut

GREENWICH — Un settore lungo 30 metri del ponte sul fiume Mianus dell'autostrada del Connecticut è crollato la scorsa notte, facendo precipitare almeno due autocarri e due automobili.

Tre persone sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale. Non ci sarebbero vittime, ma le squadre di soccorso sono tuttora al lavoro nel fiume per liberare gli occupati di alcuni veicoli rimasti coinvolti.

Belgio: a scuola fino a 18 anni

BRUXELLES — Il Senato belga ha finalmente approvato la legge che prolunga di un anno il periodo della scuola dell'obbligo. L'età massima per la scuola dell'obbligo passa da 14-15 anni a 18 anni, togliendo il Belgio dal novero delle nazioni con il più basso periodo di scolarizzazione. La legge sulla scuola obbligatoria era stata cambiata l'ultima volta nel 1919. Il «sì» è venuto da Camera e Senato.

Ucciso un uomo nel Brindisino

FASANO — Un uomo con precedenti penali per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, Potenzio Altobello, di 36 anni, di Fasano in provincia di Brindisi, è stato assassinato ieri alla periferia del paese. Secondo quanto si è appreso, Altobello sarebbe rimasto vittima di «un regolamento di conti». Le indagini per identificare l'assassinio (o gli assassini) sono condotte dai carabinieri della compagnia di Francavilla.

Ammazzato a colpi di cric

MILANO — Il cadavere di un pregiudicato di 30 anni è stato trovato alla periferia di Dugano Paderno. In base ai primi accertamenti l'uomo, Luciano Masate nato a Cavarzere (Venezia), e abitante a Milano, sarebbe stato ucciso a colpi di cric (o di qualche altro corpo contundente) vibrati alla testa.

Sul cadavere non sono stati trovati al momento altri segni.

Tempo capriccioso per i primi di luglio

ROMA — Tempo ancora capriccioso e temperature inferiori al normale per il primo scorcio delle vacanze. Per i primi dieci giorni di luglio il servizio meteorologico dell'aeronautica prevede sul Mediterraneo centrale e sull'Italia una pressione inferiore al normale, in aumento. Al Nord e al Centro il tempo sarà variabile e al Sud un po' meglio. La temperatura sarà bassina, ma aumenterà nella seconda metà della decade.

Da Pertini i «Premi David»

ROMA — I vincitori dei «Premi David di Donatello» per il cinema italiano e straniero, del «Premio David europeo», del «Premio Rene Clair» e del «Premio Alitalia per il cinema italiano» saranno ricevuti, assieme alle giurie, la mattina del 2 luglio dal Presidente della Repubblica al Quirinale.

I premi saranno consegnati la sera dello stesso giorno al Circo Massimo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI giovane autista conduzione mezzi compresi pat. cat. D. Telefonare dopo ore 13, 568519. 7828/3

4 Impiego e lavoro Offerte

STEFANO acconciature maschili assume apprendista capace e pratica manicure. Telefonare 761936. 7873/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 7839/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 7681/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati. Telefonare 725896, ore pasti. 7893/6

PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili tende veneziane verticali ecc., prezzi concorrenziali. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 7861/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte, sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275.

9 Vendite d'occasione

TELEVISORE colore Indesit 26 pollici telecomando anno 82 vendesi occasione. Telefonare 766644. 7909/9

10 Acquisti d'occasione

PRIVATAMENTE acquisterei collezioni francobolli mondiali archivi buste, monete italiane numismatiche. Scrivere a Publikompass n. 26-R, 34100 Trieste. 7800/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 6869/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 5872/12

ORO argento acquistansi a prezzi superiori, disimpegno polizze. Corso Italia 28, I piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 6060/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 7601/14

A.A.A. COMPERO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7817/14

AL miglior offerente vendo Giulia 1300 Super 1971. Tel. 572610. 7912/14

AUTODINO Presso l'autosalone di via Fabio Severo n. 124, tel. 567462, troverete autovetture usate con il sistema sicuro e garantito, permute rateazioni senza cambiali fino a 42 mesi. Fiat 127 Super 81, Fiat 126 Personal 80-79, Fiat 126 81, Panda 30 81, 128 CL 11 77, Golf GLS 1.3 80, Golf cabriolet 80, Golf GLD 82, Citroen GSA 81, 131 CL 79-78, 131 1.6 Special 76, Mini Cooper 75, 124 Abarth 75, A112 Elegant 78, 127 Special 76, Dyane 6 77, A112 E 72. 7712/14

AUTOFRANCO Occasioni garantite fino 1 anno, permute rateizzazioni fino 40 mesi senza anticipo. Fiat 127 C 78 72, 128 coupé 3p 76, 131 Supermirafiori 1.6 81, Ritmo 60 CL 80, Panda 45 81, 112 E 75, Abarth preparato corse 79. Renault 14 TS 80, Alfa Romeo 1.3 75, Giulietta 1.6, 1.8 79 80, Scirocco 1.6 TS 76 motore km 0, Porsche 911 S 74, Golf 1.1 76, Range Rover 80. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 7707/14

AUTOROTOR vende: Mini de Tomaso 78 38.000 km nero con cambio rifatto. Tel. 51400 - 62160. 7885/14

AUTOROTOR vende Opel Manta coupé 1200 appena riverniciato. Telefonare 51400 - 62160. 7885/14

AUTOROTOR vende: 112 Abarth 58 Hp rosso corsa accessoriato con gomme nuove. Tel. 62160 - 51400. 7885/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Panda 30, 126, Renault 5TL, mini 90, Peugeot 104, Golf GTI, Ascona 1200, Kadett coupé, Taunus 1600, Audi 80, Delta 1500, Alfasud 1300, 1500, Lada Niva 4x4, Volvo familiare, Simca 1307, A112. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 7535/14

PRIVATO vende cabriolet Maggiolone 1979 nero perfetto 8.000.000, Honda 750 VFF. due mesi km 900 bleu, 7.900.000. 0432-760948. 220/14

VENDESI motorino perfetto Gilera C B 1 50 cc 370.000 non trattabili. Telefonare ore pasti 43402. 483/14

500 L, Dyane 6 vendonsi presso Autovega, Puccini 56. 7848/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA CAMPER TRIESTE Strada per Basovizza 6 autocaravan camper safariways su Iveco Clarc su Ducato Motorhome Rimor Suford 130 prezzi competitivi. Noleggi safariland tel. 040/567956. 7462/15

ELNAGH 375 1971 3 posti frigo vendesi 1.800.000, tel. 794661. 7879/15

20 Capitali Aziende

DITTA cerca azienda agricola anche modeste dimensioni zona Gradisca Monfalcone in affitto eventuale vendita, tel. 040/299633. 7918/20

ROSTICCERIA libera Piazza Perugino con avviamento e macchinari reddito elevato 39.500.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

VENDESI salone parrucchiera tel. 52175. 484/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO in privato casetta anche da restaurare. Telefonare 828729 ore pasti. 121/21

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari, telefonare 755059. 14/21

DITTA edile cerca capannone con annessa abitazione/uffici in zona Trieste Monfalcone Gradisca in affitto eventuale vendita, tel. 040/299633.7918/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio, telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.Z. PICCARDI alloggi pronto ingresso 4 stanze cucina doppi servizi con box auto vende impresa tel. 55508. 7486/22

A.A.A.Z. ROZZOL alloggi panoramici 3-4 stanze cucina doppi servizi, anche con mansarda, inizio vendite tel. 55508. 7486/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI bella casa epoca mansarda mq 120 da ristrutturare. 7682/22

AGENZIA Meridiana 733275 via VECELLIO casa epoca piano IV 3 stanze cucina, servizi, poggiolo, autoriscaldamento. 7682/22

ALPICASA L. Mioni III piano soggiorno bicamere cucina bagno soffitta 733209. 25/22

ALPICASA Ospedale recente soggiorno cucina bicamere bagno poggiolo ripostiglio 733229. 25/22

ALPICASA Università ristrutturato camera cameretta cucina wc + doccia 27.000.000, 733209. 25/22

APPARTAMENTI liberi 1-2-4 camere bagno cucina vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-18 Belpoggio 10 I piano. 7683/22

APPARTAMENTO Donadoni occupato investimento autoriscaldamento 2 camere servizi poggioli cantina vendo, tel. 631793. 7627/22

CACCIATORE vendesi appartamento libero casa recente saloncino quattro stanze biservizi poggioli box 110.000.000, tel. 766676. 19/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858-630307 vende S. Andrea in signorile palazzo epoca panoramico 220 mq 120.000.000 autoriscaldamento metano piano alto ascensore possibilità box. 7884/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30 Barcola libero appartamento in palazzina vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo cantina box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via dell'Eremo libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi 3 balconi 96.000.000. 1000/22

Continua in ultima pagina

Carlo Amigoni

è morto il 27 giugno 1983 lasciando nel dolore la moglie GIORGINA, la figlia SERENELLA con MARIO e i nipoti SUSANNA e GUENDAL.

I familiari ne danno notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste, 29 giugno 1983

CHINO ALESSI piange l'Amico più caro.

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al dolore:
— AMELIA ALBERTINI
— EGONE ed ELETTA DE BASEGGIO e famiglia
— RODOLFO e ARABELLA DECLEVA

Trieste, 29 giugno 1983

Prendono parte al lutto: LUCIO e IRMA CHERSI.

Trieste, 29 giugno 1983

Sono uniti nel ricordo affettuoso dell'

AVV. PROF.
Carlo Amigoni

i collaboratori dello studio: LOREDANA BRUSESCHI SAMENGO, LUCIANO SAMPIETRO, CLARA CHIAPPINI, DONATELLA SICILIANO, CRISTINA SCHETTINO e SERENA ARANCIO.

Trieste, 29 giugno 1983

Si associano:
— GABRIO DE SZOMBATHELY
— MARIO DE MARCHI

Trieste, 29 giugno 1983

FELICIANO BENVENUTI e i colleghi dello studio sono profondamente colpiti per l'irreparabile perdita del collega e amico

PROF.
Carlo Amigoni

Venezia, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto: LAURA e OTTAVIO CODELLI.

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipa al lutto:
— GIOVANNI TOMASI

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— BRUNA e prof. ENRICO TAGLIAFERRO

Trieste, 29 giugno 1983

Il Rotary Club Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV. PROF.
Carlo Amigoni

da 18 anni
suo affezionato socio
e più volte
dirigente del club

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa del loro caro e grande amico:
— ADOLFO ANGELI
— CESARE PAGNINI
— LIVIO TAMARO
— SISINIO ZUECH

Trieste, 29 giugno 1983

Prendono parte al dolore di SERENELLA e famiglia, gli amici GIULIO e CLAUDIA BERNARDI, GIANNI e DARIA PAOLETTI.

Trieste, 29 giugno 1983

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il personale operativo della FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA/FRIULIA S.p.A., partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. AVV.
Carlo Amigoni

preclaro consulente legale della Società.

Trieste, 29 giugno 1983

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili e Affini della Provincia di Trieste partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. AVV.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

ARRIGO CAVALIERI ricorda con animo commosso il Collega e Amico

Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipa al dolore per la scomparsa GIAMPAOLO GEI.

Trieste, 29 giugno 1983

AURELIO e ANNAMARIA AMODEO partecipano, molto addolorati, alla scomparsa dell'Amico

PROF.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

Il Consiglio di amministrazione dell'Automobile Club Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSORE
Carlo Amigoni

apprezzato componente della Commissione giuridica dell'Ente.

Trieste, 29 giugno 1983

ASPASIA e REMO CUCCAGNA partecipano al dolore della famiglia del

PROF. AVV.
Carlo Amigoni

amico insostituibile e irripetibile.

Trieste, 29 giugno 1983

Prendono parte al lutto per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Carlo Amigoni

— GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA
— CLAUDIO e MARIALUISA SLAVICH

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— NORA BALDI e figli

Trieste, 29 giugno 1983

Si associano con profondo cordoglio:
— ODILLA e avv. PRIMO VATTOVANI
— avv. GUIDO CACCIOTTOLI
— avv. GABRIO HERMET
— proc. dott. ENZO RAIOLA

Trieste, 29 giugno 1983

Si associa:
— avv. LORENZO PISTACCHIO

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano addolorati al lutto della famiglia:
— PIERPAOLO POILLUCCI, CLELIA POILLUCCI e TIZIANA BENUSSI

Trieste, 29 giugno 1983

Sono vicini a SERENELLA per la perdita del padre

AVV. PROF.
Carlo Amigoni

— GIANFRANCO e MAGDA GRAZIANO
— LIVIO e MARIOLINA CEPAK

Trieste, 29 giugno 1983

ELLA e CARLO SEGRE MELZI, ETTA CARIGNANI con animo profondamente commosso piangono l'amico carissimo e il giurista insigne

AVVOCATO
Carlo Amigoni

partecipando affettuosamente al grande lutto della famiglia.

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al dolore di SERENELLA:
— CESARE e MAURA RIBOLI
— UMBERTO ed ELIANA RINALDI

Trieste, 29 giugno 1983

Si associano al lutto della famiglia AMIGONI:
— MANLIO, ROSETTA, SERGIO, GIANNELLA, ANDRO CECOVINI

Trieste, 29 giugno 1983

TULLIO e NINO PERIZZI addolorati per la perdita dell'amico

PROF.
Carlo Amigoni

ricordano la Sua benignità e umanità. Vicini alla famiglia partecipano al loro lutto.

Trieste, 29 giugno 1983

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e il personale della H. HAUSBRANDT S.p.A. prendono parte al lutto per la scomparsa dell'

AVV. PROF.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della CENTRO HAUSBRANDT S.p.A. prendono parte al lutto per la scomparsa dell'

AVV. PROF.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— GRAZIELLA e GIULIO CANARUTTO

Trieste, 29 giugno 1983

Prendono viva parte al lutto per l'incolmabile perdita dell'

AVV. PROF.
Carlo Amigoni

— RENZO BERNARDI e famiglia
— LUCA SEGARIOL e famiglia
— PAOLO VALENTI e famiglia

Trieste, 29 giugno 1983

Con profondo dolore partecipa al grave lutto per la scomparsa dello stimatissimo e amato

PROF.
Carlo Amigoni

MARGARET COLIC con i suoi figli.

Trieste, 29 giugno 1983

Con un abbraccio GENY POLACCO si unisce a GIORGINA e a SERENELLA nel ricordo del fraterno amico

PROF.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

TULLIO e SISINA BOTTERI partecipano affettuosamente al lutto dei familiari per la morte di

Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

A GIORGINA e SERENELLA sono vicini con affetto WALTER, LILIANA, SOFIA RITROVATO.

Trieste, 29 giugno 1983

EZIO e GINEVRA MARTINICO, TONY MARO con SANDRA dolorosamente colpiti per la perdita del fraterno amico

PROF.
Carlo Amigoni

sono affettuosamente vicini a GIORGINA e SERENELLA.

Trieste, 29 giugno 1983

EZIO, PINA e ROBERTO MAGRIS prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 29 giugno 1983

LUCIANO PRIOGLIO e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per il grave lutto.

Trieste, 29 giugno 1983

Prendono parte al lutto di SERENELLA e famiglia RENATA e ROBERTO de HAAG.

Trieste, 29 giugno 1983

Si associa BRUNO CESCA.

Pordenone, 29 giugno 1983

RENZO e NENÈ BASSANI con FRANCO, MASSIMO e SANDRO partecipano affettuosamente al grande dolore di GIORGINA, SERENELLA e famiglia per la scomparsa dell'

AVV. PROF.
Carlo Amigoni

amico fraterno di sempre.

Trieste, 29 giugno 1983

Sono affettuosamente vicini a SERENELLA e famiglia gli amici:
— PASQUALE e GABRIELA GAMBA
— PAOLO e MANUELA SCHIAVON
— LUCIANO e NICOLETTA GREGORI

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto della famiglia gli amici SONIA e PINI.

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipa al lutto l'amico CLAUDIO BEVILACQUA

Trieste, 29 giugno 1983

Si associano al lutto NEIRA, NINO, FURIO COMEL.

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano affettuosamente al dolore di GIORGINA e SERENELLA: ELCY, GUIDO e GIANNA con RAFFAELLA e MATILDE.

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO, LILLI CANZIO

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto ESTELLA e GIUSEPPE VINCIGUERRA.

Trieste, 29 giugno 1983

La famiglia del Dott. ERNESTO ILLY partecipa con profondo rammarico al lutto della signora GIORGINA e della figlia signora SERENELLA e famiglia per la perdita dell'indimenticabile

PROF. AVV.
Carlo Amigoni

che per lunghi anni, con la sua amica presenza, ha assistito allo sviluppo della ILLYCAFFE' s.p.a.

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto: VITTORIO e NYDIA POLACCO con i figli EZIO, CLAUDIA e PAOLO.

Udine, 29 giugno 1983

LIVIO TAMARO jun. e LAURA, profondamente costernati piangono la scomparsa dell'

AVV. PROF.
Carlo Amigoni

al quale erano legati da sentimenti di affetto e ammirazione; ne ricorderanno sempre le altissime qualità di dedizione, di umana sensibilità, le eccelse doti di ingegno professionale.

Trieste, 29 giugno 1983

Il Presidente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della «FININD» Spa di Pordenone, partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'

AVV. PROF.
Carlo Amigoni

valente professionista e uomo intemerato.

Trieste, 29 giugno 1983

MARIO SILVANO ADAMI piange il suo Maestro e Amico indimenticabile

AVV. PROF.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

Si associano al lutto della famiglia
— GIOACHINO e FRANCESCA POLOJAZ
— MARIO e MARIA MARCHI
— ALESSANDRO e ROSANNA POLOJAZ

Trieste, 29 giugno 1983

PIETRO LORENZO ISOARDI partecipa al lutto per la grave scomparsa del

PROF. AVV.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

Si associa al lutto: l'affezionato dott. PAOLO MONTENA.

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto NATALIA, GIUSEPPINA, EUGENIA RÖTL, GUIDO BACCARA.

Trieste, 29 giugno 1983

NINO PRIOGLIO e famiglia si associano addolorati per il triste lutto.

Trieste, 29 giugno 1983

La SET, editrice del PICCOLO, che Lo ebbe per lungo tempo legale e amministratore, ricorda commossa il

PROF. AVV.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

La ILLYCAFFE' s.p.a. partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

PROF. AVV.
Carlo Amigoni

per lunghi anni prezioso consigliere della società.

Trieste, 29 giugno 1983

Con profonda stima e gratitudine lo ricordano il Presidente Dott. ERNESTO ILLY, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i dirigenti Dott. Ing. TITO LIVIO BULLO e Dott. LICERIO DE GRASSI ed i dipendenti tutti della società.

Trieste, 29 giugno 1983

GIANFRANCO e FINI GRANBASSI, SERGIO e DONATA HAUSER piangono la scomparsa dell'indimenticabile Amico

PROF.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

MARIA e FRANCA PERUSINO, ANNAMARIA e NUTI BARBO, nel ricordo di CARLO PERUSINO e di BASTIAN BARBO, partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

Il prof. OTTAVIO RONDINI prende parte al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

PROF.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipa commosso al lutto della famiglia l'avv. ANGELO PASINO.

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto di SERENELLA e famiglia:
— GIOVANNI ed ELISABETTA

Trieste, 29 giugno 1983

GIULIANO ed ERICA CECOVINI partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 29 giugno 1983

La VENEZIANI ZONCA VERNICI S.p.A. partecipa alla grave perdita ricordando il suo apprezzato ex consigliere di amministrazione

AVV.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

PINO e CARLA MOCAVERO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Carlo Amigoni

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto della famiglia:
— ERMANNO LAGER
— MARCELLO, EDDA TINARELLI

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al grande cordoglio dei congiunti le famiglie GIUSEPPE e SERGIO GODINA.

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

Il 28 giugno si è spenta

Giuseppina Pacco ved. Fontanot (Olimpia)

Ne danno il triste annuncio il fratello PINO, la cognata NEREA, i nipoti FRANCO e ARMANDO e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla Casa di Riposo «La Nuova Famiglia» per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

È mancata

Agnese Ulian ved. Zorzini

Danno annuncio i figli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Campolongo al Torre.

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

Ha cessato di vivere la nostra cara

Irma Cellari

Ne danno l'annuncio le sorelle, il fratello, e parenti tutti.

Trieste, 29 giugno 1983

Nel tredicesimo anniversario della morte del mio adorato marito

Umberto D'Este

mentre resta immutato il mio profondo dolore Lo ricordo a chi Gli volle bene.

La moglie

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con fede Cristiana ci ha preceduto nella pace del Signore

Pierpaolo Visalberghi

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA con i figli FABRIZIO e ANNALISA, i genitori NUCY e BRUNO, il fratello ROBERTO con la moglie FULVIA e i figli FEDERICA, MASSIMILIANO ed ELISABETTA, la suocera, gli zii, i cugini, e i cognati.

Un grazie di cuore al prof. YVES CACHEN di Parigi, al primario dott. ALDO MARINUZZI ed al dott. PIERO POLI per le affettuose cure prestate.

La cara Salma sarà benedetta nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco domani 30 corrente alle ore 11, e tumulata nel Cimitero di Monfalcone.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 29 giugno 1983

ANTONIETTA e FEDERICO DUMONTEL partecipano con viva commozione al lutto della famiglia VISALBERGHI per la perdita del figlio

Pierpaolo Visalberghi

Roma, 29 giugno 1983

ALDO e NOELA VISALBERGHI con i figli ANNA VALERIA, MARCO ed ELISABETTA, affranti per l'immatura scomparsa del nipote e cugino

Pierpaolo Visalberghi

partecipano al dolore dei genitori, della moglie, dei figli, del fratello e di quanti Lo conobbero e ne amarono la generosità, il coraggio e la gentilezza.

Roma, 29 giugno 1983

La Direzione e il Personale del Banco di Roma partecipano commossi al dolore per la perdita del collega

Pierpaolo Visalberghi

ed esprimono ai familiari sentite condoglianze.

Trieste, 29 giugno 1983

Gli zii OSCAR e ANNA MARIA con LUCILLA e ROBERTO, MARIA SYLVA e FABRIZIO piangono il loro adorato

Paolo

stretti a NUCY e BRUNO nel loro dolore.

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al dolore LIA e CLAUDIO MELONI.

Trieste, 29 giugno 1983

MARUCCI e BRUNO VASARI piangono con BRUNO e NUCCI, MIRELLA e i bambini, il caro

Paolo

di cui conservano il più affettuoso ricordo.

Torino, 29 giugno 1983

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Personale tutto dell'Industria Triestina Gas Compressi S.p.A. partecipano al lutto del cap. BRUNO VISALBERGHI per l'immatura scomparsa del figlio

Pierpaolo

Trieste, 29 giugno 1983

ANNAMARIA e FABIO MORETTI, si uniscono al dolore della famiglia VISALBERGHI per la scomparsa di

Pierpaolo

Trieste, 29 giugno 1983

Gli amici della U.I.L.D.M. abbracciano commossi i genitori di

Mauro Migliacci

compiangendone la prematura scomparsa.

Trieste, 29 giugno 1983

Gli Alpini della Risiera di San Sabba si associano al lutto dell'amico FRANCO MIGLIACCI per la perdita del figlio

Mauro

Trieste, 29 giugno 1983

Nel quinto anniversario dalla scomparsa della nostra indimenticabile

Titti

La ricordano con immutato affetto e con tanto rimpianto il marito GIULIANO, la figlia FEDERICA e la mamma THEA LUSER-ZOCCONI.

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

Il giorno 28 corr. si è spenta

Mirella Sciarelli ved. Coss

Ne danno il triste annuncio la madre SANTINA, i cugini BASCELLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 giugno 1983

Prendono parte al lutto gli amici:
— LUISA e MARIO FRANCESCHINEL
— ETTA e FAUSTO MORI
— LEA e ARIELLA CENTASSI
— LAURA e MARIO PUGLIESE
— GRAZIA ed ENRICO CUTTINI
— ROSELLA ed ERMANNO BIRRI
— CLARA e GIANFRANCO RINALDI
— NELLA e LIVIO BASCHIERA
— ELENA e GIACOMO BORRUSO
— MARIA E ALFEO PERNISCO
— FURIO KOBEC
— SARA e DARIO MOTTOLA
— VALENTINO STROPPOLO
— PAOLO GRATTON
— DOLORES OSTUNI
— MARCELLO DELISE
— ALIDA MARSI

Trieste, 29 giugno 1983

Il Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia annuncia con dolore la scomparsa della socia onoraria

Mirella Coss

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— zia CARLA
— UGO, ADRIANA, MARINA MARGON
— EGIDIA ROMANO

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla sua famiglia e al lavoro ci ha lasciati

Luigi della Sala

Colonnello C.C. a riposo

«Uomo libero
e di buoni costumi»

A tumulazione avvenuta lo partecipano a tutti coloro che lo conobbero e stimarono la moglie MARIA, i figli MAURIZIO e ROBERTO, ELISABETTA e il nipotino ALBERTO, i fratelli, le cognate e i nipoti.

Si ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto rendergli l'estremo saluto e in particolare gli amici ufficiali, i sottufficiali e graduati dell'Arma, in servizio e in congedo, che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Monfalcone, 29 giugno 1983

Prendono parte al lutto le famiglie:
— MOROSO
— SEMITECOLO
— ROSEANO
— FUCHS
— FAIT
— SANGALLI

Monfalcone, 29 giugno 1983

---

†

Il giorno 27 giugno dopo lunghe sofferenze si è serenamente spento

Teodoro Scheimer

Ne dà il triste annuncio la figlia ERIKA unitamente al padre EDOARDO, la sorella MELITA, il fratello SEVERINO ed i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 30 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

Il giorno 28 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Agata Troisi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANGELA, il fratello FRANCO con la moglie e le figlie.

I funerali avranno luogo giovedì 30 giugno alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

Il giorno 27 giugno è mancato ai suoi cari

Lino Bisiacchi

lasciando nel più profondo dolore i genitori VIOLETTA e LUIGI, le zie ALICE e GIUSEPPINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Giorgi

ringraziano sentitamente tutti i parenti ed amici che hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 29 giugno alle ore 18 nella Chiesa di S. Giovanni Bosco di via dell'Istria.

Trieste, 29 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro caro Estinto

Emilio Sidari

ringraziano sentitamente, tutti coloro che sono stati vicini e hanno partecipato ai funerali.

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

Vogliamo ricordarTi come eri, pensare che ancora vivi, vogliamo credere che ancora ci ascolti.

È mancata attorniata dai suoi figli la nostra adorata mamma

Emilia Dolenz ved. Busico

Lo annunciano i figli GIORGIO, BRUNA, MARISA, RENATA, LUCIANA unitamente alle famiglie LUCCA, VERSA, CUTAZZO, FILIPLICH, ai nipoti, pronipoti, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Un grazie di cuore al medico curante dott. STORICI, a medici e personale della I Medica, alle infermiere MARIOLINA e ONDINA.

Trieste, 29 giugno 1983

Dalla lontana Australia partecipano la nuora RINA BUSICO e figli, l'adorato nipote CLAUDIO e famiglia.

Melbourne, 29 giugno 1983

Partecipano al dolore la cognata JOLANDA, nipoti RINO, MARIUCCIA, LUISA.

Trieste, 29 giugno 1983

Ciao,

mamma Milia

ASSUNTA, NELLA, RINA

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie MAGURANO, GODINA, QUARANTA, ISCRA.

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

Il giorno 27.6.83 è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Zulini (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIANNI e la nuora, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste 29 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— Famiglie SGOMBA
— Famiglia MAGAZZIN
— Famiglia CAPPELLETTO

Trieste, 29 giugno 1983

Commossi partecipano al lutto della famiglia: LUCIA e MARIO, TINA e LIVIO.

Trieste, 29 giugno 1983

Si associano al lutto i condomini dello stabile di via Bonomea 34/1.

Trieste, 29 giugno 1983

Partecipano al lutto: famiglie FAIMAN.

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

Si è spento

Rodolfo Tosi (Rudi)

Lo annunciano la moglie NERINA, il figlio CLAUDIO con VEKA e i nipotini MARIA e ANDREA, la sorella UCCIA, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 giugno

Partecipano al lutto:
— Fam. BERTOZZI
— Fam. STEFFÈ

Trieste, 29 giugno 1983

---

†

Il 27 giugno è deceduta

Silvia Piussi ved. Weissmann

Il figlio SERGIO assieme a LUISA e GAIA e ai parenti, ne dà il doloroso annuncio e La ricorda agli amici.

Trieste-Bolzano,
29 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MONTE commossa per tanta sentita partecipazione, nell'impossibilità di farlo personalmente e singolarmente, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria del loro caro e indimenticabile

Umberto

Torviscosa, 29 giugno 1983

VI ANNIVERSARIO

Giovanni Vouk

V ANNIVERSARIO

Elisabetta Vouk

Cari, il tempo non cura queste ferite.

Figli, nipoti

Trieste, 29 giugno 1983

II ANNIVERSARIO

1981 1983

Alfredo Tommasi-Rosso

La moglie e la figlia Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 29 giugno 1983

ESTERI

A MOSCA «VERTICE» DELLE POTENZE DEL PATTO DI VARSAVIA

Risposta Urss agli euromissili Saranno puntati altri «SS-20»

Da Germania Est e Cecoslovacchia verso l'occidente - Il Cremlino ribadisce proposte di riduzione

MOSCA — L'Unione Sovietica è decisa di attuare «numerose e pesanti contromisure» nei confronti dei paesi della Nato nel caso in cui dovesse essere tradotta in pratica la decisione atlantica di installare 572 «euromissili» (tra Cruise e Pershing 2) alla fine del corrente anno. In particolare, i dirigenti del Cremlino sarebbero intenzionati a schierare alcuni potenti missili (della classe degli «Ss») in Germania Est e in Cecoslovacchia. E per sancire questa decisione, che ha l'evidente obiettivo di accentuare i contrasti in campo occidentale e quindi di rinviare l'installazione dei missili Nato, i massimi dirigenti del Patto di Varsavia si sono riuniti ieri nella capitale sovietica, sotto la presidenza di Yuri Andropov.

Il «vertice» della «Nato rossa» è durato poche ore e si è svolto nel massimo riserbo. Basti pensare che nessun organo di informazione sovietica ha dato notizia dell'arrivo dei capi dell'Est europeo (il polacco Jaruzelski, il bulgano Zhivkov, il tedesco-orientale Honecker, il romeno Ceausescu, l'ungherese Kadar e il cecoslovacco Husak). Il «vertice» — che fa seguito a quello svoltosi nel gennaio scorso a Praga, in cui fu lanciato il «patto di non aggressione» alla Nato — si è tenuto al Cremlino appena una settimana prima dell'arrivo a Mosca del cancellierie tedesco Kohl. Ed è evidente che i massimi dirigenti sovietici vogliano preparare il terreno nella convinzione che la missione del capo del governo tedesco sia l'ultima spiaggia per impedire l'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing-2» in campo occidentale.

Lunedì scorso il maresciallo Ustinov aveva evocato la possibilità di «contromisure» sovietiche con un'accresciuta minaccia verso i paesi dell'Europa occidentale (contro i quali sono già puntati gli «Ss-20»). Ora il summit del Patto di Varsavia rincara la dose prospettando la possibilità concreta dello schieramento di nuovi missili in Germania Est e in Cecoslovacchia (cioè nei paesi dell'Est più affidabili per l'Urss).

L'agenzia sovietica «Tass» ha confermato ufficialmente che un «vertice» dei sette paesi del Patto di Varsavia si è svolto ieri al Cremlino.

L'annuncio della riunione e il suo comunicato finale sono stati diffusi nella capitale sovietica solo varie ore dopo la fine dell'incontro, totalmente ignorato in precedenza dai mezzi d'informazione dell'Urss.

Nel documento, i paesi del Patto di Varsavia hanno fatto proprie le più recenti proposte del Cremlino per il controllo degli armamenti: un immediato congelamento delle armi nucleari di tutti i paesi che ne dispongono, primi fra tutti gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica; un impegno delle potenze nucleari che non lo hanno ancora fatto a seguire l'esempio dell'Urss nel dichiarare che non faranno mai ricorso per prime all'uso delle armi atomiche, l'immediata apertura di negoziati tra Nato e il Patto di Varsavia in vista di un accordo che preveda, dal 1984, il divieto di aumentare le spese militari e una loro eventuale riduzione; la ricerca di un accordo che impedisca l'installazione in Europa dei nuovi missili nucleari americani e preveda anzi la riduzione delle armi a medic raggio sul continente.

Anche il comitato esecutivo del Comecon si è riunito ieri a Mosca per discutere il coordinamento dei programmi di sviluppo nazionali tra il 1985 e il 1990.

Lo ha reso noto Radio Mosca, aggiungendo che i vice primi ministri dei paesi dell'Europa orientale, di Cuba, del Vietnam e della Mongolia esamineranno anche i progetti per realizzare e podurre robot industriali.

Intanto con una lettera alla Camera, il ministro della difesa olandese Jost De Ruiter ha reso noto ieri che la base di Woensdrecht è stata scelta per l'eventuale installazione di 48 «Cruise» sul territorio olandese.

La scelta della base, in un comune di novemila abitanti, non lontano dalla frontiera con il Belgio, non pregiudica affatto — scrive il ministro — la libertà dell'Olanda di prendere una decisione sull'installazione degli euromissili in funzione dell'andamento della trattativa di Ginevra.

SECONDO LA RETE TELEVISIVA AMERICANA «CBS»

Nuovo sindacato e banca «doni papali» ai polacchi

Wojtyla avrebbe concordato la creazione dei due istituti

VARSAVIA — Giovanni Paolo II avrebbe concordato con le autorità militari di Varsavia la creazione di un nuovo sindacato, nel quale Lech Walesa non avrebbe una funzione dirigente, e la costituzione di una banca, gestita dalla Chiesa e fondata per aiutare nelle loro attività gli agricoltori e i piccoli commercianti.

Lo ha sostenuto, citando non identificate fonti diplomatiche e del Vaticano, la Rete televisiva americana «Cbs». Secondo le informazioni in possesso del «Network» statunitense, un accordo provvisorio sarebbe stato raggiunto prima del secondo pellegrinaggio in Polonia del Pontefice. Poi nel corso della visita, il Papa avrebbe dato la propria approvazione all'intesa.

Il sindacato, definito una «Nuova Solidarnosc», nascerebbe, stando alla «Cbs», sotto gli auspici della Chiesa cattolica, che si riserverebbe, presumibilmente, di esercitare un certo controllo sulle sue scelte.

Il Vaticano, ha proseguito la rete televisiva americana, era ansioso di attenuare l'impatto delle disposizioni dell'accordo riguardanto Lech Walesa. Secondo la «Cbs», infatti, alcuni esponenti del Vaticano avrebbero fatto capire che all'ex presidente di «Solidarnosc» sarebbe stato chiesto di mettersi da parte, anche se temporaneamente.

Nel quadro dell'accordo, inoltre, la Chiesa avrebbe ricevuto il permesso di gestire una banca per lo sviluppo dell'agricoltura polacca e delle piccole attività commerciali. Ogni profitto verrebbe destinato in favore della popolazione più povera.

Secondo una delle fonti citate della «Cbs», quest'ultimo progetto sarebbe stato suggerito dal primate di Varsavia, cardinale Jozef Glemp. La creazione della banca potrebbe servire, è stato aggiunto, a dare impulso all'economia polacca, colpita dalle sanzioni economiche degli Stati Uniti e dei paesi dell'Europa occidentale.

■ ASILO — Due turchi, un uomo e una donna (quest'ultima con un bambino di 12 mesi) hanno attraversato a nuoto il fiume Evros e si sono rifugiati in territorio greco. Si tratta di un imbianchino di 30 anni e di una casalinga.

Mitterrand denuncia l'intervento di Gheddafi nel Ciad

PARIGI — In un'intervista a «Europa 1» il presidente François Mitterrand ha accusato la Libia di avere fornito «aiuto logistico» ai ribelli che la settimana scorsa hanno invaso il Ciad settentrionale.

A tale riguardo il Presidente ha riaffermato l'impegno del suo governo ad aiutare il governo del Presidente Hissene Habre. I guerriglieri seguaci dell'ex presidente ciadiano Goukouni Ouedei, venerdì scorso, hanno occupato l'oasi di Fayza-Largeau nel Ciad del Nord circa 750 chilometri dalla capitale N'Djameno. Ouedei è appoggiato dalla Libia che ha tuttavia negato di avere sostenuto direttamente l'invasione. Mitterrand ha riconfermato che la Francia e il Ciad sono legati da un accordo di cooperazione militare del 1976.

«La Francia fornirà appoggio logistico in conformità dell'accordo. La Francia rispetterà senza limiti i suoi impegni verso il Ciad» ha detto il presidente. Egli non ha precisato il tipo di aiuto che la Francia intende dare al Ciad, che dall'indipendenza, nel 1960, è stato quasi continuamente travagliato dalla guerra civile. L'autorevole «Le Monde», senza fornire dettagli, sosteneva lunedì che munizioni e carburante sono già stati inviati nel Ciad. Il governo di Parigi sta preparando un carico di 35 tonnellate di materiale militare per le forze di Habre.

Nell'intervista, Mitterrand ha anche riaffermato che la Francia non ha ancora deciso se produrrà una testata al neutrone facendo presente che la decisione spetta a lui.

Su altri argomenti il presidente francese ha dichiarato che le priorità del suo governo sono la riduzione dell'inflazione e della disoccupazione.

La popolarità di Mitterrand secondo i sondaggi di questo mese è scesa al 35 per cento: il livello più basso dalla sua elezione nel maggio del 1981 dopo 23 anni di governi conservatori. «Ho sempre saputo che i primi tre anni sarebbero stati i più difficili» ha esclamato Mitterrand.

Si è appreso inoltre che la Cia aiutò clandestinamente i ribelli del Ciad nel 1981, allo scopo di far «pentire» Gheddafi di aver inviato un contingente di 7000 uomini nel paese centroafricano.

Un partito «khomeinista» costituito in Egitto

IL CAIRO — Un nuovo partito politico, di ispirazione dichiaratamente religiosa, è stato fondato in Egitto: si chiama partito dell'«Umma» (nazione) ed è diretto da uno studioso di 68 anni, Ahmed El Sibahi, autore di una quindicina di pubblicazioni di argomento religioso, un uomo dall'apparenza mite e inoffensiva che non disdegna però di farsi chiamare «il Khomeini egiziano».

Il partito dell'«Umma» potrà quindi partecipare alle prossime elezioni accanto alle quattro formazioni tradizionali: il partito nazional-democratico del Presidente Mubarak, il raggruppamento progressista-unionista (sinistra marxista e nasseriana), il Partito laburista (opposizione di centro-sinistra) e il Partito liberal-socialista (opposizione laica di centro-destra).

El Sibahi potrebbe far breccia in quella parte dell'opinione pubblica più sensibile alle tesi degli integralisti musulmani

MORTI E FERITI: I «RIBELLI» PALESTINESI CONQUISTANO ALCUNE BASI

Sanguinosa battaglia nella Bekaa Duro colpo per i fedeli di Arafat

BEIRUT — Le forze fedeli al leader dell'Olp, Yasser Arafat, hanno subito ieri un altro duro colpo nella valle libanese della Bekaa, dove i ribelli del gruppo di Abu Musa li hanno attaccati su due fronti e si sono impadroniti di alcune loro basi dopo una battaglia che ha provocato diverse vittime.

L'episodio, destinato ad aggravare ulteriormente la frattura fra i seguaci di Arafat e quelli di Abu Musa, è avvenuto a Rawda e a Chtaura, 46 chilometri ad Est di Beirut. Nei combattimenti iniziati durante la scorsa notte e conclusi ieri mattina ci sarebbero stati sette morti e una ventina di feriti. Sembra che i ribelli di Musa abbiano anche fatto prigionieri due ufficiali superiori di Arafat compreso il comandante della brigata Yarmok, ten. col. Nasser Yussef. La brigata Yarmuk ha avuto una parte di primo piano nella ribellione del 7 maggio, quando il col. Abu Musa ruppe con Arafat e gli altri capi di Al Fatah. Oltre un mese fa Abu Musa si recò da Damasco nella Bekaa e disse di assumere il comando della brigata formata da 500 uomini.

La zona che sarebbe stata occupata dai ribelli si trova nei pressi della località di Deic Zannun, dove — secondo le fonti di Arafat — elementi del «Fronte di liberazione popolare della Palestina - Comando generale», appoggiato dai libici — hanno fatto diversi prigionieri in un allevamento di cavalli che una volta apparteneva ad uno zio di re Hussein di Giordania. I prigionieri sarebbero una ventina.

A Tripoli del Libano l'Olp ha diramato un comunicato nel quale si dice che 15 guerriglieri fedeli ad Arafat sono rimasti uccisi e 20 feriti negli scontri notturni che hanno portato alla caduta della base d'artiglieria di Rawda nelle mani dei ribelli di Abu Musa. Il comunicato definisce l'attacco «il primo anello nella catena del massacro» degli uomini di Al Fatah nella Valle della Bekaa.

La nuova situazione che si è creata sul campo rende ancora più difficili i tentativi di mediazione tra Arafat e la Siria intrapresi sia da diversi paesi arabi (come l'Arabia Saudita, che ancora ieri ha rinnovato il sostegno al leader dell'Olp), sia dai due principali gruppi di sinistra palestinesi, il «Fronte popolare» e il «Fronte democratico».

Da parte sua, Abu Musa ha già fatto sapere che in nessun caso scenderebbe a patti. «Siamo contrari al piano Reagan e non ci piace neppure quello del defunto presidente sovietico Leonid Brezniev — ha affermato in un'intervista — Rifiutiamo tutti i progetti che propongano un negoziato con Israele, da qualunque parte vengano. Non ritireremo mai i nostri combattenti dal Libano, neppure se si ritirassero i Siriani che sono arrivati dopo di noi».

Per il terzo giorno, intanto, sui monti del Chouf sono proseguiti i duelli d'artiglieria fra le milizie cristiane e druse, ma fino a questo momento la polizia non segnala perdite di vite umane. Notevoli, come sempre, i danni materiali.

La notte scorsa, nei pressi di Tiro, una carica esplosiva è stata lanciata contro un posto di comando israeliano da un'auto in corsa. I soldati israeliani hanno aperto il fuoco contro l'automezzo. Non si lamentano vittime.

A Taif, nell'Arabia Saudita, l'inviato speciale americano Philip Habib è stato ricevuto dal Re dell'Arabia Fahd, col quale ha discusso il problema libanese. Al colloquio sono stati presenti da parte saudita i ministri degli esteri, della difesa e delle informazioni. Habib era arrivato l'altra sera assieme al sottosegretario di Stato Richard Fairbanks e all'ambasciatore speciale Morris Draper.

CONVOCATA PER IL 12 LUGLIO LA TERZA GIORNATA DI PROTESTA

«Se non i giorni, i mesi contati» dicono di Pinochet gli oppositori

SANTIAGO — La classe politica cilena schierata dall'opposizione è ottimista — nonostante l'apparente irrigidimento della posizione governativa manifestata ieri l'altro dal generale Augusto Pinochet nel suo discorso — sull'esito finale del movimento di protesta. «Il conto alla rovescia sarà forse più lungo di quanto sperato ma è già cominciato. Pinochet sa che ha, se non i giorni, i mesi contati».

Chi si esprime in questi termini è l'ex deputato democristiano Raul Paez, uno degli ex parlamentari consultati nei corridoi affollatissimi del palazzo di giustizia, mentre si attendevano le decisioni del giudice istruttore in merito ai cinque sindacalisti e un ex senatore democristiano, denunciati dal governo per attentato alla sicurezza dello stato quali responsabili della seconda giornata nazionale di protesta del 14 giugno scorso.

È stata inoltre diffusa tra i presenti una convocazione per la terza giornata che si terrà il 12 luglio, su iniziativa di settori sindacali e del fronte d'opposizione denominato «manifesto democratico».

I sei imputati — Jorge Lavandero, ex senatore e presidente di un fronte di uomini politici d'opposizione denominato «Proden» (progetto di sviluppo nazionale), Hernol Flores, socialdemocratico dirigente della federazione dei pubblici dipendenti, Eduardo Rios, democristiano dirigente dei portuali, Juan Antinao, democristiano dirigente dei minatori del carbone, Antonio Mimiza, democristiano dirigente dei lavoratori petroliferi e Federico Mujica, indipendente dirigente del sindacato dei dipendenti privati — sono stati dichiarati colpevoli dal magistrato inquirente, il quale però ha concesso a tutti la libertà dietro cauzione.

Secondo l'ex senatore Lavandero, al punto in cui è giunta la crisi, «i politici non possono più temporeggiare. Dobbiamo accettare le provocazioni del governo e intensificare la nostra azione di protesta».

L'opinione di Lavandero rispecchia quella espressa dagli altri politici ed ex parlamentari richiesti di esprimere un giudizio sul discorso pronunciato ieri l'altro dal capo dello Stato, il quale ha diffidato gli oppositori dal promuovere altre manifestazioni di piazza

I politici consultati ammettono che le minacce di licenziamento ed altre rappresaglie annunciate dal governo contro chi abbia intenzione di aderire a scioperi o manifestazioni di protesta possano frenare le iniziative dell'opposizione. Tuttavia essi ricordano il successo ottenuto dalla giornata di protesta del 14 giugno scorso e confidano che l'esito della prossima giornata sarà ancora maggiore.

ASSASSINATO IL SEGRETARIO DELLA COSTITUENTE?

I guerriglieri salvadoregni attaccano l'ambasciata Usa

SAN SALVADOR — La sede dell'ambasciata americana a San Salvador è stata attaccata lunedì sera verso le 21.30 ora locale (4.30 di ieri mattina ora italiana) da terroristi che hanno sparato raffiche di mitra e lanciato bombe a mano da due furgoni in corsa.

Nessuno è rimasto ferito e i danni all'edificio sono minimi, ma la polizia salvadoregna ha rinforzato il contingente di sicurezza che pattuglia i dintorni dell'ambasciata.

Alcuni testimoni hanno detto di avere udito degli spari provenienti dall'ambasciata in direzione dei due autoveicoli in fuga, ma un portavoce diplomatico ha detto di non essere in grado di confermare queste dichiarazioni.

Il deputato René Barrios Amaya, primo segretario dell'assemblea costituente salvadoregna, sarebbe stato assassinato ieri mattina da sicari non identificati alla periferia meridionale di San Salvador.

L'annuncio è di un'emittente radiofonica locale, secondo cui l'assassinio è stato perpetrato alle ore 9.30 locali di ieri (le 17.30 ora italiana). Barrios, deputato del partito di destra «Alleanza nazionalista repubblicana» (Arena), era stato dirigente sindacale del settore trasporti ed era ritenuto uno degli esponenti più autorevoli del partito.

Intanto, truppe governative hanno condotto un'azione di rastrellamento lungo una importante rotabile del Nord del Paese, costringendo i ribelli di sinistra a togliere l'assedio alla città di Suchitoto, sulle sponde del lago Suchitland, vicino a due importanti centrali idroelettriche.

■ SCOZZESI — L'esercito di liberazione scozzese ha spedito una busta contenente un ordigno incendiario al neo ministro degli interni britannico Leo Brittan.

Continuaz. dalla 17.a pagina

GRIMALDI 040/764952 via Settefontane recente soggiorno 2 camere tinello cucina servizi balcone 60.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Zona Rive libero magazzino con acqua e luce 28.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER 50 mq terrazza, vasto soggiorno stanza cucina bagno riscaldamento armadimuro S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7866/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta cucina servizi terrazzetta 35.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7866/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MADDALENA casetta occupata con cortile e orto 35.000.000 trattabili S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7866/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamentino stanza cucina wc V.o piano zona CARDUCCI 9.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7866/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile con riscaldamento centrale ascensore zona DONADONI salone 4 stanze cucina doppi servizi completi poggioli, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7866/22

IN palazzina recentissimo cucina saloncino bicamere bagno garage, 70.000.000. Spaziocasa, 64266. 6/22

IN palazzina ATTICO-MANSARDA 2 piani garage, occasione. Spaziocasa, 64266. 6/22

IN palazzina Rossetti cucina saloncino tricamere garage PERFETTISSIMO. Spaziocasa, 64266. 6/22

IN villino Roiano cucina saloncino tricamere cantina garage giardino vista meravigliosa. Spaziocasa, 64266. 6/22

IN palazzina Barcola priminngresso 2 piani giardino garage. Spaziocasa, 64266. 6/22

IN palazzina Eremo cucina bicamere bagno 45.000.000. AFFARONE, Spaziocasa, 64266. 6/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: appartamento recente in palazzina 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ampio verde, 70.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: RONCHI nuova villa su quattro piani con 400 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Centro vendesi doppio posto macchina con cantina adiacente mq 100. Leone-Paoletti, 471401. 615/22

MONFALCONE, privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

SOLEGGIATI pronta consegna in palazzina zona Campanelle vende Impresa Luigi Marcon. Tel. 790718. 7635/22

TERRENO Fernetti mq 1000 pianeggiante strada alberato vendo. Telefonare 631793. 7627/22

TERRENO S. Pelagio 1300 mq acqua strada vendo. Tel. 631793. 485/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Altura occasionissima piano alto panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 7651/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti soleggiato due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda terrazza riscaldamento. Tel. 730344. 7651/22

VIA CORRIDONI vera OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati due stanze cucina wc da 7.500.000. 734866. 7673/22

VIA SETTEFONTANE ultimissimi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc 9.900.000. 734866. 7673/22

ZONA Capodistria vendesi appartamento libero; cessione mutuo fondiario. Tel. 64412. 7919/22

12.000.000 mansardina Viale 30 mq con servizio proprio stabile decoroso minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/22

44.000.000 Politeama occupato 150 mq salone tre stanze stanzetta bagno grande cucina vendesi/permutasi con piccolo appartamento. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro, pensione Stella Alpina: 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 60106. 3/23

GRADO, prezzi occasione, affittansi appartamenti 1-15 luglio. 768800 mattina, 54519 pasti. 7501/23

LIGNANO stupendo cinque posti piscina parco affittasi. Tel. 416229. 7854/23

24 Smarrimenti

BRACCIALETTO fili oro smarrito zona Hortis/Papa Giovanni ricompensa. Tel. 750705. 7923/24

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito Roiano domenica 26. Compenso. Tel. 417030. 7907/24

SMARRITI bivio Miramare lunedì sera occhiali vista lenti specchio, indispensabili lavoro. Mancia adeguata. Tel. 912105. 7900/24

VECCHIO portafoglio smarrito venerdì Barcola o Buonarroti. Prego restituzione documenti. BALANZA, tel. 765212. 7910/24

26 Matrimoniali

CINQUANTENNE presenza fine dinamica qui in vacanza cerca compagnia signore distinto educato scopo matrimonio. Scrivere Fermo posta, patente 134449, Duino. 7901/26